Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 165 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì **18** luglio 1995

ZEPA STA ORMAI PER CADERE E I SERBI RINNOVANO MINACCE IN CASO DI UN INTERVENTO DELLA NATO

«Spareremo sui caschi blu»

Granate su Osjiek e Mostar - Piano per difendere Gorazde e rifornire Sarajevo dal vertice di Londra tra Gran Bretagna, Francia e Usa

Ma l'Europa pensa ancora a una soluzione negoziale

Cecchini a Sarajevo: un soldato bosniaco porta in salvo un bambino.

ZAGABRIA — Notizie confuse sul destino dell'enclave musulmana di Zepa, circondata dai serbi e isolata, si sono rincorse per tutta la giornata. «La situazione è tranquilla», diceva a fine mattinata l'Onu, che si smentiva poco dopo dando notizia di violenti bombardamenti iniziati a mezzogiorno. «A Zepa sono entrati i miliziani serbi», sosteneva alle 16 un'agenzia croato-bosniaca, che veniva smentita dall'Unprofor a Sarajevo. «I bosniaci hanno respinto l'offensiva serba», comunicava infine un portavoce dell'Onu. La resistenza dei musulmani sembra dunque continuare, non si sa per quanto ancora. Il destino di Zepa sembra comunque essere stato archiviato ancor prima della sua caduta. L'attenzione è ormai concentrata su Gorazde.

Granate serbe anche su Sarajevo (dove i cecchini continuano a colpire) e Mostar (gravi tre bambini). E a Zagabria ha suscitato preoccupazione un attacco dei serbi di Krajina alla periferia di Osjiek. Una ripresa delle ostilità fra croati e secessionisti serbi è probabile alla fine dell'estate, quando scadrà il mandato dell'Uncro, le forze dell'Onu in Croazia.

A Tuzla sono arrivati centinaia di bosniaci armati, sfuggiti ai serbi dopo la caduta di Srebrenica. E continuano ad arrivare delegazioni di organismi umanitari, mentre un convoglio della Croce rossa è stato mitragliato. La disfatta sembra completa per l'Unprofor: il contingente ucraino a Zepa è detenuto in un posto di osservazione attorno al quale i serbi hanno posato un anello di mine. «Se la Nato interverrà, spareremo sui caschi blu», hanno fatto sapere i miliziani di Karadzic.

Le forze alleate stanno intanto studiando un piano per la difesa di Gorazde e la creazione di un corridoio sicuro attraverso il monte Igman per rifornire Sarajevo. Questo emerge dal vertice di Londra tra Gran Bretagna, Francia e Usa. Gli Stati Uniti, come si sa, non intendono inviare truppe di terra ma sembrano pronti a una copertura aerea. Washington mobiliterebbe un'armata di elicotteri per trasportare le truppe destinate a rafforzare le posizioni dei caschi blu a Gorazde. Il grosso del contingente di rinforzo si prevede sia di circa 2.000 effettivi francesi.

Ma, a parte la scontata opposizione del ministro degli Esteri russo Kozyrev, la proposta francese per un intervento militare a difesa di Sarajevo e Gorazde ha suscitato caute reazioni tra i ministri degli Esteri dei Quindici. A Bruxelles, hanno deciso di attendere i risultati della riunione del Gruppo di contatto di venerdì a Londra, ma quasi all'unanimità hanno battuto il tasto della soluzione politica e negoziale della guerra.

A pagina 6

BOSNIA: OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Intervento italiano? Solo se coordinato

ROMA — Tutti (tranne i Verdi e Rifondazione Comunista) premono per l'intervento armato in Bosnia. Una decisione sarà presa oggi dal Consiglio dei ministri. Cosa deciderà il governo? A Bruxelles il sottosegretario agli Esteri Emanuele Scammacca Del Murgo, che ha partecipato al Consiglio dei ministri dell'Unione Europea, ha anticipato che il governo «è favorevole all'intervento», ma non a un intervento solo italiano senza la legittimazione dell'Onu e la copertura militare degli alleati. L'intervento «deve essere considerato un'opzione militare realistica e collegiale», e lo scopo dell'azione deve essere «specifico, con una dimensione essenzialmente umanitaria».

Ieri a Palazzo Chigi è stato fatto un primo esame tecnico delle ipotesi di intervento. Al Consiglio dei ministri di oggi parteciperà anche il ministro degli Esteri Agnelli, che ha ribadito di essere contraria a ogni intervento italiano in Bosnia. A proposito della diversità di veduta con Scalfaro, ha minimizzato: ci sono opinioni «diverse ma non in così forte contrasto. Non ci sono fratture tra di noi».

A pagina 2

DOPO L'ARRESTO DI FOTI, RIINA COMMENTA: «UNA MASCALZONATA»

Reggio, altri giudici sospetti

Collusioni con la criminalità - Messina: 22 presunti mafiosi cadono «nella rete»

Tragica morte di Covi

Trieste: per il presidente dell'Acega incidente fatale sull'auto in fiamme

IN TRIESTE

Attentato ad Algeri

Nuovo scontro tra governo e islamici Commerciante italiano in fin di vita

A PAGINA 5

L'operaio viene dall'Est

Nord senza manodopera, le imprese si rivolgono ai mercati sloveni e croati

IN ECONOMIA

MESSINA — Ventidue presunti mafiosi sono stati arrestati, altri 50 hanno ricevuto ordine di custodia in cella, altri otto sono latitanti: l' operazione «Peloritani 2» ricostruisce 13 anni di sanguinose faide in città e in provincia. Serve anche a tranquillizzare chi è sconcertato dalla cronaca giudiziaria più recente: la scarcerazione di 31 presunti mafiosi per divergenze di interpretazione della legge tra varie istanze giudiziarie, e l'arresto di Giacomo Foti, presidente della Corte d'assise di Reggio Calabria, chiamato a rispondere degli stessi reati per i quali sino a ieri giudicava i boss della Cupola.

Il significato del blitz è stato illustrato a una conferenza stampa cui è intervenuto anche il superprocuratore Bruno Siclari. Le indagini hanno utilizzato le dichiarazioni di 24 pentiti, che hanno «ricostruito le strategie di fuoco e consentito di identificare mandanti e autori di 71 omicidi consumati o tentati».

Le indagini avviate a risultati «concreti»

E tornado al caso Foti, Totò Riina si mostra indignato, perchè la giustizia sembra incapace di arrivare al giudizio rispetto alle accuse che «gli infami» gli hanno scaraventato addosso. «E' una mascalzonata», l'arresto del presidente Foti, manda a dire. Foti stava presiedendo proprio il processo contro Riina per l'omicidio del giudice Scopelliti, ed è finito in galera per colpa dei pentiti.

Ma le indagini su magistrati di Reggio Calabria accusati di collusioni con la mafia «sono a buon punto», dicono gli inquirenti, presto «potrebbero portare a risultati concreti». E nelle scorse settimane il Csm aveva proposto di trasferire d'ufficio cinque giudici reggini, praticamente l'intero vertice della magistratura. Tra i cinque c'era anche Foti. Cosa bisogna attendersi per gli altri?

A pagina 4

MENTRE L'EX LEADER È UFFICIALMENTE «LATITANTE»

Craxi, secondo ordine di custodia E intanto attacca Irene Pivetti

POCHI GLI SPAZI DI MANOVRA

Al tavolo delle regole il tema dominante è la data delle elezioni

ROMA — Alla vigilia del nuovo confronto tra il Polo e il centro-sinistra, presente l'«osservatore» della Lega Petrini, l'opinione degli analisti è che difficilmente si andrà al di là di un nuovo reciproco sondaggio su quelle che già D'Alema definì «cosette»: la par condicio, i diritti dell'opposizione dopo il voto e, forse, la discussione su nuovi metodi per l'elezione dei nuovi vertici della Rai. E che alla fine la vera discussione, tra l'altro ancora limitata agli «ambasciatori», si sposterà ancora sulla data del voto.

Comunque, monta l'avversione alle elezioni in autunno e se Mastella, presidente del Ccd, avverte il suo alleato e leader del Polo Berlusconi che «a novembre non si vota» e si dice favorevole ad un Dini-bis, Bossi, nella sua lettera settimanale, tuona: «decapitando questa legislatura si tenta un golpe anticostituzionale e si prepara un ulteriore infausto tradimento contro tutti gli italiani».

Rilancia Fini: «Berlusconi ed io diciamo: o si fa un governo politico o si vota. E non mi pare che ci siano le condizioni per un governo politico». E un'intesa sulle regole più vasta delle poche cosette già indicate da D'Alema servirebbe a poco. «Chi governa nel frattempo il Paese? Noi, Forza Italia e Pds sappiamo bene che dopo Dini non può esserci un altro governo tecnico».

Incalza D'Alema, dando di fatto ragione a Fini: «se devo trarre un succo dalle dichiarazioni di Berlusconi, questo è che vogliono andare alle elezioni. Peccato, aggiunge, perchè penso che questo Parlamento avrebbe potuto affrontare il tema di una riforma costituzionale, anche per promuovere il federalismo.

Il leader del Pds avverte quindi che comunque, prima del voto bisogna, affrontare alcune cose, tra cui anche «qualche modesto aggiustamento della legge elettorale».

A pagina 2

«Un fanatismo religioso di cui il Paese deve vergognarsi»

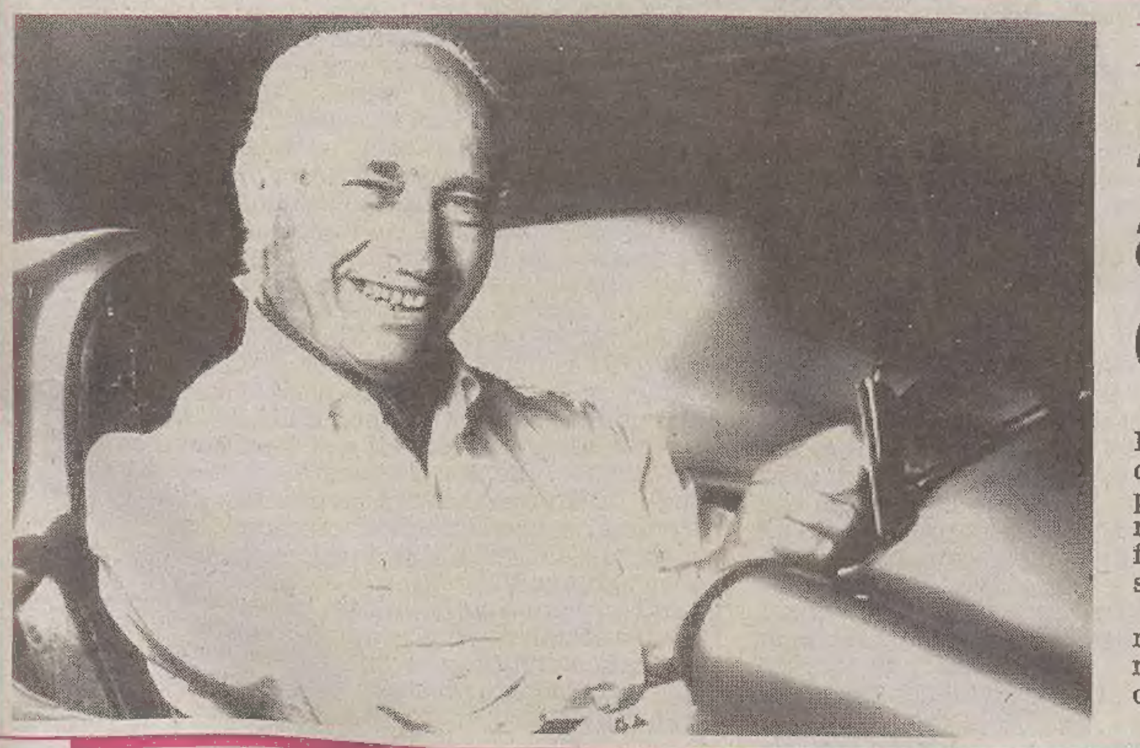
MILANO — Secondo ordine di custodia cautelare contro Craxi. Un provvedimento annunciato, che ieri dalla scrivania del Gip Cristina Mannocci è partito alla volta della Procura e del ministero di Grazia e giustizia per seguire l'iter burocratico amministrativo grazie al quale si trasformerà in un mandato di cattura internazionale. Craxi, questa volta, è chiamato in causa per le mazzette all'Enel: una vicenda che gli costa un'accusa di concorso in corruzione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

E per la fine di questa settimana il Gip Maurizio Grigo dovrebbe poi anche decidere che cosa fare di altre due richieste di ordine di cattura avanzate dal sostituto procuratore Francesco Greco per la questione dei conti esteri gestiti dal prestanome Giorgio Tradati e per i fondi neri dell'Eni.

L'ex leader del Garofano, in ogni caso, da ieri è ufficialmente latitante. Il pm Paolo Ielo ha prodotto davanti al collegio chiamato a decidere della sorte degli imputati del processo per le mazzette alla Metropolitana il verbale di vane ricerche della polizia dal quale risulta che Craxi è irreperibile. I giudici hanno così dichiarato la latitanza dell'esule di Hammamet.

Intanto Craxi si scaglia contro Irene Pivetti, e per la polemica sceglie «Jeune Afrique», un'autorevole rivista che si occupa di cose africane. Il testo di Craxi è intitolato: «Mamma, li turchi!». Ma ecco cosa scrive: «Domenica scorsa, alla cattedrale di Tunisi, il vescovo cattolico ha ordinato solennemente nuovi diaconi. Per l'occasione, il Pater Noster è stato cantato anche in arabo. Apprendo contemporaneamente di proteste — ad alcune delle quali si sarebbe associata l'onorevole Irene Pivetti — che si sono levate in Italia contro l'inaugurazione a Roma di una moschea. Che dei fenomeni di fanatismo possano manifestarsi ancora, e prodursi nella comunità cristiana, di per sè è umiliante. Ma che una fanatica ignorante ed esibizionista presieda la Camera dei Deputati è motivo di oltraggio per il Parlamento della Repubblica e per la nazione italiana.

A pagina 2



L'EX PILOTA AVEVA 84 ANNI

Automobilismo: addio a Juan Manuel Fangio, campione leggendario

BUENOS AIRES — Juan Manuel Fangio, il leggendario pilota di Formula Uno, campione del mondo per 5 volte, è morto in un ospedale di Buenos Aires. L'argentino, 84 anni, che da lungo tempo soffriva di insufficienza renale, era stato ricoverato sabato per una polmonite.

La salute di Fangio era lentamente peggiorata negli ultimi anni, e dal 1992 l'ex-campione automobilistico era stato ricoverato cinque volte nella clinica «Mater Dei».

In Sport

SALDI D'ESTATE

Sconti del 20% 30% 50% 80%

Dall'11/7 al 19/8 com. al Com. di Trieste con racc. n° 5243 del 15/06/95

G10113

Godina — Fantasia

via Carducci 10 - via Oriani 3 — via Carducci 14 - c.so Saba 16

ELISABETTA D'INGHILTERRA SOVRAPPESO: I MEDICI INTERVENGONO DRASTICAMENTE

E anche per la regina venne il tempo della dieta

LONDRA — Povera regina Elisabetta: anche per lei si spalanca il calvario della dieta. La sovrana inglese ha preso qualche chilo di troppo e i medici sono subito intervenuti con durezza imponendole un nuovo regime alimentare, povero di grassi, all' insegna del «vade retro, colesterolo».

A differenza della madre, che a 94 anni ha ancora un grande appetito, la regina non è mai stata una buona forchetta ma il suo peso — costante nei decenni — ha incominciato nell'ultimo anno ad aumentare. Sarà stato lo stress (con la sua sbandata per Camilla, Carlo continua a darle parecchi dispiaceri, e gli altri figli non sono da meno), ma sembra che Elisabetta si sia di recente concessa qualche peccato di gola in più.

L' incremento di peso ha messo in allarme i medici di Buckingham Palace perchè ha innescato problemi di affaticamento e stanchezza diventati evidenti dopo la sfavillante e impegnativa visita compiuta dalla regina in Sud Africa nel marzo scorso.

Elisabetta non fuma, beve molto di rado un gin and tonic o un vermouth con soda e in genere predilige cibi piuttosto semplici, con un debole per il salmone scozzese e la selvaggina: con la nuova dieta la frugalità diventa ferrea legge.

I medici sono stati tassativi: alla larga da uova, latte intero, burro e formaggio (che tra l'altro non costano niente perchè vengono dalla fattoria reale di Windsor). Per il bene di Sua Maestà sulle tavole di corte campeggeranno prodotti a contenuto calorico rigorosamente basso. Niente più tipica colazione inglese a base di uova, pancetta, tè, pane e marmellata d'arance, e soprattutto niente più pollo in casseruola alla crema con salsa di funghi, suo piatto favorito.

A 69 anni, per la prima volta nella sua vita, la regina conoscerà che cosa vuol dire fare i conti con la bilancia per riconquistare i 55 chili del suo peso-forma.

1980 — 1995

Buon Compleanno

motoshop

15 anni di strada fatta insieme

Festeggiamoli

QUESTA SERA alle ore 21.30

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Musica latina con

la BANDA del PUERTO

e... da Rio de Janeiro l animazione de

"LE MULATAS"

D.J.: Paolo Zippo

INGRESSO LIBERO

PIAGGIO CENTER — TRIESTE - Via San Francesco 66

YAMAHA HONDA BMW Malaguti — TRIESTE - Via Giulia 10

CLIMA TESO TRA POLO E CENTROSINISTRA ALLA VIGILIA DEL NUOVO CONFRONTO AL TAVOLO DELLE REGOLE

D'Alema: «Dicano se vogliono il voto»

Ci vuole prima «qualche modesto aggiustamento sulla legge» per il segretario del Pds – E Andreatta aggiunge: «Prima la finanziaria»

ROMA — Alla vigilia del nuovo confronto tra il Polo e il centrosinistra, presente l'«osservatore» della Lega, Petrini, l'opinione degli osservatori è che difficilmente si andrà al di là di un nuovo reciproco sondaggio su quelle che già D'Alema defini «cosette». La par condicio, i diritti dell'opposizione dopo il voto e, forse, la discussione su nuovi metodi per l'elezione dei nuovi vertici della Rai. E che alla fine la vera discussione, tra l'altro ancora limitata agli «ambasciatori», si sposterà ancora sulla data del voto.

Nel forte clima emotivo, aperto dalla situazione createsi in Bosnia, quello che Berlusconi ha definito «l'eterno gioco del rinvio» difficilmente porterà a decisioni su altri temi. Tuttavia monta l'avversione alle elezioni in autunno e se Mastella, presidente del Ccd, avverte il suo alleato e leader del Polo, Berlusconi, che «a novembre non si vota» e si dice favorevole a un Dini-bis, Bossi, nella sua lettera settimale, tuona: «Decapitando questa legislatura si tenta un golpe anticostituzionale e si prepara un ulteriore infausto tradimento contro tutti gli italiani».

Rilancia Fini: «Berlusconi e io diciamo questo: o si fa un governo politico o si vota. E non mi pare che ci siano le condizioni per un governo politico». E avverte Segni: «Renditi conto che sul presidenzialismo il Pds ti prende in giro». E un'intesa sulle regole più vasta delle poche cosette già indicate da D'Alema servirebbe a poco. «Chi governa nel frattempo il Paese? Noi, Forza Italia e Pds sappiamo bene che dopo Dini non può esserci un altro governo tecnico». Incalza D'Alema, dando di fatto ragione a Fini: «Se devo trarre un succo dalle dichiarazioni di Berlusconi, questo è che vogliono andare alle elezioni. Peccato – aggiunge – perchè penso che questo Parlamento avrebbe potuto affrontare il tema di una riforma costituzionale» anche «per promuovere il federalismo». Il leader del Pds avverte quindi che mancando la volontà da parte del Polo di promuovere in questa legislatura le riforme costituzionali, prima del voto bisogna affrontare «alcune cose» tra cui anche «qualche modesto aggiustamento della legge elettorale perchè l'attuale è una legge pericolosa che potrebbe delineare maggioranze politiche diverse alla Camera e al Senato».

Il «tavolo» riprenderà comunque, stamane, a discutere della par condicio proprio mentre il Consiglio dei ministri rinnoverà il decreto tantó vituperato come «atto dovuto», richiesto tuttavia anche da Scalfaro. Ma se Berlusconi appare disposto a fare qualche concessione sull'argomento, tanto che si era pensato che il Polo avrebbe portato all'incontro alcune proposte elaborate da Tatarella, Letta e D'Onofrio, le posizioni, come avverte Gustavo Selva, di An, sono ancora distanti.

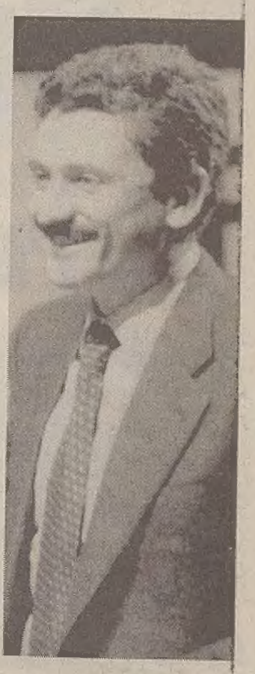
«Non è vero, afferma infatti l'ex direttore del Gr2, che c'è un accordo». L'intervista alla Stampa del Cavaliere va interpretata , secondo Selva, solo come una sottolineatura della necessità del confronto sull'argomento. In realtà, l'unica vera novità in quell'intervista del leader del Polo al quotidiano torinese, come notava ieri sull'Unità Cesare Salvi, capogruppo dei progressisti al Senato, è la proposta di trattare anche su nuovi metodi di elezione del CdA della Rai.

Berlusconi, invece, ha chiuso la porta in faccia al «rilancio» fatto da una parte del centro-sinistra (Ppi e Pds in particolare) sul tema caro a Mariotto Segni, il presidenzialismo. Per Berlusconi non è infatti possibile discuterne affrontando «in questa legislatura», come scrive ancora Salvi, il tema della riforma del sistema di governo.

Così ora alla marcia indietro del Cavaliere, fa riscontro un'analoga marcia indietro del centro-sinistra (secondo Chiarante il Pds può aderire al presidenzialismo solo dopo averne discusso in un congresso straordinario) e un rilancio dei temi più sgraditi all'avversario, come la modifica del sistema elettorale.

Ne parla Salvi nell'editoriale citato, ne parla Andreatta, capogruppo dei deputati del Ppi. Quest'ultimo afferma che altrimenti si andrà a elezioni «truccate e inconcludenti». Ed ecco la (attendibile) proposta dello stesso Andreatta: approviamo la finanziaria 1996 prima di votare. «O c'è un accordo sui tempi e i contenuti della finanziaria, oppure sarebbe irresponsabile andare a elezioni anticipate prima dell'approvazione del bilancio, come unanimemente si sforzano di indicare alle forze politiche tutti gli operatori finanziari».

Neri Paoloni



Massimo D'Alema

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Andremo in Bosnia solo se lo dice l'Onu»

ROMA — Tutti (tranne i Verdi e Rifondazione Comunista) premono per l'intervento armato in Bosnia. Una decisione sarà presa oggi dal Consiglio dei ministri.

Lamberto Dini nega intanto che ci siano dei contrasti tra esponenti del governo (il ministro degli Esteri Susanna Agnelli, contraria all'intervento) e il Capo dello Stato con il quale anche Dini è «in piena sintonia». Cosa deciderà il governo? A Bruxelles il sottosegretario agli Esteri, Emanuele Scammacca Del Murgo, che ha partecipato al Consiglio dei ministri dell'Ue, ha anticipato che il governo «è favorevole all'intervento», ma non a un intervento solo italiano senza la legittimazione dell'Onu e la copertura militare degli alleati. L'intervento, ha spiegato, «deve essere considerato un'opzione militare realistica e collegiale», e lo scopo dell'azione deve essere «specifico, con una dimensione essenzialmente umanitaria».

Ieri a palazzo Chigi è stato fatto un primo esame tecnico delle ipotesi di intervento in una riunione convocata dal presidente del Consiglio. Vi hanno partecipato il ministro della Difesa, Domenico Corcione, il capo di stato maggiore, ammiraglio Venturoni, e il segretario generale del ministero degli Esteri, Ferdinando Salleo. Al Consiglio dei ministri di oggi parteciperà anche il ministro degli Esteri Agnelli che, ieri prima di ripartire dall'Argentina per tornare in Italia, ha ribadito di essere contraria a ogni intervento italiano in Bosnia. A proposito della diversità di veduta con Scalfaro, ha minimizzato senza però smentire del tutto: ci sono opinioni «diverse – ha affermato – ma non in così forte contrasto. Non ci sono fratture tra di noi».

Susanna Agnelli

Agnelli spera però che sia possibile un negoziato e che sia vera la notizia che il capo dei serbi di Bosnia Karadzic si sarebbe detto disposto ad incontrare il Papa. «Se il Papa riuscisse a convincerlo a smetterla – è il suo auspicio – penso che sarebbe molto meglio che non fare la guerra che in quella zona rappresenterebbe un rischio terribile. Speriamo che non si arrivi a questo punto».

Il mondo politico italiano, a eccezione dei Verdi e di Rifondazione comunista, è a favore dell'intervento militare in Bosnia. «Troppe vittime innocenti, non c'è più tempo da perdere – ha affermato Silvio Berlusconi – le Nazioni Unite, la Nato e l'Europa hanno l'ineludibile dovere di intervenire per impedire nuovio massacri e nuove violenze a danno di civili inermi, usando tutti i mezzi a loro disposizione». Anche Fini (An) è a favore dell'intervento italiano, ma esclusivamente nell'ambito di una azione decisa dall'Onu perchè «l'Italia da sola non può fare un granchè». Il numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni, chiede che siano rispettate le decisioni dell'Onu perchè non si può accettare «che si consumi in diretta qualcosa che assomiglia ai lager nazisti». Il Pds è per l'invio dei militari. Piero Fassino, responsabile degli Esteri, ha confermato la proposta che i 15 Paesi più industrializzati inviino ognuno 2 mila caschi blu in maniera da portare in Bosnia altri 30 mila militari. Per Pierferdinando Casini (Ccd) l'Italia deve «caricarsi in spalla la nostra parte di fardello». Marco Pannella ha proposto di paracadutare delle armi (mezzi pesanti, fucili, mitra, dinamite) alle popolazioni, all'interno dei territori occupati, che vogliono difendersi e combattere. Contraria all'intervento è invece Rifondazione comunista. Per Ersilia Salvato è necessario un piano politico-diplomatico dell'Onu e non un intervento armato. Contrario all'invio di militari italiani è anche il portavoce dei Verdi, Carlo Ripa di Meana, il quale chiede che l'Onu assicuri un continuo ponte aereo con Sarajevo così come si fece con Berlino.

Elvio Sarrocco

PER «L'ESULE DI HAMMAMET» È GIUNTO IL SECONDO ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE

Da ieri Craxi è considerato latitante

Il p. m. Ielo ha presentato il verbale dal quale risulta l'irreperibilità dell'ex segretario del Garofano

Craxi con la moglie Anna ad Hammamet.

MILANO — Ha lavorato tutta la domenica. Da sola chiusa nel suo ufficio al settimo piano di Palazzo di Giustizia. Poi, a tarda sera, riviste per un'ultima volta le carte, ha firmato il secondo ordine di custodia cautelare contro Bettino Craxi. Un provvedimento annunciato che adesso dalla scrivania della giovane Gip Cristina Mannocci è partito alla volta della Procura e del ministero di Grazia e Giustizia per seguire l'iter burocratico amministrativo grazie al quale si trasformerà in un mandato di cattura internazionale.

Craxi, questa volta, è chiamato in causa per le mazzette all'Enel: una vicenda che gli costa un'accusa di concorso in corruzione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Nella cittadella giudiziaria milanese tutto insomma procede secondo la strategia decisa dal pool non appena ci si era accorti che l'ex segretario del Psi, nel '94, non aveva ottemperato al divieto di espatrio entrando in Tunisia il 16 maggio, quattro giorni dopo che la misura cautelare era stata notificata al suo avvocato Enzo Lo Giudice. Per la fine di questa settimana il Gip Maurizio Grigo dovrebbe poi anche decidere che cosa fare di altre due richieste di ordine di cattura avanzate dal sostituto procuratore Francesco Greco per la questione dei conti esteri gestiti dal prestanome Giorgio Tradati e per i fondi neri dell'Eni. Una batosta per Bettino anche dal punto di vista dell'immagine. Solo nel '93 sui depositi dei suoi prestanome risulta una movimentazione superiore ai 100 miliardi di lire. Decisamente troppo perchè si possa seriamente pensare che quel denaro serviva a far funzionare la macchina del partito.

L'ex leader del Garofano, in ogni caso, da ieri è ufficialmente latitante. Il pm Paolo Ielo ha prodotto davanti al collegio chiamato a decidere della sorte degli imputati del processo per le mazzette alla Metropolitana il verbale di vane ricerche della polizia dal quale risulta che Craxi è irreperibile. I giudici della settima sezione penale hanno così dichiarato la latitanza dell'esule di Hammamet. L'udienza è poi saltata per lo sciopero degli avvocati.

Intanto proseguono le indagini della Digos. Gli investigatori, oltre che tentare di ricostruire i viaggi «clandestini» in Europa dell'ex presidente del Consiglio vogliono capire se realmente Craxi abbia in questi mesi acquisito la cittadinanza tunisina. Il doppio passaporto potrebbe infatti creare problemi serissimi nel momento in cui verrà discusa la sua estradizione. Ma è soprattutto in Italia che si trattiene il respiro. C'è malumore nell'entourage craxiano. La Procura ha infatti anche avviato rogatorie con la Svizzera per accertare se del denaro sia confluito su eventuali conti della moglie di Antonio Craxi, fratello dell'ex segretario del Psi. E la difesa di Bettino ha presentato ricorso al Tribunale della libertà contro il sequestro di documenti avvenuto il 7 agosto negli uffici romani di via Boezio. Quelle carte, dal punto di vista politico, scottano moltissimo.

Craxi però tenta di far finta di nulla. E ieri, con una lettera ai suoi legali, è tornato a parlare di Antonio Di Pietro. Il suo obiettivo è dar peso alle parole dell'imprenditore Franco Maggiorelli che già il 6 e il 16 giugno era stato interrogato dal sostituto procuratore Fabio Salamone. Craxi ricorda che tre anni fa negli uffici milanesi di piazza Duomo Maggiorelli gli rivelò che Di Pietro si era dato da fare perchè gli amici più intimi ripianassero i debiti di gioco del comandante dei Vigili urbani di Milano, Eleuterio Rea. Ma per Salamone la questione Di Pietro-Rea è un capitolo quasi chiuso. Da domani si incomincia a indagare a pieno ritmo sulle dimissioni del magistrato più famoso d'Italia. Primo interrogatorio in calendario quello di Paolo Berlusconi.

Pietro Fossati

BETTINO SU «JEUNE AFRIQUE»

«Pivetti fanatica, c'è libertà di culto nella Penisola»

ROMA — Una «evidente manifestazione di intolleranza e fanatismo», un «Paese libero e civile ne dovrebbe avere vergogna». Sono alcuni degli sferzanti giudizi che Bettino Craxi riserva alla presidente della Camera, Irene Pivetti. L'ex leader socialista si scaglia contro la presidente Pivetti perchè si è unita alle proteste dei movimenti cattolici tradizionalisti per la costruzione e inaugurazione della mega moschea di Roma.

Inavvicinabile ai giornalisti italiani che in questi giorni si sono precipitati ad Hammamet, dove Craxi ormai risiede da due anni, l'ex segretario socialista fa sapere – rispondendo di persona al telefono, o attraverso suoi collaboratori – che le sue condizioni di salute continuano a essere precarie; il diabete praticamente lo costringe all'immobililità, e a lunghi, noiosi esami clinici.

Per la polemica con la presidente della Camera, Craxi ha scelto «Jeune Afrique», una autorevole rivista che si occupa di cose africane. Il testo di Craxi è redazionalmente intitolato: «Mamma, li turchi!». Ma ecco cosa scrive l'ex leader socialista: «Domenica scorsa, nella cattedrale di Tunisi, il vescovo cattolico ha ordinato solennemente nuovi diaconi. Per l'occasione, il "Pater noster" è stato cantato anche in arabo. Apprendo contemporaneamente di proteste, ad alcune delle quali si sarebbe associata l'onorevole Irene Pivetti, attualmente presidente della Camera dei deputati, che si sono levate in Italia contro l'inaugurazione a Roma di una moschea. Si tratta di una manifestazione evidente di intolleranza e di fanatismo di cui un Paese libero e civile non può che provare vergogna. Parlando, qualche tempo fa, in Marocco, dinanzi a una congresso di giovani musulmani, il rappresentante pontificio ha reso omaggio al "nostro Dio comune". La Repubblica italiana è fondata su una Costituzione che garantisce la libertà religiosa e quella di culto. Lo stesso spirito di tolleranza e di libertà caratterizzano i rapporti tra Stato italiano e chiesa cattolica. Che dei fenomeni di fanatismo possano manifestarsi ancora, e prodursi nella comunità cristiana, di per sé è umiliante. Ma che una fanatica ignorante ed esibizionista presiede la Camera dei Deputati, è motivo di oltraggio per il Parlamento della Repubblica e per la nazione italiana».

Un intervento, come si vede, estremamente duro e polemico, che non mancherà di provocare reazioni in Italia; ma che sarà certamente ben gradito in Tunisia; e rinsalderà ulterioremnte i legami di amicizia tra «Monsieur le President», come a Tunisi viene chiamato Craxi, e le autorità di quel Paese. I tunisini hanno mille motivi per essere grati all'ex leader socialista: dai tempi di Bourghiba, Craxi e il Psi hanno favorito una quantità di accordi commerciali e di cooperazione tra Italia e Tunisia; tanti soldi, tanto lavoro.

LA VISITA A BUENOS AIRES DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

«Emigrati, potrete votare»

Scalfaro interviene ancora sulla crisi balcanica e sul tema dell'immobilità dell'Occidente

ROMA — Il dramma della Bosnia e la possibilità di un intervento armato per impedire l'avanzata dei serbi e i massacri dei civili sono stati la chiave dei colloqui che il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, nel primo giorno della parte ufficiale della sua visita in Argentina. Dopo due giorni dedicati soprattutto ai rapporti con la numerosissima comunità italiana di Buenos Aires e delle altre città, da ieri sono iniziati i colloqui politici. E il culmine si è avuto con l'incontro alla Casa Rosada con il Presidente argentino, Carlos Menem, subito prima che iniziassero le cerimonie di lutto per la scomparsa di Manuel Fangio il campione di automobilismo che in Argentina viene considerato come un eroe nazionale.

Ma al di là delle ottime relazioni bilaterali italo-argentine e i cordiali rapporti personali con Menem, Scalfaro ha avuto per tutta la giornata la testa impegnata con il problema della Bosnia per il quale proprio prima di salire in aereo da Roma aveva lanciato l'appello all'intervento che tanto ha fatto discutere e per il quale si è parlato di una polemica, o quantomeno di una incomprensione, con il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, che lo accompagnava nella visita. Ieri i due si sono parlati a più riprese prima che la Agnelli prendesse l'aereo per l'Italia e hanno smentito qualsiasi polemica. Ma a più riprese il Presidente si è anche sentito via telefono a Roma con il capo del governo, Lamberto Dini, che oggi presiederà un Consiglio dei ministri sull'argomento.

Il problema dell'immobilità dell'Occidente per Scalfaro resta infatti in tutta la sua drammaticità. Ne ha parlato con Menem e con il presidente della Corte suprema argentina, Julio Salvador Nazareno. L'Italia – ha spiegato loro – non può far finta di niente trattandosi di un Paese confinante anche se «qualsiasi intervento massiccio armato» in Bosnia dovrà «essere concordato con tutti i Paesi europei». Ma, ha aggiunto, «è indispensabile anche l'appoggio e il consenso degli Stati Uniti». Parole dure, difficili da pronunciare tanto che lo stesso Scalfaro ha sottolineato come si tratti di un fatto che qualche anno fa sarebbe stato «impensabile nel contesto culturale europeo».

Dopo i colloqui alla Casa Rosada, Scalfaro ha visitato il palazzo del Parlamento per un incontro con i presidenti del Senato, Carlos Federico Ruckauf, e della Camera, Alberto Pierri, subito prima del pranzo ufficiale offerto da Menem.

L'altro filo conduttore di questa visita in Argentina di Scalfaro resta comunque quello del voto degli italiani all'estero. E domenica notte il presidente ha lanciato una sorta di promessa proprio nella terra dove gli emigrati italiani sono più numerosi. La questione – ha affermato – «verrà risolta» perchè nel Parlamento «c'è una volontà politica chiara e determinata». E tale promessa è stata fatta nel Teatro Coliseo di Buenos Aires danati a quasi duemila Italiani venuti da ogni parte del Paese che non si sono trattenuti negli applausi.

Dopo un elogio al presidente Menem, Scalfaro ha parlato apertamente: «Voi amate questa terra e fate bene, siate fedeli a questa patria che è patria vostra. Ma mi commuove sentire quanto forte è il vostro amore alla patria prima, all'Italia. Dovere di verità – ha proseguito – mi incombe di dirvi che il presidente della commissione Esteri della Camera, Mirko Tremaglia, mi ha avvertito prima che io partissi dello sforzo di portare il tema in aula e credo che questo possa avvenire».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 luglio 1995 è stata di 60.850 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NUOVO REGOLAMENTO CON 10 DIVIETI PER I DIPENDENTI DELLA SANTA SEDE

Il Vaticano licenzierà i cattolici «finti»

CITTA' DEL VATICANO — Sono dieci, forse solo per caso quanto i Comandamenti, i «divieti» che il nuovo regolamento generale impone ai dipendenti laici del Papa, circa 2000, pena sanzioni che possono arrivare fino al licenziamento. E non si tratta solo di veri e propri reati, così come sono considerati nella società civile, ma anche quando «fossero accertate gravi inosservanze degli obblighi concernenti la professione della fede cattolica, la vita secondo i suoi principi e la disciplina nel lavoro». Tutto ciò messo nero su bianco in una «Dichiarazione di impegno morale» che, a partire dal primo ottobre, ogni dipendente dovrà sottoscrivere. Per non parlare dell'aborto, «crimine abominevole» come la Chiesa lo definisce; il divorzio rientrerà certamente fra le «gravi inosservanze» che possono portare al licenziamento. Non è ancora chiaro se dipendenti eventualmente divorziati prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, «frutto del lavoro accurato e coscienzioso portato avanti durante diversi anni da una commissione di studio», cadranno sotto i rigori della nuova normativa che sostituisce il vecchio regolamento, datato luglio 1969. Il nuovo si compone di 95 articoli e, come si diceva, di una dichiarazione di impegno morale che chiede al dipendente «di accettare e rispettare il magistero della Chiesa circa la dottrina e la morale cattolica».

Norme repressive? Neppure per sogno, spiega il cardinale Rosalio Josè Castillo Lara, presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano: «Queste norme hanno innanzitutto una funzione altamente pedagogica. Non hanno come scopo quello di reprimere o di restringere la libertà o di modificare la persona, ma piuttosto di aiutarla a esercitare la sua libertà in un modo adeguato. Non traggono origine da un capriccioso esercizio del potere, ma dalla costante preoccupazione del bene comune e dal rispetto della dignità della persona». E così, «i dipendenti sono tenuti, anche nella vita privata, a professare la fede cattolica, a comportarsi secondo i suoi principi e a tenere una esemplare condotta morale e civile», e anche a comunicare all'ufficio del personale «le variazioni concernenti la composizione della propria famiglia», eventuale divorzio compreso. Ma andiamo ai divieti, puntualmente descritti all'articolo 19. Scontati, come del resto in qualsiasi azienda che si rispetti, i primi otto che riguardano lo svolgimento di un secondo lavoro, occuparsi di cose proprie in ufficio, usare indebitamente timbri, carta intestata o strumenti informatici, asportare documenti o copie di essi, percepire provvigioni o compensi nell'esecuzione di atti d'ufficio.

Meno scontati, ma non costituiscono una novità, gli ultimi due: «9) aderire a istituzioni o associazioni i cui scopi non siano compatibili con la dottrina e la disciplina della Chiesa; 10) svolgere attività o prendere parte a manifestazioni che non siano confacenti al carattere di collaboratore della Sede Apostolica». Fra i divieti non figura più quello di iscriversi a partiti politici contrari alla Chiesa, ma resta, implicito, il divieto di far parte della massoneria o di qualunque associazione la cui attività sia incompatibile con la fede cattolica.

LETTERATURA / LUTTO

Spender, la fedeltà di un «old English»

LONDRA - E' morto, a 86 anni, Sir Stephen Spender, uno dei massimi intellettuali britannici del XX secolo, poeta e diarista, e amico di Virginia Woolf, Thomas S. Eliot, Isahia Berlin. *(La foto è di Giovanna Borgese)*

Articolo di
Roberto Francesconi

Che Stephen Spender sia da considerare un grande poeta, sono stati in pochissimi a pensarlo. Forse solo i critici che nel corso dei decenni hanno avvertito una sorta di affinità elettiva con l'impegno politico che costantemente è stato al centro dei suoi versi. Ma nessuno, in compenso, gli ha mai negato il ruolo di testimone privilegiato di quella silenziosa (e importantissima) rivoluzione culturale che ebbe luogo tra gli intellettuali britannici nel corso degli anni Trenta.

Senza il prezioso apporto di volumi come «World within World» e «The Thirties and After» sarebbe infatti difficile ricostruire la genesi del processo che portò Auden e altri a convertirsi a idee in precedenza estranee al panorama inglese, sollecitando la nascita di un'estetica che spiegasse le ragioni delle classi oppresse.

Di simili problemi Spender prese a occuparsi sin dal periodo dell'università, quando il caso gli consentì di trovarsi fianco a fianco con Auden, Christopher Isherwood, Louis MacNeice e Cecil Day Lewis, le figure più illustri nella vasta schiera dei «trentisti».

All'epoca Spender era uno dei tanti giovani che andavano maturando su basi istintive e sentimentali una sofferta adesione al comunismo. Ma l'intimità con Auden e gli altri gli permise di irrobustire sotto il profilo teorico le sue idee. E così nel 1937 il suo «Forward from Liberalism» divenne una sorta di manifesto per gli intellettuali britannici più impegnati, che speravano di riuscire a coniugare il tradizionale liberalismo con le parole d'ordine scandite da Mosca.

«L'insoddisfatto bisogno che l'Ottocento aveva di un liberalismo agnostico oggi è diventato bisogno di un cambiamento materiale nella struttura della società – scriveva in quel libro –. Non è un paradosso dire che l'idealismo, se fosse stato efficace, avrebbe portato a un cambiamento materiale. La rivoluzione che avrebbe potuto essere fatta con successo dal liberalismo in uno spirito di giustizia e di disinteresse, deve essere fatta e vinta oggi da coloro che sono decisi a sanare le ingiustizie in una società senza classi».

Era questo il credo degli intellettuali che Virginia Woolf, in un ben noto saggio del 1940, stigmatizzò con caustica ironia, accusandoli di essere impegnati a «frustare un cavallo morto». Ciò spiega, aggiungeva la scrittrice, «lo stile pedagogico, didattico, da altoparlante, sul quale è impostata tutta la loro poesia». Una stroncatura che – se non valeva certo per Auden – era comunque abbastanza sensata nel caso di Spender. I cui versi – da «Twenty Poems» del 1930 a «Poems» (1933), «Vienna» (1934), «Poems for Spain» (1939) e «The Still Centre» (1939» – risultano di tanto in tanto indeboliti da un sentimentalismo caratterizzato dalla perniciosa fusione di buone intenzioni e di sterili slanci ideali.

«Stephen Spender – ha sottolineato Giorgio Melchiori – era per natura portato a vivere in un suo piccolo mondo di affetti. La sua adesione al gruppo di Oxford sembra il frutto di un generoso impulso giovanile più che di una necessità spontanea del suo essere. E la sua poesia è rimasta viziata in tutto il suo sviluppo da questa violenza iniziale. Così che se i suoi primi versi soffrono per una certa generosa retorica, i suoi ultimi sono spesso menomati nella loro efficacia dalla sopravvivenza di una certa abitudine all'enfasi».

Se dunque non si può certo consigliare la lettura dei suoi «Collected Poems» a chi voglia comprendere che cosa sia accaduto in Inghilterra tra i «trentisti», risultano invece altamente raccomandabili «World within World» e «The Thirties and After», due volumi nei quali ogni particolare è narrato in dettaglio da un testimone oculare che ricostruisce con perizia e intelligenza il clima che favorì l'adesione al marxismo di alcuni artisti britannici di primo piano.

Mescolando con grande abilità l'indagine critica e gli spunti autobiografici, Spender infatti riesce a spiegare il labirintico universo del gruppo di Oxford, chiarendo attraverso quale strategia sia maturata la loro scelta: «Ci consideravamo scrittori nuovi. Ecco perché tutte le riviste che andavamo pubblicando portavano nel titolo l'aggettivo "new": "New Frontiers", "New Writings", "New Poetry". Eravamo però pur sempre legati al modernismo, i nostri idoli continuavano a essere Joyce, Eliot, Lawrence. Del modernismo avevano mantenuto la passione per il linguaggio, concepivamo la letteratura come una pagina piena di parole da elaborare e rielaborare».

Ciò che ha scritto e pubblicato dopo questi due interventi (che risalgono agli anni Cinquanta) ha un rilievo secondario. Soprattutto perché Spender non ha fatto che rielaborare i temi già trattati. In particolare in sedi prestigiose e ufficiali: i convegni del Pen Club e dell'Associazione per la libertà della cultura, gli interventi sulle pagine di «Encounter» – un periodico che egli stesso diresse a lungo – e dell'«Observer».

Se l'enfasi che ha circondato in passato il suo nome pare francamente eccessiva, tuttavia Stephen Spender non merita di venir dimenticato in fretta. Perché nel panorama della cultura britannica di questo secolo ha un ruolo preciso, quello del testimone prezioso e attendibile di una stagione per molti versi centrale. Ed è compito che ha saputo svolgere fino in fondo, con impareggiabile dignità e discrezione.

MITTELFEST / CIVIDALE

Con il respiro trattenuto

Da domani il festival: per continuare a credere in un'idea di cultura e civiltà europea

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Ricordare lo spirito e le adesioni che avevano accompagnato, nel 1991, la prima edizione del Mittelfest, è come guardare, oggi, a quella che era l'Europa di quattro anni fa. Quattro anni fa l'Europa era il continente dei rinnovati disegni politici: la caduta dei muri e il liquefarsi di blocchi e di contrapposizioni alimentavano l'ottimismo dei progetti, mentre i governi sembravano assicurare alle idee e alla cultura la disponibilità delle risorse. Quattro anni fa, nell'area centro-europea, era semplicemente ovvio parlare ancora di Jugoslavia e di Cecoslovacchia, la moneta comune europea sembrava aver bisogno soltanto di una messa a punto tecnica, e una Casa della cultura europea, da realizzarsi magari a Budapest, non era poi un sogno così impossibile da pensare.

Non occorre essere esperti di politica estera, oggi, per accorgersi della distanza che ci separa dal pulsare, forse per sempre interrotto, di quegli ottimismi. Basta il sommario di un telegiornale, o i titoli in prima pagina di un quotidiano.

Consapevole dello scenario di incertezze e divisioni occidentali, di massacri orientali e meridionali in atto, degli arroccamenti ideologici e culturali che l'Europa squaderna davanti a se stessa, si apre domani a Cividale, la quarta edizione del Mittelfest – il festival della prosa, della musica, della danza –, che in un'idea di cultura e di civiltà europea, o più esattamente centro-europea, continua però ancora a credere. Chissà se per caparbietà, per paura della disillusione, o per la forza di non arrendersi che si è dato negli anni scorsi.

Promosso nuovamente quest'anno dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, il Mittelfest concentra a Cividale i propri eventi tra il 19 e il 23 luglio. Cinque serate che sono qualcosa di sensibilmente diverso dagli 11 giorni della prima edizione, dai 14 della seconda. Diverso nella durata e nelle intenzioni. È il prezzo che la manifestazione paga alla caduta degli entusiasmi e dei progetti politici che l'avevano fatta nascere, e che, soprattutto con la seconda edizione, quella 1992, dedicata a Kafka, l'avevano incoronata nella rosa dei grandi festival internazionali. Ma è anche il prezzo che il mondo culturale europeo paga nei confronti della sua odierna impasse: lo smarrimento di un indirizzo positivo, assieme alla sensazione di un respiro trattenuto. Qualcosa che tre giorni fa si percepiva al Festival di Avignone, sull'orlo della sospensione per il precipitare della situazione in Bosnia, e che si potrebbe percepire domani, dopodomani, ancora più amaro, a Cividale.

Lente ricuciture, modeste conquiste di dialogo, piccole dimostrazioni della capacità di convivenza e di collaborazione: gli obiettivi proposti nel campo della diplomazia e della politica internazionale non sono diversi da quelli che nutrono la promozione civile e culturale, il campo nei quali opera il Mittelfest.

Questo, meglio di tanti proclami che si rivelerebbero poi ambiziosi o inutili, il compito che il festival può oggi darsi, mentre allinea i suoi 25 eventi in programma. Compito realistico, davanti alla drammaticità della situazione. Proposta onesta, in cui non c'è spazio per i trionfalismi e per il pompaggio dei media. Obiettivo, infine, che se vuole guardare al futuro richiede il coraggio della fatica e ha bisogno di tempo, oltre che di una sicurezza rispetto alle proprie risorse, le quali per il momento restano invece ancora legate alla sola buona volontà dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia. Ma nell'essere un frammento dello specchio in cui si riflette l'Europa, anche con questa incertezza, con questi limiti, il Mittelfest deve sapersi confrontare. È facile fare un festival quando i soldi non mancano, quando si è tutti d'accordo, quando si toccano solo falsi problemi. Farlo senza tutto questo, è la sfida con la quale il Mittelfest si confronta già da domani.

Tadeusz Kantor in una delle foto di Maurizio Buscarino esposte, nell'ambito del Mittelfest, nella mostra «La trilogia della morte». Sotto, Marisa Fabbri, voce recitante nel melologo «Medea e Giasone»

MITTELFEST / TEATRO

Percorsi in prosa: da Pasolini al Friuli e all'Est

CIVIDALE — Non attraverso un tema totalizzante («Kafka» nel 1992, «Guerra e pace» nel 1994), ma lungo i sentieri di più discreti suggerimenti «ambientali» si snoda il programma della prosa al Mittelfest. Percorsi che, diramandosi dalla impostazione internazionale del festival, vanno a toccare da vicino anche la realtà territoriale e regionale in cui il festival si è oramai radicato. Così ecco già definito un gruppo di spettacoli intitolati alla memoria di Pier Paolo Pasolini, sia nel quadro del ventennale della morte del regista e poeta friulano, sia in quello della recente tendenza alla riscoperta di inediti, di abbozzi, o di opere che non giunsero a realizzazione.

Non si trasformò mai in un film, a esempio, la sceneggiatura di «Il padre selvaggio» che la sera del 22 luglio **Giorgio Pressburger** promette di adattare in forma teatrale per **Paolo Bonacelli** e il gruppo di **percussionisti senegalesi** Taakoma. Lo stesso vale per un progettato film su San Paolo, cui **Dario Marconcini** e **Paolo Billi** danno consistenza di scena in «Paolo di Tarso» (il 21). Anche se un vero e proprio film come «Teorema» può venir riletto nelle forme di un teatro di sola immagine: esattamente quel che accade con «In memoriam» del gruppo ungherese **Teatro da Camera-Studio Danza** (21 e 22).

Il riferimento a un teatro dove il valore della parola è soppiantato dalla espressività dei gesti e delle azioni, è anche il motivo conduttore del secondo percorso, intitolato «Atti senza parole», che mette assieme le particolari esperienze dei gruppi che in Slovacchia, in Croazia, in Slovenia vivono le nuove «atmosfere» di un secolo che si chiude drammaticamente come si era aperto. Pronti a rileggere in una partitura di sole visioni uno dei più noti drammi di Ivan Cankar, «La bella Vida», sono gli sloveni del gruppo **Koreodrama** diretto da **Damir Zlatar Frey** (19), mentre due facce di una stessa ansia contemporaneista si riflettono nelle notturne dimensioni di «Nox» degli slovacchi **Stoka** (20), e nell'estetica aggressiva e ultra-moderna di «Everybody goes to disco» dei croati **Montazstroj** (20).

Un terzo percorso inquadra ancor più da vicino le geografie friulane. In «Vedrò Singapore» (20), le canzoni e le chiacchiere di **Nanni Svampa** restituiranno un ritratto di Cividale così come essa appare nel romanzo di Piero Chiara. Dalla letteratura intensa e civile di Claudio Magris sarà invece **Virginio Gazzolo** a distillare l'avventura bellica dei Cosacchi in Carnia, com'è raccontata in «Illazioni su una sciabola» (23). A **Marco Paolini** il compito di rievocare con la sola parola la tragedia del «Vajont» (22) e ancora a **Paolo Bonacelli** la spinosa autocoscienza di politico e di intellettuale che Cesare Tomasetig ha intitolato «La forza che le idee hanno dà sole» (19).

Due infine le occasioni individuate nell'ultimo percorso, quello dei «Personaggi da ricordare». L'acida e potente visione del vivere e dell'essere artista che Thomas Bernhard ci ha lasciato in uno dei suoi strepitosi monologhi («Semplicemente complicato», con **Roberto Herlitzka**, il 21) e la mostra di immagini che il fotografo **Maurizio Buscarino** ha dedicato a uno dei grandi maestri teatrali del Novecento, Tadeusz Kantor (dal 19 fino alla fine del festival).

Roberto Canziani

MITTELFEST / MUSICA

Festa prima e dopo. In mezzo però molte dolenti note

CIVIDALE – Mittelfest, un palcoscenico ininterrotto che ha nella musica un momento qualificante. Le ristrettezze di bilancio hanno indotto a qualche rinuncia; in cambio è intervenuta una più attenta riflessione sulla realtà locale, con la valorizzazione degli archivi friulani e dei musicisti che a Cividale e dintorni, quali maestri di cappella, ebbero gloria e onori.

Colpisce la volontà di far festa nelle manifestazioni d'apertura e di chiusura: la sfilata per le vie cittadine della Banda di Klagenfurt con i giochi dei cavalli lipizzani e (domenica) i canti e i balli dall'Ungheria in Piazza Duomo. Ma, all'interno, il clima non è di gioia; il Mittelfest è nato in un'atmosfera che induceva a bene sperare, e invece ci si trova oppressi da un alito di morte e disperazione vicine.

Il calendario prevede già per domani l'avvenimento più impegnativo, la rappresentazione dell'opera in un atto **«Nel castello del principe Barbablù» di Bela Bartok**, all'aperto, nell'area dismessa del cementificio. I due unici ruoli canori saranno affidati agli ungheresi Katalin Szendrenyi e Mihaly Kalmandy, ma la lettura in italiano sarà pertinenza delle voci recitanti di Franca Nuti e Roberto Herlitzka. L'Orchestra Filarmonica di Udine sarà nelle esperte mani di Anton Nanut.

Il **Coro della Radiotelevisione di Zagabria** e i **Madrigalistidi Praga** saranno i protagonisti dei due concerti di giovedì (ore 19 e 21): il primo offrirà all'ascolto pagine dei maestri barocchi del Nord-Est, un patrimonio molto ricco di cui però restano poche pagine conservate amorevolmente nell'archivio cividalese. Il secondo si farà applaudire fra torce e lumini sulle rive del Natisone, in un programma altrettanto datato e comprendente il citatissimo madrigale drammatico del mantovano Alessandro Striggio, «Il cicalamento delle donne al bucato».

Al trio dei fratelli Kropfitsch, il **Jess-Trio Wien**, è affidato il concerto di venerdì nella chiesa di San Francesco. Il melologo del céco Jiri Antonin Benda, contemporaneo stimato di Mozart, «Medea e Giasone», con la voce recitante di Marisa Fabbri, verrà offerto in prima mondiale nella versione curata dal violoncellista del Trio, Johannes. Seguirà l'esecuzione della «Notte trasfigurata» di Schönberg.

Kelemen, Maderna, Haubenstock-Ramati, Sciarrino e Nono sono in locandina nel recital del flautista **Roberto Fabbriciani**, previsto sabato alle 17 nella chiesetta di San Giovanni d'Antro inserita in una grotta naturale. La chiusura in chiave tzigana di domenica sarà la quarta di un'intensa giornata. Canti liturgici ebraici intonati da **Shmuel Barzilai**, Kantor presso la Sinagoga di Vienna, precederanno le esecuzioni del complesso di **Antal Szalai** nella tarda mattinata, il tutto a ricordo dell'Olocausto. Alle 19, in San Francesco, si terrà uno degli appuntamenti più attesi, il concerto dedicato a Gyorgy Kurtag con il duo pianistico **Kiraly-Csalog**. Del settantenne compositore, considerato il legittimo erede dello spirito bartokiano, verrà eseguita, tra l'altro, «Cos'è la parola», l'ultima e sublime metafora del negativo creata da Samuel Beckett.

Claudio Gherbitz

LETTERATURA / PERSONAGGIO

Primo, le ragioni del cuore

LONDRA – Testimone della storia del secolo, Stephen Spender era nato a Londra il 28 febbraio del 1909: negli anni Trenta che lo videro originale protagonista viveva nel quartiere di Bloomsbury, dove s' incontrava con Leonard e Virginia Woolf, Thoomas S. Eliot, Isahia Berlin e gli altri collaboratori della rivista «Horizon», da lui diretta.

Iscritto al partito comunista, fu subito insofferente alle ideologie, seguì piuttosto le «ragioni del cuore»: visse nella Berlino prehitleriana, non per cospirare, ma per seguire le orme della «bohème» omosessuale di Cristopher Isherwood. Da quell'esperienza nacq ue un libro che fece scandalo, «Il tempio», uscito in Gran Bretagna solo nell'88 (in Italia da Anabasi). Fu in Spagna durante la guerra civile, ma non per combattere, bensì per seguire un ragazzo di cui era innamorato. Aveva vissuto invece come un dramma il divorzio dalla prima moglie; dalla seconda, la pianista Natasha Litvin, aveva avuto un figlio e una figlia.

Subito dopo la guerra fu ambasciatore culturale per l'Unesco, e scrisse anche testi di critica letteraria. La sua autobiografia «Un mondo del mondo» è tornata d'attualità di recente, quando lo scrittore accusò David Leavitt di averlo copiato (e vinse la causa). In Italia i suoi diari sono pubblicati dal Mulino, il suo carteggio con Isherwood da Archinto.

SCRITTORI: MERINI

Volete aiutarmi? Ora è troppo tardi, dice la «pazza»

ROMA – «E poi mi parlano del fondo Bacchelli. Ma che cosa potrei farci, ora che mi hanno privato dei miei amori, dei miei figli? Che cosa me ne faccio adesso dei soldi? Li spenderei per comprare un quaderno di denunce».

Sono dure le parole di Alda Merini, poetessa la cui vita è stata segnata dalle lunghe degenze in manicomio, in seguito alla quale le sue quattro figlie sono state affidate ad altre famiglie.

Per lei si stanno battendo da mesi intellettuali, politici e imprenditori italiani: vogliono farle ottenere il vitalizio della legge Bacchelli, previsto per i cittadini illustri e meritori che vivono in condizioni di indigenza.

A questo scopo è stato anche istituito un comitato che il Presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha promesso di incontrare al più presto, dopo l'interessamento del Presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, e del ministro per i rapporti col Parlamento, Guglielmo Negri. Nel frattempo l'imprenditrice Marina Salamon aiuta la poetessa con un piccolo contributo mensile, che si va ad aggiungere alle 900 mila lire della sua pensione.

Ma ad Alda Merini tutto questo sembra non interessare, come spiega nell'intervista che chiude «La pazza della porta accanto» (Tascabili Bompiani, pagg. 158, lire 13 mila), che raccoglie alcuni suoi racconti autobiografici.

A settembre poi uscirà la sua nuova raccolta di poesie nella «Collezione di poesia» Einaudi, serie in cui vide la luce, nel 1991, il suo «Vuoto d' amore». Eppure le case editrici la spaventano, perché «sono aziende e io con le aziende non riesco a fare poesia. In manicomio invece, eravamo felici, perché venivamo depauperati delle nostre angosce. Certo, tranne quando cadevamo in stato depressivo».

Quei lunghi periodi di reclusione le sono però costati le quattro figlie, avute dal primo marito, il panettiere Ettore Carniti, nei periodi in cui si trovava a casa tra un ricovero e l'altro. Era del resto giovanissima, Alda Merini, quando diede i primi segni di squilibrio, così come appena quindicenne era quando iniziò a scrivere. Ha appena quindici anni - è il 1947 - quando Giacinto Spagnoletti dedica uno scritto ai suoi versi.

Nel 1950 è già nell'«Antologia della poesia italiana 1909-1949» (Guanda) dello stesso Spagnoletti; nel 1953 esce la prima raccolta di versi, «La presenza di Orfeo»; seguono, tra gli altri, «La terra santa» (1984) e «Testamento» (1988).

Sono pagine in cui riesce a rielaborare creativamente il dolore del delirio, come queste della «Pazza della porta accanto». «Il delirio - spiega - dà alla luce figure, visioni, realtà sommerse. La follia è un capitale enorme, estremamente prolifico, però la può amministrare soltanto un poeta».

VENTIDUE PRESUNTI MAFIOSI ARRESTATI NEL MESSINESE, MENTRE ALTRI OTTO SONO ANCORA LATITANTI

Hanno ucciso 43 volte: in cella

Ricostruiti tredici anni di sanguinose faide - Siclari contesta la decisione di liberare 31 affiliati alle cosche

RIVELAZIONI DI UN PENTITO

«Quei killer drogati spararono ai bambini ma sbagliarono mira»

TRAPANI — Il pentito della mafia Salvatore Milano di 28 anni ha dichiarato ieri nell' aula bunker di Rebibbia a Roma che l'8 dicembre del 1990 Nicola Atria e Michele Mauro, forse resi instabili dall' hashish di cui, a suo dire, avevano fatto largo uso poco prima, spararono all' impazzata contro l' auto di Carlo Salvatore Favara con a bordo i bambini, la moglie, la madre e un' altra parente della vittima designata. I colpi andarono a vuoto.

Milano ha aggiunto che proprio lui era stato incaricato di sparare il colpo finale su Favara ora processato in appello con altri 27 imputati per le illecite attività della cosca di Partanna nel versante trapanese della Valle del Belice.

Milano ha detto che Atria e Mauro esplosero almeno 20 colpi di mitraglietta, fucile e pistola. «Mi ribellai a questa sparatoria indiscriminata – ha precisato – e sparai un colpo di pistola contro Atria e Mauro, decidendo di pentirmi».

MESSINA — Ricostruiti tredici anni di sanguinose faide nel Messinese: sono finiti in manette gli autori di quarantatrè delitti di mafia. L'operazione Peloritani 2 ha dato così pò di fiducia ad una città in cui i mafiosi escono dal carcere e un alto magistrato finisce sotto accusa.

Ventidue presunti mafiosi, dunque, sono stati arrestati la notte scorsa da polizia e carabinieri, altri 50 hanno ricevuto ordine di custodia nelle celle in cui già si trovano da tempo, altri otto sono latitanti: l' operazione «Peloritani 2», questo il nome del nuovo blitz, ricostruisce tredici anni di sanguinose faide in città ed in provincia.

Serve anche a tranquillizzare chi è sconcertato dalla cronaca giudiziaria messinese più recente: la scarcerazione di 31 presunti mafiosi e killer per divergenze di interpretazione della legge tra varie istanze giudiziarie, l' arresto di Giacomo Foti, Presidente della Corte d' assise di Reggio Calabria, chiamato a rispondere degli stessi reati per i quali sino ad ieri giudicava i boss della Cupola.

In carcere sono finiti Domenico Di Dio, di 44 anni, Giuseppe La Fauci, di 39, Giuseppe Mulè, di 38, Rosario Tamburella, di 35, il cittadino tunisino Moktar Ben Salah, di 34, Giuseppe Curatola e Antonio Foti di 33, Gianfranco Laganà, di 32, Salvatore Manganaro, di 31, Adelfio Perticari, di 26, Bruno Amante, di 24, e Giovanni De Tommaso, di 23, Domenico Di Leo, di 39, Vincenzo Nunnari, Giovanni Fobert e Paolo Freni tutti di 38, Giuseppe Croce e Filippo Cannavò di 35, Giuseppe Paratore, di 26, Salvatore Pulio, di 25, e Placido Libro e Marco Ardizzone, di 23.

Decisive le rivelazioni di una ventina di pentiti

Il significato del blitz è stato illustrato in una conferenza stampa alla quale è intervenuto anche il superprocuratore Bruno Siclari. Il procuratore della Repubblica di Messina Antonino Zumbo ha spiegato che le indagini hanno utilizzato le dichiarazioni di 24 pentiti, che hanno «ricostruito le strategie di fuoco e consentito di identificare mandanti ed autori materiali di ben 71 omicidi consumati o tentati».

In particolare è stato chiarito il contesto nel quale vennero uccisi i boss messinesi Domenico Cavò nel marzo del 1988, Giuseppe Leo nel settembre dello stesso anno, Salvatore Pimpo del maggio 1990, Domenico Di Blasi del maggio del 1991, Vittorio Cunsolo nell' agosto 1992.

Siclari ha poi sottolineato che non sono stati contestati i reati associativi per poter andare più rapidamente a giudizio.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il procuratore nazionale antimafia ha affrontato le polemiche conseguenti alle scarcerazioni dei giorni scorsi, decise sulla base di una sentenza dalla Cassazione che impone al giudice di motivare adeguatamente il provvedimento con il quale autorizza la carcerazione preventiva.

Nell' aprire le porte delle celle il Tribunale ha sostanzialmente censurato «la non evidenziata necessità specifica di nuovi accertamenti» nella richiesta della Procura della Repubblica.

«La decisione del tribunale della libertà – ha detto Siclari – non è condivisibile da parte nostra. Non si può tappare la bocca ai pentiti, dunque le indagini devono proseguire sino a quando tutto il materiale non è stato raccolto e i doverosi accertamenti non si debbono ritenere conclusi».

Il procuratore Zumbo ha definito «parziale» la decisione del Tribunale della Libertà che a suo avviso «ha trascurato una parte fondamentale della richiesta di proroga, riguardante la valutazione dei risultati delle indagini. Ecco perchè ricorreremo in Cassazione».

Rino Farneti

IL CAPO DI COSA NOSTRA ACCUSA I PENTITI CHE HANNO INGUAIATO IL MAGISTRATO CALABRESE

Riina: «Foti in carcere, una mascalzonata»

Ripartiranno da zero i processi Scopelliti e Ligato - Mancini: «Il Csm sapeva tutto da un anno, ma non è intervenuto».

TRUFFA

Mutui Cariplo Settanta informazioni di garanzia

PAVIA — La Guardia di Finanza di Pavia ha notificato 70 informazioni di garanzia, emesse dal Pm di Milano Gherardo Colombo, nell' ambito dell' inchiesta sui finanziamenti del «Piano ambiente» concessi dalla Cariplo. Gli indagati sono 29 tra funzionari e dirigenti della banca, accusati di falso in concorso con gli agricoltori, truffa e abuso d'ufficio; 10 tra architetti e geometri, accusati di falso e truffa per aver redatto consuntivi fittizi che hanno permesso agli agricoltori di ottenere i fondi; 31 agricoltori, per aver beneficiato, non avendone diritto, di fondi destinati alla tutela dell'ambiente che, invece, sarebbero stati utilizzati per comprare titoli di Stato, terreni, o ripianare debiti.

Gli investigatori ritengono che siano stati concessi etenuti illecitamente fondi a tasso agevolato per circa 32 miliardi di lire. Per ottenere il denaro, era necessaria la presentazione di una documentazione, firmata dagli architetti o dai geometri, attestante la realizzazione di opere per la tutela ambientale che o non sono state costruite, o già esistevano, oppure non riguardano le aziende agricole.

REGGIO CALABRIA — Tuona indignato Totò Riina, detto «Totu u curtu», il sanguinario capo dei corleonesi. E' indignato, perchè la giustizia per lui non funziona e sembra incapace di arrivare al giudizio rispetto alle accuse che «gli infami» gli hanno scaraventate addosso.

«E' una mascalzonata», l'arresto del presidente Foti, manda a dire con il suo avvocato, il capo della Cosa nostra. Pare solidarietà concreta, quella del numero uno della Commissione: anche il giudice Giacomo Foti, che stava presiedendo il processo contro Riina e la cupola per l'omicidio del giudice Scopelliti, è finito in galera per colpa dei pentiti, sempre loro, i traditori che ormai hanno tolto il sonno e la pace a Riina.

«Quel che accade è devastante» ripetono in coro i legali del processo dentro un'aula in cui c'è il solo imputato Riina, avvocati e giornalisti tutti in attesa di quel che accadrà. Il boss dei boss è stato portato in aula alle dieci circa, ma bisognerà aspettare fino alle dodici passate perchè arrivi un giudice con in mano un decreto di sostituzione dato che il presidente Foti è «impedito» a presiedere il processo.

Da Messina arrivano notizie da far tremare i polsi. Alla conferenza stampa sul blitz contro un'ottantina di boss si finisce inevitabilmente per parlare dei giudici reggini. Il procuratore distrettuale Antonio Zumbo ghiaccia tutti. Le indagini su alcuni magistrati di Reggio accusati di collusioni con la mafia «sono a buon punto», scandisce. Quanto prima, aggiunge, «le indagini potrebbero portare a risultati concreti». Una frase sibillina che apre altri inquietanti interrogativi sulla legittimità dei giudici calabresi entrati nell'occhio del mirino.

Ma c'è di più e peggio: nelle scorse settimane la prima commissione del Csm aveva proposto di trasferire d'ufficio cinque magistrati reggini, praticamente l'intero vertice della magistratura. Tra i cinque c'era anche Foti finito ora in carcere. Cosa bisogna attendersi per gli altri magistrati? La gente è inquieta, che razza di giustizia è stata esercitata in questa capitale della mafia se c'è un'emergenza così grave e drammatica?

Quasi a rispondere a questi interrogativi Bruno Siclari, il procuratore nazionale antimafia, ha avvertito che la decisione di arrestare Foti è stata «tormentata e sofferta. Ci rendiamo conto – ha aggiunto – delle conseguenze che un'inziativa del genere può provocare sia sull'opinione pubblica, che non può non restare impressionata dall'arresto di un alto magistrato, sia sui processi che il dottor Foti stava conducendo». Un attimo di pausa e Siclari ha continuato: «C'è da dire però che quando è necessario siamo capaci di colpire anche i nostri colleghi malgrado questo ci procuri dolore e rammarico».

Insomma, la decisione di infangare una toga può anche essere dolorosa ma quando è necessaria è un atto che rafforza la magistratura perchè dimostra la sua capacità di esercitare giustizia senza guardare in faccia nessuno. E' infatti accaduto che, contrariamente a quanto deciso dal Csm per i processi molto lunghi e complessi, non sia stato nominato alcun sostituto per il dottor Foti. Di fatto i processi Scopelliti e Ligato andranno a nuovo ruolo: tutto da rifare: testimoni, udienze, viaggi. Gli avvocati delle difesa di tutti i boss della Cupola sostengono che per i loro clienti è un danno gravissimo. Vogliono la sentenza gli avvocati perchè si dicono sicuri che non potrà che essere assolutoria. Tecnicamente il processo è «azzerato», da iscrivere a nuovo ruolo.

Sugli sviluppi delle indagini è buio fitto. Si è soltanto saputo, Siclari l'ha confermato indirettamente, che le indagini che hanno fatto scattare gli arresti non sono fondate solo sulla testimonianza dei pentiti. Anche i secondini del carcere di Reggio avrebbero raccontato quel che accadeva quando Foti era giudice di sorveglianza e Raffaele Barcella, anche lui arrestato, dirigeva il carcere. L'unica circostanza certa è un'altra: Siclari ha confermato che l'imprenditore D'Agostino finito in galera assieme agli altri due, nei giorni scorsi, saputo dell'arresto, si era presentato alla Dna di Roma. La possibilità che D'Agostino voglia collaborare tiene in ansia molti potenti. In serata il socialista Giacomo Mancini che è intervenuto alla trasmissione televisiva di Paolo Liguori su Italia 1 «Fatti e misfatti» ha detto: «nella zona di Reggio magistrati facevano uso dei pentiti per accusare i propri colleghi»; la vicenda di Foti «era a conoscenza del Csm da almeno un anno e non si capisce perchè non siano mai intervenuti».

LA MADRE DELLA RAGAZZINA, UCCISA DAL PADRE, AUTORIZZA GLI ESPIANTI

«Chiara rivivrà in altri bimbi»

Oggi i funerali assieme a quelli del fratellino Nicola - Biglietto disperato dell'omicida

Chiara Azzarà

MASSA — Carol, che ha ancora negli occhi il dolore dell'immane tragedia, ha concesso l'espianto degli organi della sua Chiara, la bellissima bambina uccisa insieme al fratellino Nicola da due colpi di pistola sparati dal padre, il poliziotto Massimo Azzarà che poi si è suicidato. Carol ha perso tutto. Nell'inferno del suo matrimonio i bambini – Nicola, 8 anni e Chiara 13 – erano la sua consolazione, la sua ragione di vita. Splendidi, vivaci, dolcissimi. Massimo ha cancellato tutto in un attimo, sparando ai bambini prima di puntare l'arma contro se stesso. La calma irreale dei sedativi attenua il suo strazio. Con infinita cautela le hanno detto che anche Chiara, la sua bimba non ce l'ha fatta.

All'ospedale di Pisa i medici hanno staccato i tubi che la tenevano in vita e ieri mattina hanno ottenuto dalla donna l'autorizzazione ad espiantare i reni e il fegato. «I miei bambini continueranno così a vivere» ha detto ad una amica che è andata a trovarla«.

Oggi alle 17 si svolgeranno i funerali di Nicola e Chiara nella chiesa di Turano, rione periferico del capoluogo apuano. Al rito funebre interverranno dirigenti e giocatori degli Aquilotti Arci Turano, la squadra di calcio in cui militava Nicola. Avevano vinto recentemente un premio. E per questo, il giorno prima della strage, Massimo Azzarà aveva regalato al figlio una mountain bike verde e viola. L'ultimo regalo.

Anche al poliziotto sono stati espiantati il cuore, fegato e reni. Da Pisa con un volo speciale il cuore di Azzarà è stato trasportato a Bergamo dove un'equipe di medici degli ospedali riuniti lo ha trapiantato ad una pensionato di 59 anni, abitante in provincia di Bari, le cui condizioni erano state definite gravissime.

Gli investigatori hanno trovato un biglietto lasciato dal poliziotto prima della tragedia. «Cara mamma, perdonami non ce la faccio più ad andare avanti. La voglio fare finita». Un addio alla madre – venuta ad abitare a Massa con lui negli anni Ottanta, con la quale aveva un forte legame d'amore – scritto su un'agenda rinvenuta nella sua abitazione in via Vaccareggio, alla periferia di Massa, a poca distanza dal luogo della tragedia. La data è del 5 luglio. Dieci giorni prima della strage il padre killer aveva già deciso di farla finita.

Massimo Azzarà aveva vissuto con particolare dispiacere la separazione dei propri genitori. La mamma originaria di Savona decise di abbandonare il marito, insegnante elementare, e di andarsene via quando Massimo era un ragazzo. «Ha vissuto portandosi dietro questo dramma – dice il papà Italo Azzarà – venuto in Toscana per autorizzare l'espianto degli organi del figlio - e sempre mi ripeteva che voleva dare ai propri figli la serenità degli affetti che lui non aveva avuto». Circa un'ora prima del folle gesto, la moglie gli aveva annunciato che non sarebbe più tornata con lui.

MINACCIATA, «FILMATA» E RICATTATA UNA DONNA SPOSATA, MADRE DI DUE FIGLI, NEL NAPOLETANO

Tenta di strangolarla perché non vuole più prostituirsi

LOTTERIA

Biglietto sbagliato

ROMA — Tra i venti biglietti della lotteria nazionale «Battaglia di Fiori di Ventimiglia» e «Giro Nazionale delle Auto Storiche», estratti per i premi da 40 milioni, risulta sbagliato il numero del biglietto serie B venduto a Piacenza. Ecco il numero esatto: biglietto serie B 22510 (e non B 22501).

NAPOLI — Ha cercato di ribellarsi all'uomo che la costringeva a prostituirsi e che, di fronte al rifiuto della donna, ha prima tentato di strangolarla e poi l' ha legata al letto della sua abitazione. Richiamati dalle grida della giovane, i vicini hanno avvertito i carabinieri che hanno liberato la donna e arrestato Emilio Iovine, di 29 anni, pregiudicato. L'episodio è avvenuto a Gragnano, nel Napoletano, dove C.A., 28 anni, vive con il marito, che fa l' artigiano, e con i due figli, di sette e quattro anni.

Il pregiudicato che la costringeva a prostituirsi era già stato arrestato nell'aprile scorso dalla polizia, su denuncia della donna che aveva riferito agli investigatori di continue violenze cui era sottoposta dall' uomo. Scarcerato nelle scorse settimane, secondo l' accusa Iovine aveva ripreso a perseguitare C.A, obbligandola ad avere rapporti sessuali con clienti che lui stesso le procurava e appropriandosi del danaro (200 mila lire per ogni prestazione sessuale). In alcuni casi, gli incontri erano stati filmati da Iovine che ricattava la donna minacciandola, se si fosse rifiutata di prostituirsi, di mostrare i video al marito. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, sabato scorso Emilio Iovine si è recato nell' abitazione di C.A., in assenza del marito di quest' ultima.

Al tentativo della donna di ribellarsi, l'uomo ha dapprima minacciato di uccidere i figli di C.A., poi ha cercato di strangolarla con una corda e infine l'ha legata con alcuni fili elettrici al letto prima di allontanarsi. Le grida della donna hanno messo in allarme i vicini che hanno avvertito i carabinieri. Successivamente i militari hanno rintracciato a casa il pregiudicato e lo hanno arrestato con l' accusa di tentato omicidio, estorsione aggravata e continuata, induzione alla prostituzione.

C.A. e Iovine si erano conosciuti nel marzo del 1994. A presentare il pregiudicato alla donna, fu il marito di quest' ultima. I due intrecciarono una relazione, ma - secondo quanto accertato dai carabinieri - dopo qualche tempo Iovine avrebbe cominciato a chiedere somme di danaro alla donna, costringendola poi con minacce, violenze e intimidazioni, a prostituirsi. Nell' aprile scorso, dopo molte esitazioni ed episodi di violenza avvenuti anche in presenza dei figli di C.A., la donna trovò il coraggio di denunciare l' uomo alla polizia.

TRAGEDIA A BRUCOLI NEL SIRACUSANO

James, meno di un anno, cade in piscina e annega

CATANIA

Sindacalista rifiuta la promozione e fa causa

CATANIA — Le settantasei promozioni fatte nel 1991 dalla Montepaschi Serit, società che gestisce il servizio di riscossione tributi in Sicilia, gli erano sembrate fatte «in violazione della legge» e per «ottenere i favori del sindacato»: per questo Francesco Siscaro, 65 anni, da 25 sindacalista della Fisba-Cisl, aveva rifiutato il passaggio da vice a capo ufficio dell' azienda e presentato ricorso al pretore contro la sua «illegittima» carriera. Il magistrato dopo un processo durato 4 anni, gli ha dato ragione e lo ha «degradato» a vice capo ufficio.

«Quelle promozioni – ha detto Siscaro – erano state fatte in un' ottica prettamente clientelare: tra i promossi vi erano moltissimi sindacalisti di varie sigle. E' stata un' operazione che ha portato ad una pericolosa caduta di immagine dei sindacalisti accusati da molti dipendenti della Montepaschi Serit di essersi "venduti" all' azienda».

SIRACUSA — Un bambino di un anno non ancora compiuto, James Giangravè, originario e residente a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, è morto ieri mattina nella divisione di rianimazione dell' ospedale generale «Umberto I» di Siracusa dove era stato ricoverato domenica sera in gravissime condizioni dopo essere caduto in una piscina. L' incidente era avvenuto domenica sera in una villa di contrada Campolato Alto, nella zona di Brucoli, ad una trentina di chilometri da Siracusa.

Sulla dinamica dell' incidente sono ancora in corso accertamenti. Il piccolo, che avrebbe compiuto un anno sabato prossimo, sarebbe caduto in piscina dopo essere riuscito a eludere la sorveglianza dei genitori. Soccorso, mentre era ancora agonizzante dal padre Paolo, il bambino è stato trasportato nell' ospedale siracusano dove è giunto in stato di coma per una grave sindrome da annegamento. Ieri mattina, dopo circa dodici ore di agonia, è morto.

Il sostituto procuratore della Repubblica della pretura circondariale Erminio Rizzi ha avviato un' inchiesta.L' incidente mortale è avvenuto nella villa di un ufficiale della Marina militare in congedo, Giancarlo Burzagli, presa in affitto dai genitori della vittima.

Il padre di James, Paolo Giangravè di origini siracusane, era giunto ieri sera da Bologna per trascorrere le ferie con la moglie, Elisabeth, ed il figlio, che avrebbe festeggiato il primo compleanno tra sei giorni. L' incidente è avvenuto mentre la mamma di James stava aiutando il marito a scaricare dall' auto i bagagli. Quando il padre ha cercato il figlio per salutarlo ha scoperto che era finito in acqua, ma galleggiava.

Paolo Giangravè ha soccorso il figlio trasportandolo prima all' ospedale «Muscatello» di Augusta da dove è stata deciso il trasferimento del bambino alla divisione di rianimazione dell' ospedale generale «Umberto I» di Siracusa. Il decesso è stato conseguente ad annegamento. James aveva i polmoni pieni d' acqua.

Il sostituto procuratore della Repubblica della Pretura circondariale Erminio Rizzi ha autorizzato nel pomeriggio di ieri il seppellimento del cadaverino di James. Il magistrato sulla scorta dei risultati dell ricognizione cadaverica esterna condotta dal medico legale Francesco Coco, non ha ritenuta indispensabile l' autopsia. Il corpo è stato riconsegnato alla famiglia.

Il fascicolo sull' indagine che è stato aperto è al momento a carico di ignoti e non sono stati finora elevati capi d' imputazione. Il dottor Rizzi è in attesa di un dettagliato rapporto dei carabinieri di Augusta.

IN BREVE

E' spirato il bambino colpito da una porta usata nel calcetto

BITONTO — Ricoverato dal 20 giugno in stato di coma nel reparto di rianimazione del Policlinico di Bari, è morto Emanuele Antonio Pice, di otto anni, colpito da una porta metallica per partite di «calcetto» nel cortile dell'oratorio della Cattedrale. Poco dopo l' inizio di una manifestazione che coinvolgeva 120 bambini fra i 2 e i 14 anni, alcuni ragazzi avrebbero cominciato a scuotere la porta per il «calcetto», che non era fissata al pavimento nè alla parete e che è caduta colpendo alla nuca Emanuele. Dopo quasi un mese di coma il bambino, come si è detto, è spirato.

A Catania le donne «molestate» potranno prendere il bus al volo

CATANIA — Da ieri a Catania gli autisti dell' Azienda municipale dalle 21 dovranno prestare attenzione a eventuali richieste di aiuto da parte di donne in difficoltà per molestie sessuali, facendole salire sull'autobus anche se lontane da fermate di servizio. Lo dispone un' ordinanza del sindaco Enzo Bianco, il quale ha precisato che «Catania è la prima città del meridione d' Italia che dalle 21 tutte le sere «dà alle donne la possibilità di "prendere al volo" gli autobus pubblici nel caso si trovino in difficoltà ». Catania si pone così all'avanguardia rispetto alle norme Cee.

A Milano chi sceglie medicina resta sicuramente disoccupato

MILANO — La facoltà di Medicina «è ormai l'anticamera certa della disoccupazione». Lo afferma l'Ordine dei medici e degli odontoiatri della Provincia di Milano, che invita esplicitamente i neodiplomati a non iscriversi a una facoltà «priva di sbocchi professionali anche marginali». Il Consiglio Provinciale dell'Ordine ha approvato un documento nel quale si denuncia che su 7000 medici iscritti all'Albo di Milano, quasi un terzo del totale sono disoccupati mentre altri 5000 svolgono occupazioni precarie o malpagate. Attualmente c'è un rapporto tra medici e cittadini superiore al triplo di quanto previsto dall'Oms: facile ipotizzare una situazione analoga anche in altre città.

Uccise i genitori di una bambina Lei lo accusa: chiesto ergastolo

PALERMO — La testimonianza di una bambina di sei anni, che lo ha visto sparare contro i propri genitori, uccidendoli, inchioda l'omicida. Ne è convinto il pm, Nino Napoli, che ha chiesto ieri l'ergastolo per il marittimo Giuseppe Mandalà, accusato di aver ucciso Germana Cardella, 26 anni, con la quale aveva avuto una relazione, e suo marito Angelo Calabrese, 28 anni. Mandalà era amico dei coniugi e frequentava la loro casa, facendo spesso regali alla bambina, che perciò lo conosceva bene. La piccola ai poliziotti disse subito che a sparare era stato «lo zio Giuseppe».

ALGERI: FALLITO IL DIALOGO TORNA IL TERRORISMO

Fuoco contro un italiano

Dino Fausti, commerciante ittico, è in fin di vita, colpito da un proiettile al collo

ROMA — Ad Algeri è di nuovo mattanza. Il dialogo tra il Fronte islamico di Salvezza e il governo è finito e tornano a parlare le armi. E ieri è stato colpito un italiano. Dino Fausti, commerciante di prodotti ittici, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale militare, ferito da un'arma da fuoco. Un proiettile conficcato alla base del collo. I sanitari hanno tentato il massimo per salvarlo, ma le sue condizioni lasciano poco spazio alla speranza.

Pochi gli elementi per capire se l'attentato fosse diretto a lui, commerciante di prodotti ittici nella capitale algerina, o se Fausti ne sia rimasto vittima per caso. Il quartiere nel quale è avvenuta la sparatoria, Kouba, è considerato una delle roccaforti dell'integralismo islamico. Ed è in questi giorni una zona fortemente a rischio.

Da lì parte la riscossa degli integralisti contro il governo e le forze armate. Ed è una riscossa di fuoco.

Una bomba attivata a distanza, domenica, ha fatto saltare in aria una pattuglia di polizia, uccidendo quattro agenti. E la notte successiva nella periferia di Algeri un'auto imbottita di tritolo è esplosa nelle vicinanze di alloggi destinati a poliziotti: quattordici persone sono state ferite, alcune gravemente. Notizie di omicidi di poliziotti giungono sui giornali della capitale da vari quartieri della capitale il Bachdjarrah, il Mohammadia e il Bab el Oued.

Con grande preoccupazione è stato accolto dalla stampa locale il fallimento delle trattative tra governo e dirigenti del disciolto Fis. Anche se il fronte islamico di salvezza ha sempre negato rapporti con l'integralismo armato la ripresa del terrorismo si è fatta certezza.

Ufficialmente il governo di Algeri attribuisce la rottura del dialogo all'intransigenza del «Fis». I capi del fronte islamico si sarebbero rifiutati, in particolare, di rivolgere un appello ai gruppi islamici perchè depongano le armi e rinuncino alla 'Jihad' (la guerra santa contro il potere). Prima di rivolgere un appello alla tregua hanno chiesto, infatti, di essere rimessi in libertà, cosa che la presidenza considera non proponibile.

Certo ha avuto poca fortuna la profezia di Mokdad Sifi, il capo del governo algerino, che aveva giudicato la «deplorevole» situazione della sicurezza «orientata da qualche mese verso la distensione». Notizie di cadaveri decapitati e gettati in strada, di furti di bombole da utilizzare in attentati, sono all'ordine del giorno e nella periferia popolosa e misera della capitale è facile il reclutamento di manodopera per il terrorismo «fai da te». A dispetto del coprifuoco si ripetono nella notte sparatorie e retate. Ieri è tornato a scorrere sangue italiano.

IL GIALLO DELLA BIMBA STUPRATA

Le violenze su Erika: l'inchiesta va rifatta

PRATO – Il caso Erika riparte da zero. Quello che secondo le prime perizie sembrava certo adesso non lo è più. La bambina di 23 mesi di Prato che secondo l'accusa sarebbe stata violentata e uccisa, e per la cui morte si trova in carcere dal 7 luglio scorso il patrigno Luigi Spera, potrebbe nascondere un'altra verità. Lo confermerebbe il nuovo conferimento di incarico rilasciato ieri pomeriggio dal procuratore capo Antonino Guttadauro. Il magistrato ha nominato altri due periti, il professor Matturri di Milano e il dottor Borgioli di Firenze, che affiancheranno il medico legale Piermarco Leoncini, e ha posto loro una nuova serie di quesiti ai quali dovranno dare una risposta. I nuovi quesiti non riguardano più solo le modalità ed i tempi della violenza sessuale subita dalla bimba, così come si prevedeva alla vigilia di questo incontro, bensì riguardano anche la stessa morte e l'eventuale connessione fra la violenza sessuale ed il decesso. Insomma i periti nominati dal magistrato dovranno riesaminare l'intero caso partendo da zero.

AQUILA SELVAGGIA: SI PROFILA UNO STRALCIO DELL'INDAGINE

«Processate i sindacalisti dei piloti»

La Procura di Roma intende chiedere il rinvio a giudizio dei leader dei sindacati autonomi

ROMA — Processate quei sindacalisti: istigarono i piloti a fingersi malati. L'orientamento della procura di Roma sulla vertenza «aquila selvaggia» è destinato a fare rumore.

Il pubbico ministero Angelo Palladino non fa mistero della sua intenzione di chiedere il rinvio a giudizio dei responsabili dei due organismi sindacali dei piloti, colpevoli, a suo giudizio, di concorso in abuso d'ufficio e interruzione di pubblico servizio. In sintesi, secondo il pm, furono i sindacati a soffiare sul fuoco del malcoltento dei piloti Alitalia e indurli a «marcare visita» in massa: ben 320 rimasero a casa il 14 e il 15 giugno scorso. La prova? Quei comunicati di lotta che in perfetto stile sindacalese li invitavano ad adottare «strumenti di lotta alternativi».

La posizione di quella doppia decina di sindacalisti dell'Appl e dell'Anpac, dovrebbe dunque essere stralciata e l'inchiesta proseguirebbe solo per gli altri indagati, circa 300, e tenterebbe di appurare se davvero in quelle giornate drammatiche per i viaggiatori l'Alitalia aggravò i disagi non chiamando i piloti supplenti disponibili.

Nel giorno in cui l'Alitalia cerca di rimettere insieme i cocci dell'immagine messa a dura prova da quella serie di scioperi selvaggi, dunque, si profila un esito giudiziario dell'agitazione. E, se il giudice per le indagini preliminari accetterà questa impostazione, il processo ai sindacalisti potrebbe mostrare lati piuttosto interessanti. Può essere considerato reato il «bla-bla» anni '70 tipico dei volantini di protesta firmati dai sindacati?

I sindacalisti hanno già respinto ogni accusa, durante il giro di interrogatori sostenuti davanti al pm il 23 giugno scorso. E nascondendosi dietro i certificati medici presentati regolarmente dai piloti avevano sostenuto la tesi dell'epidemia della categoria, attribuendola allo stress da trattativa subito in quei giorni dai piloti. In quei giorni di braccio di ferro con l'azienda i leader dei sindacati di categoria presero molto male l'iniziativa giudiziaria. «Sembra di vivere in uno stato di polizia - tuonò il presidente dell'Appl - abbiamo saputo che in casa di alcuni nostri colleghi si sono presentati medici militari, per fare accertamenti sanitari, accompagnati da carabinieri privi di alcun mandato. Se questa non è una dittatura alla Pinochet è davvero ben mascherata». Poi la polemica insolubile con i medici che certificarono i malesseri, che sottolinearono l'impossibilità di smascherare eventuali bluff da parte dei piloti.

Quanto alla posizione dei vertici dell'Alitalia il pm Palladino intende prenderla in considerazione nei prossimi giorni, ascoltando, forse, i manager dell'azienda.

Virginia Piccolillo

BRINDISI

Biglietti truffa

BRINDISI – Sono rimasti bloccati nel porto di Brindisi, in attesa di trovare sistemazioni su navi in partenza per la Turchia, 400 emigrati turchi residenti in Germania e diretti a Cesmè (Turchia) che avevano acquistato biglietti di imbarco per un collegamento marittimo risultato inesistente. I cittadini turchi avrebbero detto di avere acquistato i biglietti falsi in varie agenzie tedesche.

BAGNINO GENOVESE

Salva sieropositivo rischiando l'Aids: «Non ditemi eroe»

GENOVA — «Da domani si ricomincia», dice Davide Bisaglia, il bagnino genovese di vent'anni che domenica mattina ha salvato un sieropositivo che stava annegando praticandogli la respirazione bocca-bocca e che ora, per misura precauzionale, si dovrà sottoporre a controlli periodici antiaids. «Sarò al mio solito posto ai bagni - aggiunge - E spero si spenga al più presto possibile tutto il rumore che hanno fatto i giornali sulla mia vicenda, con titoli talvolta proprio esagerati.».

Davide ieri mattina si è sottoposto ai primi esami e dovrà tenersi controllato per altri sei mesi. Ma i medici del reparto malattie infettive dell' Ospedale S.Martino tranquillizzano: «Il rischio di contagio è remotissimo, quasi nullo. Con la respirazione bocca-bocca non ci può essere trasmissione del virus, perchè le secrezioni salivali non sono veicolo del virus». Anche in caso ci fossero state perdite di sangue da parte del salvato, il pericolo di contagio è minimo - proseguono - soprattutto per un ragazzo giovane e forte come Davide. «Un pò di paura rimane - commenta Davide - anche se appena saputo che l' uomo che avevo salvato era sieropositivo ne avevo molta di più. Poi tutti mi hanno tranquillizzato. I medici e i miei amici, che sono stati proprio dei veri amici, standomi vicini e rassicurandomi». Davide non si sente un eroe: «Abbiamo in dotazione delle mascherine, ma dovevo andarle a cercare, mentre quell' uomo poteva annegare?». «Rischiamo di arrivare al punto - dice Gino Tripodi, medico del reparto di emoimmunitologia dell' Ospedale Galliera, commentando la vicenda di Davide Bisaglia - che nessuno tocchi più un altro per paura di prendersi la malattia».

Tripodi, quindi, pensa che Davide si sia comportato bene: «Spesso, in caso di incidenti, nessuno soccorre più i feriti, per paura di contatti col sangue. Di questo passo, magari diminuiranno dello 0,001 per cento i sieropositivi, ma aumenteranno del dieci per centó i morti per annegamenti o scontri d' auto che, con un pò più di solidarietà, avrebbero potuto essere salvati». Tripodi si associa ai colleghi dell' Ospedale di San Martino nel ribadire le scarsissime possibilità di contagio per via orale: «Può avvenire solo nel caso di ferite aperte da entrambe le parti».

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Sbrizzai

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli LUCIANO e GIORGIO, la sorella LIVIA, le nuore MERY e SANDRA, la nipote BARBARA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle dottoresse MARTA PASQUARIELLO e MONICA BARCOBELLO e a tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 1995

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Fabio Inwinkl

Consigliere comunale dal 1972 al 1978

Trieste, 18 luglio 1995

X ANNIVERSARIO

Timoleone Odorico

Papà ti ricordiamo con amore.

I tuoi cari

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

Si è spenta serenamente, dopo sofferta malattia, la cara zia

Giuliana Abrami

Ne dà il triste annuncio la nipote ELDA unita alle famiglie KRAVOS, PORTER e CUSMA.

Un grazie alle famiglie BARONCINI e VIDA UMAK.

Un sentito ringraziamento al professor DE MAGRIS, al medico curante dottor LUPIERI e a tutto il personale della I Medica di Cattinara.

Il funerale si svolgerà domani mercoledì 19 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 1995

Il 14 luglio è spirata serenamente

Agostina Blasica Visintin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ANY, FRANCA con il marito UMBERTO PALLOTTA, MARIANO con la moglie ELISABETTA KOVIC, la diletta nipote CRISTIANA, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della Chirurgia e della Rianimazione dell'ospedale Civile per l'alta professionalità e l'assistenza.

Gorizia, 18 luglio 1995

---

†

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ina Cipolat ved. Cadia

Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA e LENA, i generi ALDO e GIORGIO, i nipoti EDI, AURELIA, CHRISTIAN, VALENTINA e RICCARDO, i fratelli FRANCESCA, TONI e GIANNI e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale della I Chirurgica.

Una Santa Messa avrà luogo domani mercoledì 19 luglio alle ore 9 nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipa al dolore famiglia ALTADONNA.

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

Il 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Miclaucich

pittore

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani mercoledì 19 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 1995

La presidenza, la commissione amministratrice, i revisori dei conti e la direzione AMGA di Udine partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari del signor

Sergio Covi

presidente dell'ACEGA di Trieste

Udine, 18 luglio 1995

---

†

E' mancato improvvisamente

Giovanni Saviano

Maresciallo maggiore aiutante dei Carabinieri

Lo annunciano la moglie NELLA, i figli LUCA, CRISTINA, ROBERTO, GIACOMO, IMMA, SANDRO con ANNA, ANGELA, SANDRA, MARCELLO DRAGAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla via Costalunga, per la chiesa di via Carsia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 luglio 1995

Caro

papà

avevamo ancora tante cose da dirci.

Trieste, 18 luglio 1995

Vi siamo vicini con affetto: PAOLA e ROBERTO SANTONI.

Trieste, 18 luglio 1995

Gianni

ti ricorderemo sempre: DINO e AUGUSTA.

Trieste, 18 luglio 1995

Si associano famiglie SUBER, DIONIS, RUSCONI, SBROIAVACCA.

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano al dolore della famiglia del maresciallo

Saviano

gli amici e colleghi: AMBROGIO, BASANISI, BERTINO, BUZZOTTA, CATALANOTTI, CELEBRE, CONDORELLI, CONFORTIN, CORSUCCI, COSTANZA, DAGNELLO, DEL BELLO, DI ILIO, DONATO, DOSA, FRANCESCHINI, LAMPARIELLO, LEGROTTAGLIE, LUSCHEMANI, MANFREDI, col. MANGANO, MIDURI, PIEMONTI, PIRODDA, RICCI, ROSCIARDI, RUSALEM, STEFFE', TIRENDI, gen. TONARELLI, ZINGALE.

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano al grande dolore dell'amico SANDRO: MAURO ROLLI e famiglia.

Trieste, 18 luglio 1995

La famiglia CONTESSI ricorda il caro

Gianni

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano al dolore gli amici dell'ALPINA.

Trieste, 18 luglio 1995

Il direttore, i medici e il personale della Clinica oculistica dell'Università sono vicini al dottor SANDRO SAVIANO e partecipano al suo dolore per la scomparsa del padre

Gianni

Trieste, 18 luglio 1995

Con dolore partecipano al grave lutto: ANTONIO e MARIA COCCO con ENRICO, LUISA e LUCA.

Trieste, 18 luglio 1995

Si associano famiglie GAVA, CARLETTI, CALLEGARI, LAMANNA e VIDONIS.

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipa al dolore la famiglia UMEK.

Trieste, 18 luglio 1995

Ci stringiamo a CRISTINA e familiari: NORINA, ROBERTO.

Trieste, 18 luglio 1995

Ciao

nonno Gianni

- STEFANO, SILVIA,
- PAOLA

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

"Beato chi al calar della sera, alla conclusione del lungo viaggio, al di sopra di tutte le ombre terrene, vede raggiare la rosea luce dei suoi ideali con lo stesso splendore che mandavano all'inizio del suo viaggio!"

JULIUS KUGY

Silvano Perissutti

Gli abbiamo voluto bene, la moglie LIONELLA, il figlio DIEGO, la sorella ANDREINA, il cognato NINO e i nipoti.

Si ringrazia il primario dottor MAGRIS e tutto il personale medico e paramedico della I Medica 10.o piano di Cattinara, per la loro professionalità e umanità.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 luglio 1995

Uniti al dolore di NELLA e DIEGO: RINA, MARISA e MARIO.

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano OSCAR ed EDDA con i figli.

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Valenta in Gobbo

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, i figli EDI, FRANCO, LORETTA, la nuora DONATELLA, il genero AMPELIO, i nipoti MARINA, ANDREA, MARCO, MICHELE.

Uniti nel dolore la mamma PIERINA, i fratelli VIRGILIO, BENITO, cognate e nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

Il 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Frassinelli in Dal Ben

Addolorati lo annunciano il marito VITTORIO, i figli LUISA e BRUNO, LUCIANO e GRAZIELLA, i nipoti MASSIMO, LUCA e ALESSANDRO, le famiglie FRASSINELLI e CECCON.

Il funerale avrà luogo domani mercoledì 19 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

Il giorno 16 luglio è serenamente spirata

Wilma Brusatin ved. Cirilli

Ne danno il triste annuncio il figlio OTTONE con la moglie MARIA LUISA e la nipote DANIELA, la sorella ELEONORA, il fratello ORFEO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 1995

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Montesano

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Marisa Novak in D'Andrea

ma il suo grande affetto e il suo sorriso rimarranno sempre nei nostri cuori.

Lo annunciano il marito DIEGO, la figlia MANUELA con LUCIO, il papà LADI e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno domani mercoledì 19 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni al Cro di Aviano

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano al lutto tutti i parenti e amici di Ovaro che tanto hanno amato la cara

Marisa

confortandola e sostenendola in questi ultimi anni:

- il cognato ALDO con ALESSANDRO, FILIPPO e BEATRICE; zia LALIA con SILVIO e VALERIA; zia ELSA con FRANCO e LUISA; zia LICE con FRANCO e MARCELLA; OLGA e NUNZIA; LUCIANO e AURORA; MIN e NATALINA; FRANCO e LUISA; TITA e SILVANA; GIANNI e SALVE; ROMEO e ANGELA.

Ovaro, 18 luglio 1995

Partecipano al lutto le famiglie: ANDILOLORO, VALMASTRI, DECLI, RADIN, DELLA SANTA, TOMASI, VISCOVICH, TISMA, POLONIO, DAL BON.

Trieste, 18 luglio 1995

Ciao

Marisa

vivrai sempre nei nostri cuori: tuo fratello PINO con la moglie LOREDANA e i figli MASSIMILIANO e OMBRETTA.

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano commossi al grande dolore che ha colpito il collega DIEGO D'ANDREA i colleghi della Banca Antoniana filiale di Gorizia.

Gorizia, 18 luglio 1995

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della Banca Antoniana prendono parte con profonda commozione al dolore della famiglia D'ANDREA per la scomparsa della signora

Marisa Novak

Padova, 18 luglio 1995

La Direzione e i Colleghi della Banca Antoniana Gruppo Venezia Giulia sono vicini a DIEGO D'ANDREA e alla sua famiglia in questo doloroso momento per la perdita della moglie

Marisa Novak

Trieste, 18 luglio 1995

Ciao

Marisa

un abbraccio.

Affettuosamente vicine a DIEGO e a MANUELA:

- ANNAMARIA e famiglia

Trieste, 18 luglio 1995

Con dolore partecipano al grave lutto NADIA e FRANCO FERMO.

Trieste, 18 luglio 1995

"Il Signore mi libererà di ogni opera cattiva e mi conserverà nel Suo Regno Celeste".

7.7.1995

Guido Marsi

La figlia LICIA MARSI ved. GHERSINA

7.7.1964

Stani Ghersina

La moglie

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

Ci ha improvvisamente lasciati

Edvige Carlevaris ved. Blessi

Ne danno il triste annuncio la mamma ALBINA, la figlia DANIELA con LUCIANO e ALESSIA, la sorella CLAUDIA, il fratello ELIO con LIDA, DARIO con ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 1995

Nonna Edvige

mi mancherai tantissimo.

- La tua ALESSIA

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano addolorati zii NINO e ANNA con ROBERTO e ANTONELLA.

Rovereto-Trieste, 18 luglio 1995

La Federazione regionale degli industriali partecipa al dolore di DANIELA per la scomparsa della cara mamma

Edvige Carlevaris Blessi

Trieste, 18 luglio 1995

Il Collegio costruttori edili ed affini di Trieste partecipa al dolore di DANIELA BLESSI per la morte della mamma.

Trieste, 18 luglio 1995

L'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste partecipa al dolore di DANIELA BLESSI per la morte della mamma.

Trieste, 18 luglio 1995

Partecipano al dolore di DANIELA per la perdita della madre, i colleghi dell'Associazione regionale costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 18 luglio 1995

Ciao

Edvige

Resterai sempre nei nostri cuori.

- MARIUCCIA e famiglia

Trieste, 18 luglio 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Lussi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ODETTE, il genero, il caro nipote CLAUDIO con ANNAMARIA e la pronipote ALESSANDRA; nipoti e cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11 nella Cappella del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 18 luglio 1995

18.7.1990 18.7.1995

Bruno Arnoldo

Nel V anniversario della morte i tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 18 luglio 1995

NEC13

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

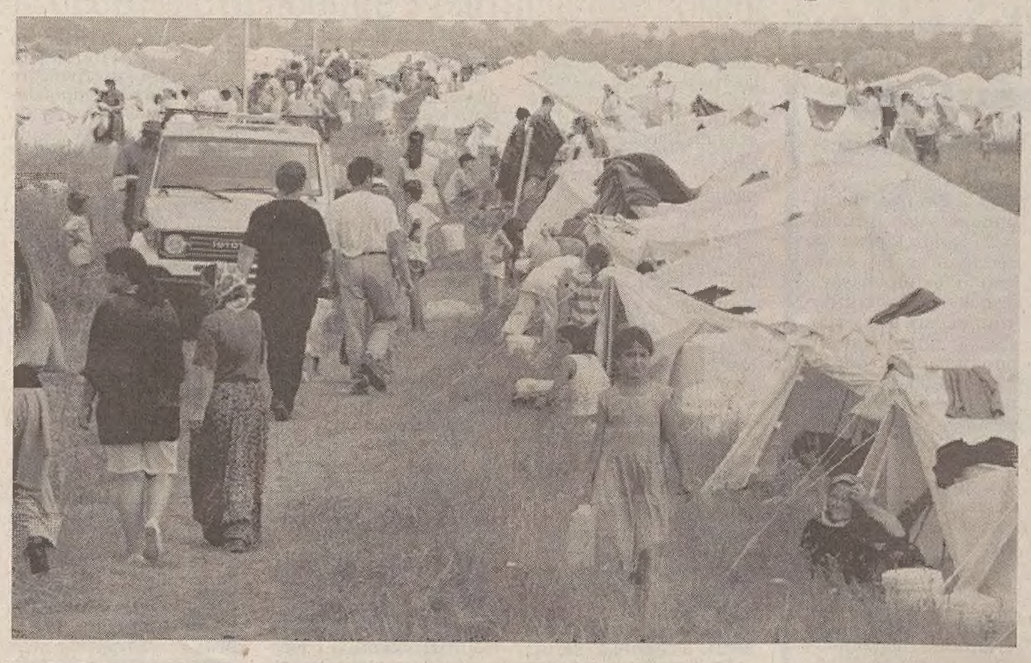
NOTIZIE CONTRADDITTORIE E CONFUSE SULL'OFFENSIVA SCATENATA CONTRO L'«ENCLAVE» MUSULMANA DAI SERBI

Zepa: la resistenza dei «dannati»

Susanna Agnelli: « Forse Karadzic incontrerà il Papa» - Bombe anche su Mostar, feriti cinque bambini (tre sono gravi)

ZAGABRIA — Il leader serbo-bosniaco Milan Karadzic sarebbe intenzionato ad incontrare Giovanni Paolo Secondo: lo ha riferito ai giornalisti il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, da Buenos Aires, precisando che si tratta di una informazione fornitagli dagli argentini che, al momento, «non trova riscontro» alla Farnesina. La notizia, che richiede ulteriori controlli, era già circolata nei giorni scorsi. «Ritorno in Italia — ha detto in proposito — e quindi aspettiamo di vedere cosa succede». «Se fosse vera la notizia che mi hanno riferito, cioè che Karadzic accetta di andare dal Papa e Giovanni Paolo Secondo riuscisse a convincerlo — ha aggiunto — credo che sarebbe meglio che fare la guerra. Questo anche perché — ha detto ancora — una guerra in quelle zone rappresenta un rischio terribile». Il ministro degli Esteri ha anche ribadito che l'Italia aspetta le decisioni della comunità internazionale e che, «se effettivamente si deciderà che l'unica cosa che si può fare per risolvere la situazione è l'intervento militare, certamente l'Italia farà la propria parte».

Notizie contraddittorie e confuse sul destino dell'enclave musulmana di Zepa, ormai completamente circondata dai serbi e isolata dal resto del mondo, si sono rincorse intanto per tutta la giornata mentre i principali paesi occidentali non riuscivano a trovare un accordo su un piano per la difesa di Gorazde ed allarmanti notizie giungevano anche dallo scacchiere della Croazia orientale. «La situazione a Zepa è tranquilla» diceva in fine mattinata l'Onu che si smentiva poche ore dopo dando notizia di violenti bombardamenti serbi, con colpi di mortaio da 82 e 120 millimetri, iniziati a mezzogiorno. «A Zepa sono entrati i miliziani serbi», sosteneva verso le 16 l'agenzia croato-bosniaca «Habena» che citava fonti Unprofor a Tuzla ma che veniva smentita poco dopo dalla stessa Unprofor a Sarajevo.


Profughi bosniaci nel campo allestito a Tuzla dall'Alto commissariato Onu per i rifugiati.

«I bosniaci hanno respinto l'offensiva serba» comunicava Miriam Sochacki, portavoce dell'Onu. La resistenza disperata dei musulmani sembra dunque continuare, non si sa come, non si sa per quanto tempo ancora. Il destino di Zepa sembra comunque essere stato archiviato ancor prima della caduta della piccola enclave musulmana nelle mani dei miliziani di Ratko Mladic. L'attenzione è ormai da giorni concentrata su Gorazde, la città sulla Drina a meno di 50 chilometri a sud-est di Sarajevo, prossima preda annunciata dei guerrieri di Radovan Karadzic.

Granate serbe sarebbero cadute nel pomeriggio anche sui quartieri Kosevo e Ciglane a Sarajevo secondo fonti croate che non hanno peraltro trovato conferme indipendenti. Nella capitale croata, ha suscitato invece grandi preoccupazioni l'esplosione di alcune granate dei serbi di Krajina nella periferia meridionale di Osjiek, il capoluogo della Slavonia orientale, teatro nel '91 di una furiosa battaglia tra croati ed esercito federale jugoslavo che si concluse con la conquista di Vukovar da parte dei serbi. Fonti croate ritengono che l'azione ostile dei serbi della Krajina sia un diversivo mirato ad alleggerire il fronte tra Croazia e settore sud della Krajina, dove si trova la capitale dei secessionisti Knin.

In Bosnia, dopo le difficoltà di Usa, Francia e Gran Bretagna ad accordarsi su un piano di azione congiunta per la protezione di Gorazde e delle altre cosiddette 'zone protette' dell'Onu (Tuzla, Bihac e Sarajevo oltre a Srebrenica — caduta martedì scorso — Zepa e, appunto, Gorazde), cresce l'ira dei musulmani che si sentono delusi a traditi dall'impotenza delle Nazioni unite e dell'occidente. A Tuzla, dove sono giunti diverse centinaia (ma c'è chi parla di tremila) bosniaci armati sfuggiti alle retate dei serbi dopo la caduta di Srebrenica, è arrivata anche Sadako Ogata, segretario generale dell'Unhcr, accolta da una manifestazione ostile inscenata da un folto gruppo di profughi musulmani. A Tuzla continuano ad arrivare delegazioni di organismi umanitari internazionali mentre un convoglio della Croce rossa penetrato in territorio controllato dai serbi per portare aiuto ai feriti di Potocari e Bratunac (a nord di Srebrenica) è stato mitragliato dai miliziani serbi. In serata il convoglio è stato infine lasciato passare ed è riuscito ad evacuare un centinaio di feriti. Bombe anche a Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina amministrato dall'Ue, il cui sindaco Hans Koshnik ha definito l'ultima risoluzione dell'Onu sulle «zone protette» un «bla-bla». Bilancio: cinque bambini feriti, tre dei quali sono gravi.

«La disfatta delle Nazioni Unite è una tragedia appena iniziata»

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — È molto probabile che Sedalija Selimovic non abbia mai pensato, neppure nelle sue più rosee previsioni, di passare alla Storia diventando una protagoista della lotta per i diritti civili di tutte le donne del mondo. Interrogata, più che intervistata, dai corrispondenti dell'agenzia di stampa Associated Press, all'indomani dell'attacco serbo, la maestra elementare di 42 anni (ne dimostra almeno 60) abitante a Potocari, un sobborgo di Srebrenica, ha scioccato l'America raccontando l'atmosfera della città in seguito all'occupazione serba, con «centinaia di donne stuprate da interi plotoni di soldati, le loro urla che hanno riempito il cielo dell'indimenticabile quanto inconfessabile dolore di tutte le donne del mondo». La città di San Francisco le ha concesso il permesso di lavoro ospitandola, a spese dello Stato, grazie alla laurea honoris causa in pedagogia fattale avere dall'Università di Berkeley. Dalla prossima settimana, la Selimovic, appoggiata ufficialmente dalla First Lady Illary Clinton che la accompagnerà, inizierà un giro di conferenze per sensibilizzare l'opinione pubblica a proposito dell'attuale stato di cose in Bosnia-Erzegovina.

Basterebbe questo episodio per spiegare l'enorme reazione emotiva che ha suscitato in Usa l'operazione di «pulizia etnica» adottata dai serbo-bosniaci ai danni della locale minoranza musulmana. Dal punto di vista politico, sia la stampa che gli analisti – indifferentemente di fede democratica e repubblicana – hanno spiegato ai cittadini che si tratta di una enorme tragedia planetaria con delle conseguenze disastrose, che cominceremo ad avvertire nei prossimi anni. Sia il «Los Angeles Times» che il «New York Times» hanno pubblicato un editoriale con lo stesso titolo uscito in Francia sul quotidiano Liberation («La Waterloo delle Nazioni Unite»), adattato alla tradizione americana: «The Pearl Harbour of the United Nations». Drammatica la descrizione del pessimo lavoro condotto da tutti i diplomatici (la stampa americana non ha salvato nessuno ad eccezione dell'inviato dell'Onu ucraino Alexander Ivanko), con l'unico risultato di aver azzerato la realtà delle Nazioni Unite, divenute ormai una presenza operativa puramente simbolica, senza nessun valore né tantomeno potere. I due responsabili dell'Onu per la Bosnia-Erzegovina, Yasushi Akashi, giapponese, e Thorvald Stoltenberg, norvegese, sono stati descritti come due incapaci boriosi, assolutamente inabili, talmente al di sotto del livello richiesto per una missione così difficile come questa da non essere neppure in grado di farsi ricevere dalle parti in causa.

Clinton di fronte alla Bosnia secondo Lurie.

Clinton, domenica pomeriggio, ha ammesso che l'Onu ha completamente fallito i propri obiettivi e che la situazione adesso rischia di precipitare. Tutti i canali televisivi, domenica notte, paragonavano l'attuale situazione in Bosnia-Erzegovina a quella del 1938 nell'Europa Centrale, quando l'indifferenza di Francia e Inghilterra permisero a Hitler di invadere la Cecoslovacchia senza sparare un colpo, dando inizio, in pratica, alla seconda guerra mondiale. Gli ultimi sondaggi sono molto pessimisti: il 64% degli intervistati sostengono che entro due anni la guerra dilagherà in tutti i Balcani e nel resto d'Europa. Forse si tratta di paure eccessive di fine millennio, ma negli Usa in questo momento si teme davvero – e forse per la prima volta – che il «pasticcio bosniaco» possa diventare un enorme Vietnam nel cui pantano andremo a finire tutti quanti. Anche perché, Clinton lo ha ribadito di nuovo in maniera molto precisa, i 25 mila marines sono a disposizione se vanno insieme a 50 mila francesi, 20 mila inglesi, 10 mila belgi, 10 mila italiani, 2 mila tedeschi e 10 mila russi. Altrimenti si rimane a casa. Soldati al fronte in piena campagna elettorale per le presidenziali non li manderebbe nessuno, a meno che non si trattasse di una forza multinazionale che ha assolute garanzie di successo militare.

LA RUSSIA FRENA LE VELLEITA' DELL'UNIONE EUROPEA

Kozyrev: «No all'intervento»

BRUXELLES — A parte la scontata opposizione del ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, la proposta francese per un intervento militare a difesa di Sarajevo e Gorazde ha suscitato caute reazioni tra i ministri degli esteri dei Quindici. Ieri a Bruxelles, i ministri degli esteri dei paesi dell'Unione europea, cui si è aggiunto quello russo per discutere della crisi bosniaca, hanno deciso di attendere i risultati della riunione del «Gruppo di contatto» per la ex Jugoslavia prevista per venerdì prossimo a Londra, ma quasi all'unanimità hanno battuto insistentemente il tasto della soluzione politica e negoziale della guerra.

«Si fanno progressi — è stato costretto a commentare il ministro degli esteri francese Hervè de Charette — ma in modo lento e a volte deludente». Parigi non rinuncia alle proprie posizioni e de Charette ricorda che «la Francia è pronta ad intervenire in qualsiasi momento» e che le reazioni americane alle proposte del presidente Jacques Chirac sono state «abbastanza positive». Le relazioni tra Londra e Parigi «procedono costruttivamente», dice il ministro degli esteri britannico Malcolm Rifkind ma «bisogna invece trovare soluzioni politiche, chiarire la strategia dell'Onu in Bosnia e rafforzare la missione dell'Unprofor entro il suo attuale mandato».

A sparare a zero contro le proposte francesi ci ha pensato Kozyrev che ha preso apertamente posizione contro ogni intervento militare in Bosnia sostenendo invece che le vie politiche da esplorare «sono tutt'altro che esaurite» e mettendo in guardia i paesi occidentali dall'«illudere se stessi e i musulmani di Bosnia» su una soluzione di forza. «Combinare iniziative di pace con azioni di guerra — ha affermato Kozyrev — è estremamente pericoloso e tanto difficile quanto per una donna essere parzialmente incinta». «Quello che occorre e che sarebbe realistico — ha aggiunto — è di ottenere dalle parti un cessate il fuoco e il rispetto delle aree protette».

Al collega russo ha risposto de Charette affermando che «è vero che non c'è alternativa ad una soluzione politica ma il dispositivo militare fa parte di un sistema coerente». Anche per il sottosegretario agli esteri Emanuele Scammacca non vi sono alternative alla soluzione negoziale della crisi bosniaca, ma «di fronte ad un'eventuale soluzione militare, l'Italia non rimarrà indietro e farà la sua parte» poiché «la comunità internazionale deve farsi rispettare». Per il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel, la parola ora è ai militari che devono stabilire se difendere Sarajevo e Gorazde sia un'operazione possibile.

PRONTO UN PIANO MILITARE ANGLO-FRANCESE CON L'APPOGGIO AEREO USA

Londra e Parigi a difesa di Gorazde

Verrebbe «aperto» anche un corridoio verso Sarajevo - Washington fornirebbe un'armata di elicotteri

Fervono le consultazioni incrociate. I temibilissimi «Apache Ah-64» garantirebbero la copertura alle truppe operative sul terreno

LONDRA — La difesa di Gorazde e la creazione di un corridoio sicuro attraverso il monte Igman per rifornire Sarajevo sono i cardini del piano d'azione che le forze alleate stanno studiando per fermare l'escalation bellica in Bosnia e che verrà definito entro venerdì prossimo. Nonostante il silenzio ufficiale che ancora copre il vertice dei responsabili delle forze armate di Gran Bretagna, Francia e Usa tenutosi a Londra, è su queste due direttrici, stando agli osservatori militari, che si muoverà lo sforzo alleato.

Le consultazioni fervono incrociate su un ampio fronte ma l'azione sembra destinata a concentrarsi sulla coordinata Londra-Parigi alla quale farà riferimento la partecipazione di Washington, da tutti giudicata indispensabile. Gli Usa, come ha più volte detto il presidente Bill Clinton, non intendono inviare truppe di terra ma sembrano pronti a dare la copertura aerea del caso. Washington, si dice negli ambienti militari alleati, mobiliterà un'armata di elicotteri, la più grande dopo la guerra del Vietnam, centrata su uno zoccolo di 200 Apache Ah-64 e decine di Hawk e Cobra. Suo primo compito: creare un ponte aereo per il trasporto delle truppe destinate a rafforzare le posizioni dei caschi blu nell'enclave di Gorazde.

Il grosso del contingente di rinforzo si prevede sia di circa 2.000 effettivi francesi ma Parigi ha dato a intendere che si attende un contributo britannico e, magari, olandese. E' dunque probabile che una porzione della Forza di reazione rapida dell'Onu, voluta dai francesi e avallata da britannici e olandesi, entri in azione prima della data prevista di metà agosto quando dovrebbe arrivare a 12.500 effettivi.

A questa punta di diamante dello schieramento Onu verrà inoltre probabilmente affidato il compito di garantire la copertura della strada che collega Sarajevo a Tarcin, poco più di una decina di chilometri, attraverso il monte Igman. Diversi osservatori militari giudicano che sia quest'ultimo il compito più arduo poiché le forze Onu si troverebbero sotto il facile tiro dell'artiglieria serbo bosniaca. Allo stesso tempo però la sicurezza di Sarajevo riveste un ruolo strategico cruciale per l'evoluzione del conflitto bosniaco ed è a questo proposito che si prevede un impiego della copertura aerea americana che non sia solo logistico.

Agli elicotteri statunitensi, noti per la loro agilità e potenza di fuoco, verrà probabilmente affidato il compito di rintuzzare le sortite dell'artiglieria serba nella regione intorno alla capitale. Fin qui l'iniziativa militare che per diventare piano d'azione però ha bisogno dell'avallo dei leader politici. Il maresciallo britannico Peter Inge, l'ammiraglio francese Jacques Lanxade e il generale statunitense John Shalikasveli, che si sono incontrati a porte chiuse a Londra, ieri hanno messo al corrente i rispettivi governi sulle opzioni militari studiate.

Quanto si potrà fare si saprà solo venerdì prossimo quando torneranno a Londra per partecipare alla Conferenza internazionale d'emergenza sollecitata dal premier britannico John Major per dare una risposta di pace alla tragedia bosniaca. Oltre a loro, alla conferenza, che aprirà alle 10 nei locali di Lancaster House, parteciperanno i ministri degli esteri e della difesa coi i capi militari di Germania, Russia, Olanda, Italia, Spagna, Canada, Bangladesh, Norvegia e Svezia. Si prevde inoltre la presenza del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, dell'alto commissario per i profughi dell'Onu e dei mediatori del Gruppo di contatto Carl Bildt e Carl Stoltenberg.

La conferenza servirà a capire non solo quanto la comunità internazionale può fare per impedire nuovi massacri ma anche per rimanere unita al proprio interno superando le divisioni che negli ultimi giorni hanno messo a confronto una Francia decisa a ricorrere all'uso della forza e una Gran Bretagna estremamente cauta e incline a battere sempre e comunque la via della diplomazia.

Srebrenica: un miliziano serbo ripreso durante un'azione militare.

GIUNTI A PIACENZA I «TORNADO» DELLA BUNDESWEHR

Scatta l'operazione tedesca

BERLINO — La prima missione militare tedesca all'estero dopo l'ultimo conflitto mondiale è stata avviata ieri a Piacenza: a bordo di una decina di aerei da trasporto «Transall» sono stati trasferiti i primi soldati e materiali in vista di un eventuale intervento della Germania a sostegno della Forza di intervento rapido franco-britannica in Bosnia.

Quattordici aerei «Tornado», di cui otto da combattimento, 12 «Transall», due ricognitori «Breguet Atlantic» e un totale di circa 1.500 uomini costituiscono il contigente tedesco che ha iniziato a muoversi ieri. La base nei pressi di Piacenza è quella da cui è previsto partano verso la Bosnia gli otto Tornado «Ecr» (Electronic Combat Reconnaissance), aerei della Bundeswehr altamente sofisticati e capaci di volare anche a mille chilometri l'ora a soli 30 metri di altezza: guidati da computer, evitano qualsiasi ostacolo al suolo rimanendo al di sotto dello spazio di cielo controllato dai radar nemici.

Saranno necessari più di cento voli dei «Transall» per trasferire a Piacenza, oltre agli ingenti materiali, anche circa i circa 600 uomini che — come precisato dal ministero della difesa tedesco — sono al seguito dei Tornado. Altrettanti fra soldati e ufficiali medici costruiranno un ospedale da campo a Spalato, in Croazia, entro la metà di agosto. Il resto del contingente sarà operativo in Germania.

Il contributo tedesco, offerto a sostegno della forza di intervento rapida di Francia, Gran Bretagna e Olanda, era stato approvato il mese scorso dal parlamento di Bonn abbandonando la politica della «ritrosia» che aveva caratterizzato la Germania dalla caduta del nazismo.

E' previsto che i primi degli otto Tornado prescelti, elemento qualificante del contributo tedesco all'eventuale missione in Bosnia, lascino la Germania giovedì prossimo e siano operativi entro la fine del mese. I Tornado, con due uomini a bordo, sono in grado di individuare le postazioni radar nemiche e di «accecarle» con impulsi di disturbo o annientarle con missili aria-terra «Harm-2». Questi aerei sono lunghi 16,7 metri, hanno un'apertura alare di 13,9 metri e pesano circa 20 tonnellate; possono raggiungere una velocità di 2.335 chilometri l'ora (mach 2,2) e hanno un'autonomia di 1.400 chilometri. A differenza dei quattro modelli «da ricognizione visiva», sotto le ali portano bombe o missili.

Kosovo: dure condanne a Pristina per 72 poliziotti considerati ribelli

PRISTINA — Settantadue ex poliziotti dell'etnia albanese del Kosovo, accusati di separatismo, sono stati condannati ieri a pene che variano da uno a otto anni di reclusione da un tribunale di Pristina, capoluogo di questa provincia della Serbia.

Altri undici di loro sono in fuga e sono stati condannati in contumacia. Il presidente del tribunale, ha dichiarato questi ex poliziotti colpevoli di aver creato «un ministero dell'interno della repubblica del Kosovo» (proclamata in clandestinità nel settembre 1992), con la finalità della «secessione del Kosovo» dalla Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

Il processo ha avuto una grande rilevanza tra gli albanesi dell'ex provincia autonoma che non vogliono rinunciare alla propria indipendenza. La sentenza di condanna non mancherà di riaccendere gli animi finora tenuti a controllo, non senza difficoltà, dalla «politica della non violenza» posta in atto dal leader degli albanesi Ibrahim Rugova. Ma negli ultimi mesi la stessa leadership del «Ghandi dei Balcani», come è stato ribattezzato Rugova, è stata posta in discussione dai «falchi» che premono con sempre maggiore forza sull'acceleratore della rivolta armata.

ITALIA-SLOVENIA: INCONTRO AL VERTICE?

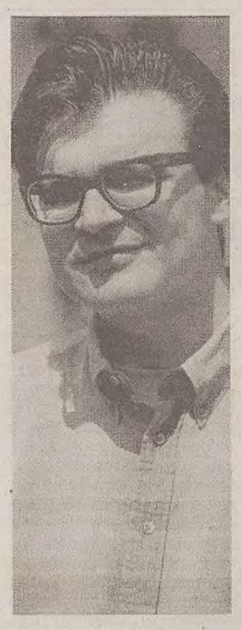
La Agnelli scrive al ministro Thaler

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'iniziativa diplomatica torna nelle mani italiane. Nel contenzioso bilaterale con la Slovenia qualcosa si sta muovendo, in gran segreto e con grande circospezione. Dal recente incontro avuto nella tenuta di Brdo, presso Kranj, dai mediatori dei due ministri degli esteri, si è aperta una nuova fase nei rapporti bilaterali, come viene indirettamente confermato, peraltro, dalla lettera che il responsabile della Farnesina, signora Susanna Agnelli, ha inviato al suo omologo sloveno Zoran Thaler. Nella missiva, giunta a Lubiana attraverso i canali diplomatici, la Agnelli ha confermato la volontà italiana di poter giungere quanto prima a un accordo che soddisfi entrambe le parti.

La stessa scelta di Brdo, come luogo del mini-summit della scorsa settimana, non è da considerarsi casuale. L'ex tenuta di caccia del maresciallo Tito, infatti, permette di poter parlare lontano da orecchie e occhi indiscreti, al riparo dalla permeabilità delle pareti di qualche stanza ministeriale. E i due mediatori, al di là delle scarne notizie ufficiali, hanno focalizzato tutte le principali questioni ancora aperte. L'Italia ha chiesto che il dialogo prosegua già il prossimo venerdì a Roma. Per ora l'appuntamento non è stato ancora confermato.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso c'è da rilevare la possibilità che scendano in campo i due ministri degli esteri in prima persona. Abbandonata la redazione di un documento comune, che si è dimostrato nei fatti un percorso troppo lungo e inconcludente, i due mediatori avrebbero tracciato le coordinate di un nuovo «sentiero diplomatico». Il nodo cruciale è costituito dai beni abbandonati e dalla restituzione agli esuli italiani di quelli



Il ministro degli Esteri Zoran Thaler

ancora di proprietà dello stato sloveno. Lubiana chiede insistentemente che il valore immobiliare di tali case che verrebbero restituite (si parla di circa 300 unità immobiliari) venga scalato dall'ammontare del risarcimento stabilito dagli accordi di Roma del 1983. La parte italiana non sembra però d'accordo. Il fatto è che la Slovenia non vuole assolutamente disconoscere il valore del trattato di Osimo e vuole partire da lì per trovare il bandolo della matassa dell'intero contenzioso.

L'incontro al vertice Agnelli-Thaler dovrebbe portare alla soluzione di questo importante nodo diplomatico. Se Roma riuscisse a ottenere la restituzione dei beni cadrebbe ogni sorta di veto italiano alla firma definitiva da parte dei Quindici al trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea. Le altre questioni ancora aperte, leggi soprattutto i problemi relativi alle minoranze, sarebbero discussi successivamente da speciali commissioni bilaterali. Si ritorna, dunque, a quello che è stato lo spirito operativo dell'accordo di Aquileia siglato dagli allora ministri degli esteri Martino e Peterle e poi rigettato dal governo di Lubiana. Già allora si era cercato di stabilire i principi guida che avrebbero poi caratterizzato un successivo lavorio bilaterale di approfondimento.

Nei futuri incontri tra i mediatori dei due ministri degli esteri, quindi, le parti dovrebbero preparare il terreno all'oramai più che probabile summit tra la Agnelli e Thaler. A tutt'oggi è azzardato ipotizzare quando questo avverrà. Se la Farnesina punta sul tema dei beni abbandonati, Lubiana è concentrata sulle problematiche relative alla tutela della minoranza slovena in Italia. E alle spalle di tutto ci sono i due parlamenti, cui spetterà l'ultima parola sugli eventuali accordi da sottoscrivere. Senza dimenticare però che la stessa Ue ha chiesto ufficialmente alla Slovenia di uniformare la propria riforma legislativa del regime di proprietà e di renderla omogenea a quelli che sono gli standard comunitari. Il dialogo Roma-Lubiana non può prescindere da quelli che sono i cardini politico-istituzionali dettati da Bruxelles. Se la Slovenia dovesse rifiutarli, antichi spettri belgradesi tornerebbero ad aleggiare sulla capitale slovena.

In merito al contenzioso bilaterale c'è da registrare quanto dichiarato dal ministro degli esteri Zoran Thaler. «Sarei pronto - ha detto - a sottoscrivere un accordo con l'Italia e sottoporlo al vaglio del governo e del parlamento solo se fossi convinto che questo non vada a discapito della Slovenia e che soddisfi quelle che sono le necessità politiche slovene. Fino a quando non si concretizzeranno queste condizioni - ha concluso il battagliero ministro - l'attuale disaccordo è migliore di un cattivo accordo».

SETTE PAESI PREMONO SULLA FRANCIA PERCHE' NON RIPRENDA LE PROVE NUCLEARI

Gli europei contro i test

«Referendum», chiede l'ex ministro Lang - Boicottaggio economico australiano

BRUXELLES — I ministri degli esteri di sette paesi dell'Unione europea hanno chiesto alla Francia di riconsiderare la propria decisione di riprendere gli esperimenti nucleari nell'Oceano Pacifico e hanno detto che «per un ripensamento non è mai troppo tardi».

A nome dei sette - che hanno coordinato la loro iniziativa a margine della riunione a Bruxelles tra i ministri degli esteri dell'Ue - la responsabile della diplomazia svedese Lena Hjelm-Wallen ha detto ai giornalisti che la questione è stata sollevata con il ministro francese Hervè de Charette nel corso di una riunione a porte chiuse e ha provocato «una certa irritazione» da parte del rappresentante del governo di Parigi. Gli altri paesi associatisi alla Svezia sono stati la Danimarca, la Finlandia, l'Austria, l'Olanda, il Lussemburgo e l'Irlanda.

Secondo Hjelm-Wallen, nessun paese ha bisogno delle armi nucleari per la propria sicurezza e il fatto che la Francia continui a ignorare le proteste contro la sua decisione va a danno della coesione e dalla credibilità dell'Ue. Un ripensamento, invece, sarebbe negli interessi del disarmo, della totale messa al bando degli esperimenti nucleari e della protezione dell'ambiente.

«Spetta al popolo l'ultima parola sulla ripresa dei test nucleari nel sud del Pacifico», dice intanto Jack Lang, ex ministro socialista della cultura, secondo il quale un referendum potrebbe fornire al presidente Jacques Chirac la via d'uscita dalla «irrevocabile» decisione di riprendere gli esperimenti.

Intanto il fantomatico quinto gommone messo in acqua l' 8 luglio scorso insieme con altri quattro dalla nave di Greenpeace «Rainbow Warrior» sarebbe sempre «in prossimità di Mururoa», secondo Greenpeace-France. «Abbiamo avuto qualche ora fa una comunicazione con il gommone, che si trova sempre in prossimità di Mururoa», ha detto a Parigi la

Mururoa: continua il «giallo» del gommone

direttrice esecutiva di Greenpeace-France, Penelope Komites. I tre militanti, tra cui David McTaggart, uno dei capi storici e fondatori di Greenpeace «si trovano a bordo del gommone e stanno bene», ha aggiunto Komites. L' esercito francese aveva invece detto venerdì scorso di non credere più alla presenza di un quinto gommone a Mururoa, definendo la notizia «pura propaganda».

La Francia non sarà comunque esclusa dalle gare di appalto per la privatizzazione dell' ente per l' elettricità dello stato australiano di Victoria (capitale Melbourne), anche se il governo disapprova la decisione francese di riprendere i test nucleari nel Pacifico. Lo ha annunciato il premier statale Jeff Kenneth, motivando con ragioni legali ed economiche la decisione, che è in contrasto con le posizioni assunte dal governo centrale a Canberra e dal vicino stato del Nuovo Galles del Sud (Sydney). Melbourne non si opporrà dunque all' offerta presentata da un consorzio comprendente l' azienda di stato Electricitè de France (EdF), per l' acquisizione di United Energy of Victoria.

Il governo federale di Canberra ha invece deciso di non prendere più in esame l' offerta della francese Dassault nella gara per 45 jet da addestramento per l' aeronautica australiana (per rimpiazzare l' attuale flotta di Macchi), mentre il Nuovo Galles del Sud intende escludere le ditte francesi dai lavori delle Olimpiadi del 2000.

Boicottaggio in vista anche da parte del Giappone. Il ministro delle finanze Masayoshi Takemura ha accennato alla possibilità di boicottare prodotti francesi se Parigi riprenderà come previsto gli esperimenti nucleari nel Pacifico. «Protestiamo contro la Francia raccogliendo firme o boicottando i prodotti francesi», ha dichiarato Takemura, capo del partito Sakigake, una delle tre componenti della coalizione di governo, nel corso di una riunione politica. Il ministro delle finanze ha aggiunto che il suo partito prevede anche di presentare in parlamento una risoluzione di critica verso la Francia nel corso di una sessione straordinaria in agosto o in settembre.

E' la prima volta che un membro importante del governo giapponese prende una posizione così esplicita sulla questione degli esperimenti nucleari. Finora il governo di Tokyo si era limitato a chiedere al presidente francese Jacques Chirac di tornare sulle sue decisioni.

GERMANIA

Condanne al plutonio

BERLINO — Con rimproveri ai servizi segreti tedeschi e con miti condanne si è concluso a Monaco il processo contro tre trafficanti di materiale radiottivo arrestati l'anno scorso nell'aeroporto della capitale bavarese in possesso di 363 grammi di plutonio atto ad usi militari e appena trasportato a bordo di un aereo proveniente da Mosca.

Chiamata a pronunciarsi sullo spettacolare sequestro - il più importante mai eseguito in Occidente - la corte si è tenuta al di sotto delle richeste avanzate dalla pubblica accusa e ha condannato il colombiano Justiniano Torres, 38 anni, l'imputato principale, a quattro anni e dieci mesi.

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / Times: «Ricordate il ministro italiano che ballava sempre?»

Per essere conosciute in Inghilterra, le figure politiche e storiche italiane devono possedere una di queste due caratteristiche: uno straordinario potere, come Mussolini e per altri versi Berlusconi, o una nota di colore vagamente dongiovannesca, come Garibaldi e, guarda un po', De Michelis. «La notizia che l'ex ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis è stato condannato a 4 anni di carcere in connessione con accuse di corruzione non passerà inosservata nelle sale da ballo londinesi», scrive il **Times** nel suo semiserio «Diario» della pagina dei commenti. «Il pittoresco ministro ballerino dalle lunghe chiome, frequentatore di discoteche, si è sempre dato da fare a dimenare la sua imponente mole nei locali notturni, ogni volta che è stato in visita a Londra. Una domenica di qualche anno fa, appena arrivato, esigeva i suoi consueti quattro salti, ma i locali chic di Mayfair erano chiusi. Così optò per Hammersmith Palais, un club nella zona ovest di Londra che rintronava con musica da giungla ad alto volume, frequentato da teenagers. "Non è certo un piccoletto, eppure saltellava dappertutto come un bastoncino di pongo sudato", mi dice il mio informatore. "C'era con lui Greta Scacchi, e disse che non avrebbe mai più ballato con lui"». «Cercasi ufficio scandinavo con cuoco belga e cielo italiano», titola il **Guardian** un articolo nella pagina di economia europea, e continua: «La Spagna e l'Italia sono i paesi dell'Unione Europea messi al primo posto nella lista di preferenza degli americani che lavorano all'estero.

(Enza Ferreri)

STATI UNITI / Business Week: «Ma per l'Italia sarà emergenza continua lungo tutto il 1996»

Davvero curiosa e a tutto campo l'immagine che l'Italia ha offerto di sé la scorsa settimana su alcuni dei maggiori media statunitensi. Oltre al consueto servizio estivo turistico sul Bel Paese (ingigantito dal fatto che l'autorevole rivista **Sailing** ha definito «la Costa Smeralda l'autentico paradiso per il velista e la Sardegna il miglior posto al mondo per chi ama il vero mare e vuole vogare per diporto») ci sono stati anche parecchi documentari televisivi che hanno esaltato la bellezza del nostro paesaggio e delle nostre città d'arte. A doppio binario, invece, i commenti e i servizi della stampa finanziaria. Mentre secondo il **Wall Street Journal** sembra che «la lira stia recuperando su tutte le monete ed è già ritornata ai livelli del febbraio scorso dimostrando che l'economia è davvero sana», il **Business Week** si interroga sui disservizi del nostro paese, prevedendo «un autunno caldo di carattere elettorale e la pessima prospettiva che l'Italia stia per andare incontro a un'emergenza continua per tutto il 1996». In controtendenza, il **Miami Herald** ha dedicato un ampio servizio relativo al nuovo «successo della mafia in Italia: grazie a un abile esercizio nell'uso dei cavilli legali almeno trenta grossi mafiosi sono stati rimessi in libertà, confermando le enormi difficoltà che in Italia si incontrano nella lotta contro la mafia». Enorme – data soprattutto la modestia della notizia – è stata la reazione in seguito alla vicenda di Salvatore Moscerino e del suo dito staccato da un morso provocato dal suo aggressore. «Attenti al sadismo degli scippatori italiani», ha scritto il **New York Times**. «Ma se ci tenete a riavere la borsetta basta che siate disposti a farvi staccare una falange. La polizia scientifica funziona benissimo: misteri del Bel Paese».

(Sergio Di Cori)

APOCALISSE IN BRASILE: UNA VENTINA DI USTIONATI, MA NON VI SAREBBERO MORTI

Esplode a Rio la santabarbara della Marina

La causa: forse una piccola mongolfiera di carta lanciata per gioco dalle misere favelas che circondano la capitale

SAN PAOLO — Un «balao», una piccola mongolfiera di carta con sotto una fiamma di acetilene che si lancia per gioco dalle favelas, potrebbe essere la causa della tremenda esplosione nella santabarbara della marina brasiliana che l'altra sera ha fatto vivere ore di terrore a Rio de Janeiro.

«Sembrava un terremoto - ha detto un abitante dell'Isola do Governador, il quartiere di 500 mila abitanti più vicino ai depositi dei Fuzileiros Navais - ho guardato dalla finestra e ho visto una nube di fuoco e fumo che sembrava un fungo atomico».

Le foto dei quotidiani brasiliani mostrano migliaia di persone allo sbando per le strade mentre fuggono, senza sapere dove, con in braccio bambini e vecchi. Undici dei cinquanta capannoni dove nella base navale dell'Ilha do Boqueirao sono conservate tonnellate di polvere da sparo, ordigni, granate e missili, sono saltati in aria ed hanno continuato ad esplodere per cinque ore di seguito.

Una dozzina dei 40 militari che si trovavano nella base al momento dello scoppio sono fuggiti a nuoto nelle acque della Baia di Guanabara. Sono stati raccolti esausti ed in stato di shock dai regatanti di un vicino Yacht Club. Nonostante le dimensioni del disastro non sembra comunque che vi siano stati morti. Solo 19 militari sarebbero finiti in ospedale per ustioni e ferite di varia gravità.

Una pista dell'aeroporto internazionale di Rio, la cui estremità è a poco più di 3 chilometri dall'arsenale della marina, è rimasta chiusa per tutta la notte. La colonna di fumo dell'incendio ha raggiunto duemila metri di altezza. Se l'esplosione fosse avvenuta durante un giorno feriale, quando il più grande deposito di munizioni del Brasile è affollato di militari, sarebbe stata una strage.

In realtà vi è stato più panico che pericolo reale. Voci secondo le quali almeno dieci case dell'isola do Governador erano crollate per l'onda sismica e gli spostamenti d'aria delle esplosioni, hanno provocato un fuggi fuggi generale anche dalle favelas lontane oltre cinque chilometri dal deposito in fiamme.

Trafficanti di droga della favela do Pixona, la più vicina, sono stati visti correre armati per le strade a fianco di marinai in fuga. Molti feriti lievi anche fra i civili, soprattutto per le migliaia di finestre andate in frantumi.

«Quando è avvenuta la prima esplosione, quella più terribile - testimonia Sonia Goncalves, della favela del Bananal - lo spostamento d'aria somigliava ad una tempesta. Il suolo si muoveva ed era difficile stare in piedi. Tutti correvano e nessuno sapeva cosa fare. Avevamo tutti paura di quello che poteva ancora succedere. Pensavamo che fosse la fine del mondo...».

Sri Lanka, salta camion-bomba tamil I morti potrebbero essere anche 130

COLOMBO — Almeno 30 persone che - secondo alcune fonti - potrebbero però arrivare fino a 130, sono rimaste uccise in seguito allo scoppio di un carico di esplosivo che si trovava a bordo di un camion nella penisola di Jaffna, nel nord dello Sri Lanka, una zona controllata dai ribelli del gruppo separatista della Tigri per la liberazione della patria Tamil (Ltte).

Lo si è appreso da fonti di stampa locale che citano un portavoce militare, Sarath Munasinghe. Secondo le fonti, che non hanno fornito altri particolari, il camion apparteneva ai ribelli Tamil.

La televisione ufficiale 'Rupavahini' ha detto che le vittime sono 130, ma il quotidiano governativo della sera 'Observer' scrive che i morti sono 'solo' 30. La verifica della reale entità dell'attentato è estremamente difficile perché la penisola di Jaffna è isolata dal resto del paese.

L'attentato non viene menzionato nel bollettino giornaliero distribuito dal ministero della Difesa alla stampa. Si parla invece di sei ribelli uccisi in uno scontro con i militari governativi.

Dalla scorsa settimana è in corso una vasta operazione dell'esercito contro i ribelli che lottano per la costituzione di uno stato tamil autonomo nel nord-est dell'isola.

La guerra civile tra i tamil di origine indiana e la maggioranza cingalese dello Sri Lanka dura da dodici anni e ha fatto decine di migliaia di vittime. Jaffna è sotto il controllo dei tamil dal 1990. L' offensiva della settimana scorsa ha portato le truppe governativa a pochi chilometri dalla città di Jaffna, capitale provinciale amministrata dai separatisti.

CRISI

I catalani lasciano il governo Gonzalez

MADRID — I vertici della coalizione catalana Convergencia i Unio hanno deciso di ritirare l'appoggio al governo guidato da Felipe Gonzalez e hanno chiesto al primo ministro di indire le elezioni «subito dopo» il semestre di presidenza spagnola della Ue. Leggendo una dichiarazione il leader del gruppo Jordi Pujol ha affermato che Convergencia i Unio «recupera la propria libertà d'azione» in quanto il governo «si è seriamente deteriorato e indebolito, il che ha un effetto negativo sulla stabilità politica». In questa situazione, ha proseguito Pujol, non ci sono i presupposti per l'approvazione della legge di bilancio 1996.

Il raggruppamento catalano ha così posto fine alla collaborazione parlamentare con il governo socialista iniziata dopo che nel giugno 1993 il Psoe aveva perso la maggioranza assoluta su cui poteva contare dal 1982. La decisione di Convergencia i Unio era nell'aria già da diverse settimane, soprattutto dopo che il governo era stato travolto dall'ennesimo scandalo, quello delle intercettazioni effettuate dai servizi segreti sui telefoni di varie personalità fra le quali re Juan Carlos.

PETIZIONE

Gli svizzeri voteranno per limitare gli stranieri

BERNA — Gli svizzeri saranno chiamati alle urne per mettere un «tetto» alla presenza degli stranieri nel loro paese. Lo ha annunciato il comitato promotore del referendum, che ha raccolto le 100 mila firme necessarie per sottoporre la questione al giudizio popolare. I sostenitori del referendum vogliono far scendere le presenze straniere fino al 18 per cento a fronte dell'attuale 19,2 per cento sui 7 milioni di abitanti.

L'iniziativa è sostenuta da numerosi esponenti politici inclusi alcuni del partito radicale democratico che detiene la maggioranza relativa. Genevieve Aubry, radical-democratica e membro del comitato promotore, ha affermato che la paura di un'eccessiva presenza di stranieri è all'origine della richiesta di referendum. La Svizzera, ha detto, non può aprire le sue porte più di quanto non abbia già fatto perchè rischia di perdere la propria identità. L'ex direttore dell'ufficio federale per i rifiugiati, Peter Arbenz, ha calcolato che se l'andamento della crescita rimarrà invariato gli stranieri diventeranno il 20 per cento della popolazione prima del 2000 per poi passare al 22 entro il 2010.

SUPERA GIA' LE 250 VITTIME IL BILANCIO DELL'ONDATA DI CALDO-KILLER NEGLI STATI UNITI

Chicago soffoca, pericolo di morte senza aria condizionata

WASHINGTON — L'ondata di caldo-killer si attenua, ma presenta un bollettino di morte che ha pochi precedenti: la contabilità ufficiale delle vittime, al termine di un fine-settimana con temperature record nel Midwest e nella costa nord-orientale degli Stati Uniti, ha superato quota 250, ma il bilancio finale sarà molto più pesante. Fino ad ora, le statistiche superano ampiamente il centinaio di morti registrati nel 1987, ma restano ancora lontane dai 1500 americani uccisi dall'afa soffocante nell'anno di grazia 1980.

Ora i meteorologi prevedono per fortuna una mitigazione del caldo con temporali in arrivo. Ieri a Washington, la capitale, il termometro ha segnato 25 di minima e 37 di massima.

Ma è soprattutto Chicago, la 'Windy City' (la 'città del ventò), è il simbolo di questa ecatombe, con 144 morti accertati. Le previsioni delle autorità sanitarie locali sono però assai più inquietanti: «Potremmo superare ampiamente i 200 morti - ha dichiarato il medico legale della contea di Cook Edmund Donoghue - e forse anche il tetto dei 300. Non abbiamo mai visto niente del genere. E' una delle catastrofi più gravi della nostra storia».

Fra giovedì e domenica sera, secondo il sindaco Richard Daley, Chicago ha registrato uno spaventoso totale di 339 morti non legate ad atti di violenza: resta da verificare quante di esse sinao direttamente o indirettamente attribuibili al caldo.

Ieri, quinto giorno consecutivo in cui la colonnina di mercurio si è aggirata intorno ai 100 gradi Farenheit (circa 39 gradi Celsius), all'obitorio della Cook County sono state effettuate 90 autopsie contro una media giornaliera di 17. Le vittime sono in gran parte vecchi, per lo più residenti in abitazioni senza aria condizionata, e bambini.

Nella metropoli dei Grandi Laghi i furgoni della polizia hanno continuato per tutta la giornata di ieri a consegnare cadaveri all'obitorio centrale, che ha dovuto mobilitare sette camion frigoriferi per alloggiare tutti i corpi senza vita. In poco più di 24 ore se ne sono aggiunti 56 ai 62 arrivati in precedenza a partire da mercoledì.

Nonostante i centri di accoglienza predisposti dalla città di Chicago e gli avvisi diramati continuamente da radio e Tv, decine di persone non sono riuscite a sfuggire alla morsa di calore che ha trasformato le loro case in forni letali.

E' il caso di un uomo di 65 anni e della moglie di 75, trovati senza vita nella loro camera da letto: sul soffitto sopra di loro stavano girando, inutilmente, le pale di un ventilatore. La temperatura nella stanza superava i 43 gradi. Due bimbi di tre anni sono morti invece sul sedile posteriore di un'auto dove una baby-sitter li ha dimenticati per circa un'ora.

Chicago e la zona dei Grandi laghi hanno pagato il tributo più alto, ma l'ondata di caldo non ha risparmiato alcuno degli stati del Midwest e della East Coast.

Secondo cifre provvisorie, il Wisconsin ha segnalato 17 vittime, il Missouri 14, l'Indiana 7, New York 16, Washington 7, la Pennsylvania 20, fra le quali un uomo di 80 anni che è morto mentre asfaltava il viottolo della sua villetta sotto il sole cocente.

In molte zone, altissimi livelli di umidità hanno reso il clima insopportabile. La scorsa notte l'America ha ripreso a respirare, ma occorrerranno ancora 24-48 ore per toranre alla normalità.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GLI EX REGIONALISTI DELLA DIETA FONDANO UNA LISTA AUTONOMISTA

Un «Melone» a Pola

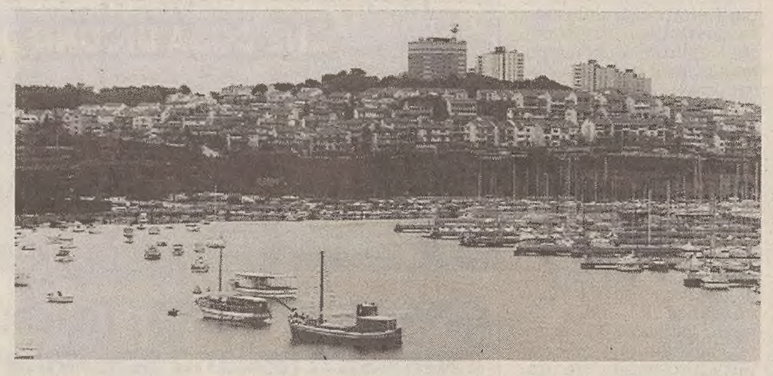
Ambiziosi i programmi del partito che dovrà essere a misura di cittadino

POLA — Anche Pola ha il suo «Melone», nato all'insegna di ex regionalisti della Dieta democratica istriana. Un partito, quello della Lista per Pola, che appena sorto sta già sollevando polemiche. E non potrebbe essere diversamente, visto che il cervello dello schieramento e suo iniziatore è Darko Martincic, espulso un anno e mezzo fa dal partito della capra assieme al fratello Elio Martincic (ora democratico indipendente) e a Ivan Herak (liberale), accusati di aver abbandonato gli orientamenti della Dieta allo scopo di fiaccarla e spezzarla.

Da allora Darko Martincic se n'è stato politicamente in disparte, formando infine un partito che si presenta molto ambizioso e non solo a livello polese ma anche e soprattutto a livello istriano. Intervistato di recente dalla «Slobodna Dalmacija» di Spalato, Darko Martincic ha fatto capire subito gli intendimenti della Lista per Pola. «Se vogliamo strutturare convenientemente la città, allora dobbiamo pensare all'assetto politico della Croazia, senza la quale nessun passo può essere intrapreso. «Queste invece le direttrici d'azione della Lista: si va dalla neutralizzazione della classe politica al potere in Istria, all'instaurazione di una amministrazione – elettori permettendo – che a Pola dovrà essere a misura di cittadino.

«Noi non possiamo rappresentare un potere intoccabile – ha spiegato Martincic alla "Slobodna" – ma solo gestire con trasparenza e serenità. La Croazia deve essere modellata secondo una struttura regionalista, di garanzia per l'ingresso della Croazia nei processi integrativi europei». Per il politico polese, inoltre, la Lista si batterà per far emergere quelle specifiche peculiarità della città dell'Arena e dell'Istria, difendendo allo stesso tempo i valori dell'antifascismo.

Questo, grosso modo, l'orientamento programmatico della Lista per Pola che alle prossime «amministrative» vedremo dare battaglia. «Siamo filocroati – ha sottolineato Martincic – e animati dai principi fondamentali della Dieta democratica istriana, da quei principi che noi non abbiamo mai abbandonato». Detto questo si capisce l'animosità nei riguradi dei vertici della Dieta, in primis contro il presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco, e contro il leader regionalista Ivan Nino Jakovcic. «Delbianco fa il bello e il brutto tempo e purtroppo è appoggiato incondizionatamente da Jakovcic. Tutti noi, nei primi tempi, credevamo in Delbianco che ha accumulato un potere enorme, commettendo errori imperdonabili. Dissociandomi da quest'uomo, sono stato epurato dalle file del partito. Sono convinto che la Lista per Pola possa costituire una forza politica importante, tanto da trasformarsi in Lista per l'Istria, un partito autoctono capace di battersi per il bene delle genti istriane».



Costituita a Pola una Lista autonomista con gli ex regionalisti della Dieta.

DIRETTORE DIMISSIONARIO, LAVORATORI SENZA PAGA

La cartiera di Fiume sull'orlo del precipizio

Il passivo dell'azienda che fino a poco tempo fa esportava i propri prodotti in tutto il mondo tocca gli 8 miliardi e mezzo di lire

FIUME — Giorni drammatici alla Cartiera fiumana, fino a pochi anni fa vanto dell'economia quarnerina. Anche se le fonti ufficiali non lo confermano, il direttore dell'azienda, Milan Orsanic, avrebbe rassegnato le dimissioni, che prossimamente dovrebbero venir accettate dal consiglio d'amministrazione. Il clamoroso gesto del direttore sarebbe la conseguenza ineluttabile di una situazione che fa paura ai 700 lavoratori di un complesso che non molto tempo fa esportava i propri prodotti (soprattutto carta per sigarette) in tutto il mondo. Un complesso allo sfascio, dicevamo: il passivo sta salendo in maniera vertiginosa e ormai tocca gli 8 miliardi e mezzo di lire, mentre le maestranze non percepiscono lo stipendio da mesi. A essere precisi i lavoratori attendono che venga loro corrisposta la seconda parte del salario di maggio e gli emolumenti di giugno. A tutto ciò si aggiunge lo studio redatto da una ditta privata, secondo il quale la cartiera per un funzionamento ottimale dovrebbe licenziare 230 maestranze, con un organigramma ridotto a 470 persone. Tagli al personale, dunque, e che tra breve potrebbero diventare realtà. E' che la tedesca «Schoeller und Hoesch», partner pluriennale della Cartiera, è intenzionata a rilevare il pacchetto azionario, per la qual cosa dovrebbe sborsare circa 8 milioni di marchi, che servirebbero a ripianare i debiti e ad acquistare i titoli ora in mano allo Stato croato e ai piccoli azionisti. I tedeschi, al sentir parlare di 8 milioni di marchi (per tacere di certi impellenti e onerosi interventi di riammodernamento delle strutture), nicchiano e prendono tempo, con la promessa che in autunno daranno una risposta definitiva.

Intanto le storie sui perché della crisi si sprecano. Tutti, dai sindacati all'ultimo dei lavoratori, indicano nell'ex direttore Darko Cargonja il responsabile principale, se non l'unico. Ex comunista e poi accadizetiano, vice primo ministro ai tempi del premier Sarinic, Cargonja viene accusato di aver mandato in rovina la Cartiera con operazioni finanziarie spregiudicate, travasando milioni di marchi sul conto della propria azienda, registrata in Italia. Intanto, da ieri ferie collettive per i 700 dipendenti, causa la mancanza di materie prime. Lo stop lavorativo forzato durerà quattordici giorni. La parabola discendente della Cartiera fiumana (ha ormai 173 anni di vita!) è un po' l'immagine emblematica di una economia quarnerina allo sbando, dopo anni di rigogliosa crescita.

GLI INQUIRENTI INDAGANO: FATALITÀ OD OMICIDIO?

Tragedia in discoteca a Catoro: parte un colpo, muore un giovane

SALVORE — Tragica morte per un giovane salvorino. Luciano Kalik, questo il nome della vittima, 26 anni, sposato, padre di una bimba di due anni, è rimasto ucciso da un colpo di pistola nella discoteca «Perla» di Catoro. A sparare, per errore, è stato uno dei cinque proprietari del locale notturno al quale, proprio in quell'attimo, un agente del servizio d'ordine aveva fatto maneggiare l'arma. Destino crudele dunque, o delitto premeditato? Pare scontata la prima ipotesi, ma a stabilirlo con certezza saranno solo i giudici e gli inquirenti della questura polese. L'omicida, di cui non vengono fornite le generalità, si è immediatamente costitutito alla forze dell'ordine.

IN BREVE

Cokeria smantellata La nuova Buccari nascerà in autunno

BUCCARI — Lo smantellamento della cokeria di Buccari sta procedendo a ritmo spedito, tanto da poter ipotizzare che fino al prossimo autunno il 50 per cento dello spazio occupato potrà ospitare impianti di altri contenuti. È quanto emerso nella sessione di ieri della giunta della Contea litoraneo-montana, che ha dedicato gran parte dell'appuntamento a temi ecologici. In merito alla cokeria è stato sottolineato che il riutilizzo dell'area sarà possibile se verrà redatto un progetto di sviluppo della baia di Buccari del costo pari a 65 mila marchi. Ad affermarlo è stato Slavko Mestrovic, facente funzione di direttore della cokeria e deputato parlamentare. I membri della giunta regionale gli hanno riconosciuto di aver compiuto un ottimo lavoro a Buccari ed è probabile che sarà sempre lui ad occuparsi degli smantellamenti di impianti inquinanti a Sebenico, Albona e Dugi Rat.

Travolto in moto da un'auto, vittima un veneziano di 68 anni

NOVA GORICA — Si chiama Mario Poriati, 68 anni, di Venezia, l'uomo deceduto domenica a Nova Gorica in seguito a un incidente stradale. Poriati, residente a Marghera, stava transitando a bordo della sua moto sulla statale tra Tolmino e il centro isontino: invasa l'altra corsia era stato travolto da una vettura che procedeva nella direzione opposta.

Incidente stradale di Roditti Identificati i corpi carbonizzati

CAPODISTRIA — Identificati i tre corpi carbonizzati nell'incidente stradale accaduto domenica a Roditti (Sesana). Il primo, l'uomo che avrebbe causato la tragedia, è Voyta Prikryl, 27 anni, cittadino canadese. Gli altri due, che erano a bordo di una vettura targata Brescia, sono i bosniaci Izet Dzananovic (30 anni) e Zeljko Andric (27), entrambi domiciliati a Capodistria.

Presidenti sloveno e slovacco in semi-vacanza a Strugnano

STRUGNANO — Ospiti d'eccezione a Strugnano. A Villa Tartini sono alloggiati, in compagnia delle consorti, il presidente sloveno Milan Kucan e quello slovacco Michael Kovac. Il leader della Slovacchia ha dichiarato di aver scelto la Slovenia per trascorrere qualche giorno di riposo, ma anche per discutere del processo d'integrazione europea dei due paesi.

DROGA

Abbazia, in manette due giovani spacciatori

ABBAZIA — Blitz degli agenti della Mobile che hanno arrestato due spacciatori di droga. Si tratta di un cameriere di 27 anni e di uno studente, anch'egli di 27 anni, attivi nei ritrovi giovanali, nelle discoteche e nel caffè-bar di Abbazia e dintorni. I due sono stati arrestati con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CONGELATA LA DISCUSSIONE SUI RAPPORTI TRA LE DUE REPUBBLICHE

Slovenia-Croazia, altro rinvio

Tra i problemi irrisolti la proprietà della centrale di Krsko e la «permeabilità» del confine

LUBIANA — Sbrogliare la matassa delle complesse relazioni tra Slovenia e Croazia è un compito tutt'altro che semplice. La conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, è arrivata ieri. La parte croata, per l'ennesima volta, ha fatto saltare il già annunciato incontro tra i ministri per l'economia sloveno Maks Tajnikar e croato Nadan Vidosevic, che avrebbero dovuto discutere dello status proprietario della centrale nucleare di Krsko, mentre il comitato esteri del Parlamento sloveno, che doveva analizzare i rapporti con Zagabria, ha dovuto limitarsi all'esame delle questioni «tecniche» dei negoziati. Per le questioni politiche, visto che il ministro degli esteri Zoran Thaler ha dovuto andarsene dalla riunione dopo la prima parte, si dovrà aspettare un'altra occasione.

E' rimasta pertanto senza risposta anche la domanda del deputato italiano al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, che voleva sapere cosa si sta facendo per concretizzare la volontà politica, più volte espressa da entrambe le parti, di rendere più permeabile il confine in Istria, quel confine che ha diviso anche la comunità nazionale italiana. Il comitato esteri, dunque, ha potuto soffermarsi soltanto sulle questioni tecniche delle trattative con Zagabria, in primo luogo sul problema della definizione dei confini tra due stati. I punti ancora irrisolti sono otto, ha spiegato il presidente della parte slovena della commissione diplomatica mista Iztok Simoniti, più il problema del confine marittimo. Sulla questione del golfo di Pirano, la Slovenia insisterà sullo sbocco alle acque internazionali, ha aggiunto Simoniti: «Non pretendiamo nulla di quanto già non avevamo, e la Croazia non ci rimette nulla». E' possibile internazionalizzare il problema, ha ricordato ancora Simoniti, ma è auspicabile che si trovi una soluzione a livello bilaterale, senza mediatori.

In questo momento, comunque, le due parti sono avviate verso una soluzione parziale: firmare un accordo definitivo per quelle zone per le quali le due parti si trovano concordi e definire un regime particolare per le aree contese, fino a che non verrà trovata una soluzione definitiva. Per la firma sarebbero pronti anche gli accordi sui rapporti giuridico-patrimoniali e sulla centrale nucleare di Krsko, ma Simoniti non ha fornito altri dettagli, né ha precisato la data della loro firma. Tra i problemi «tecnici» da risolvere anche quello dei diversi mandati negoziali concessi alle commissioni miste dai rispettivi parlamenti. Su questo punto, così il vicepresidente del comitato esteri Borut Pahor, la Slovenia per ora non intende cambiare nulla.

red

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 14,64 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 328,83 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.169,8 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.216,4 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.052,1 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.155,5 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FINO AL 4 SETTEMBRE ASSICURATI I COLLEGAMENTI TRIESTE-QUARNERO

Il Marconi ritorna in mare

In tempi record e costi contenuti si raggiungono porti e spiagge incantevoli

LUSSINO — Le acque blu e cristalline delle più incantevoli baie del Quarnero sono di nuovo collegate via mare con Trieste. Sabato è ripreso anche quest'anno il servizio di linea con Lussimpiccolo assicurato dal monostab Marconi dell'Adriatica di navigazione, che da metà luglio al 4 settembre prolunga nel week-end le corse con toccate a Lignano, e/o Grado, Rovigno, e/o Pirano, e Brioni fino alla lunga isola dalmata. Si parte alle 8 del sabato e della domenica per essere a Lussino alle 13.50; il rientro, nei due giorni, avviene alle 14.50 con arrivo alla stazione Marittima giuliana alle 20.40. Il prezzo di andata e ritorno è di 130mila lire, con sconti per gruppi. In un tempo che è forse inferiore a quello che ci si mette in auto per attraversare i due confini, specie nei fine settimana, e farsi traghettare sull'isola di Cherso, si ha l'occasione di ammirare dal mare tutta la costa istriana e di fare poi il balzo oltre il Quarnero, croce e delizia di tutti i diportisti a vela.

La prima traversata stagionale ha visto a Lussino giornalisti e operatori turistici ospiti del locale ufficio di promozione e dell'Aurora viaggi di Trieste che vende pacchetti settimanali di mezza pensione in due degli alberghi meglio ubicati sull'isola, l'Aurora e il Vespera nella baia Val di sole, e al Bellevue, immerso nel verde dei pini centenari della prestigiosa baia di Cigale, In questi hotel il pacchetto supera di poco le 400mila lire, per scendere sotto le 300mila dai primi di settembre.

I colori della natura, oltre che di un mare che ha pochi eguali al mondo, sono quest'anno particolarmente intensi grazie a un giugno che ha bagnato la vegetazione. E così a Ilovik (Asinello, ribattezzata Isola dei fiori) è un rincorrersi di tinte solari fra gli immensi oleandri bianchi, rossi e rosa e i gerani a tutto campo.

Un Paradiso di nuovo a portata di mano, se è vero che le paure della guerra hanno allontanato i troppi turisti che lo affollavano ma non meritano oggi la sua rinuncia. Il completamento della ripavimentazione in pietra della piazza che si affaccia al porto di Lussinpiccolo è, come spiega il sindaco Dragan Valja, il segnale del ritorno alla normalità e agli incontri fra persone. Anche Vladimir Antolovich, direttore della Jadranka, la società di gestione degli impianti turistici, spiega che la contrazione nelle presenze, soprattutto tedesche, non è giustificata dalla situazione esistente sull'isola. Le occasioni per il pieno divertimento ci sono tutte, anche per gite in barca con grigliate di pesce su una delle imbarcazioni dei pescatori dell'isola a prezzi possibili.

Baldovino Ulcigrai

Joan Baez

Joan Baez a Capodistria, poche parole sulla Bosnia

CAPODISTRIA — «Penso che tutti possiamo fare qualcosa per la pace, anche se il nostro impegno sarà come una goccia nell'oceano». Con questa breve frase Joan Baez ha liquidato tutta una serie di domande che i giornalisti le hanno rivolto ieri sera, a un'ora del concerto di Capodistria, nel corso di una attesa conferenza stampa. Chi si aspettava da Joan Baez un lungo discorso sul conflitto bosniaco è rimasto quindi un po' deluso. La versione che la celebre cantautrice americana ha dato si sè è invece quella di una donna, ormai con qualche capello grigio, molto semplice e che si diverte a suonare e cantare. A Joan Baez Capodistria è piaciuta. «Posti come questo – ha detto dopo averne percorso le vie principali a piedi nudi – mi fanno sentire bene, scaturiscono grandi emozioni». Poi annuncia: «A New York ho fatto un nuovo disco con altre cantautrici giovani». Alle 21 il concerto. sembra di sentire la voce di vent'anni fa. La stessa di Woodstock. Un brivido per vecchie e nuove generazioni.

COMPARTO IN GINOCCHIO

Sciopero a oltranza dei pescatori istriani: «Prezzi troppo bassi»

UMAGO —. Pescatori istriani in sciopero ad oltranza da ieri per rivendicare un aumento del prezzo del pesce. È una situazione insostenibile ormai per la categoria che, dopo la fissazione del tariffario prezzi da parte del Ministero della pesca e dell'agricoltura, non riesce più a far fronte alle più elementari spese di gestione. «Con quello che ci pagano – afferma Danilo Latin, presidente dell'Associazione regionale pescatori – non riusciamo a rimediare neanche per il combustibile». Primi a rispondere all'appello, nel tentativo di raggiungere un compromesso nella vertenza, Danilo Skoko, assessore alla pesca della Regione istriana, e Tomo Vodopija, del competente ministero zagabrese, che stamane a Parenzo sosterranno un faccia a faccia con i rappresentanti di categoria. Domani invece, per lo stesso motivo, sarà a Umago il leader della Dieta democratica istriana, Nino Jakovcic.

Prezzi troppo bassi, dunque. I pescatori guadagnano (per modo di dire) poco più di duemila lire per un chilo di polipi, tremila per un chilo di moscardini. Molto di più guadagnano ovviamente gli intermediari (a Umago è, ad esempio, l'impresa «Intercommerce») che vendono il prodotto ittico direttamente in Italia. Nei prossimi giorni lo sciopero potrebbe allargarsi al settore dell'agricoltura, che sta incontrando problemi analoghi.

PREOCCUPAZIONE PER GLI OLTRE 30 MILA RIFUGIATI CHE ARRIVERANNO DA BONN

Dalla Germania in Croazia, mesto rientro degli sfollati

FIUME — Sulla Croazia sta per abbattersi una nuova ondata di rifugiati. Questa volta provenienti dalla Germania. A giorni infatti scade il permesso di soggiorno per 30 mila sfollati croati che da anni risiedono in terra tedesca; le autorità di Bonn hanno ufficialmente comunicato a Zagabria che non verrà più concessa alcuna proroga. Il rientro si presenta estremamente delicato sia per i rifugiati, sia per la Croazia le cui casse sono sempre più vuote. A esternare preoccupazione per il rimpatrio di questo «esercito» è stato il ministro croato Adalbert Rebic, responsabile dell'Ufficio governativo per l'assistenza a profughi e sfollati. Rebic è stato in questi giorni sulle isole di Veglia e di Lussino per un monitoraggio sulle condizioni in cui vivono i rifugiati «isolani».

«Mi congratulo per quanto fatto dalle autorità comunali nei confronti dei rifugiati – ha affermato Rebic a Veglia – ma voglio richiamare l'attenzione sul prossimo "come-back" dalla Germania di 30 mila sfollati croati. Il loro rientro provocherà nuovi problemi, aggiungendoli alle difficoltà che già abbiamo. Dovremo trovare loro una dignitosa sistemazione e spazi di manovra ve ne sono pochi, soprattutto durante la stagione di villeggiatura; non va trascurato poi il fatto che scarseggiano i generi alimentari».

Anche se Rebic non ha inteso confermarlo, è quasi certo che parte dei 30 mila rifugiati dovrà venir sistemato in strutture adeguate, sia in Istria, sia nella regione del Quarnero. Rebic si è incontrato anche con il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija, al quale ha espresso il proprio ringraziamento per le attività a favore degli sfollati compiute negli ultimi quattro anni. «È stato grande il contributo degli isolani nell'aiutare la gente che ha dovuto abbandonare la propria terra – ha detto il sindaco Balija –. Voglio ricordare che alla fine del '91, la municipalità lussignana ospitava circa 4 mila rifugiati».

L'ospite zagabrese è quindi stato in visita negli impianti che ospitano i rifugiati, trattenendosi soprattutto a Lussingrande. Innumerevoli volte si è visto porre la stessa domanda: «Quando potremo tornare alle nostre case?». Una domanda che Rebic non ha lasciato cadere nel vuoto: «Il vostro rientro è uno dei traguardi prioritari che il governo si è posto. Purtroppo, quanto sta accadendo nella vicina Bosnia e l'atteggiamento della comunità internazionale nei nostri riguardi non ci favoriscono».

Laurana: bar e negozi con orari più elastici

FIUME — D'ora innanzi maggiore libertà di orario d'apertura per gli esercenti alberghieri di Laurana. La Giunta municipale ha infatti deciso la liberalizzazione degli orari, rispondendo a una precisa e pressante richiesta avanzata qualche tempo addietro da albergatori, ristoratori, proprietari o gestori di locali pubblici e rivendite varie.

La decisione della Giunta municipale non rende però affatto le cose più semplici. C'è, infatti, anche il rovescio della medaglia, in quanto – almeno per il momento – sul piano ufficiale la situazione resterà invariata, e l'apposita delibera comunale verrà modificata solo nel mese di settembre con «calma e metodo».

Per consentire a ristoratori ed esercenti di modificare subito l'orario di apertura secondo le proprie esigenze, è stato invece istituito un gruppo di esperti o una commissione con il compito di esaminare immediatamente le varie richieste ed elargire subitanee deroghe alle norme tuttora in vigore.

BOCCIATO IN AULA L'EMENDAMENTO DELLA GIUNTA SUI FONDI PER LA SEDE DI UDINE

Maggioranza a ostacoli

Gambassini (LpT) astenendosi sgambetta la coalizione - La cifra è stata riversata a fondo globale

TRIESTE – La giunta Guerra, comportandosi come se disponesse ancora della maggioranza dei voti consiliari, non poteva che far cilecca alla prima occasione. È accaduto ieri sulla posta, fissata nelle variazioni di bilancio, per la nuova sede regionale di Udine.

A questo titolo la giunta aveva proposto all'inizio un importo di 31 miliardi, ma in sede di commissione era passato un emendamento – giustificato dalle opposizioni col rilievo che in quest'esercizio finanziario la somma non sarebbe interamente spendibile – che riduceva la posta a 5 miliardi. E i partiti di giunta avevano reagito destinando i restanti 26 miliardi all'incremento, comunque, del patrimonio immobiliare regionale. Come dire: se non è zuppa è pan bagnato. E qui le opposizioni, per protesta, avevano disertato la commissione: «Che la "maggioranza" non conti più – avevano minacciato – sulla nostra benevolenza...».

Vista la mala parata, l'assessore Arduini aveva poi annunciato in aula che la giunta accettava di ridurre di 10 miliardi lo stanziamento. Infine, nella commissione dei capigruppo aveva accolto una proposta di compromesso suggerita da An, relativa a una riduzione di ulteriori 5 miliardi: così – era stato concordato – 5 miliardi sarebbero stati destinati ai sostegni creditizi per le imprese artigiane e commerciali. E in questo senso la giunta ha presentato ieri mattina un emendamento sostitutivo dell'articolo iniziale, per elevare a 16 miliardi i 5 approvati dalle opposizioni in commissione.

Ma ecco la giunta è stata battuta per la seconda volta. Imprevedibilmente, secondo il capogruppo della Lega, Cecotti, il quale ha rimarcato come l'emendamento giuntale ricalcasse una proposta di Casula (An), relatore di minoranza. Un rischio che invece doveva essere calcolato, secondo le opposizioni, da una «maggioranza» che sul piano numerico non è più autosufficiente.

L'emendamento giuntale non è passato in quanto ha ottenuto parità di voti favorevoli e contrari: 28 «sì» da Lega, Ppi, Forza Italia, Udc, Pri; altrettanti «no» da Pds, An, Rc, Verdi, Pfvg, LaF, Si, Ccd e dai consiglieri Larise (indip.) e Chiarotto (Ppi dissidente). Da sottolineare che Casula (An), a differenza del suo gruppo, si è astenuto, e così Gambassini (LpT), che pur dichiara di far parte della maggioranza giuntale e che invece ha contribuito, in modo determinante, alla bocciatura dei 15 miliardi per la sede di Udine.

Caduto l'emendamento, si trattava di votare allora l'articolo che prevedeva almeno una posta di 5 miliardi, ma è stato sorprendentemente bocciato anch'esso, stavolta ad opera della coalizione giuntale i cui «no» sono prevalsi grazie a Gambassini, in questo caso coerente con le posizioni della «maggioranza». In entrambi i casi, si rileva infine, il presidente dell'assemblea, Cruder, si è astenuto secondo la prassi, mentre l'indipendente Compagnon, che alla vigilia molti annoveravano tra quelli che si sarebbero schierati con la giunta, si è dato in mattinata assente. Nel tardo pomeriggio, con il rientro di Compagnon, e anche con un emendamento aggiuntivo della giunta i 16 miliardi sono stati stanziati (e approvati grazie a ben 43 voti) a fondo globale per «interventi straordinari per l'incremento del patrimonio regionale». In questo modo, ha chiarito l'assessore Arduini, la giunta potrà decidere come utilizzare quanto stanziato con un apposito provvedimenti di legge. Le votazioni sugli altri articoli riprendono oggi.

g.p.

Alessandra Guerra

RC CONTRO

Caso Longo Il Consiglio scrive al Csm

TRIESTE – L'ufficio di presidenza del consiglio regionale in esecuzione del mandato unanime della conferenza dei presidenti dei gruppi, ha approvato, con il solo voto contrario della consigliera Elena Gobbi di Rifondazione Comunista il testo della segnalazione da trasmettere al consiglio superiore della magistratura nei confronti del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Pordenone.

Tale segnalazione si ricollega al diniego di autorizzazione al consigliere Bruno Longo a partecipare alle sedute consiliari del 4 e 5 luglio; e ciò sia per le motivazioni addotte, ritenute lesive dell'onorabilità del consiglio regionale, sia per il pregiudizio arrecato al regolare funzionamento del consiglio, per la sospensione impropria di un consigliere che ne è in fatto derivata.

La segnalazione, osserva l'ufficio di presidenza, è avanzata non tanto a tutela del singolo consigliere per l'esercizio delle sue funzioni, ma dell'istituzione legislativa in quanto tale.

il consigliere regionale fausto monfalcon (rc) ha consegnato in data odierna al presidente del consiglio giancarlo cruder una lettera in merito alla segnalazione al Csm. Secondo Monfalcon la segnalazione al Csm era del tutto inoportuna dopo i chiarimenti seguiti all'episodio delle scorse settimane.

CHIESTI DAL PM TITO - UDIENZA IL 26 LUGLIO

Appalti e tangenti Altri rinvii a giudizio

PORDENONE – Ennesima richiesta di rinvio a giudizio al giudice per le indagini preliminari da parte del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito.

Le indagini, condotte dal magistrato in collaborazione con la Guardia di finanza alcuni mesi fa, hanno consentito di far venire alla luce una serie di episodi non tutti attinenti tra di loro, ma riconducibili allo stesso comun denominatore. Dovranno rispondere di corruzione gli imprenditori Luigi Cimolai (Pordenone) e Pietro Venturini (Pasiano) oltre al socialista Giobatta Mecchia, tolmezzino, accusato anche di finanziamento illecito ai partiti.

Nei suoi confronti l'accusa, secondo le prove raccolte in fase istruttoria, ha ipotizzato una tangente da cinquanta milioni pagata da Venturini per lavori eseguiti sul torrente Degano (Forni Avoltri). All'imprenditore di Pasiano e a Cimolai sono contestate anche le mazzette pagate ad alti ufficiali dell'Aeronautica militare inerenti gli appalti per le basi aeree di Villafranca e Istrana.

Sempre a Venturini si contesta la vicenda delle somme sborsate da Alberto Zuliani (ex numero uno dell'Usl udinese) per l'appalto della mensa dell'ospedale friulano. Dovranno invece rispondere di emissione di fatture false il pasianese Graziano Battistella, gli udinesi Giovanni Marin e Alvise Petrucco, il codroipese Giorgio Tarquini (Travanut strade) e il triestino Sandro Sanguanini, dell'impresa Carena, nome nuovo delle cronache di Tangentopoli. Sono finiti tutti nelle maglie della giustizia per i lavori inerenti la strada che collega Aviano a Piancavallo e quella che conduce a Passo Pramollo.

L'udienza preliminare è già stata fissata per il 26 luglio prossimo. E' molto probabile però che l'udienza slitti in ragione dello sciopero degli avvocati penalisti e civilisti.

Massimo Boni

ASSISE

Al processo Zornetta l'ombra della mafia

UDINE – Una serie di versioni di comodo, una diversa dall'altra, tutte lontane dalla verità. Franco Zornetta, 28 anni, Pasiano di Pordenone, accusato di triplice omicidio, è comparso ieri pomeriggio in stato di detenzione davanti alla Corte d'assise di Udine per l'ennesima udienza del processo che lo vede imputato per l'assassinio di due marocchini, di 24 e 21 anni, accoltellati nel giugno del '93, e del trentunenne Luca Guiotto, di 31 anni, di Ceggia, ucciso nell'ottobre dello stesso anno. Il movente dei delitti, avvenuto negli ambienti del traffico di droga, non è stato mai chiarito.

L'imputato ha affermato di temere per l'incolumità della sua famiglia. Sarebbe disposto a parlare se venisse garantita protezione ai suoi parenti. Ha poi affermato di essersi rivolto al magistrato dell'antimafia di Venezia, che indaga sulla Mala del Brenta. Lascia capire che è la criminalità veneta a fare da sfondo ai delitti. La Corte ha deciso di acquisire agli atti tutte le dichiarazioni rese in aula dall'imputato è ha rinviato il processo al prossimo autunno.

PORDENONE

Bosnia: consigliere comunale si incatena

PORDENONE – Il sentimento di protesta contro gli orrori che vengono perpetrati quotidianamente nella vicina Bosnia, si può esternare in mille modi diversi. Marco Pirina, consigliere comunale e presidente della 3.a commissione cultura, si è presentato nell'aula municipale, a pochi minuti dall'inizio dei lavori, con le mani legate dalle catenelle dei carabinieri di Gorizia deportati e infoibati nel maggio del '45. Lo studioso – è anche responsabile del centro ricerche storiche «Silentes Loquimur» – è rimasto ammanettato per oltre un'ora.

«In questo modo – ha detto – volevo ricordare che quanto accade oggi ai musulmani di Bosnia, è quanto già avvenuto agli italiani mezzo secolo fa con la pulizia etnica voluta da Tito e perpetrata attraverso le deportazioni, gli stupri e le foibe, compiuta ai danni di 350 mila giuliani, istriani e dalmati. Occorre fermare e perseguire i criminali assassini di oggi – spiega Pirina – eredi dei criminali di allora che, forti dell'impunità e delle pensioni italiane, hanno fatto fiorire di nuovo, in quelle terre, i semi dell'odio etnico, del mito della razza e della violenza indiscriminata su donne e bambini».

m.b.

IL GOVERNO NAZIONALE HA DATO IL SUO VIA LIBERA ALLA NUOVA NORMA

Edilizia, sì da Roma alla legge

Elevato il limite di reddito - Maggiori agevolazioni agli Istituti autonomi provinciali

TRIESTE – Roma ha detto sì alla nuova legge in materia di edilizia residenziale pubblica. Il governo nazionale ha infatti dato il suo consenso alla normativa approvata dal consiglio regionale l'8 giugno scorso, recante modificazioni alle norme in materia di edilizia residenziale pubblica.

Le innovazioni più salienti di questa legge regionale - ha voluto ricordare nell'occasione l'assessore regionale alla edilizia e industria, Gianfranco Moretton, che ha espresso soddisfazione per l'assenso governativo - consistono nella elevazione del limite di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata e convenzionata da 40 a 50 milioni, da applicarsi sin dai redditi percepiti nel 92 e dichiarati nel 93 e nella possibilità di procedere alla concessione dei contributi anche nei confronti di coloro che hanno modificato il tipo e la località di intervento a suo tempo indicati nella domanda di contributo. La norma stabilisce inoltre che i vincoli di occupazione e residenza già posti in capo ai beneficiari di contributo per la durata di 10 anni, vengano ridotti ad anni 5.

La nuova legge consentirà anche agli Iacp di ottenere le agevolazioni regionali previste dal fondo di rotazione per l'edilizia abitativa per l'acquisto di immobili da recuperare e relativa progettazione di recupero, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse dello Stato, destinate esclusivamente alla realizzazione dei lavori di recupero.

In tutti i casi in cui sarà possibile, le nuove disposizioni verranno applicate direttamente dagli uffici che provvederanno ad emettere gli atti di competenza senza necessità di specifica richiesta da parte dei privati interessati. Per coloro invece che dovessero presentare domande o documenti per poter accedere alle agevolazioni in virtù delle nuove disposizioni legislative, verranno divulgati ulteriori comunicati stampa.

La nuova legge - rileva infine Moretton - contiene anche ulteriori norme procedurali in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico e di pianificazione territoriale che consentiranno la conclusione di interventi costruttivi da parte dei comuni.

Sul caso ex Jugoslavia la condanna dei partiti

TRIESTE – Un documento di «energica condanna» dell'occupazione serbo-bosniaca di Srebrenica è stato votato ieri a maggioranza (Lega, Ppi, Pds, Verdi, LaF, Si; contraria An e astenuti Rc, Pfvg e il leghista Narduzzi) dal consiglio regionale, che perora «la cessazione dei combattimenti, di ogni atto di aggressione e di «pulizia etnica» da qualsiasi parte provenga, nonché la cessazione dell'assedio di Sarajevo e il rispetto delle zone sotto protezione Onu».

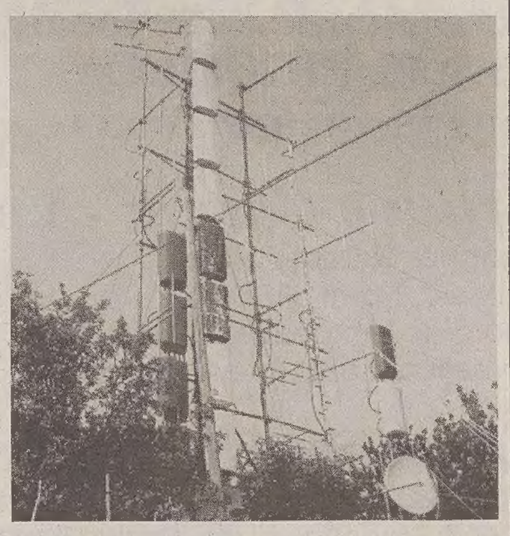
Schierandosi «contro qualsiasi riduzione o evacuazione dei caschi blu», il consiglio ha dato mandato alla giunta regionale di chiedere al governo italiano di «agire con maggiore determinazione», ha deciso di aderire alla Giornata nazionale per la Bosnia del 26 luglio e ha impegnato la stessa giunta e anche la presidenza dell'assemblea a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia alla Marcia Perugia-Assisi del 24 settembre.

E TELEANTENNA RADDOPPIA GLI ASCOLTI

Ascolti delle Tv locali Telepadova in vetta

TRIESTE — Resta Telepadova l'emittente televisiva locale più seguita in Friuli Venezia Giulia, «marcata» da Telefriuli, Telequattro e Rta Teleantenna, quest'ultima balzata dagli 89.700 ascoltatori giornalieri del bimestre novembre-dicembre '94 a 128.600 nell' aprile-maggio '95.

E' quanto emerge dalla rilevazione che l'istituto di ricerca «Datamedia» conduce a cadenza semestrale insieme alla «Tv Bank», associazione italiana per la rilevazione degli ascolti televisivi. Telepadova, secondo l'indagine, ha registrato nel periodo considerato il 27,86 degli ascolti in Friuli-Venezia Giulia, seguita da Telefriuli (26,15), Telequattro (13,23) e Teleantenna (11,05). Soddisfazione è stata espressa in una nota dal direttore editoriale di quest'ultima emittente, Roberto Morelli, per l'aumento del 140 per cento degli spettatori registrato in un anno e per il recupero dello «scarto» con l'altra emittente triestina, Telequattro. Fino allo scorso anno il divario era infatti - precisa nella nota - di 105.900 spettatori al giorno, contro i 25.000 dell'ultima rilevazione «Datamedia». Le «fasce» più seguite sono risultate quelle dedicate all'informazione, tra le 12 e le 15 e tra le 18 e le 20,30. Gli ascolti di Telequattro hanno invece subito una lieve flessione nel periodo aprile-maggio '95 rispetto a quello novembre-dicembre '94 (153.900 spettatori contro 168.400).



Battaglia di ascolti tra le antenne locali.

DANIELE DELLA VEDOVA UCCISE UN ANNO FA PADRE E MATRIGNA

Super perizia sull'omicida

Gli esperti dovranno stabilire se il giovane può essere rimesso in libertà

UDINE – Nuova udienza ieri davanti alla Corte d'assise di Udine del processo contro Daniele Della Vedova, 33 anni, che nella notte tra il 3 e il 4 aprile dello scorso anno uccise a coltellate a Galleriano di Lestizza il padre e la matrigna e tentò poi di togliersi la vita. I giudici hanno disposto l'effettuazione di una perizia, la terza, avente però carattere collegiale, la cui necessità era stata evidenziata dalla pubblica accusa, per stabilire se l'imputato è socialmente pericoloso. L'incarico della perizia è stato affidato a due psichiatri e uno psicologo. L'udienza è stata aggiornata al 9 ottobre prossimo.

Daniele Della Vedova è già stato sottoposto a tre perizie. Quella collegiale disposta ieri, così come la seconda, quella eseguita dalla direttrice dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, dove si trova detenuto, è volta a chiarire se l'imputato sia o meno socialmente pericoloso.

Una primissima perizia stabilì che il soggetto agì in stato di totale infermità mentale, mentre il secondo esame, sollecitato dalla difesa, mise in luce tra l'altro che Della Vedova, se curato, potrebbe non essere più pericoloso. Ma Delle Vedova, che non ha tra l'altro parenti cui appoggiarsi, può essere adeguatamente assistito anche al di fuori di una struttura ospedaliera? Ovvero, può essere rimesso in libertà? Domande cui dovrà rispondere la perizia collegiale.

Annachiara Danieli dai giudici abruzzesi

ROMA – Si è presentata a Vasto, ed è stata subito interrogata per circa due ore dal Sostituto procuratore Antonio La Rana, l'imprenditrice friulana Annachiara Danieli. La donna, amministratore della «Daneco» di Udine, l'8 luglio scorso era stata raggiunta da un ordine di custodia cautelare agli arresti domiciliari emesso dal Gip di Vasto nell'ambito dell'inchiesta su 1,2 miliardi di lire di presunte tangenti pagate ad amministratori e funzionari pubblici per l'appalto da 24 miliardi della discarica consorziale del Vastese, che ha portato all' arresto di altre cinque persone, tra le quali il presidente della prima sezione del Tar del Lazio, Raffaele Iuso.

La Danieli, rientrata da un viaggio di affari all'estero, dopo l' interrogatorio ha preso alloggio in un albergo di Vasto in attesa di essere ascoltata dal Gip, Guido Campli.

IN BREVE

La «Goletta Verde» promuove a pieni voti il mare di casa nostra

TRIESTE – Grignano, Lignano, Duino Aurisina e Grado: ecco dove il mare è più blu in regione secondo i dati raccolti dalla Goletta Verde della Legambiente impegnata come ogni estate in una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle condizioni ambientali della costa italiana. Buona parte delle acqua locali sono state quindi promosse dagli esperti ambientalisti. Ma non solo il Friuli-venezia Giulia si è aggiudicato un altro riconoscimento grazie all'Isola della Cona. A questa piccola riserva naturale è andato il premio «La più bella sei tu» per le località che offrono altre alle acque pulite anche paesaggi incontaminati.

Comuni e autonomia, incontro a tre fra Lega Nord, Ppi e Pds

TRIESTE – Il gruppo consiliare regionale del Pds ha organizzato, con l'adesione anche dei gruppi consiliari del Ppi e della Lega Nord, un dibattito pubblico sul tema «una vera autonomia dei comuni tra federalismo e sussidiarietà » che si terrà a Sacile mercoledì 26 luglio alle ore 21.00. All'incontro parteciperanno i pidiessini Travanut e Degrassi, Cecotti della Lega Nord e Gottardo del Ppi.

Contributi alle biblioteche Dalla Regione oltre 400 milioni

TRIESTE – Contributi in arrivo nel mondo della cultura. Per le esigenze di conservazione, di valorizzazione e di sviluppo del patrimonio e del servizio bibliotecario regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione e Cultura Alberto Tomat, la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha deliberato una sovvenzione complessiva di 450 milioni di lire.

A Tricesimo la nuova sede della protezione civile

UDINE – Una nuova struttura della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con funzione di punto di riferimento per l'area collinare del Friuli, è stata inaugurata a Tricesimo. Nel corso di una cerimonia svoltasi nel municipio di Tricesimo, il sindaco Vattori ha illustrato le attività svolte dalle squadre di volontari comunali recatesi in soccorso alla popolazione alluvionata di Diano d' Alba, in Piemonte.

LA DIOCESI FRIULANA SULL'AVVICENDAMENTO DEI FRANCESCANI DA ANNI IN SERVIZIO AL SANTUARIO

«Preti sloveni sul Lussari, nessuna crociata etnica»

CIVIDALE – Intervistato dalla Tv di Lubiana, il vescovo ausiliare di Udine, Pietro Brollo, ha respinto tutte le illazioni circa presunte motivazioni politiche che avrebbero spinto la curia udinese ad avvicendare i francescani sloveni alla guida del santuario di Monte Lussari. «È con notevole tristezza che ho sentito parlare e scrivere circa un atteggiamento antisloveno che esisterebbe nella nostra Arcidiocesi di Udine – ha dichiarato mons. Brollo –. La Chiesa udinese, soprattutto sotto la guida di mons. Alfredo Battisti, ha continuamente ricercato occasioni di apertura e di amicizia con le popolazioni di lingua slovena della nostra Arcidiocesi e con le popolazioni confinanti». L'avvicendamento dei padri francescani sloveni che aveva provocato polemiche in tutta la fascia confinaria friulana e pure in Slovenia è da attribuirsi – assicura il vescovo udinese – «a motivazioni squisitamente di carattere pastorale» che «hanno fatto propendere per una risoluzione della convenzione con i frati minori della Provincia slovena alla sua scadenza annuale».Tali motivazioni pastorali – ha aggiunto il presule – «non hanno nessun riferimento con tematiche etniche o politiche, né con problematiche ancora aperte tra Slovenia e Italia». Intanto, il servizio religioso al santuario del Lussari viene assicurato da un sacerdote sloveno e da un padre oblato diocesano per quanto si ravvisi necessaria la presenza di confessori che conoscano il tedesco e lo sloveno soprattuttto nel fine settimana quando è maggiore l'afflusso di pellegrini. La carenza di sacerdoti di lingua slovena nella diocesi udinese esclude, o, per lo meno, limita la possibilità che la cura del santuario possa essere loro affidata. Soprattutto da parte della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia è diffuso il timore che la perdita di questo presidio religioso in Valcanale nuocia – come sottolinea il periodico cattolico bilingue «Dom» – al ruolo del santuario quale «punto di riferimento di sloveni, italiani, friulani e tedeschi».

Sergio Paroni

Barca-laboratorio Wwf in partenza da Trieste

TRIESTE – Si arricchisce la flotta delle imbarcazioni ambientaliste vigili sulla salute del Mare Nostrum.

Sul veliero «Oloferne», uno «schooner» di 24 metri di fabbricazione italiana, esperti ed attivisti del Wwf daranno il via domani a una campagna per salvare il Mediterraneo. Il veliero itinerante del Panda partirà domani dal porto di Trieste e, dopo quasi trenta tappe, concluderà il suo viaggio il 30 settembre a Genova. Ovunque attraccherà l'«Oloferne» - informa una nota del Wwf - «si svolgeranno iniziative di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sulle emergenze locali, incontri con la cittadinanza e le amministrazioni pubbliche».

ULTIME BATTUTE DEL GRANDE GIOCO CHE REGALA PREMI FAVOLOSI AI NOSTRI LETTORI

Gioco 10, dozzina fortunata

Dodici sono finora gli amici binghisti che ci hanno telefonato - Ma c'è tempo fino a domani mattina per comunicare la vincita

Giovedì ultimo giorno per consegnare le schede finali

Da sette i vincitori sono diventati addirittura dodici. Ieri ci hanno telefonato ben cinque amici lettori, che probabilmente avevano atteso il fine settimana per controllare le loro cartelle. Ecco i nomi della «dozzina fortunata»: Giorgio Weiss, Angela Sanco, Maria Laneve, Marino Rota, Giulio Barbato, Antonio Gozzi, Mauro Fiorentino, Antonella Vlacci, Maria Greblo, e Pietro Burgio, tutti di Trieste; Ida Delle Case di Fiumicello (Ud), e Umberto Tommasini di Gorizia. Se fino a domani mattina nessun altro binghista si farà vivo, saranno loro a giocarsi (giovedì pomeriggio) la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi del gioco 10. Sempre giovedì, ma alle ore 18, scade il termine ultimo per consegnare le schede raccoglibollini e partecipare così all'estrazione finale. Il giorno dopo, venerdì, inizieranno le operazioni di sorteggio. Verranno cioè designati i vincitori (saranno oltre settanta) che parteciperanno mercoledì 26 luglio, al Centro commerciale «Il Giulia», alla megafesta per l'assegnazione dei premi non consegnati nelle scorse settimane (fra cui mountain-bike, orologi, forni a microonde), più naturalmente il superpremio finale: la Fiat Punto Cabrio by Bertone. Insomma, una kermesse memorabile che vedrà la premiazione di decine di lettori del Piccolo in un solo pomeriggio.

Il Delfino premia ancora i giocatori triestini

Dieci fortunati su dodici sono di Trieste. Fra questi c'è il signor Pietro Burgio, qui ritratto insieme alla moglie. Anche lui parteciperà giovedì all'estrazione settimanale. (Foto Lasorte)

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO **040/37.33.296**

FIAT

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI	AUTOCAMPOMARZIO	C.A.V. DI A. CARAMEL & C.	JULIA AUTO DI COMOLLI	LUCIOLI
VIA TERZA ARMATA, 119 34170 - GORIZIA TEL. 0481/520844	VIA CAMPO MARZIO, 18 34133 - TRIESTE TEL. 040/3181111	VIALE VENEZIA GIULIA, 53 34071 - CORMONS TEL. 0481/60118	VIA SANT'ANNA, 6 34074 - MONFALCONE TEL. 0481/411736	VIA FLAVIA, 104 34147 - TRIESTE TEL. 040/383050

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

DOVE VAI IN VACANZA?

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto
Lignano, Grado, Jesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige
Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia
Istria e Dalmazia...

Austria
Carinzia... *(dall'1 al 31 agosto)*

IL PICCOLO *ti segue...*

DIGIDAN
LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 14

DIGIDAN
LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 14

CRITICHE DA UNO DEGLI ISPIRATORI

"Il centro off-shore nasce già monco"

Mancano i vantaggi fiscali per gli operatori non comunitari

Una grossa svista nel Centro finanziario e assicurativo off-shore di Trieste. L'ha segnalata, in tempo per proporne il rimedio, il professor Mario Pines, principale ispiratore dell'idea sin dal 1967. Il tanto atteso progetto di realizzare un centro finanziario e assicurativo off-shore a Trieste è stato approvato recentemente dall'Ue dopo una defatigante e sofferta istruttoria. Ma il testo, rispetto a quella che invece era stata l'idea originaria, non prevede vantaggi fiscali in grado di calamitare gli operatori extracomunità e pertanto produrrà limitati benefici e solo per gli operatori locali. A questa sconsolata e amara conclusione si giunge al termine della dettagliata analisi dei rari «pro» e dei molti «contro» che Mario Pines (professore di ruolo associato di tecnica bancaria e professionale alla Facoltà di economia e commercio di Trieste) ha condotto per il trimestrale culturale «Trieste&oltre», diretto dall'onorevole Corrado Belci.

Pines ha infatti annotato che *«la mancanza della previsione della irrilevanza ai fini del cumulo dei redditi prodotti all'estero, ovvero della non residenza ai fini fiscali, relativamente ai redditi prodotti all'estero e l'incerta fine delle imposte pagate sugli stessi all'estero, rende l'insediamento nell'istituenda zona off-shore di Trieste penalizzante e incerto per gli operatori non comunitari»*. Anzi, ha aggiunto l'esperto, *«al contrario dell'intendimento di quanti, partecipi dell'idea originaria di una zona off shore, hanno inteso attivamente operare per la sua realizzazione, essa ora appare un'ulteriore indefinibile effimera sesta zona franca nel Punto Franco di Trieste»*.

Secondo Pines, infatti, essa *«non è zona off-shore perché è ben connessa al contesto normativo interno nazionale, fiscale e civilistico: basti pensare alla stretta vigilanza di Banca d'Italia, Consob, Isvap e dello specifico Comitato di controllo e al trattamento tributario con tassazione integrale dei redditi ivi e altrove prodotti e ivi percepiti»*.

L'off-shore di Trieste più semplicemente è *«una zona franca a termine perché vi si concedono agevolazioni per un solo quinquennio e per i soli redditi prodotti in loco e in via prevalente con connessione diretta e indiretta a sole transazioni con l'Est europeo»*.

In realtà, il progetto elabrato da una commissione della Provincia di Trieste nel 1989, ha scritto Pines, *«si proponeva di attivare un'area in cui i redditi prodotti all'estero da soggetti non residenti in Italia per regola, ma insediati nella zona off-shore, non sarebbero stati considerati ai fini del cumulo dei redditi imponibili, sottraendoli così alla penosa defatigante procedura del riconoscimento e sconto delle imposte pagate su di essi all'estero»*.

Invece, la norma per come è stata varata *«agevola i soli redditi prodotti in loco, compromette il riconoscimento delle imposte assolte all'estero per quelli obbligatoriamente cumulabili di provenienza straniera e incoraggi i soli insediamenti di operatori locali in cerca di nicchie preferenziali»*. Il regime impositivo agevolato, che ha precluso il riconoscimento in deduzione delle imposte pagate all'estero, *«scoraggia qualunque insediamento di operatori extra-comunitari, che dal porto di Capodistria, ad esempio, possono operare in condizioni d'obiettiva preferenza se interessati ai redditi perseguibili nell'est europeo»*

Il professor Pines ha lanciato un preoccupato sospetto: *«leggendo la decisione della Ue del 12 aprile 1995, si ha l'impressione che l'estensore sia stato condotto per mano nell'oscura ottica di qualche specifico interesse particolare, desideroso di produrre in loco redditi in agevolazione di imposta nell'eventualità del trading o di produzioni specifiche di soggetti domiciliati e di nazionalità locali»*.

Nella sua approfondita analisi, il professor Pines ha pure lamentato che *«una sesta zona franca fiscale a termine non serve a Trieste. Essa, forse, rappresenta un obiettivo intermedio di specifici interessi locali, mentre ciò di cui abbisogna Trieste è uno statuto di tipo teresiano, che attragga soggetti imprenditoriali esteri, con obiettivi di investimenti esteri, nella fase di globalizzazione dell'economia mondiale»*. Ossia, *«una sorta di piattaforma mediterranea su cui attrarre centri direzionali e operativi della più varia natura, a favore delle iniziative imprenditoriali con attività generalmente sparse sul globo, ma decise a collocarsi in un'area che sia prossima a centri operativi tecnicamente attrezzati, logisticamente accessibili per via aerea o stradale, ferroviaria e marittima»*.

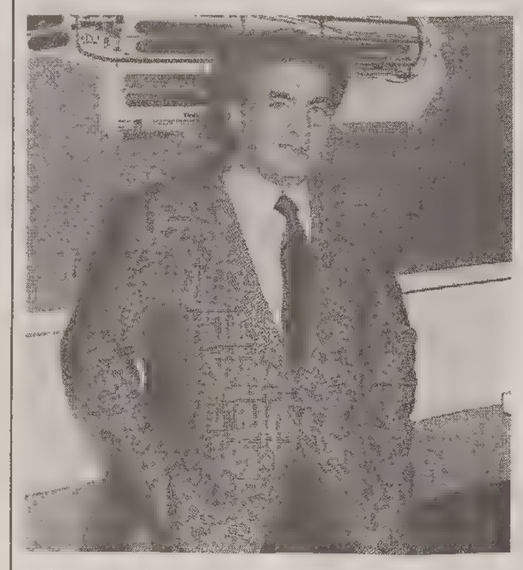
Non è mancata una tirata d'orecchie a chi ha voluto questo progetto per aver scelto la strada più tortuosa e meno proficua: *«L'esentare da imposizioni i redditi prodotti in loco ha significato attrarre l'attenzione dell'Unione europea e iniziare una defatigante opera di elusione dei divieti dell'Ue, praticamente impossibile senza l'ausilio di guerre in corso o simili eventi eccezionali indicati nel trattato che la giustificano»*.

Infine, il professor Pines, in vista delle necessarie modifiche da apportare alla legge 19/1991 per adeguarla alle correzioni decise dell'Ue, ha sostenuto che *«sarebbe assolutamente comportamento miope e irresponsabile non richiedere anche il riconoscimento della non residenza ai fini fiscali dei soggetti ivi insediati ai soli fini dei redditi prodotti all'estero, determinando così lo stimolo essenziale per il decollo dell'area e proponendo un accorgimento tecnico pienamente compatibile con la norma comunitaria, né implicante un regime di aiuti soggetto a ratifica»*.

TRAGICA FINE DEL PRESIDENTE DELL'ACEGA IN UN INCIDENTE VICINO PORTOGRUARO

Brucia l'auto: morto Covi

La sua vettura, forse a causa dello scoppio di un pneumatico, è uscita di strada e si è incendiata



Sono riusciti a identificarlo cinque ore dopo l'incidente. Il corpo di Sergio Covi, 55 anni, residente a Trieste in via De Coletti 1, era stato reso quasi irriconoscibile dalle fiamme divampate nella sua auto, una Fiat «Ulysse», finita in un fossato dell'autostrada A28. La morte del presidente dell'Acega risale a domenica pomeriggio. Erano le 17.40. Covi, giunto a poco meno di tre chilometri dal casello di Portogruaro, ha perso improvvisamente il controllo dell'auto, verosimilmente – ma le cause che hanno determinato la fuoruscita sono ancora al vaglio della polizia stradale di San Donà di Piave – a causa dello scoppio di un pneumatico.

Il pesante mezzo, che in quel momento sembra fosse in fase di sorpasso, ha invaso la corsia parallela, tagliando la strada a un altro veicolo che lo seguiva a pochi metri di distanza. Dapprima ha sfiorato una colonnina dell'Sos, sfondando poi un guardrail (che gli ha fatto da trampolino) e finendo la folle corsa a bordo strada, su un fianco, dopo un volo di una ventina di metri. In pochi attimi – secondo il racconto del testimone (anch'egli triestino, ma di cui non sono state rese note le generalità) – l'auto ha preso fuoco. Probabilmente il manager era già deceduto.

Sul posto sono giunti i sanitari e i vigili del fuoco di Portogruaro. Allertato anche il personale del 118 di Pordenone e Udine, intervenuto con l'eliambulanza. Le meste operazioni di riconoscimento della salma si sono protratte sino a tarda serata, un compito inizialmente quasi impossibile da portare a termine. Neppure il veicolo infatti era riconoscibile. Poi, verso le 21, grazie ai numeri identificativi del telaio e ai documenti di Covi, parzialmente carbonizzati, è stato possibile identificare la vittima.

Attorno alle 23 la stradale di San Donà ha avvertito i colleghi giuliani, cui è spettato l'ingrato compito di avvertire i familiari. Della morte dell'ex presidente dell'Acega si occuperà ora il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Venezia, Migiani, cui sono pervenuti, ieri mattina, tutti gli atti relativi all'incidente.

Massimo Boni

LA CARRIERA

Nomine "politiche", atteggiamento da manager

Sergio Covi, 56 anni, era approdato all'Acega (Azienda comunale elettricità, gas e acqua), un po' a sorpresa, nel dicembre del '92, proveniente dalla Ferriera, dov'era stato vicepresidente prima di maturare il diritto al pensionamento. Si era, all'epoca, in piena Prima Repubblica e il suo nome era stato speso per il vertice della municipalizzata, in margine a un cambio di poltrone in base al quale il democristiano Skodler doveva lasciare il posto a un socialista, Covi appunto.

Ma che l'attività politica non fosse al primo posto nei suoi pensieri, Covi lo aveva dimostrato fin dai primi momenti passati al vertice di via Genova. «Se è vero che sono iscritto al partito socialista - aveva dichiarato - è pur vero che non ho mai fatto politica attiva, e mi definisco dunque un tecnico».

In piena coerenza il manager si era infatti tuffato a corpo morto nell'opera di privatizzazione dell'azienda, facendosi forte dell'esperienza nel settore maturata a Servola e lasciando accuratamente ai margini del suo lavoro i partiti. «Non accetterò condizionamenti da forze politiche, da trasversalità o da lobbies», aveva dichiarato, ed era stato di parola.

In questo periodo aveva anche superato brillantemente il ricorso presentato al Tar da un esponente di Rifondazione comunista. Giorgio Canciani, che sosteneva l'incompatibilità delle cariche di Covi, che per un certo periodo aveva continuato ad essere anche vicepresidente della Ferriera. Avendo quest'ultima un contenzioso da quattro miliardi in piedi con l'Acega, il suo tenere il piede in due staffe era sembrato inopportuno, anche se la protesta non sortì effetti.

La sua preparazione e la sua professionalità avevano trovato l'ultimo riconoscimento nel giugno di quest'anno. In quel mese, infatti, Sergio Covi era stato nominato amministratore delegato del Bic, l'incubatore di aziende triestino che vuole favorire, contestualmente alla crescita dei laboratori scientifici sul territorio, una loro ricaduta in termini economico-industriali. Una nuova sfida che però Covi non è stato in grado di raccogliere. Lo ha tradito, con ogni probabilità, un pneumatico, del suo "Ulysse", il veicolo della Fiat che usava per i suoi spostamenti, anche professionali. Covi lascia la moglie e un figlio.

DAL CRAC DELLA TRIESTINA, ALL'AZIONE DI RESPONSABILITA'

De Riù, ecco il conto

Con Giacomini, Savino e Salerno rischia il sequestro dei beni personali

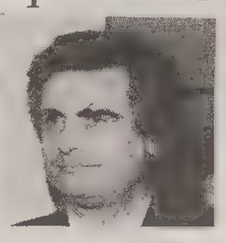
Servizio di
Claudio Ernè

I nodi arrivano al pettine. Inesorabilmente. A un anno di distanza dal clamoroso crac della "Triestina Calcio" il curatore del fallimento della società alabardata, l'avvocato Alfredo Antonini ha iniziato l'azione di responsabilità verso gli amministratori e i sindaci. L'ex presidente Raffaele De Riù, il general manager Nicola Salerno, il consigliere delegato Massimo Giacomini, il ragionier Luciano Savino e altri dirigenti rossoalabardati, rischiano di dover colmare con i beni personali la voragine creatasi nei conti della defunta società.

"Sono svariati miliardi - conferma l'avvocato Alfredo Antonini che su incarico del Tribunale da più di un anno sta passando al setaccio i bilanci della Triestina. De Riù e gli altri amministratori e sindaci rischiano anche il sequestro dei beni personali. Su questo aspetto della causa il giudice Giovanni Sansone si pronuncerà a settembre. Per il momento i dirigenti della defunta Triestina hanno assicurato attraverso i rispettivi difensori che non compieranno alcun atto sui loro patrimoni. Nè vendite, nè ipoteche, nè cessioni parziali. Una sorta di "limbo" economico, in attesa che i difensori presentito le controdeduzioni e che il magistrato possa esaminarle prima di decidere.

Raffaele De Riù

Secondo il curatore, la voragine è miliardaria



Massimo Giacomini

Secondo il curatore fallimentare già nel giugno - luglio del 1992 la "Triestina Calcio spa" aveva perso tutto il capitale. La società avrebbe dovuto essere ricapitalizzata o messa in liquidazione. Invece, secondo questa tesi, i vertici hanno continuato a operare per altri due anni come nulla fosse accaduto. Gli amministratori in questo modo si sono assunti una responsabilità "illimitata e solidale per gli affari intrapresi". Così recita l'articolo 2449 del Codice civile cui va affiancato il 2392.

"Gli amministratori sono solidalmente responsabili se non hanno vigilato sul generale andamento della gestione o se essendo a conoscenza di atti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminare o attenuare le conseguenze dannose".

Ora a questi amministratori la Giustizia presenta il conto. Per alcuni la situazione è pesante. Per De Riù invece è un atto più che altro simbolico. L'ex presidente che aveva parlato di una Triestina in serie A e che invece l'ha portata al fallimento, in Italia sembra possedere poco o nulla. Vive a Montecarlo dove fin dai primi problemi col fisco e con la legge ha trasferito la sua residenza.

"Non abbiamo problemi di bilancio" aveva detto nel luglio del 1993 all'assemblea straordinaria dei soci. De Riù aveva sfoderato l'usuale sorriso, i soliti occhiali con lenti fumè e la proverbiale abbronzatura carioca brasilero. "Il bilancio fino al 30 giugno è stato certificato. Il 14 luglio i revisori della Federazione calcio quasi certamente diranno che la Triestina è uscita dalla fascia a rischio. Abbiamo debiti per 5 miliardi e crediti per 9, compreso il patrimonio giocatori".

Greenpeace in città: 750 aderenti e tante iniziative

La sfida lanciata da Greenpeace al colosso francese nelle acque di Mururoa ha riacceso l'interesse dell'opinione pubblica internazionale sull'attività e i programmi dei volontari ambientalisti, oltre tre milioni nel mondo. Ma quanti sanno che anche a Trieste esiste da oltre due anni un'attiva sezione del movimento?

La locale Greenpeace è nata nel marzo del '93 dall'entusiasmo di Lucio Rulli, che non si rassegnava all'immobilismo del precedente responsabile di fronte a quello che da anni è un cavallo di battaglia dell'associazione: l'opposizione alla caccia alle balene in Norvegia e Giappone. Nel giro di poco più di due anni Greenpeace ha raccolto in città circa 750 sostenitori ed è attualmente affidata alle cure di un gruppo di sei volontari che programmano e organizzano le varie attività. Il debutto si ebbe in occasione della marcia "Arcobalena" '93, da Barcola a Grignano, dopodichè il gruppo di ambientalisti cominciò ad avviare una presenza più capillare sul territorio: dalla fiera "Bioest" alla Campionaria, dalla visita alla Colonia marina di Punta sottile, per coinvolgere i ragazzi, a quella sulla Rainbow Warrior attraccata a Venezia, ai banchetti in mezzo alla gente per spiegare i danni prodotti all'ozono dai gas inseriti nei circuiti di raffreddamento dei frigoriferi. «Tra novembre e dicembre '93 - spiega Rulli - sono state raccolte migliaia di firme in tutta la regione. Questa è stata davvero una vittoria a livello nazionale, perchè il Parlamento ha emanato una legge, che è la più avanzata d'Europa, contro la produzione di questi apparecchi. Greenpeace international ha studiato il cosiddetto 'greenfreezer', che ora comincia a essere distribuito in Europa».

Il momento più importante nell'attività si è registrato nel settembre dell'anno scorso, quando a Trieste attraccò la "Moby Dick" che scortava la nave "Velebit", carica di cento quintali di rifiuti tossico-nocivi partiti dalla Slovenia e arrivati fino in Colombia prima di essere rispediti indietro. La questione, che coinvolgeva le due aziende slovene produttrici dei rifiuti, e una terza società, pure slovena, che si era assunta l'incarico dello smaltimento, divenne ben presto un "affaire" internazionale. Gli attivisti americani di Greenpeace, infatti, che tallonavano la prima nave partita da Fiume con l'ingombrante carico, scoprirono che in Colombia si stava appena eseguendo lo studio di fattibilità per un impianto di smaltimento. Dopo un inutile giro in altri Paesi del Sud America, i rifiuti vennero caricati sulla "Velebit", in rotta verso l'Europa. Al suo ingresso nel Mediterraneo venne affiancata dalla "Moby Dick" e le due navi fecero il primo scalo a Monfalcone. In seguito la "Moby Dick" entrò nel golfo di Trieste e gli esponenti locali di Greenpeace presero parte ai colloqui con il vice ministro sloveno, per assicurarsi che il governo di Lubiana accettasse di riprendere i rifiuti in cambio di una certa "discrezione" sulla faccenda. «Abbiamo scortato la 'Velebit' fino a Capodistria - ricorda Rulli - insieme ai verdi sloveni. I rifiuti sono stati analizzati e quindi trasportati a una discarica francese dove li hanno smaltiti con tutti i crismi. Del caso si è parlato a livello internazionale anche perchè era la prima volta che i rifiuti partivano da est ed erano diretti a ovest. Di solito questi spostamenti avvengono dal nord al sud del mondo».

Nel corso del '94 Greenpeace ha raddoppiato le sue iniziative: collaborazione con gli insegnanti delle materne culminata in una grande mostra di disegni dei bambini sul tema delle balene; seconda edizione di "Arcobalena" con la partecipazione di Margherita Hack; impegno per stimolare una mozione contro la Norvegia, poi votata sia dal consiglio regionale, che dalla giunta e dal consiglio comunale; una lettera di biasimo all'ambasciatore norvegese firmata dal sindaco Illy; boicottaggio dei prodotti norvegesi, in particolare baccalà e crema neutrogena per le mani.

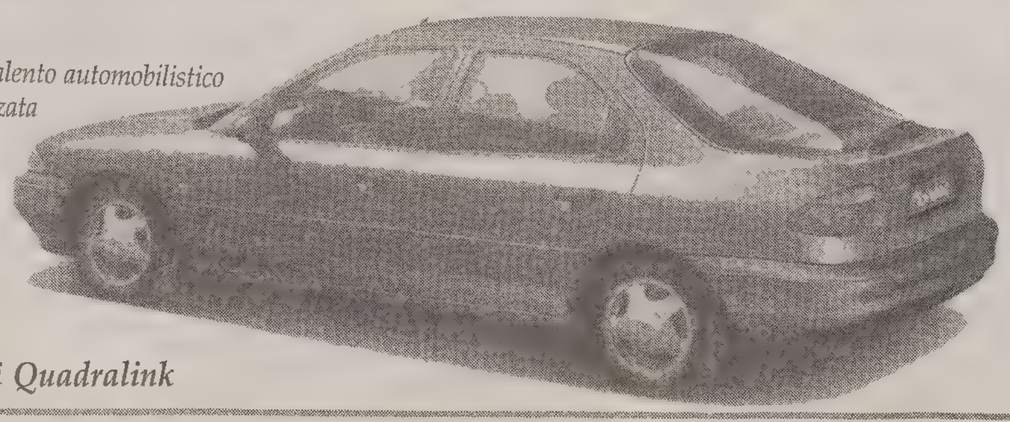
Contro la ripresa dei test nucleari da parte della Francia, invece, l'associazione ha partecipato alla manifestazione nazionale di Greenpeace, il 14 luglio a Roma. «Qui a Trieste le iniziative di protesta erano state organizzate da alcuni partiti - aggiunge Rulli - mentre Greenpeace, per statuto, non può affiancare la sua azione a quella dei politici, da qualunque parte stiano. Un bel risultato, però, è stata la firma di una mozione di condanna, ottenuta dal consiglio regionale in soli dieci giorni».

La sede triestina di Greenpeace è in via San Bortolo 18, tel. 422038. L'iscrizione minima è di 35 mila lire.

Ford
Mondeo. Bellezza e forza interiore.

Quest'auto è l'espressione di un talento automobilistico riconosciuto dalla stampa ed apprezzata dal pubblico. È un'auto progettata e costruita per offrire valori concreti nel design, nella sicurezza, nel comfort e nelle prestazioni.

Motore 1.8 16V da 115 CV, Climatizzatore, Servosterzo, Doppio Airbag, Sospensioni Quadralink



L. 29.970.000
chiavi in mano
VERSIONE 1.8 GLX COUPÉ, SERIE LIMITATA

È un esclusiva

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

Punto Ford
Via Giacinti, 2

CONSEGNATO ALL'AUTORITA' PORTUALE IL PROGETTO ESECUTIVO

Terminal traghetti, primo via

I lavori riguarderanno per ora solo il primo lotto: la ristrutturazione interna del capannone 1 al molo IV

Forse, fra breve, non vedremo più lo squallido spettacolo dei passeggeri diretti in Albania costretti ad aspettare, prima di salire a bordo, seduti alla meglio sui moli, chi per terra o, i più fortunati, su qualche rudere della banchina. Il progetto per il nuovo Terminal traghetti al punto franco vecchio, commissionato dall'Autorità portuale alle Autovie servizi, presentato alcuni mesi fa al pubblico, sta iniziando i primi passi concreti.

Ieri mattina le Autovie servizi hanno consegnato il «pesante malloppo» in versione esecutiva all'Autorità portuale. I lavori cominceranno proprio all'interno di quella che in futuro diventerà la seconda Stazione marittima di Trieste. Per ora gli interventi riguarderanno solo il primo dei due lotti di lavoro previsti. Sarà adeguato l'interno del magazzino numero 1 del molo quarto. Circa 3 miliardi e mezzo di costo.

Nel progetto, come spiegano gli autori, gli ingegneri Stefano Ronconi e Edoardo Pella, ci si propone di «ricucire urbanisticamente il porto alla città», mantenendo da un lato la peculiarità di zona di imbarco creando nuovi spazi e dall'altro valorizzando lo scenario architettonico esistente «nella proposta della fedele ristrutturazione dell'ottocentesco magazzino numero 1 da adibire a vera e propria stazione marittima specializzata nel traffico traghetti». Per ora ci sono quelli per l'Albania ma, una volta completata e resa funzionale la struttura, accederanno pure le navi provenienti e dirette in Grecia.

La posizione dell'edificio, sul molo quarto, spiega il progetto, consentirà sicuramente il comodo utilizzo da parte dei sempre più numerosi passeggeri. L'area infatti è a ridosso di una porzione di città altamente infrastrutturata e ricca di servizi: posta, banche, stazione Fs, statale 14, alberghi, eccetera.

All'interno dell'edificio (costruito alla fine del XIX secolo e che ha subito una parziale distruzione dopo un bombardamento), dovrebbe trovare ospitalità per un terzo circa la nuova Stazione marittima. Nei restanti due terzi il fabbricato dovrebbe diventare un contenitore di «attività funzionali collegate al traffico portuale» che riguarda il terminal traghetti.

Saranno realizzate all'interno sale per i passeggeri che ospiteranno a loro volta la dogana, le varie agenzie marittime, le biglietterie. Nel progetto completo poi troveranno posto anche servizi come l'Aci e una banca, un Pronto soccorso, l'Azienda di promozione turistica, un bar-tavola calda. Ma anche un servizio Bancomat e cambio-valute, la Polizia, un deposito bagagli, edicole di giornali e cabine telefoniche. Come l'attuale piano terra della Marittima. In questo progetto di «primo intervento» inoltre sono previsti pure il rinforzo delle banchine, pavimentazioni limitate agli spazi disponibili (bisogna attendere alcune demolizioni) e opere complementari come la segnaletica orizzontale e verticale e l'impianto di illuminazione.

Giulio Garau

AUTOBUS

Autonomi in sciopero il 27 luglio per 4 ore

Sciopero di 4 ore degli autobus il 27 luglio. Lo hanno proclamato le Rappresentanze sindacali di base (Rdb) dell'Act. Il personale che aderisce alla sigla sindacale rientrrà con i bus nei depositi dalle 17.30 in poi e uscirà nuovamente alle 21.30. Quello interno invece sciopererà nelle ultime 4 ore di servizi, Sono esclusi i servizi di vigilanza e di emergenza.

Tale iniziativa, spiegano le Rdb, si è «resa necessaria a seguito dell'ingiustificato attacco disciplinare che l'Act sta portando nei confronti dei propri dipendenti che lo scorso anno hanno aderito agli scioperi e alle manifestazioni di protesta indette dalla Federazione delle Rdb».

Le sospensioni dal servizio e le multe che l'Act intende comminare, spiega il sindacato autonomo, sono inaccettabili e immotivate e per questo sono stati annunciati i ricorsi agli organismi di controllo. «Tali sanzioni - spiega una nota delle Rdb - sono ancora più inaccettabili se si considera la correttezza delle azioni rivendicative che volutamente hanno apportato disagi ridottissimi all'azioenda». Una delle proteste messe in atto dal personale consisteva nell'andare al lavoro, senza la divisa. Il servizio si era svolto regolarmente. Tra le accuse mosse dalle Rdb allazienda ci sono la «disastrosa condizione di lavoro del personale e la selvaggia riduzione dei turni di percorrenza dei bus».

RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO PER SOLLECITARE IL RIFINANZIAMENTO

«Dini, non toglierci il Pacchetto»

Le provvidenze per Trieste e Gorizia scadono al 31 dicembre - Approvata una mozione comune

Una mozione alla quale hanno aderito, nella sede della Camera di commercio, i rappresentanti di Trieste e Gorizia per realizzare un comune impegno per la proroga del cosiddetto "Pacchetto" che scade a fine anno, vede al primo punto la conferma degli istituti per il '96. Il secondo principio varato riguarda la non cancellazione di tutti gli strumenti operanti. In sostanza è stato approvato all'unanimità un documento che sarà inviato, a cura dei presidenti delle Cdc di Trieste e Gorizia, Donaggio e Bevilacqua, al presidente del Consiglio Dini e ai ministri interessati e che sarà appoggiato dal sottosegretario Prestamburgo e dai parlamentari eletti nelle due province.

All'incontro erano presenti, come si legge in una nota, oltre al sottosegretario all'agricoltura e i presidenti degli enti camerali, gli onorevoli Vascon e Niccolini, rappresentanze del commissariato di Governo e del Fondo Trieste, delle amministrazioni provinciali e dei Comuni di Trieste e Gorizia, del Frie, dell'Ezit, dell'Area di ricerca, delle associazioni sindacali, di categoria, dell'industria, artigianato e commercio.

Nella mozione si esprime la più viva preoccupazione per la possibile decadenza al 31 dicembre di quest'anno delle provvidenze previste dalla legge 29 gennaio 1986 numero 26, denominata "Incentivi per il rilancio delle Province di Trieste e Gorizia" e si ricorda che, nel corso degli anni, la citata legge ha perso alcuni dei suoi contenuti, in parte per scadenza naturale, in parte per l'intervento della commissione europea che ha cancellato le agevolazioni fiscali sull'occupazione. Nel documento si considera tuttavia che la legge 26 è un elemento insostituibile per il finanziamento di nuovi progetti e si rilevano le perduranti condizioni di squilibrio socio-economico delle due aree riconosciute dall'Ue, aree di declino industriale e produttivo ammissibili agli interventi dell'obiettivo 2 e rientranti nella fattispecie dell'articolo 92.3.c del Trattato di Roma.

La mozione sottolinea inoltre le nuove ipotesi di marginalità economica conseguenti alla particolare collocazione territoriale delle due province, in un momento in cui la prossima apertura dei confini dell'Unione europea verso i Paesi dell'ex Jugoslavia, altamente apprezzabile per molti versi e nel medio e lungo termine, prosegue il comunicato, si profila produttiva di potenziali conseguenze problematiche quanto meno nel breve periodo.

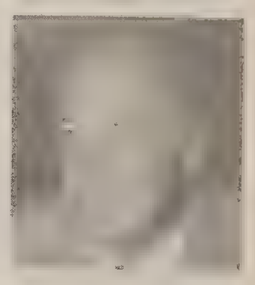
Nel documento si osserva che una qualunque operazione di riduzione degli interventi di sostegno statale all'economia di queste aree sarebbe oggi intempestiva e controproducente. La mozione richiama gli impegni assunti dal Governo nazionale a seguito degli approfondimenti eseguiti dalla "task-force" per i problemi dell'occupazione, presieduta dall'onorevole Borghini, con la firma dei protocolli d'intesa sottoscritti il 2 dicembre '93 per Gorizia e l'8 luglio '94 per Trieste.

La mozione chiede dunque al Parlamento di provvedere alla proroga della legge 26, sia per quanto riguarda il rifinanziamento dei Fondi Trieste e Gorizia, sia per quanto concerne le altre disposizioni, che non comportano oneri per lo Stato, di salvaguardia di misure e competenze di altri importanti enti economici; sollecita Governo e Parlamento a inserire le parti contabili nella finanziaria '96, attualmente in preparazione e le relative norme di accompagnamento nelle leggi collegate alla finanziaria stessa, in modo da non far decadere le provvidenze in questione alla fine del '95; impegna tutti i soggetti istituzionali, rappresentativi, economici e sociali delle due province a favorire in ogni sede l'attuazione per il '96 di questi punti e a predisporre fin d'ora una futura più congrua e durevole manovra, anche in concomitanza con la durata dei fondi strutturali dell'obiettivo 2 e degli altri programmi comunitari di sostegno.

L'INTERVENTO

La questione sociale base del programma del centro-sinistra

Occorre anche una convergenza con Bertinotti e Lega Nord



Il Congresso nazionale del Pds si è concluso con un voto unanime sulla strategia politica proposta da D'Alema: l'impegno a costruire una nuova e più ampia sinistra democratica, articolata su basi federative, come componente essenziale della coalizione dei democratici con la guida di Romano Prodi.

Questa alleanza di centro-sinistra dovrà altresì sviluppare una forte iniziativa verso la Lega Nord e Rifondazione Comunista di Bertinotti perché per vincere le elezioni non basterà un accordo tattico dell'ultimo minuto, bensì occorrerà costruire una convergenza politica almeno attorno ad alcuni obiettivi politici e programmatici di rilievo.

Al Congresso è emersa con forza la questione del ruolo e dell'identità di una sinistra che vuole governare l'Italia. Come ha detto D'Alema nelle conclusioni, «noi vogliamo impegnarci con i nostri ideali, non per tradirli, ma per cercare di trasformarli in realtà. Insomma, ci vogliamo provare». E ha invitato Rifondazione Comunista a essere stimolo e non ostacolo in questa battaglia.

Perché questa sinistra sviluppi tutte le sue potenzialità, è essenziale il suo radicamento nella realtà italiana.

Per evitare che opzioni populiste si affermino, come è avvenuto in Francia con Chirac, è urgente una forte ripresa di impegno della sinistra verso chi nella società è oggetto di nuove forme di marginalizzazione, esclusione, discriminazione e, più in generale, verso il lavoro dipendente, senza avere il timore che ciò significhi essere ancorati a un vecchio bagaglio ideologico.

Per queste ragioni, assieme all'on. Aldo Tortorella e altri delegati, pur concorrendo all'unitario voto conclusivo del Congresso, ma per evitare un «unanimismo fatuo» (come è stato detto), ho sottoscritto un documento sul particolare rilievo che deve assumere la questione sociale nel contributo che il Pds proporrà alla coalizione di centro-sinistra per la definizione della sua piattaforma programmatica.

In esso si sottolinea il fatto che «in Italia e in Europa è in atto un aggravamento della situazione sociale perché non sono state individuate politiche atte ad affrontare il fenomeno ormai strutturale della disoccupazione di massa, mentre si assiste a una massiccia ridistribuzione del reddito a sfavore dei ceti sociali più deboli e delle famiglie monoreddito e si allarga l'area della povertà, nonché crescono le ineguaglianze senza che ciò rechi alcun giovamento all'efficienza economica del sistema produttivo.

Senza impostare un programma per lo sviluppo sostenibile e per il lavoro, i Governi da Amato in poi hanno operato scelte che hanno gravato soprattutto sul lavoro dipendente e sui ceti sociali più bassi.

Il processo di redistribuzione del reddito a sfavore dei ceti sociali più deboli sta ora avvenendo mentre è in atto una forte ripresa produttiva, una notevole crescita della produttività e dei profitti.

La forbice fra prezzi e salari si allarga, provocando un pesante aumento del costo della vita. Da due anni il valore d'acquisto delle retribuzioni reali ha subito una consistente erosione. Che Fare? Vediamo:

1) Emerge una questione salariale e del lavoro. Occorre pertanto che, per quanto riguarda la riforma pensionistica, il dibattito parlamentare apporti miglioramenti nei punti che hanno segnato il maggior dissenso fra i lavoratori, senza peraltro modificare l'impianto genereale.

2) Occorre assumere la questione del recupero salariale a partire dal differenziale tra inflazione programmata e quella reale, mentre si presenta urgente un preciso intervento per il miglioramento delle condizioni della prestazione lavorativa e dei diritti e della dignità del lavoratore.

3) La questione salariale è e deve essere parte integrante di una politica per l'occupazione, specie nel Mezzogiorno, per lo sviluppo sostenibile e per un nuovo stato sociale che rompano con un regime di persistenti ingiustizie e diseguaglianze, a partire dall'equità fiscale.

4) Un patto per lo sviluppo che porti a un forte aumento dell'occupazione attraverso la tutela ambientale e la riconversione ecologica di alcuni settori maturi dell'economia, delle infrastrutture e di sistemi urbani.

5) Costruire una vertenza generale sul tempo di lavoro che crei le condizioni per ridurre in modo strutturale l'orario di lavoro con l'obiettivo in pochi anni delle 35 ore settimanali. Non si può negare infatti che fattore importante di una politica per l'occupazione e per il lavoro è la riduzione dell'orario, a partire dall'eliminazione del lavoro straordinario.

Sempre più tale obiettivo si collega ormai alla conquista di assetti sociali che consentano ai cittadini cicli di vita flessibile, studio, tempo per la cura, ecc. In questo ambito si collocano anche altri interventi: la riforma della formazione professionale per consentire una formazione permanente e l'alternanza tra formazione e lavoro.

6) Infine, un nuovo stato sociale, basato su alcuni principi e priorità, un nucleo di diritti che sono ormai un elemento costitutivo della cittadinanza, come l'istruzione, la salute, un lavoro minimo garantito».

Sono queste, a mio avviso, alcune sottolineature che non possono essere eluse dalla sinistra italiana.

Claudio Tonel
Consigliere nazionale del Pds

IN BREVE

Oggi Costiera chiusa al traffico (8-20) per lavori alle pareti

Costiera chiusa oggi dalle 8 alle 20. Lo ha comunicato l'Anas. La statale rimarrà chiusa dal chilometro 140+100 a «tutte le categorie di utenti per lavori di consolidamento della parete rocciosa franata».

L'azienda provinciale trasporti ha disposto che per l'intera giornata tutte le corse che transiteranno sulla direttrice Monfalcone-Trieste effettueranno una deviazione da Borgo San Mauro lungo la Statale 202 al bivio di Opicina-bivio Faccanoni-via Fabio Severo-Autostazione di Trieste e viceversa.

La federazione del Pds di Trieste ha proposto per stasera alle 20.30 al Centro Brdina di Opicina (via di Prosecco 109) un'assemblea pubblica sul tema «Dal congresso del Pds una proposta di fiducia perb il paese e per Trieste».

Introdurrà Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds.

Nove licenze per noleggio di bus e mini-bus indette dal Comune: scadenza il 31 agosto

Sono stati indetti due concorsi pubblici per l'assegnazione di 7 licenze di noleggio per autobus e 2 per mini-bus. Lo rende noto il Comune a coloro che intendono esercitare l'attività di autonoleggio con conducente per il trasporto di persone.

Per concorrere occorre essere proprietari del veicolo da adibire al noleggio (o averlo in leasing) e disporre di una rimessa ubicata nel comune di Trieste. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto.

Per ottenere informazioni e copie dei bandi rivolgersi al Comune, settore 11 Commercio, artigianato, mercati e turismo a Passo Costanzi 1 secondo piano stanza 23. Orario 12-13.30. telefono 6754711, fax 6754466.

Scambi tra Cca di Trieste e dell'ex Urss: oggi incontro con la Camera della Moldavia

Il programma Tacis (assistenza tecnica alle repubbliche degli stati indipendenti) coinvolge anche Trieste. Vi partecipa infatti la Camera di commercio di Trieste ospitando due funzionari camerali dell'ex Urss: un funzionario della Cca dell'Ucraina ha già visitato l'ente camerale triestino per una settimana, mentre un altro, proveniente dalla Moldavia, è attualmente negli uffici camerali.

Lo scopo del programma è far conoscere l'organizzazione e la metodologia del lavoro delle camere europee e di fornire agli enti camerali delle nuove repubbliche i necessari contatti con gli analoghi enti in Europa. Inoltre le ditte della provincia possono usufruire di contatti commerciali con i nuovi mercati. Oggi alle 16 si terrà un inconbtro tra le ditte triestine interessate e la dottoressa Strekachinskaya, capo ufficio informazioni del Servizio estero della Camera della Moldavia.

CONSIGLIO COMUNALE ALL'INSEGNA DELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

I Verdi raddoppiano in ApT

Entra Paolo Evangelisti al posto della Hack - Molte commemorazioni e varie delibere

Paolo Evangelisti dei Verdi ha sostituito ieri sera in consiglio comunale Margherita Hack, all'interno del gruppo di Alleanza per Trieste. La scienziata aveva lasciato senza polemiche, ma solo per i troppi impegni ai quali deve fare fronte. Ora gli ambientalisti possono contare su due presenze; sui banchi c'era già Alberto Russignan.

La seduta ha trattato prevalentemente argomenti di ordinaria amministrazione.

In apertura dei lavori si sono svolte parecchie commemorazioni. Il pidiessino Dell'Acqua ha ricordato la figura del giornalista dell'Unità Fabio Invinkl, già consigliere comunale del Pci, scomparso prematuramente nei giorni scorsi.

E' stata quindi la volta di Mocnik dell'Unione slovena che ha centrato l'attenzione sull'incendio del Balkan. Il neoconsigliere Evangelisti ha puntato la sua commemorazione sulle vittime dell'azione dei serbi di Bosnia. Un minuto di silenzio è stato osservato in memoria di tutti i caduti nell'ex Jugoslavia. Menia di Alleanza nazionale ha invece commemorato la figura del comandante Gulli, mentre il sindaco Illy ha ricordato la drammatica scomparsa dell'attuale presidente dell'Acega, Sergio Covi, morto domenica in un incidente d'auto.

L'assemblea è quindi passata all'esame delle delibere. E' stato approvato un mutuo di 670 milioni con la cassa depositi e prestiti per lavori di risanamento della pavimentazione di strade comprese nella zona nord del Comune. E' stata quindi la volta di una delibera di 215 milioni per i servizi igienici dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta. Un mutuo di 3 miliardi e 195 milioni ha avuto per oggetto interventi di adeguamento negli edifici scolastici in base alla legge 46 del '90.

Gobessi della Lista ha chiesto delucidazioni sui rapporti poitico-istituzionali fra il presidente Rosato e il vice Drabeni. Rosato non ha approfondito l'argomento, anche perchè Drabeni era assente per ferie. Ha tuttavia osservato che l'ufficio di presidenza sarà oggetto del nuovo regolamento.

Sono inoltre passate la variazioni di bilancio al previsionale '95 e al pluriennale '95-'97 (19 sì, 6 no e un astenuto).

Palestre della Provincia domande entro giovedì

Giovedì 20 luglio è l'ultimo giorno entro il quale le associoazioni sportive-ricreative, interessate ad ottenere l'autorizzazione per l'utilizzo delle palestre di proprietà provinciale, nella stagione '95-'96, devono far giungere le relative richieste. Possono essere presentate alla Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, Ufficio protocollo posta in arrivo, primo piano.

Ecco in particolare gli orari: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13. Lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17. Le richieste potranno essere anche spedite con raccomandata entro giovedì 20 luglio al seguente indirizzo: Provincia di Trieste, settore promozione socio-culturale, piazza Vittorio veneto numero 4. farà fede il timbro dell'Ufficio postale. La presentazione delle domande deve essere contestuale all'invio di copia delle stesse alla Federazione competente.

Tassisti divisi: artigiani contro cooperative

Si spacca il fronte dei tassisti triestini, e la «pietra dello scandalo» è rappresentata dalla legge quadro nazionale sulla categoria. Da un lato infatti si schierano i membri del «Cub» (il Comitato unitario di base) che criticano aspramente la nuova normativa, in quanto fra gli obiettivi della stessa c'è l'abolizione delle società e delle cooperative che operano nel settore e che in città costituiscono una realtà particolarmente importante, con 160 autisti fra dipendenti e soci.

Dall'altro ci sono gli artigiani, accusati pubblicamente dai colleghi del «Cub» qualche giorno fa, nel corso di un'assemblea dedicata specificamente alla discussione dei temi contenuti nella nuova legge quadro.

«Non ci sentiamo assolutamente responsabili di qualcosa – replica con decisione Giorgio Mosetti, capo dei tassisti in seno alla Confartigianato triestina – perché noi vogliamo soltanto l'applicazione della nuova legge, che riteniamo adeguata alle esigenze della categoria. Il fatto che nella nostra città, a differenza che nel resto d'Italia, dove la stragrande maggioranza dei tassisti sono artigiani, si vive una situazione anomala con società e cooperative, non è sufficiente per giustificare una richiesta di "diversità" – aggiunge – mentre vanno tutelati i bisogni dell'utenza.

«Il rischio a questo punto – conclude – è che si arrivi a un commissariamento. Innanzitutto va sollecitata l'assemblea regionale affinché si doti dei necessari strumenti legislativi. Il Friuli-Venezia Giulia è, colpevolmente, l'ultima regione italiana a varare una normativa regionale di recepimento dei principi contenuti nella legge quadro nazionale – precisa dal canto suo Fulvio Vallon, segretario provinciale della Cna – ed è in questo senso che dobbiamo operare.

«La nuova normativa crea i presupposti per poter conciliare al meglio la libertà d'impresa e le esigenze di un servizio pubblico come quello dei taxi – dice ancora Vallon – inoltre elimina le differenze fra i Comuni e qualifica il lavoro dei tassisti come vero e proprio servizio pubblico. Sulla base di queste nuove regole sarà poi possibile discutere sull'applicabilità della Tosap e delle aliquote ridotte dell'Iva – conclude il segretario della Cna – entrambi fattori positivi per la categoria. Per questo non riusciamo a capire l'ostilità del "Cub"».

DENUNCIATO IL DISSESTO AMBIENTALE

Pastini di Roiano: emergenza frane

I terreni collinari continuano a cedere e la situazione idrogeologica del territorio preoccupa sempre più i cittadini. Sono diverse le zone che accusano dei movimenti franosi.

Scala dell'Erica, sopra Roiano, è l'ultima zona dove la terra ha ceduto. Un versante sistemato a pastini che presenta una notevole pendenza appesantita dagli innumerevoli alberi di acacia le cui radici non hanno più presa sul terreno. La pioggia caduta ha accentuato le grosse fenditure che si erano create nel terreno, facendo sì che alcuni arbusti si piegassero verso valle favorendo così lo slittamento dei pastini.

«Da anni denuncio alle autorità competenti il grave stato di completo abbandono in cui si trovano i terreni confinanti con la mia proprietà – racconta Giuseppe Millo – ma soprattutto la mancanza totale dei corsi d'acqua». Nella zona interessata dalla frana scorre infatti il torrente Scalze. Il suo alveo, nelle portate massime, diventa una vera e propria cascata d'acqua e materiale vario che provoca allagamenti e disagi alla popolazione locale. Il fenomeno si manifesta quando il torrente è in piena – continua Giuseppe Millo – e viene senz'altro accentuato dalle caratteristiche morfologiche della zona, che si presenta con una rilevante pendenza delle scarpate, solo in parte boscate e parzialmente edificate».

E sembrerebbero essere proprio le nuove edificazioni, assieme alla costruzione dell'alveo del torrente, le cause dell'ultimo smottamento. Una tesi questa supportata dalle innumerevoli segnalazioni che il parlamentino rionale ha inviato all'amministrazione comunale. «Più volte abbiamo segnalato alla giunta municipale la grave situazione di degrado in cui versa il verde delle zone di Roiano, Gretta, Grignano e di altre ancora – dice Edoardo Fabiani, presidente circoscrizionale – che piano piano sta scomparendo a causa dei nuovi insediamenti abitativi, costruiti nonostante l'inadeguatezza dell'orografia e la carenza di fognature». E le fogne a cielo aperto di scala dell'Erica sono un problema che evidentemente gli amministratori comunali credevano già risolto con i lavori di rivestimento in calcestruzzo dell'alveo scoperto del torrente Scalze. «Qualche anno fa sono stati eseguiti i lavori di canalizzazione e sistemazione del torrente, che consistevano nella sistemazione idraulica dell'alveo scoperto, nonché la posa in opera di una tubatura per la raccolta delle acque nere fino ad allora sversanti nel torrente a cielo aperto – conclude Millo –; un lavoro che ha parzialmente eliminato una situazione igienicamente intollerabile, ma ha causato un gravissimo danno: lo slittamento dei pastini verso valle». Per la realizzazione dell'opera è stata infatti tracciata una pista provvisoria di cantiere eseguita dall'impresa appaltatrice dei lavori. Una strada resa possibile con l'abbattimento dei muri di contenimento dei pastini di scala dell'Erica, che non sono mai stati ripristinati.

Roberto Vitale

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

Scuola, altri «maturi»

Carli e Oberdan: ecco i nomi degli studenti che hanno concluso gli esami finali

LICEO SCIENTIFICO STATALE G. OBERDAN
Terza Commissione

V B: Abbrescia Lorenzo (60/60); Beisero Barbara (42/60); Bullo Carlotta (38/60); Cargnello Valentina (56/60); D'Antonio Vera (36/60); Dussi Daniele (42/60); Giamba Gianluca (40/60); Greblo Emanuela (50/60); Iuliano Andrea (54/60); Kocevar Stefano (48/60); Lupi Tommaso (48/60); Piemonte Nicoletta (48/60); Postiglione Gennaro (38/60); Romeo Elisa (56/60); Rossi Rosella (38/60); Selis Michele (44/60); Stocovaz Debora (54/60); Strambi Gabriele (48/60); Terreni Stefano (50/60).

V C: Andrini Claudio (40/60); Bertrand Sonia (60/60); Coslovi Anna (60/60); Costanzo Elisabetta (40/60); Faggiani Valentina (50/60); Fragiacomo Diego (46/60); Garaffa Giulio (54/60); Ledovini Elena (43/60); Lettich Silvio (46/60); Mosca Ruggero (60/60); Nicotra Francesca (48/60); Paoletti Francesca (60/60); Piscanec Stefano (58/60); Postet Federico (54/60); Sinigoi Corrado (60/60); Vardabasso Martina (60/60); Vesselli Erik (60/60); Vigini Claudia (42/60); Visioli Ivan (46/60).

V D: Cappel Elena (42/60); Casseler Cristina (45/60); Guadagno Pietro (42/60); Marini Federica (46/60); Martelli Alessandro (50/60); Merlo Elena (54/60); Monte Massimo (38/60); Paulica Marco (36/60); Pegoraro Gianluca (54/60); Russignan Raffaella (36/60); Silvestri Pietro (38/60); Steindler Laura (56/60); Triller Roberta (44/60); Zarantonello Federica (44/60).

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «G. C. CARLI»
Ind. amministrativo
I Commissione

V AMP: de Bosichi de Frandofilo Alessandro (36/60), De Grassi Massimiliano (44/60), Imperato Ambra (39/60), Lorenzini Paola (36/60), Milazzi Elena (43/60), Primi Marco (39/60), Sartori Mauro (36/60), Vidoni Gianluca (50/60).

V SB: Bernich Claudio (47/60), Carboni Antonella (42/60), Cascone Massimiliano (44/60), Cotterle Alessandra (54/60), Della Polla Ivo (40/60), Di Martino Marco (39/60), Fakin Daniela (37/60), Ferletta Giorgio (40/60), Frittoli Dario (42/60), Gerin Cristina (49/60), Giorgi Maria Luisa (56/60), Glavina Rinaldo (53/60), Heidebrunn Giada (46/60), Hrovatin Giuliana (50/60), Pinna Luciano (42/60), Rocco Manuela (36/60), Schrott Massimiliano (43/60), Sestan Paolo (45/60), Skerl Claudio (54/60), Suraci Cristina (42/60), Ugrin Luca (42/60), Vegliach Gianpaolo (45/60), Vidovich Matteo (50/60), Zudettich Mauro (39/60).

V SC: Affatato Domenico (39/60), Balbi Federica (36/60), Brescia Samantha (56/60), Bušechian Marco (43/60), Civran Michela (44/60), Crosara Katia (54/60), Cruciani Chiara (42/60), Curreli Salvatore Angelo (42/60), De Carli Andrea (44/60), Di Bella Giuseppina (44/60), Duratorre Diego (43/60), Elmi Rosa Anna (42/60), Labate Lavinia (37/60), Marchesoni Stefano (54/60), Micheli Alessandra (42/60), Paduan Andrea (46/60), Pockaj Martina (40/60), Punzo Giuliana (36/60), Radin Adriana (38/60), Reia Roberto (36/60), Sandrin Andrea (40/60), Ulcigrai Andrea (44/60), Zecchini Claudio (45/60).

Ind. programmatori e amministrativo
II Commissione

V B: Andorno Francesca (48/60), Causin Chiara (56/60), Cociancich Maurizio (45/60), Covalero Marco (48/60), Cozzolino Piero (44/60), Della Puppa Marco (42/60), Fattorusso Christian (42/60), Gardina Massimo (45/60), Luciano Andrea (38/60), Marchesich Chiara (50/60), Monte Ferdinando (60/60), Rocco Elisa (50/60), Sodomaco Fulvio (48/60), Toneato Elisabetta (42/60), Tosiani Antonio Pio (48/60), Vlacci Silvia (56/60).

V F: Bastoni Luca (42/60), Berto Elena (40/60), Burg Matteo (39/60), Cassese Alessandro (40/60), Cossetto Claudia (49/60), Crebel Simone (39/60), Crevatin Davide (42/60), Giannattasio Manuela (49/60), Marassi Elisabetta (54/60), Moretti Giuliano (47/60), Palumbo Marino (50/60), Patuanelli Mariella (37/60), Ramoscelli Graziano (46/60), Riservato Tatiana (45/60), Supanz Claudia (58/60), Turchi Martina (45/60).

V H: Adamic Daniele (42/60), Canciani Cristina (56/60), Deskovic Riccardo (47/60), Ercigoj Serena (58/60), Gabborin Lorena (57/60), Guglielmotti Rossella (58/60), Michelazzi Sarah (36/60), Monda Arianna (44/60), Mopello Chiara (46/60), Parenzan Sabrina (54/60), Piselli Luciano (48/60), Russignan Paola (43/60), Sferco Stefano (42/60), Tulliani Alessandro (53/60), Welker Alessia (43/60).

V SA: Alagna Serena (46/60), Ballaben Neva (52/60), Bradetti Tania (42/60), Braico Mauro (44/60), Brecevic Tiziana (36/60), Caretto Debora (43/60), Crocetti Anita (42/60), D'Artista Ketty (52/60), Maggini Roberta (46/60), Mauri Simonetta (43/60), Monaro Manuela (38/60), Muscardin Michela (46/60), Orlati Livia (48/60), Pirona Federico (39/60), Rappo Daniela (36/60), Romano Andrea (44/60), Tulliach Martina (38/60), Zacchigna Paola (38/60).

SNALS

Pensioni da riliquidare Una diffida sui pagamenti

Lo Snals si è rivolto alla Corte di Appello di Roma diffidando il provveditore agli studi e il direttore provinciale del Tesoro ad attuare la sentenza del '93 con la quale la Corte dei Conti di Roma aveva accolto un ricorso del sindacato. La sentenza in questione ha sancito il diritto alla riliquidazione delle pensioni al personale della scuola pensionato nel triennio '82-'84: riliquidazione che, secondo la Corte dei Conti, va erogata sulla base dei benefici contrattuali di cui la categoria ha goduto nel periodo '82-'85. Malgrado la sentenza favorevole, la Ragioneria generale dello Stato sulla base di un rilievo della Delegazione regionale della Corte dei conti ha invitato la direzione provinciale del Tesoro a sospendere i pagamenti. I pensionati quindi si sono visti notificare dalla Direzione stessa il recupero del credito, che in molti casi ammonta a parecchi milioni di lire. Da qui la diffida dello Snals: secondo il sindacato «la sentenza del '93 è esecutiva e dev'essere eseguita dall'amministrazione».

DOPO LA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

Tartini, «nessun pericolo per la media annessa»

Le medie annesse ai conservatori possono rimanere aperte anche se non raggiungono il tetto minimo di dodici classi fissato da quelle norme di razionalizzazione che hanno già portato ad accorpamenti e fusioni di vari istituti. Lo ha stabilito la terza sezione del Tar del Lazio, accogliendo il ricorso presentato dallo Snals contro l'ordinanza con cui il ministro Lombardi estendeva la razionalizzazione anche alle medie annesse. Decretandone di fatto la chiusura.

La sentenza, naturalmente, interessa anche la scuola del conservatorio Tartini. Una scuola la cui sopravvivenza è in pericolo ormai da tempo: nell'anno appena concluso sono state attivate infatti due sole classi (una seconda e una terza) mentre la prima è stata soppressa proprio nel giorno dell'inizio delle lezioni per mancanza del numero minimo di quindici alunni.

«I genitori ora possono stare tranquilli e iscrivere i propri figli senza il timore di veder scomparire la scuola annessa al conservatorio», commenta il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi. In effetti, come precisa il direttore del Tartini Giorgio Blasco, per presentare le domande c'è tempo fino alla fine di luglio: «Ma la formazione della prima è comunque subordinata al raggiungimento del tetto minimo di quindici unità, rimasto invariato. Il provveditore Vito Campo lo ha ribadito, e noi abbiamo fatto sospendere l'acquisto dei libri di testo finché l'apertura della classe non sarà certa».

C'è anche un altro problema: per frequentare la media annessa i ragazzi devono già essere iscritti al conservatorio. E gli esami di ammissione si sono tenuti a giugno.

Per quanti decidessero di iscriversi adesso, dunque, si dovrebbe organizzare una seconda tornata (non prevista) di prove. Secondo lo Snals gli insegnanti del Tartini sarebbero disponibili a farla: il sindacato comunque chiederà direttamente al ministro di risolvere la questione.

DOPO UNATRIS

Tre milionari ...«mancati»: il terminale era difettoso

Erano da poco passate le 23 di venerdì scorso, quando tre triestini hanno creduto di essere diventati milionari con la Tris. Ma la giocata effettuata nella ricevitoria Totip del bar Mauri di via Molino a Vento 152 non è mai arrivata a destinazione, La combinazione vincente non risulta essere mai stata giocata a Trieste. A causa di un malfunzionamento dei terminali Roberto Esposito, titolare del bar Mauri non è riuscito infatti a inviare le giocate alla sede Totip.

«Poco dopo al chiusura dell'esercizio ho trasmesso tutte le giocate alla sede di Padova – ha raccontato Roberto Esposito – non prima però di aver controllato attentamente il regolare funzionamento del terminale. Tutto sembrava a posto, ma evidentemente qualche cosa non ha funzionato, Sabato mattina, infatti, un responsabile di Padova mi ha contattato telefonicamente avvertendomi che le giocate non erano mai arrivate».

A nulla sono serviti infatti gli interventi dei tecnici veneti che, fino a tarda serata si erano adoperati per cercare il guasto, e neppure i ripetuti accertamenti di Roberto Esposito che ora non sa proprio che pesci prendere. La mancata vincita dovuta al malfunzionamento dei terminali non ha infatti evitato di fare insorgere i tre triestini che si sono rivolti al titolare del bar «Mauri» esigendo l'incasso della vincita.

Il circuito di Montegiorgio dove venerdì scorso si è disputato il gran premio «Stallone» non ha evidentemente portato fortuna ai tre giocatori, che si sono visti sfumare una vincita milionaria.

ULTIMA ORA

Ritrovata Anna, ragazza Down scomparsa dall'Anfas

È stata ritrovata ieri notte poco dopo le 24 Anna Razza, 32 anni, affetta da sindrome di Down (mongolismo) scomparsa ieri pomeriggio, intorno alle 16.30 in piazza Oberdan, al capolinea della 14.

La ragazza, che non è autosufficiente, al momento di salire sul pulmino Anfas, che l'avrebbe riportata a casa, è scomparsa. Dopo alcune ricerche si è scoperto che seguendo una compagna dell'Istituto di via Cantù è uscita dai cancelli ed è salita sull'autobus numero 14. Le sue tracce si sono perse in piazza Oberdan, al capolinea, dove l'autista ha detto di averle viste uscire assieme e scendere.

La denuncia era stata fatta dal fratello di Anna, Alessandro. Pur avendo 32 anni la ragazza infatti ha un comportamento di una bambina di tre-quattro, non riesce ad esprimersi correttamente.

Le ricerche, che si sono attivate immediatamente, hanno impegnato tutte le forze dell'ordine disponibili. Intorno alle 24 è stato proprio il fratello Alessandro a ritrovarla. La notizia è stata prontamente comunicata al giornale dai vigili urbani.

15 LICENZIATI

Agenzia Lloyd, i sindacati alla Iuliano senza la FibaCisl

Nuovo incontro tra sindacati e i rappresentanti dell'agenzia generale di assicurazioni Iuliano Sas del Lloy Adriatico questa mattina. Si tratta dell'ennesimo vertice dopo l'annuncio da parte della Iuliano della decisione di licenziare 15 dipendenti dopo la riduzione, da parte della Direzione del Lloyd Adriatico, del «portafoglio» a disposizione dell'agenzia.

Stamane si incontreranno con i rappresentanti della Iuliano Fisac-Cgil, Uilass-Uil, Sadla-Cisal e Cisnal. Meno la Fiba Cisl, proprio il sindacato che la scorsa settimana aveva denunciato per prima il licenziamento dei 15 dipendenti e in una conferenza stampa aveva mosso diverse critiche alla Iuliano e alla stessa direzione del Lloyd Adriatico annunciando di voler chiedere un incontro per capire le nuove strategie della compagnia di assicurazione.

Ecco, da parte della Fiba Cisl una nuova bordata: la richiesta di quest'ultima alla Iuliano di posticipare la riunione di oggi infatti è stata respinta visto l'accordo con le altre sigle. «La Iuliano – accusa una nota della Fiba Cisl – tenta in ogni modo e con motivazioni ingiustificate di evitare la presenza della Fiba Cisl con il suo segretario Eros Pizzi».

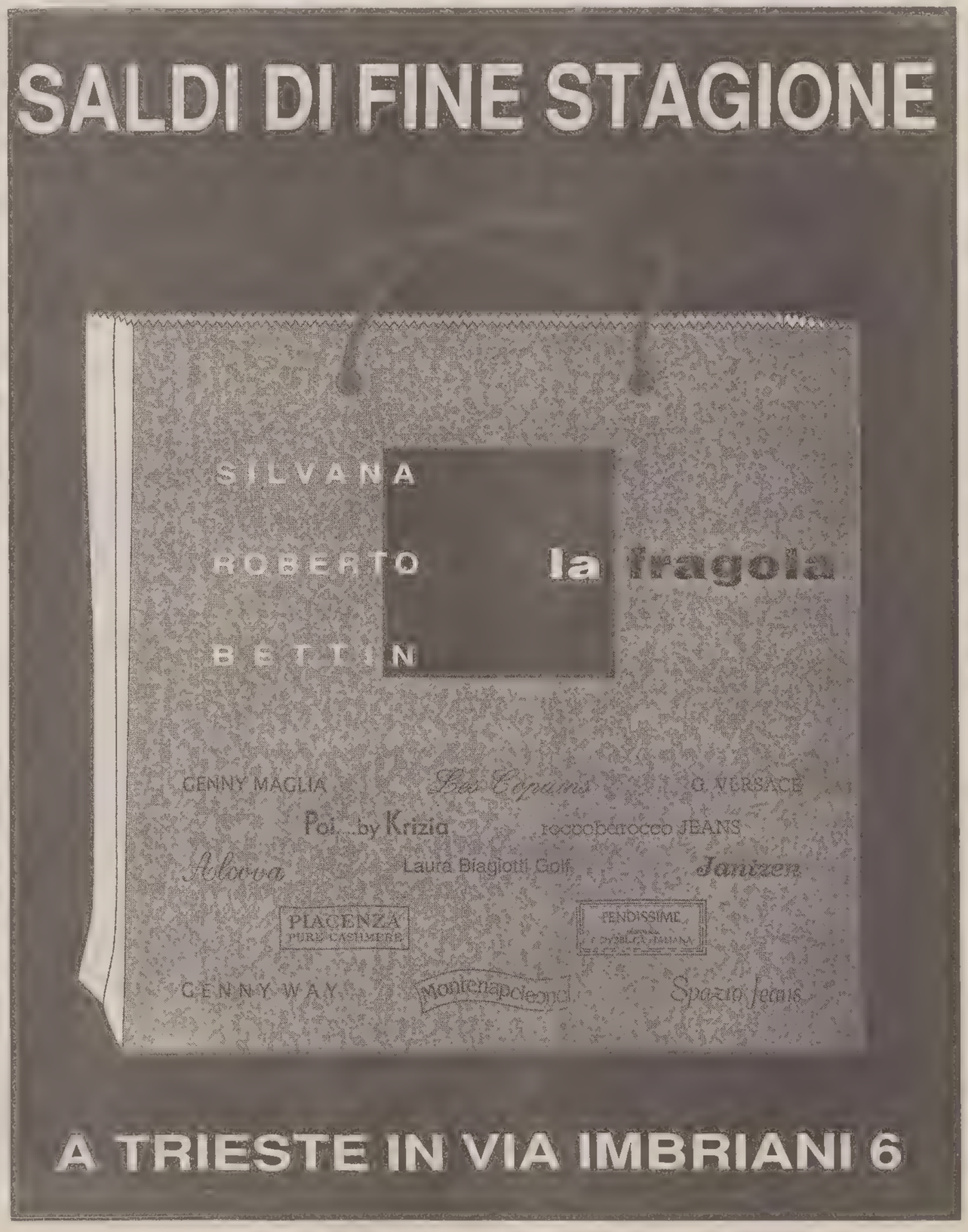
Il sindacato della Cisl inoltre ha chiesto ufficialmente a tutte le altre sigle di non proseguire la trattativa «sia per rispetto alla Fiba Cisl che in ambito assicurativo è la prima sigla per struttura e iscritti, per l'esperienza già messa in campo, sia per non deteriorare i sani rapporti esistenti con i confederali».

Rapporti tra le sigle che in realtà, stando alle voci raccolte nell'ambiente, non sono affatto buoni. E a testimoniare ciò è stata la prima conferenza stampa dopo la notizia dei 15 licenciamenti, convocata unilateralmente dalla Fiba Cisl la scorsa settimana.

CARABINIERI

Il col. Ferrari dà il saluto: al suo posto c'è Picchiotti

Il colonnello Giuliano Ferrari (foto) cede oggi il Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste che ha assunto il 13 settembre '93: sarà vicecomandante della Regione carabinieri Sicilia a Palermo. Sarà sostituito dal colonnello Mauro Picchiotti, nato nel 1941 in Etiopia. L'ufficiale ha iniziato la carriera nell'Arma nel 1963 quale sottotenente di prima nomina, a Gorizia. E' entrato in servizio permanente effettivo nel 1965. Ha frequentato numerosi corsi di qualificazione e specializzazione alla Scuola ufficiali carabinieri, alla Scuola di applicazione di Torino, alla Scuola truppe corazzate in Caserta, alla Scuola di fanteria in Cesano e alla Scuola di guerra di Civitavecchia. Molteplici le sue esperienze di servizio nell'organizzazione mobile, negli istituti di formazione e nell'organizzazione territoriale dell'Arma. Fra gli incarichi, quelli di comandante del Reparto operativo e della Compagnia di Pescara, di addetto all'Ufficio Oaio e di capo ufficio segreteria e personale della Legione di Bolzano, di comandante del Gruppo di Caltanissetta e del 6.o Btg. carabinieri «Toscana», di vicecomandante logistico e di capo di Stato maggiore della Regione carabinieri Toscana. E' decorato della medaglia Mauriziana e della medaglia d'oro di lungo comando.



DUINO AURISINA / CIRCOSTANZIATA DENUNCIA DEI GENITORI DEGLI ALUNNI

Una scuola «inadeguata»

L'elementare a tempo pieno «Pascoli» del Villaggio del pescatore non offre garanzie

Una verifica d'idoneità per la scuola elementare a tempo pieno «Giovanni Pascoli» del Villaggio del Pescatore.

A richiederla all'Azienda Sanitaria di Servizi di Stato sono i genitori degli alunni che frequentano da anni la struttura.

In una lettera ufficiale, inviata sia al Provveditore agli Studi che all'amministrazione comunale di Duino - Aurisina, le famiglie degli allievi formulano alcune precise richieste scaturite da una vivace assemblea plenaria che aveva all'ordine del giorno la valutazione sui traferimenti dei plessi scolastici del Comune programmati in relazione alla situazione edilizia degli edifici.

«Dopo aver ascoltato la relazione presentata dal Comitato dei genitori - si legge nella lettera - circa quanto è emerso durante gli ultimi due Consigli di Circolo, e esaminati i vari verbali del sindaco Depangher, del direttore didattico Craighero e del responsabile comunale Zuliani assieme al resoconto del provveditore Campo chiediamo all' A.S.S. Triestina una verifica dell'idoneità della scuola «Pascoli» a svolgere attività didattica a tempo pieno anche in relazione al numero di iscritti. Inoltre - prosegue la lettera - desideremmo ottenere delle garanzie scritte da parte del Provveditore, che in caso di idoneità della struttura del Villaggio del Pescatore, venga comunque confermata quale sede naturale a partire dall'anno scolastico '96 - '97 la scuola di Sistiana «G.Oberdan», soprattutto in funzione della sua posizione centrale nel territorio comunale e della sua vicinanza rispetto la cucina centralizzata. Siamo infine fermamente contrari - concludono i genitori - a qualsiasi forma di smembramento di tale scuola in caso di chiusura della stessa da parte dell'Autorità sanitaria competente e riterremo responsabili le autorità scolastiche di eventuali disagi che si potrebbero verificare a seguito del ritardato inizio dell'anno scolastico o della sospensione anche temporanea dell'attività didattica».

A monte di una presa di posizione così dura, da parte dell'assemblea dei genitori, sembra esserci la convinzione delle famiglie dell'inadeguatezza della struttura del Villaggio. «Visto il numero degli iscritti (72) - spiega Roberto Sfetez segretario dell'Assemblea - riteniamo che la scuola non sia adatta al tempo pieno. I bambini non hanno a disposzione un'aula per la refezione e sono quindi costretti a mangiare negli stessi spazi che utilizzano per l'attività didattica e motoria. Inoltre, assieme al sindaco Depangher avevano già parlato di un trasferimento della scuola nell'edificio di Sistiana "G:Oberdan" ormai completamente ristrutturato. Abbiamo invece dovuto prendere atto con rammarico dell'intenzione di soprassedere alle precedenti decisioni prese negli organi collegiali. Ritenendo il trasferimento a Sistiana la soluzione di uno dei problemi scolastici del nostro Comune - conclude Sfetez - abbiamo deciso unanimente di presentare alle autorità competenti le nostre richieste».

Ora la palla passa all' Azienda Sanitaria, ma allo stesso tempo la lettera dei genitori coinvolge direttamente sia il Provveditorato che l'amministrazione comunale, «rea», secondo l'opinione delle famiglie, di non aver tenuto fede alle promesse fatte nei mesi precedenti.

Erica Orsini

Muggia, il Carnevale va fra molte sovrapposizioni

Dopo quasi tre settimane di spettacoli e manifestazioni si può definire buono il bilancio del carnevale estivo a Muggia. Qualche perplessità aveva suscitato il sovrapporsi di alcuni eventi, anche al di fuori del carnevale stesso, che rischiavano di sottrarsi pubblico a vicenda. Ma, a detta degli organizzatori, ciò non è successo, e la risposta del pubblico si è rivelata nel pieno rispetto delle attese.

Già la fine di giugno aveva visto impegnata la macchina organizzativa del servizio cultura dell'amministrazione pubblica muggesana, giunta ormai al diciottesimo anno dell'allestimento dello spazio riservato al teatro e allo spettacolo per i ragazzi.

Anche quest'anno si è cercata una certa continuità con gli eventi, passando subito al carnevale estivo. Diversi gli obiettivi e diverse le finalità delle due manifestazioni. Più leggero il programma del carnevale, ma ricco e articolato nel corso di un mese intero. Finora hanno tenuto banco gli spettacoli teatrali, in particolare quelli dialettali, ricevendo consensi piuttosto positivi.

«Siamo molto soddisfatti del successo di pubblico – spiega Mario Mirasola, dell'ufficio stampa –. Il teatro in piazza ha registrato una grande affluenza, soprattutto di giovani, e notevole è stata la partecipazione nei concerti curati dalla "Scuola di musica 55". Abbiamo rilevato una richiesta sempre più insistente per il teatro e gli spettacoli musicali, mentre sembrano riuscite molte iniziative come l'entrata gratuita o la collocazione in fondo alla piazza dei tavolini serviti dal bar».

La festa di Rifondazione comunista, un torneo di basket e uno di «calcio a sette». Tanti eventi, forse troppi in un periodo così ristretto come il mese di luglio, non rischiano di sprecare risorse, come avvenuto venerdì scorso nel caso della «discoteca in piazza»?

«Quello di venerdì scorso è stato un caso estremamente isolato – risponde Mirasola – è stata l'unica sera in cui la piazza non si è riempita. Del resto il fatto è strano se si pensa l'affluenza che ha di solito l'analoga iniziativa invernale».

Dello stesso avviso Barbara Negrisin, una delle responsabili del servizio cultura del Comune di Muggia. «Si tratta – spiega la Negrisin – di una serie di proposte molto varie, che erano nell'intenzione del Comune stesso offrire. Abbiamo infatti dato il nostro aiuto all'organizzazione del torneo di pallacanestro che peraltro, come quello di calcio, è destinato a un pubblico più giovane».

Un evento, quello del carnevale estivo muggesano, che forse avrebbe meritato di essere pubblicizzato maggiormente, soprattutto nel resto della provincia.

«Certo, esiste sempre la possibilità di fare di più – conclude la Negrisin – ma viste le forze in campo e i mezzi economici a disposizione, è stato fatto il meglio possibile. La voluta continuità con "Muggia spettacolo ragazzi" ha impegnato molto le strutture comunali. Comunque manifesti e materiale pubblicitario sono giunti a destinazione, e mi pare che la risposta del pubblico sia stata buona».

Appuntamento dunque alle prossime settimane con gli altri spettacoli del teatro dialettale (giovedì va in scena alle 21 «Crepi l'avarizia» di Ugo Amodeo), e col torneo di «calcio a sette», presto nel vivo della fase eliminatoria.

Riccardo Coretti

DUINO A. / L'EDIFICIO RIVENDICATO DA LUBIANA

An: «Sì, ci fu un errore italiano ma poi nessuno fece la voltura»

La Slovenia, ma guarda che ti combina. Tra l'indignato e l'ironico il commento del gruppo di Alleanza Nazionale sulla questione dell'immobile di Aurisina, rivendicato giorni fa dal Governo di Lubiana.

«Siamo stati il primo e l'unico partito in consiglio comunale - ricordano i rappresentanti della destra - a intravedere l'impossibilità di alienazione dell'edificio da parte del Comune (la casa avrebbe infatti dovuto essere messa all'asta dall'amministrazione per ripianare il deficit di bilancio) e la complessità di una procedura di usucapione». An evidentemente conosceva la storia del vecchio e degradato edificio tanto che la racconta per esteso in una nota stampa: «Da una relazione del 1954 risulta che, in base al Regio Decreto del 20 dicembre 1923 a firma di Vittorio Emanuele - Mussolini - Gentile De Stefani, pubblicato sulla G.U. n° 27/1924, gli immobili di proprietà dei Consigli Scolastici dovevano venir ripartiti fra i Comuni che facevano parte della medesima circoscrizione scolastica amministrativa.

«E in effetti - prosegue la nota - il bene in oggetto fu consegnato il 1° luglio del '24, dall'allora titolare dell'immobile (il Consiglio Scolastico Distrettuale di Sesana) all'amministrazione comunale di Aurisina con la sottoscrizione di un verbale provvisorio. Nessuno però ha dato poi corso alla conseguente voltura tavolare».

Quest' «errore» ad ogni modo, non sembra sufficiente, secondo i rappresentanti della destra, a giustificare la rivendicazione della Slovenia. «Fra questa mancanza - dichiarano infatti - e la pretesa slovena di essere dichiarata "proprietaria" dello stabile ce ne corre. Sarebbe come se l'Italia pretendesse di prendere possesso di Lubiana perchè durante l'Impero Romano si chiamava latinamente Emona...» Sempre sulla questione, in merito all'articolo intitolato «Rivendicazione assurda» il sindaco del Comune Depangher precisa di non aver assolutamente usato quest'espressione, che infatti non compare nel testo del servizio.

e.o.

DUINO A.

Giovedì teatro

Il Circolo culturale «1991» di Duino-Aurisina e il Circolo «Brin» di Santa Croce propongono, per la prima volta nella traduzione in dialetto triestino, il testo teatrale «Incontro» di Mario Ursic, interpretato da Miranda Caharija e Livio Bogatec del Teatro Stabile Sloveno.

L'iniziativa avrà luogo giovedì 20 luglio alle 20.30 a Duino n.38, dietro la chiesa.

DUINO A. / LETTERA DI UNA LETTRICE

«Sul bus, fra disagi e maleducazione»

Riceviamo e pubblichiamo.

Abito a Duino e visto che lavoro a Trieste sono un utente dei servizi trasporti Saita e Apt da molti anni. Scrivo questa lettera perché sono arrivata al limite della sopportazione dei soprusi e dell'arroganza di molti dipendenti Saita. Un esempio sono i controllori che sembra si divertano a far questioni con gli utenti e a maltrattarli facendo verbali di contravvenzione che molte volte non hanno ragione di stilare. Quello che mi è capitato in questi giorni è solo un'ulteriore dimostrazione di ciò che l'utente deve sopportare.

Da un mese ho bisogno di raggiungere Trieste ogni mattina con la corriera dell'Apt e ritornare a Duino con la Saita (per questioni di orario). Mi sono rivolta ai due sportelli Apt e Saita che si trovano alla stazione delle autocorriere, i quali non hanno saputo consigliarmi su come fare l'abbonamento mensile, ma ognuno aveva una soluzione diversa. M rivolgo agli uffici dell'Apt di Gorizia dove, senza fare questioni, mi emettono l'abbonamento completo con la loro tessera, specificando «Duino - Ts Apt, ritorno Ts - Duino Saita», in accordo con certe direttive regionali per le quali l'utente dovrebbe avere un unico abbonamento.

Un controllore della Saita, quando gli ho fatto vedere il mio abbonamento, mi ha fatto notare in modo scortese che non era valido sulle loro linee, pertanto se mi avesse preso un'altra volta mi avrebbe fatto la multa o il verbale, come lo chiamano loro. A quel punto sono state vane le mie spiegazioni, dimostrando che avevo pagato il biglietto e che se l'altra azienda l'aveva emesso per me non poteva che essere regolare, e in ogni caso anche se così non fosse stato io non ne avevo alcuna colpa, quindi lui non doveva prendersela con l'utente ma, eventualmente, farlo notare ai suoi superiori.

Ovviamente, ho contattato subito gli uffici dell'Apt, i quali mi hanno confermato ancora una volta che io ero in regola e che comunque ne avrebbero discusso tra aziende sull'eventuale soluzione del problema facendosi promettere dalla Saita che, fintanto non avessero chiarito tra di loro, io potevo viaggiare tranquilla, che non sarei stata importunata o messa in imbarazzo dai controllori i quali sarebbero stati informati del problema dalla persona preposta dell'ufficio Saita. Evidentemente così non è stato fatto, perché il medesimo controllore, trovandomi il giorno seguente con lo stesso biglietto, mi ha creato un sacco di problemi, non mi ha creduto quando gli ho detto che ne avevo discusso con gli uffici della Saita e ha voluto che gli consegnassi un documento facendomi il verbale perché, secondo lui, viaggiavo senza biglietto.

Ora, ognuno si può immaginare come ci si può sentire di fronte agli altri passeggeri, presi come dei furfantelli che cercano di farla franca viaggiando gratis, specialmente se così non è. Vorrei chiedere ai signori della Saita chi mi paga l'umiliazione subita?

Rendo pubblico inoltre che, in tanti anni di utenza dei servizi Saita, ho assistito regolarmente a scenate tra autisti e utenti e tra controllori e utenti, questo perché gran parte del personale, senza voler generalizzare, è formato per lo più da persone poco pazienti, che non perdono occasione per maltrattare le persone più deboli (e anche le meno deboli). Ad esempio anziani che osano chiedere qualche informazione magari sull'orario. La risposta è più o meno questa: «No la xe bon de legerse l'orario?». Guai se poi qualcuno osa salire senza munirsi prima del biglietto, sperando di poterlo fare in corriera perché, non essendo un utente abituale, o addirittura un turista di passaggio, non è a conoscenza del fatto che i biglietti si comprano nei negozi di vario genere (a Duino, per esempio, nel supermercato).

Se di mattina presto quando i negozi sono chiusi e non ci si può munire di biglietto, a qualcuno improvvisamente l'auto non parte, non si sogni di prendere la Saita, è meglio che faccia l'autostop oppure si prepari a essere sgridato come un bambino.

Voglio raccontare ancora un ultimo fatto accaduto proprio in questi giorni a un mio conoscente. Arrivava da Monfalcone con il bus della Saita. In prossimità della fermata del bivio con il Villaggio del Pescatore si è alzato e muovendosi con impaccio per via di un braccio ingessato, giunto vicino all'autista lo ha pregato di fermare. La risposta è stata: «Troppo tardi: noi abbiamo bisogno di tempo per fare le manovre». La prossima fermata era a Duino centro, dove il poveraccio è sceso e se l'è fatta a piedi fino a casa. È incredibile tutto ciò però posso assicurare che è tutto vero e sono sicura che molte persone si riconosceranno nei personaggi delle situazioni descritte.

Nonostante tutto la Saita ha sempre voluto il monopolio della zona Monfalcone - Trieste e, fino a qualche anno fa, le corriere dell'Apt che partivano da Trieste con direzione Grado non potevano far salire nessuno prima di Monfalcone perché il tratto era coperto dalla Saita. Ricordo che partivano dall'autostazione di Trieste vuote e se qualcuno chiedeva di salire, gli autisti Apt rispondevano che non potevano portare nessuno perché bisognava aspettare le corriere della Saita che partivano anche un'ora dopo. Niente di più assurdo. Ora per fortuna questo non succede più, ognuno può servirsi del bus che più risponde alle proprie esigenze d'orario, indipendentemente dall'azienda a cui appartiene, riuscendo così a coprire una fascia d'orario ancora più vasta e incoraggiando i pendolari a usare i mezzi di tasporto piuttosto che le proprie automobili. Questo però sembra non piacere alla Saita che fa di tutto per scoraggiare gli utenti a usare le corriere dell'Apt.

Mariella Goriano

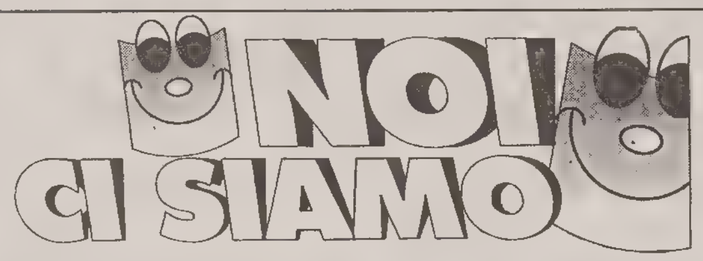
FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI e RAGAZZI 0 - 16
Sconti fino al 60%
P. Ospedale 6/F - Tel. 774904

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

SVENDITA per rinnovo mostra
ULTIMI GIORNI
Sconti fino all' 80%
ARREDAMENTI Horsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Cividale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

MARINA. Cortesia, prezzi imbattibili. Via Carpineto 16, tel. 822210, 8.30/12.30-17/19.30. Chiuso lunedì e merc. pom.

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

ELETTRAUTO

BOLDRIN ROBERTO. Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio autoradio e antifurto.

OROLOGERIA - OREFICERIA

CEPAK. Via Udine 33, tel. 421263.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

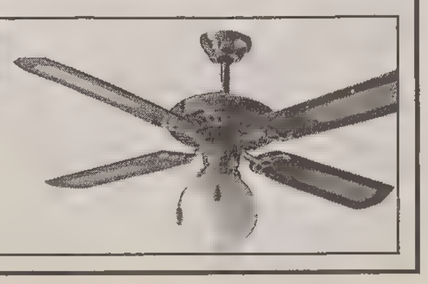
TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LARET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A 040/370608

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
da L. 34.500
Materiali elettrici delle migliori marche ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



RIONI / IN VIA CAPITOLINA

Per 256 paletti ben 250 milioni...

Seduta movimentata, quella tenutasi sere fa al consiglio della V circoscrizione, comprendente quartieri «nevralgici» del tessuto cittadino. In particolare è toccato all'assessore De Grisogono, presente alla riunione, raccogliere richieste e critiche su alcune decisioni dell'amministrazione comunale. In primo piano i nuovi paletti, da un milione di lire l'uno, che si vorrebbero installare come dissuasori per impedire il parcheggio selvaggio in via Capitolina.

Dopo alcune formalità di rito, la seduta si è aperta con un sollecito all'assessore presente, per una ristrutturazione alla chiesa di Campo S. Giacomo, già prevista da una delibera del consiglio comunale risalente a 4 anni or sono. Chiara la risposta della De Grisogono che ha spiegato come, in un momento di carenza di fondi nelle casse del Comune, la strategia sia quella di privilegiare interventi su scuole, asili e vari adeguamenti di legge, pur non entrando nel merito della loro esecuzione.

La discussione si è poi spostata sull'intenzione, da parte del Comune, di mettere in opera 256 «dissuasori» lungo la via Capitolina, onde impedire alle auto in sosta di rovinare una zona della città di grande rilevanza turistica come quella del Castello di San Giusto. E fin qui tutto bene, ma il consiglio circoscrizionale ha chiesto chiarimenti in merito alla spesa, che dovrebbe aggirarsi sui 250 milioni a fine opera, quasi un milione a paletto. La risposta dell'assessore non ha soddisfatto i rappresentanti del rione, tanto che è stato redatto un documento da inviare al segretario generale del Comune. La circoscrizione chiede di sapere perché non è stata concessa, per l'argomento in discussione, la sospensione dei termini e «... considerato che siamo tenuti a esprimere un voto sul bilancio comunale, si desidera conoscere la provenienza dei fondi per quella spesa».

Un'altra mozione di certa rilevanza è stata poi espressa in merito alla decisione del Comune di riclassificare, nel nuovo piano regolatore, l'area dell'ex caserma di largo Niccolini. Il consiglio rionale è da tempo impegnato a ottenere nel sito in questione la realizzazione di un'area di servizi socio culturali, in particolare il «polo per l'infanzia». Ma, in estrema sintesi, il Comune, non avendo i finanziamenti necessari... avrebbe deciso di cedere l'area allo Iacp per una nuova zona residenziale, come già annunciato alcuni mesi fa. Contro questa decisione il consiglio circoscrizionale ha deciso di presentare un'osservazione formale al piano regolatore, prima della sua definitiva approvazione.

r. c.

CAMPUS DAL 23 AL 30 LUGLIO

Il mondo avanza con Mani Tese

«Nonostante tutti i fiumi di parole che si sprecano sulla poca valenza e incisività dell'opera di volontariato, noi di "Mani Tese" continuamo a credere nel nostro lavoro ed in quello di tutte quelle persone che operano per una sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui tanti problemi che assillano l'esistenza del prossimo. La nostra associazione, al pari di tante altre, ha conosciuto nel recente passato alcuni momenti di scoramento – afferma la volontaria Lorella Palumbo – che tuttavia non ci hanno impedito di continuare a lavorare su diversi obiettivi, incrementando pure il numero degli aderenti al gruppo base».

Dal 1964 l'associazione «Mani Tese» – un organismo non governativo di cooperazione allo sviluppo – opera a livello nazionale e internazionale per favorire l'instaurarsi di nuovi rapporti tra i popoli, fondati sulla giustizia, sulla soliarietà e il rispetto delle diverse identità culturali.

L'associazione, suddivisa in diverse sezioni attivate in vari punti della penisola, oltre a svolgere una costante opera di informazione, educazione allo sviluppo e pressione politica, si impegna in diversi progetti di solidarietà in vari Paesi dell'emisfero meridionale. Uno dei momenti più importanti nell'attività della singola sezione consiste nell'attivazione di campi di studio e lavoro, dove gli aderenti condividono un'esperienza di vita comunitaria caratterizzata da un lavoro di raccolta e dall'approfondimento di tutta una serie di temi economici, politici e sociali che determinano lo squilibrio tra il Nord ed il Sud del mondo.

Il campus organizzato dalla sezione triestina di «Mani Tese», denominato «Il mondo che avanza», avrà luogo dal 23 al 30 di luglio. «In quella settimana lavoreremo per contribuire a sostenere uno dei nostri progetti di sviluppo – continua l'operatore Rocco Lange – per la precisione il finanziamento per la costruzione di pozzi per l'acqua sulle isole Bijagos della Guinea Bissau (Africa)».

Sede del campus il complesso di Villa Ara di via Monte Cengio 2. La trentina di ragazzi partecipanti alla manifestazione organizzeranno una raccolta di materiale ferroso e utensili di vario tipo. Tutto il materiale verrà successivamente depositato e ordinato in un terreno sito nella zona industriale messo a disposizione dall'Ezit. A campus chiuso, i volontari organizzeranno secondo le consuete modalità dei banchi espositivi nel centro città, dove i manufatti raccolti ed altri prodotti provenienti dal Terzo Mondo verranno venduti al pubblico.

«Dal punto di vista strettamente tematico – conclude Massimiliano Germani – il campus triestino edizione '95 approfondirà il tema di riciclaggio nelle sue varie forme, con l'obiettivo di recuperare uno stile di vita improntato alla sobrietà».

Maurizio Lozei

LA «GRANA»

Nella città della musica gli autori italiani sono dimenticati

Care Segnalazioni,

mi è capitato di vedere il programma che la banda G. Verdi avrebbe svolto, in piazza Unità d'Italia, lunedì 10, nel suo concerto inaugurale. Ebbene, tra i pezzi elencati non ne ho trovato uno, di un nostro autore italiano. Possibile che esistano solo e sempre Lehar, Strauss, Abraham? Meno male che c'era un Offenbach, da buon francese, a rompere questa persistente moda e «modo» di fare musica in piazza a Trieste. Possibile che nella città che è la patria per antonomasia della musica non ci si possa ricordare, e perliamo di Operette tanto per dirne una, di Pietri, di Ranzato e altri?

Salvi Cavallar

I ragazzi della scuola elementare Gaspardis

In questa foto sono ritratti i ragazzi della prima classe della scuola elementare Gaspardis di via Donadoni nell'anno scolastico 1933/1934. Molti di loro si sono distinti per le loro professioni: nel primo banco, da sinistra, Botteri (già direttore sede Rai), Bonifacio (medico) e Bosser (direttore di banca). Secondo nel secondo banco Rinaldi (medico). Nel terzo banco secondo De Giorgi (insegnante al Volta). In piedi, da sinistra primo De Rosa (medico), sesto Covacich (già consigliere Triestina calcio), il maestro Milleri; dodicesimo in alto Marussi o Benussi ; sedicesimo De Vecchi.

Valerio Covacich

SERVOLA / NUOVO CAMPO DI CALCIO

Realizzatelo più a monte

Il 3 luglio del 1992, 78 famiglie residenti in via G. Pitacco hanno presentato una petizione al Comune di Trieste, settore 6.o servizio tecnico del traffico e al consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola chiedendo che il traffico in via G. Pitacco venga deviato, costruendo una strada retrostante agli stabili n. 2, 4, 6, 8 sull'area della p. c. n. 1624/1 e 1624/4. Detta richiesta veniva motivata dal fatto che il traffico continuo di autovetture nel centro abitato provoca inquinamento e forti rumori; nonché il costante uso del clacson presso la curva pericolosa esistente, crea disagi agli abitanti. Costruendo quindi la nuova strada si sarebbero risolti gran parte dei problemi citati agevolando anche il disagio dei pochi posteggi esistenti nel rione. Ricordo che il consiglio circoscrizionale nella seduta del 13 maggio 1993 aveva approvato a maggioranza la viabilità del Borgo San Giorgio; l'istituzione di sensi unici, il parcheggio in via G. Pitacco e il piano di viabilità di Servola.

Invece oggi viene costruito un campo di calcio in via G. Pitacco angolo via San Lorenzo in Selva (vedi delibera giunta comunale n. 2432 d.d. 26 luglio '93). Visto il disagio esistente in termini di viabilità e di parcheggi il campo di calcio si poteva costruire più a monte nella stessa area, visto che di spazio ce n'è fin troppo.

Spero che venga effettuato un adeguato studio da parte dei tecnici del Comune in merito ad eventuali progetti alternativi che possano dare risposte sia alle problematiche connesse alla viabilità sia alle esigenze del rione di disporre di spazi per il tempo libero e aree di parcheggio, come hanno chiesto i 412 cittadini residenti nella zona di Servola (via Pitacco–via dei Giardini–via San Lorenzo in Selva). Per quanto riguarda l'autobus n. 8 che dovrebbe transitare lungo la via G. Pitacco e di cui da anni si parla, ormai è come una telenovela che potremmo intitolare «Aspetta cittadino il bus del desiderio».

Nevio Tul

Diritto alla notizia

Giovedì 22 giugno compare sulla prima pagina della cronaca de «Il Piccolo» di Trieste (anticipato in prima pagina) un ampio spazio dedicato al suicidio di un giovane. Nel primo trafiletto un giornalista fa la cronaca della sua visita a casa dei familiari; descrive la dimora del ragazzo, l'incontro con i suoi parenti, il biglietto lasciato da lui: «Vi prego di dare il minor risalto possibile alla notizia». Accanto un altro trafiletto con la cronaca della sua ultima giornata, una sua foto 7x7 cm e, più a destra, l'analisi sociologica del suicidio dei giovani, fatta da uno psichiatra che non conosceva la situazione del ragazzo. Forse il diritto alla notizia valeva più di quell'ultima sua frase.

Seguono 10 firme

La cultura dello stupro

Ci ha stupite il grande entusiasmo con cui i media hanno accolto la recente proposta di legge contro lo stupro, esaltandone la trasversalità delle firmatarie e lasciando spesso in secondo piano l'analisi dei contenuti. Un entusiasmo che non condividiamo in quanto pensiamo che qualsiasi normativa resterà comunque inadeguata fintanto che non avvenga un reale cambiamento della cultura in materia di rapporti interpersonali fra donna e uomo. Rispetto della sessualità, del corpo, della sensibilità, della sfera privata di ogni donna - tutto questo nella cultura dominante non c'è, e l'articolo apparso sul Piccolo di giovedì 22 giugno «Diciannovenne arrestato. Ragazza accusa di stupro l'amico» ne è emblematico.

Innanzitutto ci sembra di dubbio gusto la scelta di pubblicizzare – per amore di scoop – il dramma di una dodicenne; tanto più che il tono dell'articolo è palesemente in difesa dell'imputato: come dice l'articolista «il condizionale è d'obbligo», sarebbe stato più coerente da parte sua non parlarne affatto. Ci sembra piuttosto che emerga un malcelato gusto del morboso, frutto/alimento della cultura stessa dello stupro. «Diciannovenne arrestato. Ragazza accusa di stupro l'amico.» ...ma è lui la vittima? Vorremmo ricordare che non è «l'accusa», ma lo stupro «che fa rabbrividire» ed il fatto che «questa volta però (l'accusa) riguarda un giovane di diciannove anni» non nega la gravità della violenza. E l'articolo prosegue su questa falsa riga. Mettendo in dubbio la credibilità della vittima («tutto vero?», ecc.) e tirando in ballo ipotetiche statistiche per indagare sulla sessualità («una discreta percentuale di ragazze a dodici anni ha già avuto dei rapporti» ...giustificherebbero uno stupro?!) riproduce un atteggiamento maschilista tristemente noto nell'approccio giornalistico (e non solo!) a fatti di stupro. La nostra solidarietà alla ragazza.

Bruna Mahne,
Katarina Vremec,
Monica Osello,
Rosa Clabassi

Il nostro dovere è quello di dare la notizia. La censura non è mai stata esempio di democrazia. Se poi la cautela viene confusa con la morbosità, allora si può pensare alla malafede.

c. b.

Gabbiotti pericolosi

Chi si reca all'ospedale di Cattinara, può constatare di persona, la pericolosità dei gabbiotti posti ai capolinea dei bus 22, 25 e 48. Dette strutture sono state poste alla rovescia rispetto alla fermata, evidentemente per proteggersi dalle sferzate della bora, che soffia da Basovizza-Cattinara, come tutti sanno da Est-Nord-Est. Le strutture riparano gli utenti dai gelidi venti ma chi scende si trova ad avere un marciapiedi di circa 20 cm neanche sufficiente per metterci i piedi. L'Act provveda a constatare la precarietà della collocazione e provvedere in merito onde evitare spiecevoli infortuni. E già che parliamo di antinfortunistica, come si spiega che la domenica gli autisti degli autobus corrono a una velocità folle in città, dove è consentito il massimo di 50 km/h, senza che nessun controllore intervenga?

Antonio Pirchio

ANIMALI / DENUNCIA

Estate di crudeli abbandoni

Finalmente è arrivata l'estate, tra le grida felici dei bambini sulle spiagge, e le grida di disperazione di quelle povere bestiole abbandonate dai loro amati padroni, che non intendono sacrificarsi.

Una bestiola in fin dei conti non domanda che un po' di cibo, acqua fresca e soprattutto affetto, ma questo richiede evidentemente troppa responsabilità.

Scusate se faccio queste osservazioni, ma sono stufa, è fa anche male vedere questi animali abbandonati per le strade, che a chissà quale destino o a quale crudeltà umana andranno incontro.

Questo mio sfogo, è dovuto a un fatto vergognoso da me vissuto in una giornata balneare, il 2 luglio.

Ero andata al mare al «molo Balota» precisamente sul Rio Ospo, verso Muggia, e stavo andando a rinfrescarmi in acqua, quando, a circa 5 metri dalla riva, ho visto galleggiare un cane oramai morto.

Vicino a me c'era un gentilissimo signore con una famiglia di cani lupo a guinzaglio, e un po' alla volta siamo riusciti a portare a riva questo cane.

Fino a qui niente di strano, poteva esser morto prima e qualcuno lo aveva gettato in acqua.

Ma, guardando meglio, abbiamo notato che il cane aveva le zampe legate con un corda, e le orecchie completamente recise.

Il primo pensiero che ho avuto è stato: qualcuno che ha voluto sbarazzarsi lui.

Passati dei giorni io sto ancora pensando con tanta rabbia dentro a quella persona che ha potuto fare una cosa così mostruosa, torturando un povero cane indifeso.

Sara Mauri

Il Comune risponde

Con riferimento alla lettera del 9 luglio, rubrica «La grana», si informa che il settore 16°, in merito alla lettera menzionata del 10.5 e le domande di iscrizione presentate il 12.5 dalla signora Franca Bubnich, madre dei minori Loris e Patrizio Vocchi, ha fornito regolari risposte con note prot. corr. n. 32/9-95 dd. 23 e rispettivamente 26 maggio 1995. Infatti, in seguito a queste, la signora Bubnich si è recata presso gli uffici comunali interessati, dove verbalmente e per ben due volte, ha ricevuto spiegazione circa l'impossibilità di accogliere bambini di età di asilo nido e di scuola materna nella stessa struttura di Centro estivo, in quanto non prevista nell'organizzazione del Servizio.

Il settore 16° - Attività educative e ricreative

IMPOSTE / BUROCRAZIA

Storia di un bollettino sbagliato

Il 26 giugno mi arrivava via epistola per conoscenza una comunicazione della CrTrieste indicante l'erroneo utilizzo di un bollettino di pagamento di una ritenuta d'acconto, indirizzata all'Ufficio distrettuale delle imposte. Preoccupato per le eventuali conseguenze del fatto, mi mettevo alla ricerca della mia copia del bollettino, e mi rendevo conto che non c'era stato nessun errore od omissione, anche perché il bollettino mi era stato consegnato dall'ufficio postale a cui mi ero rivolto, e io in buona fede l'avevo utilizzato.

In seconda battuta ho pregato mio figlio di andare a informarsi in via Nordio 11, al servizio riscossione tributi provinciale, in modo da poter capire il tipo di errore che avevo eventualmente commesso. Il funzionario delegato agli incassi, in modo molto sgarbato, gli disse che avevamo sbagliato di utilizzare il bollettino, e che quindi aveva effettuato la denuncia alle autorità competenti, perché anche nel caso dell'utilizzo di un bollettino la legge non ammette ignoranza. Mio figlio controbatteva dicendogli che allora non sarebbe stato il caso di accettare l'incasso, in quanto effettuato su modulo difforme alle specifiche di legge, e che il bollettino gli era stato consegnato all'ufficio postale. Allora lui candidamente ha risposto: «... allora la vadi a dirghe ale poste». Di fronte a un tale muro di gomma, e demotivato dalla classica risposta triestina del «no se pol», mio figlio ha desistito nel continuare il colloquio con il funzionario addetto agli incassi, pur rammaricandosi di tale comportamento.

A questo punto, non sono più disposto a essere vessato e maltrattato, in fin dei conti non chiedo nient'altro che un po' di collaborazione. Non sono un giurista specializzato in diritto amministrativo e commerciale, sono solo un commerciante che vuole tener duro in un momento di così grave crisi economica e politica. E se la mia non specializzata conoscenza legislativa m'impedisce di riconoscere di primo acchito la differenza tra un bolletino omologato e uno non conforme alla legislazione (peraltro distribuito dalle Poste), dovrebbe essere integrata dall'esperienza del personale così gentile e premuroso della CrTrieste. Devo però necessariamente evidenziare che sono ora più che mai legittimato a denunciare l'enorme «gap» esistente tra imprenditoria e amministrazioni (concessionarie incluse), un problema che sfocia nel malcontento, sicura espressione di tanti miei colleghi triestini e di tutta Italia.

Gianfranco Pergolis

Continuano i

SALDISSIMI

ALCUNE PROPOSTE

BODY	L.. ~~16.000~~	L. 9.900
PANTALONI	L. ~~13.000~~	L. 7.000
MAGLIE	L. ~~14.000~~	L. 8.900
CAMICIE	L. ~~27.000~~	L. 19.000
COMPLETO DONNA	L. ~~119.000~~	L. 69.000
COMPLETI BASKET	L. ~~29.000~~	L. 18.000

E

TANTISSIME ALTRE OCCASIONI

VIENI A CONOSCERCI.

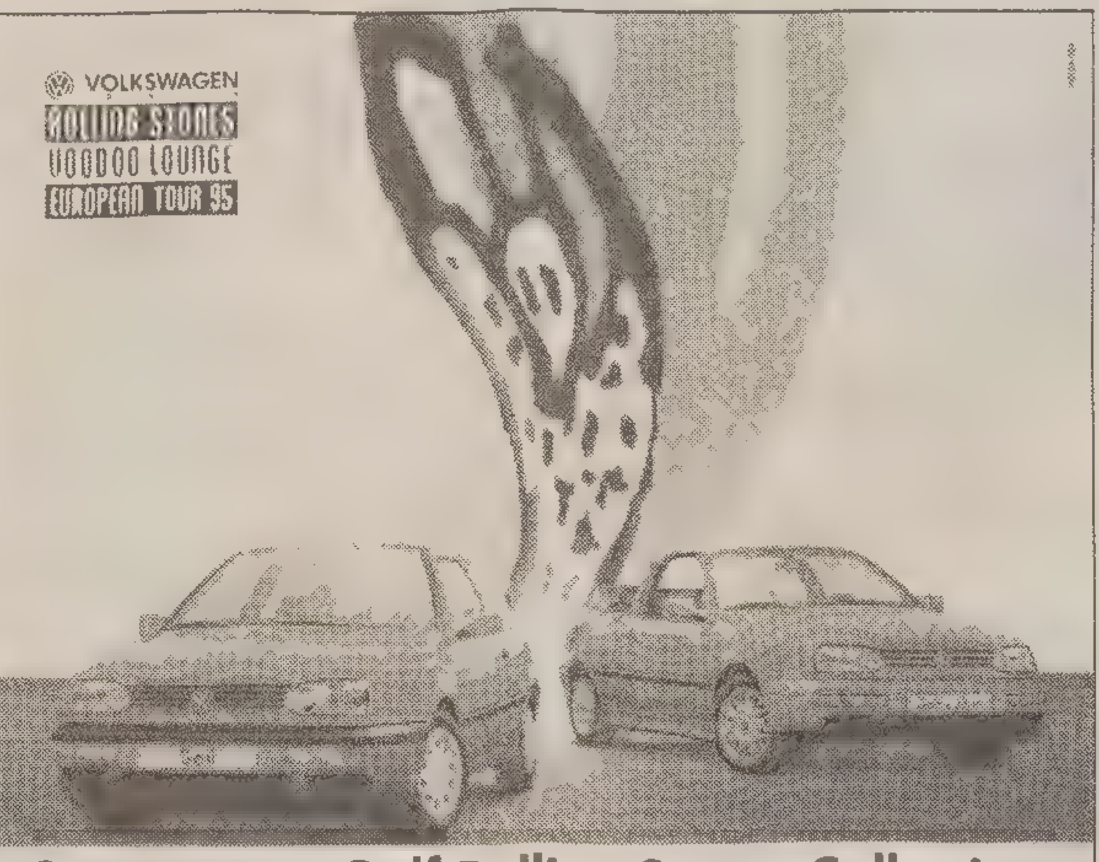
RIMARRAI SODDISFATTO!!!

Abbigliamento

IL PAVONE

Via Valdirivo 23/b - TRIESTE

BINGO IL PICCOLO *Incontri* BINGO IL PICCOLO



Start me up. Golf Rolling Stones Collection.

Il rock, puoi amarlo o detestarlo. La nuova Golf Rolling Stones Collection la ami e basta.

Perchè ha, di serie, il servosterzo, gli alzacristalli elettrici, il sedile del conducente regolabile, la predisposizione radio e per la versione Air, il climatizzatore manuale.

Perchè i prezzi partono da 24.242.730 lire. Perchè è una Golf. Perchè rinunciarci?

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF.

Volkswagen C'è da fidarsi.

Venite a provarla da:

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

LA MOBIL SEDIA MARKET

VENDE A META' PREZZO

TUTTO IL MAGAZZINO DI

ARMADI GUARDAROBA - CAMERE

CAMERETTE - SALOTTI

e DIVANI LETTO

CUCINE - SOGGIORNI e LIBRERIE

MOBILI e SEDIE PER UFFICIO

TAVOLI e SEDIE

FAVOLOSE CUCINE A PREZZO DI COSTO

PER RINNOVO LOCALI

MOBIL SEDIA MARKET S.r.l.

Via Udine 19 - TRIESTE

LE ORE DELLA CITTÀ

Proiezione alla XXX Ottobre

Oggi, alle 19, nella sede di via Battisti 22, a conclusione del corso di introduzione alla montagna, il capogruppo dell'alpinismo giovanile, Ezio Filippi, presenterà una serie di diapositive con commento musicale dal titolo «Montagne di Cristallo». Sono invitati tutti i ragazzi con i loro genitori e chi altro desidera conoscere, tramite immagine-musica, le meraviglie delle più alte montagne alpine e del Parco Nazionale della Valle d'Aosta.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera avrà luogo alle 20.30, nella sede del Jolly Hotel. L'avv. Gabrio de Szombathely presenterà il suo libro: «Un itinerario in 2000 anni di storia di Trieste».

Distretto militare

Il distretto militare effettua anche l'apertura pomeridiana (dal lunedì al giovedì, dalle 13.30 alle 15) per consentire agli utenti ulteriori possibilità di accesso agli uffici.

Al Nobel Rubbia il premio Lloyd Adriatico

E' stato consegnato al Nobel per la fisica Carlo Rubbia il premio che la società assicuratrice Lloyd Adriatico assegna ai benemeriti della scienza, della cultura, dell'economia, delle arti e, in generale, alle persone che si sono distinte nella propria attività per aver profuso energia e intelligenza a vantaggio della collettività. E' stato il presidente del Lloyd, Sandro Salvati, a consegnare il premio, una scultura in argento anticato del maestro triestino Michele Parisano riproducente il S. Giusto ligneo donato dal vescovo al Papa nel '92. Nella foto, da sinistra Clemente Cameli (direttore generale Lloyd), Giuseppe Viani, Carlo Rubbia, Sergio Cecovini e il professor Fonda.

Inps orario di apertura

Dal 24 luglio al 31 agosto gli uffici della sede Inps di Trieste, via S. Anastasio n. 5 osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: orario antimeridiano: da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 12.15; orario pomeridiano: lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30.

Centro congressi

Nella sala Saturnia si svolgerà la cerimonia per il 130° anniversario dell'Istituzione del corpo della Capitaneria di porto. La cerimonia avrà inizio alle 10.30, terminerà alle 13 circa e sarà preceduta dal picchetto d'onore che si terrà nella hall del Centro congressi.

Corsi estivi

L'associazione Encip, v. Mazzini 32, organizza dei corsi estivi di dattilografia, word processing e registrazione dati su personal computer. Per informazioni ed iscrizioni la segreterìa è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tel. 638846).

STATO CIVILE

NATI: Calcina Enea, Cannarella Lisa, Vecchia Marco, Mosetti Matteo.
MORTI: Schwagel Maria, di anni 87; Allegro Luigi, 74; De Luca Mario, 88; Carlevaris Edvige, 67; Tonutti Anna Maria, 58; Franco Lucia, 79; Cipolat Pasqua, 73; Bomat Celestina, 68; Briscec Giuseppina, 86; Pizzamus Giovanna, 80; Furlan Teodora, 60; Vrh Anna, 80; Novak Marisa, 55; Giacominich Ernesta, 88; Miclaucich Federico, 61; Abrami Giuliana, 89.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GLI APPUNTAMENTI DI «MUSEI DI SERA»

Nell'Antica Grecia da via Cattedrale

Continuano gli appuntamenti dei Musei di sera, visite e film ai Civici musei di Storia ed arte. Per stasera, alle 20, il programma prevede la visita al museo di via Cattedrale 15, dove la dottoressa Grazia Bravar guiderà gli ospiti alla scoperta dell'Antica Grecia. «L'Antica Grecia è anche qui: storie e idee di uomini»: questo il tema dell'incontro che verterà sul rhyton (vocabolo greco che significa scorrere) d'argento da Taranto, il prezzo più pregevole e particolare delle collezioni archeologiche del museo, un vaso particolare acquistato dal museo nel 1889 insieme ad altri reperti provenienti dalla Magna Grecia e rinvenuti durante i lavori di scavo per l'edificazione di nuovi quartieri a Taranto. Si tratta di un vaso di forma particolare, in argento deocrato a sbalzo. Il prezzo allora aveva pochissimi confronti al mondo. Le proiezioni in programma, alle 21.30 e alle 23, sono Edipo Re (1976) e, anche per i più piccoli «Asterix e la sorpresa di Cesare (1987).

La prevendita dei biglietti si svolgerà oggi dalle 10 alle 13 in via Imbriani 5 e continuerà, a partire dalle 19 in via Cattedrale 15 fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni è possibile rivolgersi alla direzione dei Civici musei di Storia ed arte, via Cattedrale 15 (telefoni 310500-308686; fax 311301).

Il teatro di Mario Ursic Ricordo di padre Turoldo

Il Centro studi Niccolò Tommaseo ha ricordato la figura di padre Turoldo, l'«eterno ragazzo del Friuli», testimone del nostro tempo nella sua poesia problematica e intensamente lirica. Negli interventi di Edoardo Kanzian e del critico Amedeo Giacomini è stata tratteggiata la figura dell'uomo, profondamente legato alla realtà sociale del Friuli più povero, e del poeta della fede contrastata e sofferta ma ricca di grandiose illuminazioni, completandone il ritratto con la proiezione di un video e del film «Gli ultimi» (di cui firmò la regia), mentre don Niccolino Borgo ha illustrato l'attività della nuova associazione, sorta a Coderno, per promuovere e divulgare l'opera di Turoldo. La voce dell'attrice Liliana Saetti ha dato, poi, spessore e profonda carica emotiva ai versi, tratti dall'antologia «o sensi miei...» in un continuo lievitare di immagini alla perenne ricerca di Dio («uragano che passi sopra le nostre vite).

Stasera, alle 21, alla Trattoria sociale di Contovello il centro organizza invece un incontro con l'autore e regista teatrale Mario Ursic, che presenterà l'atto unico, in dialetto triestino, «Incontro», con gli attori Miranda Caharija e Livio Bogatec (nella foto).

Lo spettacolo racconta l'incontro di Anna, ex ballerina di avanspettacolo oggi barista-banconiera e di Rudi, cameriere, attivista politico. È la storia dell'incontro di due solitudini, di due personaggi che attraverso il racconto della propria vita, narrano in qualche modo una storia di una parte di questa nostra città. Ingresso libero.

Liceo Dante

I genitori degli alunni delle classi iniziali sono convocati giovedì alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» con il seguente ordine del giorno: 1) distribuzione alunni nelle classi IV ginnasio (ordinamento e sperimentale Brocca); 2) attività d'inizio anno scolastico 1995/1996.

ORA SPE

Da Calzature Enka di via Carducci 12

Mentre continua la vendita straordinaria per cambio gestione, troverete la settimana autunno-inverno. (Com. eff.)

Ordine veterinari

Venerdì, alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei veterani della provincia, in via Piccolomini 4, si terrà un incontro di aggiornamento professionale sul tema «Patologia e conservazione degli uccelli da gabbia e da voliera». L'incontro intende offrire a tutti gli interessati a tematiche di medicina e conservazione Aviarc, l'opportunità di acquisire conoscenza in merito al management, alla medicina e ai programmi di conservazione degli uccelli da gabbia e da voliera e di fornire informazioni riguardo la legislazione relativa al commercio di specie aviari ad elevato valore biologico (Cites).

Circolo Cmm «Sauro»

Sono iniziati i corsi di tennis per i giovani dagli 8 ai 14 anni. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

Alcolisti anonimi

Se cercate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P. L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì 17.30 e venerdì 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì 19.30 e giovedì 17.30; via dei Rettori 1 lunedì 19, venerdì 18.

Treno storico di Ferragosto

Per iniziativa dei lavoratori della Sat/Dlf, il 15 agosto è organizzata una gita con treno storico a vapore, sull'itinerario: Trieste C.le-Villa Opicina-Sesana-Nuova Gorizia. Il programma comprenderà visite alle gole della Tolminka, alla grotta di Dante, al museo della Grande Guerra e al sacrario dei Caduti di Caporetto, nonché il pranzo presso l'hotel Krn di Tolmino. Per informazioni e adesioni (da raggiungersi non oltre il 6 agosto), rivolgersi al Museo ferroviario di Campo Marzio, v. Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e giovedì sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

British institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi speciali d'inglese per bambini dai 3 ai 5 anni. Insegnanti madrelingua svolgeranno un programma studiato appositamente per far apprendere la lingua attraverso il gioco. Questo primo approccio con l'inglese sarà divertente ed entusiasmante, ma soprattutto utile per far acquisire ai bambini una corretta pronuncia e intonazione. Per informazioni: British institutes via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) tel. 369222.

Gruppi familiari Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni si tengono in: via Palestrina 4 martedì dalle 17.30 e giovedì dalle 18 (tel. 369571); in v. dei Rettori 1 lunedì dalle 17.30 e venerdì dalle 18; in v. P. Scoglietto 6 martedì dalle 19 e venerdì dalle 17.30 (tel.577388).

Asta in Pretura

La Pretura di Trieste mette all'asta venerdì 21 luglio alle ore 16 presso l'autocarrozzeria Jolly Miani di via Caboto una Mercedes 190D priva di targhe. Prezzo base sei milioni.

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
presenta
ARTESTATE

INIZIATIVE

L'estate in piazza con fioristi e mostre

Continua fino a domenica nelle vie delle Torri e Ponchielli la manifestazione della Confesercenti «Estate...insieme in piazza». In via Ponchielli sono in mostra i 13 manifesti di Francesco Illy «Artvertising»; in via delle Torri continua la mostra di fotografie di Laura Battich Isoni «Il colore dell'acqua». Oggi, alle 11, il perito agrario Alessandro Muzina terrà una conversazione sulla patologia delle piante di casa. Domani, alle 11, verrà presentato il libro «La natura di Cortina d'Ampezzo»: fotografie di Rolando Menaldi (Nuove edizioni Dolomiti). Giovedì, alle 18, i fioristi della Scuola nazionale mastrofioristi della Confersercenti svolgeranno in via delle Torri nel gazebo dei dibattiti, una lezione di composizione floreale.

Tuffo nel passato per gli ex del collegio Venezia-Giulia

La carica dei cento e passa, come se il tempo si fosse fermato. Un festoso e piacevolissimo tuffo nel passato per gli ex istitutori, istitutrici e allievi del collegio «Venezia Giulia». Proprio nella stessa sede che gli aveva ospitati fino al 1962, gli orfani di guerra si sono ritrovati per un incontro di grande significato, non solo partecipativo. Il raduno, reso possibile grazie alla disponibilità della direzione servizi sociali del Comune è servito anche per una solenne promessa di ulteriori bis e per esprimere la volontà di costituire al più presto l'associazione orfani di guerra.

ATLETICA

Giornata di gare al campo di Cologna

Si svolge domani al campo sportivo scolastico «Draghicchio» di Cologna, la terza e ultima giornata del trittico di atletica leggera per atleti junior e senior organizzato dal Cus Trieste. E' prevista la partecipazione di atleti provenienti anche da Slovenia e Croazia. La manifestazione è stata organizzata per onorare la memoria di Tullio De Martini, Guido Gavinelli, Claudio Humar e Lino Vicigni, e prevede l'assegnazione di coppe e trofei a loro intitolati e offerti dalla Federazione italiana cronometristi. Durante la serata si potrà assistere al tentativo di record regionale di salto con l'asta da parte dell'atleta del Cus Davide Bressan. L'inizio è fissato alle 17.30 con il salto con l'asta ed il martello. Premiazioni verso le 20.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo possiede solo ciò che guadagna.

Inquinamento
5,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 24,1; massima: 28; umidità: 48%; pressione: 1012,1 stazionaria; cielo sereno; vento da ENE bora; km/h 16, raffiche: 35; mare mosso con temperatura 24,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.15 con cm 42 e alle 24.34 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.29 con cm 54 e alle 19.12 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 13.53 con cm 38 e prima bassa alle 6.59 con cm 44.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO
VIA COLAJUTTI 6 (ferm. autobus 15,16,30)
ORARIO 8-13 / 16.30 20
TOT BLU
1.000 ml
1.590
Offerta valida fino al 25.7.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

NATURISTI

L'addio a Ghirardelli «anima» dell'Anita

«Di vecchio in lui c'era solo il mero dato anagrafico, in realtà fino all'ultimo è stato uno spirito giovane, capace di rendere armoniose e serene anche le situazioni più difficili». Con queste parole i naturisti triestini hanno voluto ricordare in questi giorni Giuseppe Ghirardelli, uno dei fondatori del movimento nudo-naturista italiano, che con Trieste, città storicamente legata alla cultura della libera espressione del corpo, ha sempre avuto un legame particolare, scomparso a Milano. Nato in provincia di Pavia nel 1911, è stato per decenni presidente e «anima» dell'Anita (Associazione naturista italiana) che in città, ancor oggi, annovera numerosi soci e simpatizzanti che svolgono un'intensa attività culturale e di svago.

Farmacie di turno

Dal 17/7 al 23/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, via Fabio Severo 112, piazza Venezia 2, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tina e Giuliano Fioritto negli anniversari (12/7/87-6/6/90) da Libera Cobelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Otello Castelli nell'anniv.(16/7) dalla moglie e figli 100.000 pro Piccolo cottolengo di Don Orione.
— In memoria di Carmen Peteani per l'onomastico (16/7) dalla sorella Elda e cognato Umberto 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gigetta Cattelani nel I anniv. (18/7) dalla cognata Oda 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Avo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Giordano Giovannini nel XV anniv. (18/7) dalla moglie e figli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Koseveu nel XXII anniv. (18/7) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco.
— In memoria di Natalia Ladic in Bolobicchio (18/7) dalla figlia, genero e nipote 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Muiesan per il compleanno (18/7) dalla zia Gina 50.000 pro Uic.
— In memoria di Carmela Padovan ved Kersevan nel V anniv. (18/7) dalla figlia Ester 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Saxida nell'anniv. (18/7) dalla mamma e dal fratello Roberto 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Chiesa SS.Andrea e Rita.
— In memoria di Luigi Schromek (18/7) dalla figlia Nora 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi (prof. Camerini).
— In memoria di Manlio Valles nel I anniv. (18/7) da Maria e Gianna Messina 100.000 pro Agmen.
— In memoria del papà da Nellie 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gino Bormé (Pn) dai cugini Devescovi e Pergolis 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni ed Anna Bortolotti da Licia ed Ines 50.000 pro Aism.
— In memoria della fam Cesare dalla nipote Maria 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Uildm.
— In memoria della zia Letizia Cesare dai nipoti Maria, Giorgio, AnnaMaria e Margherita 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria De Visintini dalla figlia Lia e nipoti Franca, Paolo ed Andrea 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Dovier da Dina Cillia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Fabris da Mauro e famiglia 100.000 pro Orfanotrofio antoniano maschile - Padova.
— In memoria di Nevenka Fortuna in Zivec dalla fam. Mara e Roberto Belaz 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Umberto Liuzzi da Angelo ed Ennio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maddy Marsi da Fabio e Nuccia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andreina Mauri in Percic da tutti gli amici 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Maver dalle colleghe dell'assoc. de Banfield 20.000 pro Ass.de Banfield.

ASSISTENZA ANZIANI E DISABILI

Confronto sulle diverse realtà europee

La cooperativa sociale «Radar» ha ospitato una delegazione della «European Association of Organizations for home and help at home», composta da rappresentanti di dieci Paesi europei. L'organizzazione, di cui la Radar è punto di riferimento per l'Italia, ha sede a Bruxelles e rappresenta il settore della cura e dell'assistenza a domicilio di anziani e inabili nella Comunità Europea. Il presidente olandese Tjassing e il direttore belga Seutin accompagnati dal presidente della Radar, Silvia Salamon, sono stati ricevuti dagli assessori regionale e comunale all'assistenza e saniatà, Fasola e Pecol Cominotto per un confronto sulle diverse realtà europee.

Per Trieste è un momento delicato: l'assistenza domiciliare è ancora la Cenerentola di un settore dai mille diversificati bisogni. Dal momento che d'ora in poi i ricoveri ospedalieri saranno sempre più rivolti ai momenti d'emergenza e finché non si faranno le residenze sanitarie assistenziali, la necessità di un'efficiente rete di servizi di questo tipo si farà sempre più sentire. Il problema, in attesa di un'organica e risolutiva presa in carico da parte delle istituzioni, è stato invece affrontato da tempo con professionalità dal privato sociale e dal volontariato.

La Radar si è costituita dieci anni fa come Cooperativa sociale proprio per l'assistenza domiciliare. In seguito ha diversificato gli interventi gestendo, anche per il Comune, servizi educativi, di accompagnamento ed assistenziali nelle case di riposo pubbliche. Ma non ha abandonato il suo primo obiettivo, che rappresenta un settore in continua espansione e oggi conta circa 400 utenti l'anno. Tra la Regione e la Radar è da anni attivo un Centro pilota di coordinamento per l'assistenza domiciliare a favore degli ammalati di sclerosi multipla, presso l'ospedale Santorio. I servizi della Cooperativa, che agisce senza alcun sostegno pubblico, vengono a costare circa 15.000 lire l'ora. Inserita nella Confcooperativa – Federsolidarietà, la Radar ha ottenuto di far detrarre sul "740" le spese sostenute dagli utenti per i suoi servizi, facendo loro recuperare circa il 30%.

a.m.n.

VADEMECUM PER IL TURISTA

Scacciare la noia aspettando il sole

Il tempo non è proprio clemente oggi e il sole, anche se rimane pigro e nascosto dietro qualche nuvola piuttosto minacciosa, non allieterà pienamente la mia giornata. Fiduciosa, con il costume sotto la maglietta e l'asciugamano in fondo alla borsa, esco dalla pensione in cui sto trascorrendo le mie vacanze e mi incammino in cerca di qualcosa da fare; con un po' di pigrizia raggiungo il circolo degli ospiti, all'interno della spiaggia: alcune persone sono intente nelle loro letture, mentre i bambini si aggirano annoiati per la mancanza degli amici con cui giocare nella mattinata nuvolosa. Ormai quasi del tutto attratta dall'idea di fare ginnastica lungo la spiaggia, mi lascio tentare dal libriccino che pubblicizza le manifestazioni organizzate a Grado: abbandono dunque su due piedi l'idea dello sport, attratta e incuriosita dalla vicinissima sala Candioli nella quale è stata allestita una piccola mostra. «Come viaggiavamo: treni e turismo tra Ottocento e Novecento», questo il suo nome, mi accoglie, credo, come la prima visitatrice della mattina e mi permette di osservare tutto con estrema calma; soddisfatta e contenta per la scelta fatta, esco e mi incammino verso il centro storico, sempre pronta a deviare per la spiaggia nel caso il sole si presentasse. Raggiungo, attraverso un meraviglioso labirinto di calli e campielli nel quale volano parole per me quasi incomprensibili, l'antico complesso che riunisce il battistero, la piccola chiesetta di Santa Maria delle Grazie e quella più recente di Santa Eufemia. Le visito entrambe, attirata anche dalla musica e dai canti del coro che provengono da una di esse. Stordita dalla luce, uscendo di nuovo all'aperto, decido di dedicarmi a un'attività molto più terrena come lo shopping: in quegli incredibili e minuscoli negozietti troverò sicuramente qualcosa da portare a casa come ricordo, seguendo le regole del turista diligente.

Per il resto sono più che sicura che, questa sera, una di queste calli si trasformerà in uno splendido palcoscenico per raccontare e cantare la storia e le storie che si sono intrecciate nell'isola del sole, offrendole a piene mani ai turisti soddisfatti delle innumerevoli meraviglie che essa nasconde.

Ilaria Prati

MODE TARGATE 1995

Ginnastica nell'acqua La novità dell'estate

E' scoppiato a Grado l'interesse per l'AcquaGym, una moda a dire il vero molto salutare, visto che si tratta di una nuovo tipo di ginnastica che non si pratica però in palestra ma in acqua. I corsi sono tenuti da un gruppo di insegnanti di educazione fisica diplomati all'Isef che hanno costituito la cooperativa Gym progress, e sono inziati il 7 giugno scorso. Le lezioni si svolgono in acqua di mare, nella piscina coperta e riscaldata delle terme di Grado. La nuova disciplina si pratica per il momento due volte alla settimana, il mercoledì e il venerdì tra le 9 e le 10 del mattino, ma non è escluso che, a seconda delle richieste, il corso venga ampliato. I corsi sono misti: l'acquagym è infatti consigliata a donne e uomini di qualsiasi età, bambini compresi, e non è nemmeno indispensabile saper nuotare. Per informazioni gli insegnanti della cooperativa possono essere contattati direttamente alla piscina termale di Grado, prima dell'inizio delle lezioni.

COSA FANNO I RAGAZZI CHE PASSANO LE LORO VACANZE IN CITTA'

Difficile divertirsi se le tasche sono vuote

«UDINE D'ESTATE»

Serata travolgente con la rumba catalana dei «Tekameli»

Un appuntamento davvero da non perdere sotto il cielo di «Udine d'Estate - Una città da scoprire»: oggi, alle 21.30, piazza Matteotti ospiterà infatti la travolgente rumba catalana dei Tekameli.

In lingua «Calo», l'antico idioma dei gitani, «tekameli» è il più bel messaggio d'amore che si possa inviare (significa «ti amo», «ti voglio»), ed è questo lo slogan con cui i quattro straordianri musicisti di Perpignan (Moise Espinas, Salomon Espinas, Jean Soler e Antoine Garcia) hanno scelto di presentare il proprio mosaico sonoro. Un mosaico sonoro in cui voci e chitarre si fondono sino a trascolorare le une dentro le altre...

Figli e nipoti di pastori, discendenti diretti di una delle prime famiglie di Perpignan ad aver abbracciato la fede evangelica, i Tekameli hanno tratto profonda ispirazione dai canti eseguiti nelle chiese. (L'idioma più diffuso fra i gitani di Perpignan è il catalano, e il ricorso alla lingua spagnola «Demeure» è riservato essenzialmente alla musica). I Tekameli, seguendo la tradizione gitana, utilizzano le sonorità spagnole per il canto, sebbene questa lingua sia per loro pressoché straniera. Ispirati da musiche che provengono da lontano, da paesi dove non sono comunque mai stati, i quattro musicisti sono interpreti di un repertorio di rumbe, tanguillos, moritas, fandangos, rivisitato e rielaborato dalla comunità gitana di villaggio in villaggio, di festa in festa, di generazione in generazione...

Informazioni e prevendita: Punto Cultura, via Savorgnana 12, Udine (0432/271573 - 511861) e presso tutte le filiali Crup del Triveneto.

Eccoli lì, seduti sui loro motorini o al tavolino di un bar: scherzano, ridono, ma soprattutto, parlano, parlano, parlano. A volte la malinconia traspare dai loro occhi che vorrebbero conquistare il mondo ma non ci riescono (e forse, spesso, neppure ci provano). Sono i «giovani», ragazzi tra i 17 e 23 anni che «girano» in piazza Oberdan o in viale XX Settembre e – tranne qualche eccezione – passano l'estate in città, cercando di divertirsi o per lo meno, di non annoiarsi troppo.

Tanti vanno a scuola e ora il loro tempo libero è cresciuto a dismisura; durnate il giorno vanno «al bagno»: Ausonia, Topolini, e Grignano sono le mete predilette e lì passano le ore chiacchierando con gli amici di sempre. Alcuni ascoltano la radio, altri stanno «in pieno relax, senza fare assolutamente niente». Poi, se piove, «È la fine! Scatta lo zapping con la tivù», dice Andrea in piazza Oberdan. Leggere?, «Non se ne parla neanche – afferma Erica – quest'anno ho fatto la maturità e l'estate me la voglio godere in pieno». Marco sottoscrive, mentre interviene Giovanna: «Io i libri li leggo, ma non al mare – spiega – lì, preferisco stare con gli amici. Se invece sono in casa leggo; ora ho per le mani l'ultimo di Wilbur Smith, ma di solito leggo i classici».

Spesso sono i libri consigliati dagli insentanti a esser presi in mano dai ragazzi, ma c'è anche qualcuno che ha delle preferenze molto personali. Federica ad esempio, "adora Pirandello" e il teatro e: «Cerco di leggere tutto quanto riguarda questo mondo», spiega. Valentina, invece, legge «Gli Harmony, i gialli a "millelire" quella roba lì insomma, ma solo per passare il tempo!».

Qualcun'altro il tempo libero ha deciso di occuparlo diversamente, magari lavorando due o tre settimane – consegnando gli elenchi del telefono o facendo del volantinaggio – o addirittura tutta l'estate. «Per fare su un po' di soldi», dice Andrea. «Ci scoccia chiederli sempre ai genitori – aggiunge Giulia –, così si cerca qualche lavoretto. Io conosco un sacco di gente che quest'estate ha lavorato o sta lavorando».

Del resto divertirsi costa e anche parecchio: «Basta andare a mangiare un gelato e a bere qualcosa che ti parte via un "deca" – dice ancora Andrea –, se poi si va a ballare, magari fuori Trieste per conoscere un po' di gente nuova, e trovare la musica giusta, si spende davvero troppo». E allora, bisogna scegliere... «Si va soprattutto dove si entra gratis – racconta Gianluca, in Viale – ma poi anche là basta bere una birra in più e si spende; quest'anno poi hanno realizzato tante iniziative nuove in città, ma non per noi che non abbiamo soldi» aggiunge.

«Trieste non vuole sempre pagare per divertirsi», dice Paolo con fare un po' polemico, «dovrebbero organizzare le cose meglio! Per chi va a scuola o non lavora, anche dodicimila lire sono tante».

E allora si continuano a fare più o meno le stesse cose: di giorno si va al mare e di sera si staziona nei bar – anche se «purtroppo sono sempre quelli» – ci si trova in piazza con gli amici. «Perché in definitiva – dice Pietro – non è il posto che crea il divertimento, se sono con i miei amici qualsiasi cosa mi va bene», e tutti lì attorno, guardandosi l'un l'altro, dimostrano convinti il loro assenso.

en.cap.

APPUNTAMENTI

Festa di compleanno al castello di S. Giusto Musica latina e D.j.

Continuano gli avvenimenti al castello di San Giusto di Trieste: questa sera, inizio 21.30, è in programma la festa di compleanno di Motoshop che compie «15 anni di strada», in compagnia del D.j. Paolo Zippo. Musica latina con la Banda del Puerto e animazione con Le Mulatas de Rio de Janeiro, la famosa scuola comunale di samba di Rio.

Marionette per tutti i gusti. Per la rassegna «Valli del Natisone», teatro di figura e d'animazione, oggi alle 10.30 alla scuola elementare di S. Leonardo «Brontolio» con i Papilù Gledalisce (Slovenia); alle 18, a Pulfero, «Una festa di compleanno mancata» di Franz Walters (Austria); alle 18, a Stregna, «Pierrot-teatro varietà» di Stephan Blinn (Germania); alle 19.30, a S. Pietro al Natisone «Il mistero del giullare o la visione dell'uovo galleggiante» di Peter Ival Chelu (Romania); alle 20.30, a Grimacco, «Pierrot- teatro varietà».

Burattinate e Tiriteri. Nell'ambito dell'Alpe Adria Puppet festival che si svolge a Gorizia, oggi, alle 18, in piazza Sant'Antonio, le «Burattinate» di Leonardo Lepri (Firenze), esilarante sequenza di sketch e gag del teatro baracca e burattini. La serata si concluderà alle 19 con uno spettacolo dell'associazione teatrale Tiriteri nell'antica e caratteristica via Rastello: di scena tre brevi pièces rivolte agli spettatori di ogni età, tratte da canovacci tradizionali. Protagonista indiscusso sarà Pulcinella ne «Gli inesauribili casi di Pulcinella Cetrulo».

E vennero d'Austria e di Germania. Continua la mostra aperta a palazzo Elti, a Gemona, che testimonia del patrimonio d'arte lasciato nelle chiese della zona da maestranze tedesche, un fenomeno che arriva fino all'Ottocento. Fra opere esposte per la prima volta, come la collezione Fantoni-Baldissera, o recuperate e restaurate dopo il terremoto del '76, la mostra è una interessante occasione di conoscere le antiche radici storiche di queste terre ai confini con popoli e culture diverse. Accanto ai dipinti e ai bozzetti, spiccano due sculture di particolare significato artistico: la pietà del Duomo e la madonna del santuario di Sant'Antonio, di scuola salisburghese del XV secolo.

I colori della musica di Bartok. In occasione della messa in scena dell'opera di Bela Bartok, domani, a Cividale, nell'ambito del Mittelfest, la Libera Accademia città di Cividale organizza un laboratorio di creazione di immagini (forma e colore, oppure solo forma e solo colore). Il testo di Bela Balasz e la musica di Bela Bartok saranno il leit motiv dell'incontro che si terrà domenica, dalle 9 alle 23 e dalle 14 alle 17, nella sede dell'Accademia, in piazza XX Settembre 2. Per informazioni telefonare allo 0432/21624, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

STELLE D'ESTATE

Francesca Olimpo, «bar-woman» 22.enne, prende parte al Fotoreferendum che designerà le partecipanti alle due «Superfeste dell'Estate». (Foto Lavorino)

VOTA

IL PICCOLO FotoreferenduM

❑ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

❑ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

❑ L'INDOSSATRICE TIPO®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 30

PER LE CANDIDATE

Inviate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

GITE ALTERNATIVE NEL TRIVENETO

Andar per conventi e abbazie Arte ma anche liquori e miele

I monasteri famosi per il restauro del libro

Nove monasteri benedettini nel Triveneto custodiscono inestimabili capolavori artistici, che si offrono in questi giorni di vacanze a turisti italiani e stranieri. La stessa architettura benedettina con i suoi ariosi chiostri già inserisce l'ospite in un'atmosfera «antica». Spesso si possono acquistare prodotti artigianali, liquori, erbe aromatiche e balsamiche, miele. I più noti sono l'Abbazia di Santa Giustina a Padova, Praglia e Muri-Gries a Bolzano, che appartiene alla congregazione elvetica e con un monastero a Muri, appunto, in Svizzera nella zona di Lucerna; suggestiva è l'abbazia di Monte Maria, o abbazia bianca, sulla strada che porta al Passo Resia; riconsegnato ai benedettini nel 1956, è il monastero San Giorgio di Venezia, nel complesso della Fondazione Cini, molto ospitale; a Rovigo, nella campagna di Lendinara, ci sono gli olivetani; sul Monte Rua dodici eremiti benedettini permettono una sorta di esperienza dell'antico monachesimo orientale; per un'escursione estiva si va al santuario Monte della Madonna di Teolo, retto da Praglia; infine un piccolo convento nella città di Pordenone, dei benedettini vallombrosani.

Questi monasteri non mancano di vocazioni. Famosi per le attività di restauro del libro, a essi sono stati affidati i manoscritti fiorentini deturpati dalla famosa alluvione del 1966: sono i monasteri patavini, Santa Giustina e Praglia, circa 80 monaci in tutte e due. Per una nota azienda agricola con vini doc si distingue a Nord-Ovest di Bolzano, Muri-Gries. Noti e molto frequentati sono la biblioteca nazionale di Santa Giustina con i suoi 120 mila volumi e il patrimonio librario di Praglia per il fondo lasciato dal Fogazzaro.

Jazz e cevapcici sulla terrazza della Casa Gialla

Circa a metà di quel serpentone abbarbicato tra il faro della Vittoria e monte Grisa che è la strada del Friuli, c'è la Casa Gialla. Che non è propriamente una casa, anzi, di case non c'è nemmeno l'ombra. Si tratta invece di un circolo gestito dall'Arci che occupa una fetta di terreno appena sotto la sede stradale. Questo terrazzo affacciato sul golfo diventa, nelle calde serate estive, un luogo originale e piacevole dove prendere una boccata d'aria fresca.

Un baracchino fornisce la possibilità di gustare i piatti tipici delle scampagnate triestine come cevapcici o salsicce, accompagnati dai necessari beveraggi. Dopo essersi muniti di una porzione di «ciba» ci si può mettere in caccia di un tavolino, impresa non agevole se non si arriva per tempo, visto l'affollamento di certe serate. Trovato posto, la cosa migliore è lasciare pigramente trascorrere il tempo, sorseggiando un bicchiere, e facendo correre lo sguardo lungo l'ampio arco del golfo. Ogni tanto arriva vicino il suono del treno, che si intuisce qualche decina di metri più sotto, nascosto dalla fitta vegetazione.

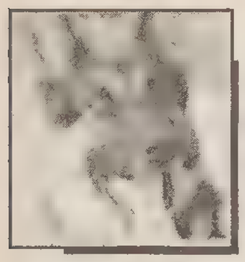
La Casa Gialla non è però un luogo riservato solo ai poeti (anche se le si attagliano bene le parole scritte da Saba in quella poesia in cui dice: «Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via / scopro, se mena all'ingombrata spiaggia, / o alla collina cui, sulla sassosa / cima, una casa, l'ultima, s'aggrappa. / Intorno circola ad ogni cosa / un'aria strana, un'aria tormentosa / l'aria natia»). Jazz, blues e dintorni sono infatti il programma che ogni giovedì sera, per tutta l'estate, suoneranno alternandosi vari gruppi musicali triestini. Il mercoledì è invece riservato al cinema e il venerdì, dalle 15 alle 21, c'è spazio per il ping-pong.

L'ingresso, è opportuno segnalarlo, è gratuito, ma chi volesse farsi socio (22 mila la tessera annuale) par di capire sarà accolto a braccia aperte. Nonostante la Casa Gialla sia inserita in un contesto dichiaratamente politico, il pubblico che la affolla è assolutamente trasversale. Gli antichi rigidi steccati ideologici sono caduti ormai da un pezzo, e a maggior ragione quando si tratta di passare una sera facendo quattro chiacchiere condite da una graditissima brezzolina, può capitare di trovare allo stesso tavolo il finiano di ferro con il fan di Bertinotti. E chi riuscirebbe a riconoscere qualcuno degli okkupanti duri e puri che militavano nei movimenti politici della fine degli anni Settanta, in quei padri quarantenni che solleciti si lanciano all'inseguimento dei propri piccoli pargoli che sfrecciano tra i tavoli lambendone gli spigoli?

Ma la politica è in fondo confinata ai margini. Qui si viene per un paio d'ore di relax tipicamente triestine. Come ci confida una giovane archeologa friulana che il suo lavoro porta in giro per il mondo: «Erano due anni che desideravo gustarmi un piatto di cevapcici...».

p. m.

Compagnia per tutti i gusti alle serate della Casa Gialla in Strada del Friuli



ANIMALI

La Lega antivivisezione festeggia il compleanno

Nozze d'argento con il protezionismo per Luigi Macoschi: 25 anni fa, di questi giorni, indignato per le torture agli animali sui marmi della sperimentazione, fondò a Firenze la Lega antivivisezionista nazionale, riconosciuta poi ente morale dal Capo dello Stato. In questi 5 lustri ha denunciato i criminali che organizzano le lotte a scommessa dei cani, cinici commercianti di bestiole e altri seviziatori, e la legge gli ha dato sempre ragione. Con il tempo il raggio di azione della Lega si è esteso con le delegazioni di Trieste e di tutti i capoluoghi regionali. Nel '78, Macoschi indisse una petizione popolare contro il barbaro trasporto degli animali da macello, patrocinata da «Il Piccolo»; nel solo Friuli-Venezia Giulia furono raccolte oltre 200 mila firme. Scritte sull'acqua: come le recenti cronache insegnano, l'andazzo continua. Oltre alla tutela degli animali, Macoschi si occupa, anche degli umani ed è riuscito a far varare dalla Regione toscana la carta dei diritti del malato.

■ Una pastora femmina e il suo cucciolo, abbandonati giorni fa, si aggirano dalle parti del Ferdinandeo, a Trieste. Chi li vedesse è pregato di chiamare lo 040/911218. Continua a essere positiva la situazione al canile dell'Usl triestino, dove ci sono un giovane meticcio fulvo/bianco trovato nella zona di rio Ospo, e un meticcio dello stesso manto raccolto in via Baiamonti. Ci sono, inoltre, una meticcia e i suoi tre cuccioli ma la cagna e due piccoli sono già prenotati. Chi volesse un trovatello chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. La pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ospita 24 cani, tra i quali un bassotto non puro e due cuccioli meticci. Si possono vedere ogni giorno tranne martedì e venerdì.

■ I buoni, fortunatamente, non sono una specie in via di estinzione. Lavorando nella cava Macor di Muggia, Dean Macor, fratello del titolare, vide piombare dal costone roccioso un piccolo capriolo che dopo un volo di una quindicina di metri, piombò al suolo con il muso sfracellato. Dean lo raccolse e, improvvisata una specie di barella, vi depose la bestiola, la collocò su un camion, raggiunse la strada e chiamò un veterinario. Per il Bambi, purtroppo, non c'era nulla da fare e il medico gli ha dato una morte eutanasiaca.

■ Dalle parti del Palazzetto dello sport, a Trieste, sconosciuti hanno avvelenato una gatta che ha lasciato tre cuccioli. Ma la malvagità non finisce qui: un paio di persone che portano senza lordare il suolo il cibo agli orfanelli sono oggetto di ostilità assortite, come se dar da mangiare agli affamati fosse un reato.

■ Stupido passatempo di sconosciuti giovinastri che, a Muggia, si divertono ad appiccare il fuoco alla coda dei gatti. Alcuni lettori ci hanno segnalato, indignati che per la cittadina circolano diversi randagi con le code bruciacchiate e ridotte a monconi.

■ Sollecitato dai protezionisti, il comune di Grado ha aperto il c.c. 7704/3 alla filiale gradese della Cassa rurale e artigiana di Staranzano, sul quale versare le offerte per la sterilizzazione delle gatte randage.

■ Tempo d'estate e tempo d'abbandoni: nella speranza di eliminare questa crudele consuetudine, la Lega nazionale per la protezione del cane ha istituito un telefono amico, il 144-881980, per trovare scambi alla pari e soddisfare altre esigenze. La chiamata costa 1524 lire al minuto più Iva.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sulle vette di Cortina

Escursione alle Tofane: un percorso fra i più classici dell'alpinismo

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 23 luglio un'escursione a Cortina (1211 m) per salire una delle più belle vette della zona: la III Tofana (3237 m). Da questa vetta sarà raggiunta la II Tofana o Tofana di Mezzo (3243 m); discesa a valle con la funivia (tratta gratuita).

Questa escursione e le altre che portano sui monti che circondano Cortina, facevano parte una volta della cosiddetta cavalcata sopra il «giardino incantato», così infatti veniva definita la splendida conca che, racchiusa dalle più belle montagne del mondo, ospitava il piccolo paese di Cortina. Questa gita segue un percorso fra i più classici dell'alpinismo: quello aperto da Paul Grohman e dalla sua fedele guida Dimai, lungo la stupenda e facile cresta Nord-Est della III Tofana. La comitiva, a economia di tempo (e fatica) salirà alla stazione di Ra Valles con la funivia «freccia del cielo». Da qui inizia il percorso a piedi, seguendo il comodo sentiero 407 che, costeggiando le imponenti pareti Est delle Tofane, giunge ai ruderi della caserma di guerra «Formenton».

Lasciato il sentiero, un ripido canale porta alla sella Formenton. Da questo punto si piega decisamente a sinistra e, passando prima per il Bivacco degli Alpini, si guadagna la lunga cresta che culmina con la vetta della III Tofana: immenso il panorama.

Si abbandona la vetta silenziosa della III Tofana per scendere leggermente e risalire la vetta della Tofana di Mezzo, che delle tre Tofane è la più alta con i suoi 2243 metri, ma anche la più «addomesticata», perché fin quassù arriva la funivia e gli alpinisti, magari quelli che hanno camminato tante ore, o quelli che hanno salito una via di roccia, si trovano a tu per tu con coloro che, in scarpette e con il vestito buono, sono giunti fino alla vetta con la comoda funivia. Ma dopo aver fatto una lunga escursione, spesso ci si accorge che gli impianti di risalita (e di discesa) sono deturpanti, ma pratici e così si scenderà gratuitamente (avendo pagato una tratta della salita) a valle per rimontare in pullman e tornare in città. Il percorso presenta semplici difficoltà, ma nella parte terminale della cresta si potrebbe incontrare anche della neve ghiacciata, per cui è opportuno avere dei ramponi, anche ridotti, o la piccozza e (raccomandabili) il casco e cordino. Attrezzature che, in assenza di neve o con neve molle, saranno inutili.

Itinerari consigliati per i meno esperti: funivia Col Drusciè, forcella Posporcora, piazzale ingresso Campeggio Olimpia, circa 4 ore; funivia Col Drusciè, Rifugio piè Tofana, Pocol, piazzale Hotel Argentina, circa 2 ore.

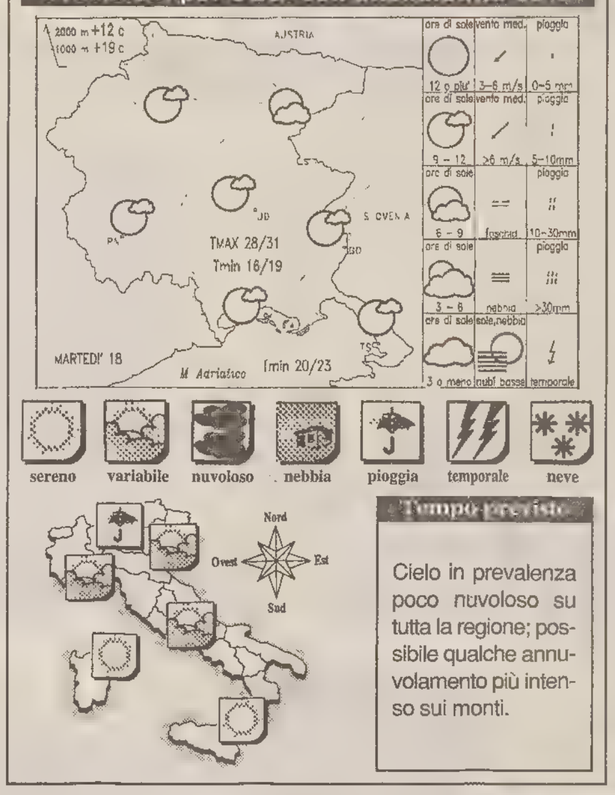
Capogita: Sergio Hrovatin.

Programma: partenza alle 6 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai; arrivo a Cortina alle 9.45; in vetta alle 13.30; alla Tofana di Mezzo alle 15.30; partenza da Cortina alle 17.30; arrivo a Trieste alle 22 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Solo l'iscrizione al Cai dà garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

IL TEMPO

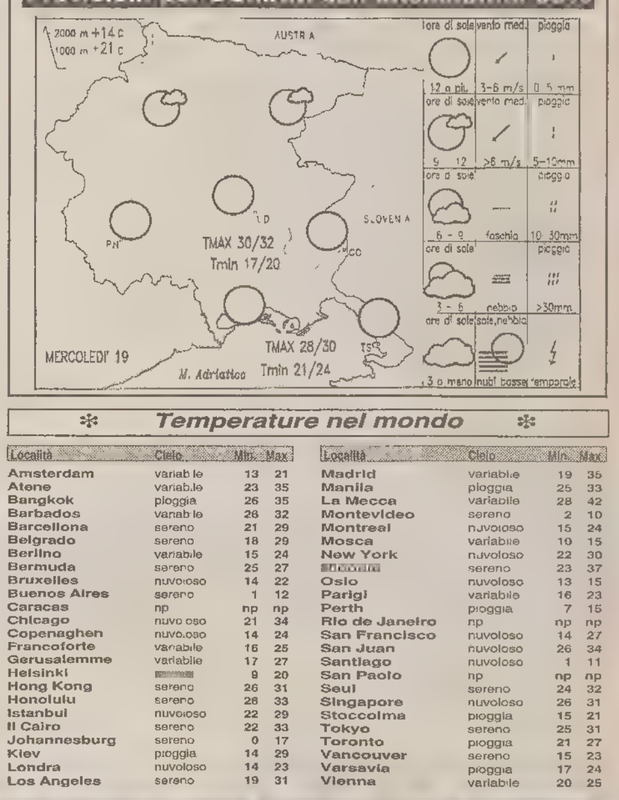
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione; possibile qualche annuvolamento più intenso sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	13	21	Madrid	variabile	19	35
Atene	variabile	23	35	Manila	pioggia	25	33
Bangkok	pioggia	26	35	La Mecca	variabile	28	42
Barbados	variabile	26	32	Montevideo	sereno	2	10
Barcellona	sereno	21	29	Montreal	nuvoloso	15	24
Belgrado	sereno	18	29	Mosca	variabile	10	15
Berlino	variabile	15	24	New York	nuvoloso	22	30
Bermuda	sereno	25	27	[illegible]	sereno	23	37
Bruxelles	nuvoloso	14	22	Oslo	nuvoloso	13	15
Buenos Aires	sereno	1	12	Parigi	variabile	16	23
Caracas	np	np	np	Perth	pioggia	7	15
Chicago	nuvoloso	21	34	Rio de Janeiro	np	np	np
Copenaghen	nuvoloso	14	24	San Francisco	nuvoloso	14	27
Francoforte	variabile	16	25	San Juan	nuvoloso	26	34
Gerusalemme	variabile	17	27	Santiago	nuvoloso	1	11
Helsinki	[illegible]	9	20	San Paolo	np	np	np
Hong Kong	sereno	26	31	Seul	sereno	24	32
Honolulu	sereno	28	33	Singapore	nuvoloso	26	31
Istanbul	nuvoloso	22	29	Stoccolma	pioggia	15	21
Il Cairo	sereno	22	33	Tokyo	sereno	25	31
Johannesburg	sereno	0	17	Toronto	pioggia	21	27
Kiev	pioggia	14	29	Vancouver	sereno	15	23
Londra	nuvoloso	14	23	Varsavia	pioggia	17	24
Los Angeles	sereno	19	31	Vienna	variabile	20	25

MARTEDI' 18 LUGLIO — **S. CALOGERO**

Il sole sorge alle	5.32	La luna sorge alle	23.27
e tramonta alle	20.49	e cala alle	12.36

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	24,1	28	MONFALCONE	20,5	27,5
GORIZIA	24,9	29	UDINE	19,6	28,8
Bolzano	15	24	Venezia	18	25
Milano	20	27	Torino	17	25
Cuneo	17	25	Genova	22	26
Bologna	21	28	Firenze	18	29
Perugia	20	27	Pescara	18	28
L'Aquila	14	26	Roma	20	27
Campobasso	18	28	Bari	20	29
Napoli	22	31	Potenza	17	27
Reggio C.	24	29	Palermo	22	28
Catania	16	31	Cagliari	21	34

Tempo previsto per oggi: sul settentrione annuvolamenti irregolari con possibili isolati temporali sul settore orientale. Sul resto del paese cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti, durante le ore più calde, lungo la dorsale appenninica. Durante la notte moderato aumento della nuvolosità sulle regioni centrali.

Temperatura: in locale diminuzione al nord.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: localmente mosso il basso Adriatico, calmi o poco mossi gli altri.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni orientali condizioni di variabilità con possibili precipitazioni sul Triveneto; dalla serata tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità. Sulle regioni occidentali cielo sereno con addensamenti pomeridiani sulle zone interne collinari e montuose. Dopo il tramonto formazione di foschie, anche dense, sulla Padana occidentale.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: variabili con rinforzi di brezza lungo le coste.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/7	6.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	49/9
18/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
18/7	6.00	It SOTTOMARINA	Pesaro	Italcementi
18/7	10.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
18/7	13.00	Am S/R MEDITERRANEO	Sidi Kerir	Siot 4
18/7	19.00	It FENICIA	Venezia	23

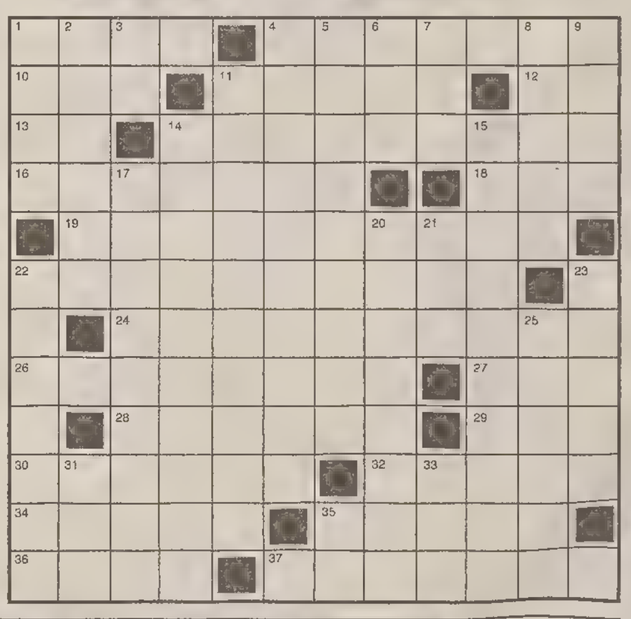
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/7	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
18/7	12.00	It SOCAR 4	Ancona	52
18/7	12.30	Pa EVER GRADE	Jeddah	50
18/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
18/7	13.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
18/7	15.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
18/7	19.00	Pa MAUNAKEA	ordini	Frigomar
18/7	22.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Pireo	49/9
18/7	24.00	It FENICIA	Ancona	23

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Schiava di Abramo - **4** Il De Mita politico - **10** Isola nel mar d'Irlanda - **11** Un «barbaro»del cinema - **12** Henry Kissinger - **13** Centro di Gozo - **14** Giuseppe, scrittore italiano - **16** Accaduto da poco - **18** Cittadina del Regno Unito - **19** E' noto quello del duomo di Firenze - **22** Recano barelle - **24** Concernere - **26** Scoppio d'ira - **27** Dopo il bis - **28** Gli italiani vi sconfissero ras Mangascià - **29** Liquore giamaicano - **30** L'ottavo mese - **32** Congiunti - **34** Città dell'Oklahoma - **35** Cova sotto la cenere - **36** Monti siciliani - **37** Tengono conferenze.

VERTICALI: **1** Ballo del Manzotti - **2** Chiosco in giardino - **3** In coda al caravan ... - **4** Ininterrotto - **5** Come i fogli con nome e cognome - **6** Ha tre reti (sigla) - **7** Ingegnere in breve - **8** Centesima parte di quintale - **9** «Sta bene!» esotico - **11** Infettata - **14** Uccelli dei passeriformi - **15** Relativo allo studio delle malattie senili - **17** Macchine semplici - **20** Il totale delle copie stampate - **21** La fine inglese - **22** Prese con la lenza - **23** Pietro, il regista del film «Il ferroviere» - **25** Agenzia di stampa inglese - **31** Gazzetta Ufficiale della Repubblica - **33** Il noto «King» Cole - **35** Burt Reynolds.



INDOVINELLO
Grosso negoziante fallito
Esercitava in centro senza stenti,
pomposamente fino a che,
decisi vennero i segni d'una grave crisi
e fu costretto a chiudere i battenti.
Ser Berto

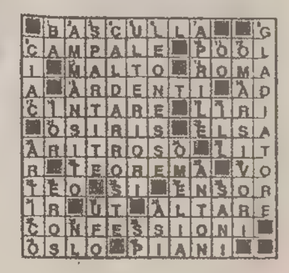
INDOVINELLO
Un tipo losco
Vive in un ambiente assai infuocato,
in mezzo sempre ai soliti «filoni»
lavora nella notte, ma non basta:
lo trovi sempre con le mani in pasta.
Isé d'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

Spostamento d'accento:
Ipòtesi, ipotèsi

Incastro:
La messa = melassa

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

G03362

INSIEME A CANESTRO

10%

Tutti gli abbonati '95/'96 alla
PALLACANESTRO ILLYCAFFE' TRIESTE
possono da oggi sottoscrivere un nuovo abbonamento
a **«Il Piccolo»** con il 10% di sconto
presentando la loro card.
Gli abbonamenti alla stagione '95/'96
del Grande Basket di A/1, che danno diritto
a molte vantaggiose convenzioni, sono disponibili
presso la sede della Pallacanestro Illycaffè Trieste
di via Lazzaretto 2 - Tel. 302368

pallacanestro TRIESTE

a canestro con IL PICCOLO

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Saranno il lavoro e il denaro ad assorbire tutte le vostre energie e qualche ostacolo ritarderà i progetti. Il desiderio di una resa totale alla vostra pigrizia non aiuta il quotidiano. Organizzatevi una serata disimpegnata.

Toro 21/4 - 19/5
Le stelle hanno deciso di regalarvi una giornata trionfale. Il lavoro va a gonfie vele, il saldo bancario sarà ottimo e integrabile, l'amore vi farà riscoprire il lato passionale-erotico che ultimamente si era un po' appannato.

Gemelli 20/5 - 20/6
Evitate polemiche e se proprio vi sentite aggressivi rispolverate il «non ti curar di lor, ma guarda e passa». I nati a fine segno sono bersagliati dalla dissonanza dei pianeti e avranno un gran desiderio di evadere dalla realtà.

Cancro 21/6 - 21/7
Sarà una giornata che vivrete come un succedersi di eventi felici. Fortunatissimi nel lavoro tanto da risolvere tutte le pendenze con un minimo d'esercizio intellettuale che se ben indirizzerete vi porterà concretezze impensate.

Leone 22/7 - 23/8
Più protagonisti che mai, cercherete l'applauso anche nei successi galanti. Qualcuno potrà vivere un'appassionata storia d'amore che stimolerà anche la creatività professionale. Tenderete a usare il denaro con un certo disordine.

Vergine 24/8 - 22/9
Con l'appoggio di molti pianeti positivi sarete letteralmente alle stelle e per voi «le stelle non staranno a guadare», ma si daranno un gran d'affare per rendere il quotidiano più gradevole. Alcuni consolidano il rapporto affettivo.

Bilancia 23/9 - 22/10
Nel lavoro, in teoria, potreste con un dito sollevare il mondo, in pratica avrete una forte creatività a getto continuo, ma preferirete che siano gli altri a mettere in atto le vostre idee. Qualche tensione a fior di pelle.

Scorpione 23/10 - 22/11
Osate pure, i pianeti vi proteggeranno. Che andiate a cavallo in Maremma o vi cimentiate in una gara di bocce, tutto vi sembrerà proposto su un piatto d'oro. Il settore affettivo è particolarmente ricco di possibilità.

Sagittario 23/11 - 21/12
Con i nervi tesi modello Stradivari, il lavoro vi sembrerà un'organizzazione gerarchica molto rigida e insuperabile: insopportabile per il vostro carattere. Pensando state perdendo tempo per non affrontare le responsabilità.

Capricorno 22/12 - 20/1
Se il lavoro, l'organizzazione del futuro o il denaro fanno acqua da tutte le parti e stanno diventando un problema più grande di voi, cercate qualcuno a cui affidare le vostre perplessità, meglio se è un'esperto del campo.

Aquario 21/1 - 19/2
Tendenzialmente demotivati e portati più sulla vacanza che sul lavoro, dopo un attimo di smarrimento riprenderete in mano le redini del vostro quotidiano. Luna e Giove positivi punteggiano di gradevoli momenti la vita di coppia.

Pesci 20/2 - 20/3
Sarà per tutti una giornata eccellente. Cercate di non sollevare troppa polvere, quando vi accorgerete che il bilancio del quotidiano sta entrando in un attivo, che più attivo non si può. La vita sentimentale sarà sulla trasgressione.

CALCIO

COMINCIA IL RITIRO DELLA SQUADRA PIÙ AFFAMATA DI SCUDETTI

Parma, inizia l'anno buono

UN ANNO DOPO

Sacchi rivive Usa '94: ma l'occhio già guarda gli Europei da vincere

ROMA — A un anno da Pasadena, ad anni luce dalla comprensione dei giudizi negativi sul mondiale. Arrigo Sacchi rimedia alla fuga nella notte di Zurigo, dopo la sconfitta amichevole con la Germania, e ricorda la finale persa ai rigori con il Brasile. Aneddoti e amarcord, ma c'è un velo di amarezza anche se il tecnico esclude rammarichi. Sacchi spazia poi tra passato, presente e futuro: non pensa al contratto che scade il 30 giugno 1996, giudica inalterato il discorso Vialli («un giocatore deve dimostrare di avere piacere di andare in nazionale»), ma capisce che i due tormentonì saranno la colonna sonora della stagione ventura. Il ct ritiene il Milan favorito come individualità, a Roberto Baggio ha consigliato di non atteggiarsi a ' vittimà, di non complicarsi la vita. Ma sopra a tutto c'è l'obiettivo vitale della qualificazione agli Europei.

Sul piano ideale Sacchi ha una speranza e un cruccio: giocare a Zagabria e non in campo neutro la partita con la Croazia, assistere a partite tra avversari e non tra nemici, in campo e sugli spalti.

Nell'albergo dove tenne la prima conferenza-stampa in azzurro Sacchi torna abbronzato e disteso: si scusa per l'equivoco della conferenza-stampa mancata di Zurigo e ripassa il senso del mondiale: «Il secondo posto come risultato si commenta da solo, chi vuole capire capisce, il tempo è galantuomo, i fatti pure».

La notizia degli oltre cento morti in Usa per il caldo scuote il ct: «Sono condizioni metereologiche peggiori dell'anno scorso, abbiamo avuto fortuna, non è successo niente. Capisco i critici, ma non hanno tenuto conto delle condizioni del tempo. Ai mondiali sono stati due sport diversi, uno a ovest e l'altro all'est. IL secondo posto è il miglior risultato della mia carriera, me lo tengo stretto, siamo andati oltre le nostre possibilità. La presenza di Baggio in finale? Non si tratta di un episodio decisivo. La mancata chiamata al Quirinale? Mi dispiace che sia venuta fuori, ne avevo parlato con un giornalista in via confidenziale. Credo che sia stata una dimenticanza alla quale forse provvederanno».

Ma Sacchi non è rimasto sconvolto per le critiche, anzi è fiero di non essere sceso a compromessi: «Un ex ct mi ha ricordato che in nazionale si è figli di nessuno. D'altronde ho fatto poca geopolitica, a Torino non ho chiamato Lentini, a Genova Mancini, oppure non ho chiamato giocatori importanti. Se dovevo pagare un prezzo per la mia onestà professionale, allora va bene. Abbiamo partecipato a due competizioni: la qualificazione mondiale l'abbiamo vinta, ai mondiali siamo arrivati secondi ai rigori. Non credo di avere abbassato la credibilità del calcio italiano nel mondo».

La nota dolente riguarda il costume: «Nel calcio ci si trova a lavorare senza serenità, in situazioni di odio, ripicca, paura. Se si vive il calcio solo come fatto emotivo e non tecnico si dà spazio al tifo becero e violento. A queste condizioni sono felice che le mie due figlie non vadano allo stadio. Tutto nasce dal fatto che si considera l'avversario un nemico. In punta di piedi lancio un grido d'allarme: attenzione. In Sudamerica e in Inghilterra non esiste il tifo contro, da noi sì».

In un anno un mondo di cose, alcune tragiche: «E' morto Fortunato, uno dei nostri azzurri. In un paese a noi vicino c'è una guerra che semina morte e distruzione, sembra che tutti facciamo così poco. Noi dovremo giocare in Croazia in ottobre. Sarebbe di grande conforto, una grande vittoria poter giocare a Zagabria».

PARMA — Sono mancati quasi tutti i pezzi grossi al raduno del Parma che si è ritrovato allo stadio Tardini per poi raggiungere il ritiro di Folgaria. Come già previsto, non c'erano i nazionali Bucci, Benarrivo, Minotti, Zola, Baggio e Apolloni che arriveranno in Trentino il 23, come Stoichkov.

Non c'era Asprilla, che avrà una vacanza supplementare dopo la Coppa America con la Colombia. Non c'era Scala che ha aspettato la squadra nell'albergo del Trentino, e non c'erano neppure Brolin, Sensini e Catanese che hanno raggiunto Folgaria con mezzi propri.

Gruppo ridotto quindi, accolto dal presidente Pedraneschi, come sempre molto cauto: «Sarà l'anno buono per lo scudetto? Poteva esserlo anche quello passato: nel calcio non ci sono certezze. Noi ci siamo rinforzati, abbiamo fatto una bella campagna acquisti, ma le altre non sono state a guardare. Certo, contiamo molto su Stoichkov, sul suo carattere e la sua personalità che possono permetterci di fare qualcosa di più anche in trasferta».

Il presidente ha convenuto che la rosa è troppo ampia: «Qualcuno andrà via — ha spiegato — ma non credo che sarà Mussi, come si è scritto nei giorni scorsi».

Non ha parlato Melli, che ha rifiutato l'Atalanta preferendo tornare a cercarsi un posto in quella che considera la sua squadra. «Per lui può essere l'anno decisivo — ha detto Pedraneschi — potrà essere la rivelazione del Parma. Sono certo che sarà il primo a capire che deve sacrificarsi».

Per Castellini che doveva entrare nell'operazione Cannavaro col Napoli si parla di Fiorentina: «Io non so nulla — ha spiegato il difensore — non volevo rifiutare il Napoli ma preferivo restare qui per giocare le mie carte: l'anno scorso non ho fatto molte partite, anche per un infortunio. Adesso vediamo che succede».

Fernando Couto si è detto tranquillo anche se gli stranieri sono quattro, se è arrivato Cannavaro a fargli concorrenza e se si parla di qualche variazione al modulo tattico. Potrebbe rischiare di finire qualche volta in panchina. «L'importante è essere ancora qui — ha commentato il portoghese — in una grande squadra che ha ambizioni ancora maggiori. Anch'io spero di fare un campionato ancora più positivo e di riuscire a migliorarmi».

Nevio Scala, al settimo primo giorno col Parma («un fatto che mi emoziona sempre») aveva già parlato ieri ribadendo la grande fiducia nella nuova squadra: «Soprattutto credo che potremo dare veramente spettacolo, far divertire chi verrà a vederci. So che gli abbonamenti sono andati a ruba e questo significa che c'è grande attesa, grande entusiasmo. Io ho un compito difficile e non posso sbagliare. In pratica ho a disposizione due squadre e dovrò essere molto equilibrato; negli allenamenti, nei rapporti dovrò avere sempre la massima concentrazione per non fare errori».

Ierii non c'è stata presentazione ufficiale, anche perché il colpo grosso Stoichkov ha già avuto il primo incontro a Parma con tifosi e stampa, come i tre ragazzi del '73 (Cannavaro, Brambilla e Inzaghi).

Se ne sono andati Marco Branca, Mario Caruso, Stefano Fiore, Gianluca Pellegrini. Visto che la rosa è sempre troppo ampia, le loro assenze non dovrebbero essere notate né dai compagni, né dall'allenatore né, tantomeno, dai tifosi. Specialmente se i risultati arriveranno. E, quest'anno, gioco e risultati non dovrebbero certo mancare al Parma che si propone come la squadra più pronta — negli effettivi e negli stimoli — per vincere il suo primo scudetto.

Samp capace di tutto e da subito A Eriksson la squadra piace molto

GENOVA — Una maglia blucerchiata, una scritta, Samp for peace, un nome, Sinisa Mihajlovic, serbo di Vukovar. La Sampdoria saluta i suoi tifosi lanciando un messaggio di pace attraverso la scritta che compare sulle maglie da gioco, con l'acquisto a titolo definitivo (ufficializzato soltanto al momento della presentazione ufficiale della squadra) dalla Roma del mancino Mihajlovic e con le parole pronunciate dal suo giovane presidente Enrico Mantovani insieme al volo di 50 colombe bianche: «Nel calcio esiste la gioia, per questo vogliamo impegnarci anche nel sociale. Io sono contrario a collegare politica e sport, ma sono anche contrario a ciò che di brutto avviene adesso nel mondo, sono contrario al fatto che ordigni micidiali esplodano lontano da noi. Niente di politico, intendiamoci, ma un messaggio di pace e di solidarietà di cui siamo fieri e orgogliosi».

Di fronte a quasi 12 mila tifosi entusiasti la Sampdoria della rifondazione si è presentata così, con una mano sul cuore e qualche lacrime di commozione negli occhi. Senza Pietro Vierchowod, lo zar, senza Attilio Lombardo, il sentimento, senza Vladimir Jugovic, la serietà, senza Michele Serena, la speranza, senza David Platt, la classe. Ma anche con tanti giovani talenti (Chiesa, Maniero, Balleri, Karambeu, Seedorf) e qualche campione di ritorno (Beppe Dossena, promosso team manager).

Ad ospitare il saluto alla nuova Sampdoria è stato questa volta lo stadio di Marassi, preferito all'abituale campo di Bogliasco dove sono in corso lavori di risistemazione del fondo. Tra la gente accorsa, anche l'amico di due campionati, Ruud Gullit, a Genova per aiutare il connazionale Seedorf.

Al presidente Mantovani è toccato il compito di salutare coloro che se ne sono andati e presentare i nuovi venuti, nove giocatori e tre dirigenti, (Dossena, l'avvocato Emiliano Salvarezza, nuovo direttore generale, e Alfredo Dino Bonsignore, a capo dello staff medico). Poi la parola è passata ai protagonisti. «Sabato ho partecipato alla presentazione della Roma — racconta Mihajlovic — e non sapevo ancora nulla. Ora sono felice, il mio sogno era rimanere alla Samp, oppure sarei andato in Giappone».

«Torno dopo due anni — dice Chiesa — perché ho dimostrato di valere questa maglia».

«Ho tanti stimoli e voglia di divertirmi — commenta l'olandese del Suriname Clarence Seedorf — ed è per questo che ho scelto la Samp».

«L'unico rischio nel campionato italiano — ammette il francese Karambeu — è quello di non concentrarsi sempre a dovere. Ma non mi capiterà».

Infine l'allenatore Eriksson, riconfermato. «Samp giovane e stimolante che mi piace e mi incuriosisce. E' la formazione più interessante che abbia avuto. Giocheremo a zona, con il 4-3-3. Gli obiettivi? Questa squadra può essere capace di tutto e subito».

BILANCI DEL TORNEO IL GIULIA

Bomber e sorprese

Rivelazioni e delusioni, vecchie volpi e ragazzi interessanti

TRIESTE — Per il torneo «Il Giulia» ormai è già tempo di bilanci. Stasera, ore 20, nella birreria Dreher si svolgeranno le premiazioni di rito. I più meritevoli saranno ripagati dei loro sforzi con targhette e trofei. Quei pochi che non saranno insigniti di riconoscimenti, si accontentino della nostra hit parade.

Squadra rivelazione: Sport Shop Hurwits Viale. Messa su in fretta e furia, cogliendo un po' di qua e un po' di là (soprattutto dalla Coppa Trieste), nessuno vi avrebbe scommesso sopra un nichelino bucato. Invece è arrivata in semifinale.

Squadra delusione: Quattro Effe. Quest'anno, Milocco ha puntato su una formazione di marpioni; acquistando così in esperienza ma perdendo in quanto a verve. Sui campi a sette è però quest'ultima a fare la differenza.

Bomber: tanti e tutti discreti. Massimo Derman ha dimostrato d'essere un falchetto d'area, ma non sufficientemente rapido per riuscire a prendere al volo il treno che lo portava dritto nell'Interregionale. Sul convoglio che arriva a Palmanova, è salito invece il pescarese Di Donato: gran fisico, piedi buoni e visione di gioco, cioè tutto il necessario per ben figurare. Massimo Tracanelli ha fatto il diavolo a quattro sino in semifinale: l'arrivo nella sua Sanvitese di Cinello e Locatelli deve poi averlo un po' amareggiato. Roberto Ispiro ed Enrico Cecchi hanno sempre il fiuto del gol.

Giovani: innumerevoli. Tra i tanti peschiamo il '77 Lorenzo Stefani: fisico possente e tiro al fulmicotone. Andrea Olivieri (classe '76), si è impegnato solo nel gironcino iniziale, dimostrando però ottima classe. Manuel Bussani ('75 pure lui) è un po' naufragato nel grigiore della sua squadra, rimanendo però un piccolo campioncino. Alessandro Giorgi (31/12/75) a fine torneo ha fatto pure una capatina a Fort Crest, sede del calciomercato, per trovare sistemazione in C2. Il riccioluto alabardato Luiso ('76) prima faceva il barista, ora il militare.

Alessandro Ravalico

IL TROFEO «IL GIULIA» AI GRIGIOVERDI

Militari da padroni al Bar

6-3

MARCATORI: al 9' Padoan, 12', 43', 58' Luiso, 26' e 53' D'Addazio, 37' Cecchi, 48' Moro M., 49' Frontali.
COMANDO MILITARE: Bregant, Varone Moro L., D'Addazio, Masutti, Luiso, Deffenu (Moro M.),
BAR DERBY-CASAIMMEDIA : Romano, Persico, Fonzari (Carone), Barilla, Padoan, Cecchi, Frontali (Monzoni).

FORMULA 1

A 84 ANNI E' MORTO JUAN MANUEL FANGIO

E' stato il più veloce su tutte le macchine

Tanta è stata la sua popolarità che nessuno si stupisce se un agente di una qualsiasi stradale del mondo redarguisce un pilota della domenica con la domanda: «Ma chi crede di essere lei, Fangio?».

Così grande è stata la sua popolarità che nella casa paterna di Balcarce, a 400 chilometri al sud di Buenos Aires, dove nacque il 24 giugno 1911, venivano recapitate continuamente lettere e richieste di autografi senza l' indicazione dell' indirizzo sulla busta (semplicemente Juan Manuel Fangio - Argentinà) provenienti dagli angoli più remoti del mondo.

«Secondo me, è stato il più grande corridore che sia mai esistito» disse un giorno Stirling Moss, il più forte e più battuto dei suoi avversari.

La scheda di Fangio è un record: cinque volte campione del mondo (1951, '54, '55, '56 e '57) con Alfa Romeo, Mercedes (due titoli), Ferrari e Maserati, 24 premi vinti su 51 disputati in sette anni. Nessuno è mai riuscito a fare altrettanto. Di lui Enzo Ferrari ha scritto: «Personaggio indecifrabile, Fangio non ha mai sposato nessuna casa. Conscio delle sue capacità, ha rincorso tutte le possibilità di pilotare sempre la vettura migliore del momento».

Cinque titoli con quattro macchine diverse: per il pilota argentino non si potè parlare di superiorità di vetture o di mezzi, ma soltanto di grande abilità e versatilità di guida. Il pilota argentino ha sempre adeguato il suo stile di corsa alle caratteristiche dei diversi circuiti, che ha sempre attentamente studiato.

La sua storia è fatta di successi e di sconfitte ma è anche scandita da episodi che nel tempo si sono impolverati di leggenda. La sua esistenza è stata un romanzo. Nacque a Balcarce, una cittadina della provincia di Buenos Aires, il 24 giugno 1911 da padre abruzzese e madre argentina. Come tante storie dei figli di emigrati, la sua cominciò quando era «ragazzo di bottega». Poco più che adolescente lavorava come aiuto meccanico. Lì, in officina, alimentò la passione per i motori. Il ragazzo venne ribattezzato «el Chueco» dal suo principale per via di quelle gambe arcuate che sembravano essersi plasmate sulla sella di un cavallo. E ai cavalli del resto erano destinate visto che di lì a qualche anno ne avrebbero cavalcati 300 tutti assieme.

Pochi soldi ma tanta voglia di correre: per correre sulle rutas del paese, il giovane Juan Manuel prelevava indebitamente dalle altre auto in garage la benzina per la macchina che aveva approntato per le sue gare. Due litri di qua, uno di là, tre da questa, cinque dall' altra e via per la carrera. La strada preferita per le sue volate su quattro ruote era la ruta Dos, la statale tra Buenos Aires e Mar del Plata già nota come la «carretera de la muerte» per via dei numerosi incidenti mortali. Là, su quella strada infernale, il piccolo pilota crebbe.

I suoi primi anni furono durissimi come molti inizi. Non fu subito tra i migliori, ma lo stile si affinò col tempo. Il suo più acceso tifoso fu subito un radiocronista, che lo incoraggiò anche attraverso il microfono riconoscendo in lui il pilota dell' avvenire per la sua guida scientifica. Nel '47 il circo europeo dell' auto alzò il tendone a Buenos Aires e su circuiti improvvisati (il Retiro, il Parco Palermo, i tracciati di Mar del Plata e Rosario), Fangio vide trionfare Villoresi (Maserati) e Varzi (Alfa Romeo).

Fu proprio quest' ultimo ad entusiasmare Manuel per la sua guida pulita e ad influenzarne la crescita tecnica. Ma l' uomo del destino fu Peron. Fu il dittatore argentino, che aveva già intrattenuto rapporti industriali con la Maserati, a far legare Fangio alla casa italiana nel 1949. Il suo esordio in Italia avvenne il 3 aprile sul circuito di Ospedaletti a Sanremo. Fu primo in entrambe le manches.

Alcune settimane più tardi si affermò nei gran premi di Pau, Perpignano, Marsiglia e Albi, sempre con la Maserati, persino a Monza con la Ferrari. Era già l' astro nascente dell' automobilismo sportivo.

Nel 1950 si inaugurò il mondiale piloti e l' argentino correva con l' Alfa Romeo. Freddo e calcolatore non rischiava mai oltre i limiti di sicurezza, primo vero professionista del volante. In quel mondiale arrivò soltanto a tre punti da Farina ma l' argentino vinse quanto il campione iridato: tre gran premi su sei.

Nel 1951 arrivò il primo titolo, con l' Alfetta 159, battendo Gonzalez, Farina e Ascari. L' anno dopo in giugno ebbe un brutto incidente nel Gp d' Italia. Restò fermo per un anno e rientrò nella primavera 1953 proprio a Monza, al volante della Maserati. Vinse la corsa mentre Ascari si confermava campione iridato per il secondo anno. Nella successiva stagione l' argentino cambiò volante scegliendo la stella della Mercedes. Stravinse il titolo ripetendosi nel 1955.

La sua versatilità, unita a talento e profonda conoscenza del mezzo meccanico, lo portò a cercare la macchina più competitiva del momento e nel 1956 la scelta cadde sulla Ferrari, su una vettura che la scuderia modenese aveva ereditato dalla Lancia, ritiratasi dalle corse. Era una D50 con cui Fangio vinse il suo quarto titolo, grazie anche al compagno di scuderia Collins che nella decisiva prova di Monza gli cedè la propria auto dopo che la sua aveva avuto un guasto, consentendogli così di respingere l' attacco dell' inglese Stirling Moss. L' anno successivo Fangio tornò sulla Maserati e al Nurburgring firmò la corsa forse più sensazionale della storia automobilistica sportiva coronando felicemente un entusiasmante inseguimento alla Ferrari di Hawthorn.

Naturalmente anche quell' anno vinse il mondiale.

Arrivò il 1958 e Fangio vide morire a Reims il suo amico Luigi Musso e, un mese dopo, il generoso Collins al Nurburgring. Il campione, a 47 anni, scelse la strada del ritiro. Ancora una decisione difficile, ancora una decisione saggia. Il suo mito è fatto di altri ricordi e aneddoti. C'è il vecchio camión Dodge, residuato bellico, con cui Fangio, assieme al meccanico Amemedo Bignami, al cabezon Gonzalez e a tre Maserati, si spostava da un circuito all' altro. C'è l' olio di ricino che usava per la lubrificazione. C'è la scorribanda per le vie di Milano al fianco di Tazio Nuvolari a bordo di una piccola Renault. C'è perfino il sequestro politico subito ad opera dei barbudos di Castro.

«Modesto figlio di contadini italiani e con un volto che poteva essere benissimo quello di un senatore romano», lo definì lo scrittore argentino Ernesto Sabato quando nel 1973 fu dichiarato assieme a Jorge Luis Borges cittadino illustre di Buenos Aires.

Tra tante vittorie nel Gran premio anche il sequestro a opera di Castro

Nel ricco albo d'oro di Juan Manuel Fangio, che nasce il 24 giugno 1911, ci sono 5 titoli mondiali e 24 vittorie iridate, oltre a numerosi successi in gare non ufficiali. Il pilota argentino disputò il primo Gran premio del mondiale il 13 maggio 1950 a Silverstone, in Inghilterra. Da allora fu protagonista del campionato ad eccezione del 1952 quando disertò gli impegni a causa di un incidente.

Nel 1958 prese parte a due soli Gp, in Argentina e in Francia, poi decise di ritirarsi. Nella sua carriera Fangio ha disputato 51 gare iridate vincendone 24, classificandosi 11 volte secondo, una volta terzo, 6 volte quarto; 27 volte partì in pole position e 23 volte colse il giro più veloce in gara.

Ecco i suoi cinque titoli mondiali e le vittorie: 1950 - GP di Montecarlo (Alfa Romeo); GP del Belgio (Alfa Romeo); GP di Francia (Alfa Romeo) 1951 - Campione del mondo: GP di Svizzera (Alfa Romeo); GP di Francia (Alfa Romeo); GP di Spagna (Alfa Romeo) 1953 - GP d'Italia (Maserati) 1954 - Campione del mondo: GP d' Argentina (Maserati); GP del Belgio (Maserati); GP di Francia (Mercedes); GP di Germania (Mercedes); GP di Svizzera (Mercedes); GP d'Italia (Mercedes). 1955 - Campione del mondo: GP d'Argentina (Mercedes); GP del Belgio (Mercedes); GP d'Olanda (Mercedes); GP d'Italia (Mercedes) 1956 - Campione del mondo: GP d'Argentina (Ferrari); GP di Gran Bretagna (Ferrari); GP di Germania (Ferrari) 1957 - Campione del mondo: GP d'Argentina (Maserati); GP di Montecarlo (Maserati); GP di Francia (Maserati); GP di Germania (Maserati).

La notizia del sequestro a Cuba di Juan Manuel Fangio fece il giro del mondo all'alba del 23 febbraio 1958. Giunto due giorni prima a l'Avana, il campione argentino aveva detto che quella cubana sarebbe stata una delle sue ultime competizioni «perchè è giunta l'ora del ritiro. Sarebbe per me una grande soddisfazione — aveva aggiunto — salutare i tifosi cubani con un trionfo».

Poche ore dopo Fangio veniva sequestrato da un commando chiamato «26 luglio» formato da quattro uomini e due donne, che volle utilizzare la popolarità del campione per far conoscere nel mondo la lotta di guerriglia contro il regime di Fulgencio Batista.

Nonostante il sequestro, il via alla corsa fu dato regolarmente il 24 febbraio, ma un grave incidente accaduto dopo appena due giri obbligò i commissari a sospenderla, e la vittoria fu assegnata al britannico Stirling Moss, in testa al momento della sospensione.

Fangio fu liberato il giorno dopo, ma durante le 48 ore di prigionia, disse poi, fu trasferito in tre luoghi diversi. Al momento della liberazione disse che «se il mio sequestro servirà a qualcosa di buono, e lo spero, me ne rallegro».

Il cinque volte campione del mondo ritornò nell'isola 23 anni dopo dove incontrò il presidente Fidel Castro.

CICLISMO

TOUR / OGGI DI NUOVO I PIRENEI DOPO LA GIORNATA DI RIPOSO

Pantani attaccherà ancora

ST. GIRONS — Il giorno di riposo di Marco Pantani è un'allenamento in salita di 70 km e una lunga chiacchierata con i giornalisti. Dopo la nuova impresa di domenica a Guzet Neige, lo scalatore romagnolo è sempre più al centro dell' attenzione: non solo i giornali gli dedicano la prima pagina, ma i suoi stessi rivali gli assegnano il pronostico per la tappa odierna, la più difficile di quelle pirenaiche. Dice Rominger, lo svizzero ormai tagliato fuori anche per il podio: «Marco vincerà anche questa tappa, Indurain si limiterà a controllare, molti di quelli che sono in alto in classifica avranno un cedimento».

Pantani non ascolta le previsioni dello svizzero: come sempre è abituato a fare di testa sua. Ha già deciso che tattica adottare da St.Girons a Cauterets, 240 Km e sei colli da scalare: fra i quali i mitici Aspin e Tourmalet. Ma non lo rivela: «Dovrò decidere se puntare a vincere o anche a guadagnare in classifica – dice il romagnolo – se mi basterà la tappa sarà sufficiente andar via sull'ultima salita, se invece proverò a guadagnare qualche cosa da più lontano. Per me l'impresa è fare qualcosa di impensabile, anche se non credo che in questo momento si possa pensare che io riesca a rientrare sul podio: ho troppo svantaggio in classifica, in più c'è anche l'ultima cronometro da affrontare.

Pantani parla nel giardino dell'albergo. Accanto a lui c'è Claudio Chiappucci, il guerriero che al più giovane compagno sta facendo da prezioso consigliere. «Andiamo molto d'accordo – conferma El Diablo –. Io di consigli da darne ne ho pochi, conta soprattutto che domani abbia le gambe, perchè a questo punto del Tour, quello che ognuno ha lo deve tirare fuori. Credo che Pantani

Marco Pantani

abbia le capacità di venire qui un giorno a vincere il Tour, dipenderà soltanto da chi troverà dopo Indurain: se ci saranno ancora uomini forti a cronometro, dovrà sperare solo che gli organizzatori cambino i percorsi».

In attesa del futuro, Pantani ragiona al presente. C'è ancora la tappa odierna, l'ultima occasione per uno scalatore come lui per potersi mettere in evidenza. «Spero che domani faccia caldo – dice il romagnolo – io non sono ancora al cento per cento della condizione, ma questo Pantani qui mi basta. Non ho rimpianti, quello che ho perduto fino adesso l'ho perduto nelle cronometro, forse avrei potuto fare meglio soltanto a La Plagne, dove ho pagato i ritmi alti della prima settimana». Ci vorrebbe una «chiappucciata». L'inventore di questo genere di attacco sembra d'accordo.

«Quando sei in fuga prendi morale – dice Chiappucci – in questo Tour è più logorante stare accanto a Indurain. Lo spagnolo è migliorato tanto anche in salita, per questo non credo che possa temere di perdere questo Tour. Tranquilla, come sempre, la vigilia della maglia gialla. Miguel Indurain si è allenato con i compagni, poi ha ricevuto i giornalisti ai quali ha raccontato la solita attesa delle giornate impegnative che lo attendono. «Il giorno di riposo avrà fatto bene sicuramente a quelli che sono più in forma – le parole del navarro – per questo domani mi aspetto una tappa molto combattuta. E' la più dura di tutte quelle che restano, mi faranno la guerra in tanti. Pantani in questo Tour sta andando molto bene, ma io credo che fosse più forte un anno fa». Il navarro ha l'espressione distesa: come se finora non avesse corso, nè accumulato fatica. Ieri ha compiuto una rotonda cavalcata di tre ore, ma gli pesa di più la immancabile e inevitabile conferenza stampa cui deve sottoporsi. Un tormento, fatto di domande ovvie e di risposte altrettanto scontate. Ma chissà che queste non nascondano una sopresa che lui ha in programma per oggii. Va ricordato infatti che sei anni fa all'arrivo sul Cauterets il navarro conquistò la sua prima vittoria al Tour.

FLASH

Basket: accolti ricorsi di Trapani e Venezia Giocheranno in A2

BOLOGNA — La Fip ha comunicato alla Lega che i ricorsi presentati da Pallacanestro Trapani e Reyer Venezia contro l'esclusione dal prossimo campionato di serie A/2 sono stati accolti, quindi al prossimo campionato parteciperanno 14 squadre. Domani la Lega renderà note formula e date del campionato di A/2 e il 27 luglio alle ore 12 diffonderà i calendari dei campionati di A/1 e A/2.

Totip: vincita record (709 milioni) grazie alla novità del «14»

ROMA — La seconda settimana del nuovo concorso pronostici Totip+ ha segnato un incremento del 2% rispetto alla settimana precedente e del 14% rispetto all' analogo concorso del 1994. La vincita record di ieri (709.804.000 lire), la migliore quota di tutti i tempi per un concorso Totip, ottenuta con una schedina giocata in provincia di Napoli, è stata favorita dal «jackpot» di oltre 302 milioni, ossia dal montepremi riservato ai 14 riportato dalla settimana precedente nella quale nessun giocatore aveva indovinato i 12 risultati tradizionali e i due della corsa più.

Il Totip+ è l'unico concorso pronostici a pagare quattro categorie di vincita (10, 11, 12 e 14) ed è anche l'unico ad abbinare segni (1X2) e numeri.

Pugilato: il superwelter Severini positivo all'antidoping

ROMA — Dopo quello di Gianfranco Rosi, un altro caso di doping scuote il mondo del pugilato italiano. Il 25.enne Piero Severini è infatti risultato positivo, per efedrina, al controllo anti-doping effettuato dopo l'incontro tra lo stesso Severini e Davide Ciarlante, valido per il titolo italiano dei superwelters svoltosi il 24 aprile scorso a Pozzuoli. Lo ha reso noto il segretario della commissione antidoping del Coni, Alessandro Camilli. Il match, interrottosi alla sesta ripresa per una testata involontaria, era terminato con un contestato verdetto di «no decision» da parte dell'arbitro Carozza, che aveva permesso a Ciarlante di conservare il titolo.

Ora il pugile, sui cui liquidi organici sono già state effettuate le controanalisi, anch'esse positive, sarà ascoltato mercoledì alle 16 dalla commissione del Coni, che segnalerà il caso alla Federpugilato. L'atleta verrà quindi deferito agli organi disciplinari della Fpi, e su una sua eventuale squalifica deciderà il giudice sportivo della stessa Fpi.

PRESENTATA LA CRONOSCALATA

Oltre 200 piloti domenica al via alla Verzegnis-Sella Chianzutan

UDINE — È stata presentata ieri mattina a Udine all'Astoria Italia, la 26.a edizione della cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan in programma domenica 23 luglio sulla distanza delle due manche. Si tratta del quinto e importante appuntamento del Campionato italiano velocità della montagna, manifestazione che si disputa sulla distanza di 10 prove su tutto il territorio nazionale.

Sono attesi al via oltre 200 piloti. La manifestazione è organizzata dalla Scuderia Friuli di Udine e rappresenta un momento di sport di elevato contenuto tecnico nonché turistico per le zone dove si svolge la gara. Una delle novità del '95 è rappresentata dalle manifestazioni di contorno che prevedono la presenza di due auto dell'Historic Racing Club F1: la Merzario A4 Alfa Romeo con la quale il comasco Arturo Merzario corse nel mondiale del 1979 e la March Cosworth 771 che nel 1977 veniva pilotata dal compianto pilota svedese Ronnie Peterson. Di particolare interesse sarà pure la sfida dello Challenge Ferrari che porterà a Verzegnis una decina di bolidi Gran Turismo di Maranello, appositamente allestiti per le competizioni. Anche quest'anno si raduneranno in Carnia migliaia di appassionati per assistere alla tradizionale e spettacolare cronoscalata che da Verzegnis porta a Sella Chianzutan.

VELA / GIRO D'ITALIA

Trieste-Generali non è più in «rosa» Riscatto di Bologna (con Pelaschier)

USTICA — Ustica ha dato al «Merit Cup» Giro d' Italia a Vela una giornata bellissima per un triangolo tecnicamente difficile che gli equipaggi hanno compiuto in brevissimo tempo. Bologna-Telethon di Mauro Pelaschier ha vinto, riscattando l' opaca prova precedente e lasciando in scia San Pietroburgo-Mosca. Quartu Sant'Elena- Sardegna e San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme.

E proprio per questa barca, il secondo risultato utile consecutivo è valso il riaggancio al gruppo dei primi. Daniele Tosato e il suo equipaggio, spinti dall'entusiasmo di Mimmo Del Moro, lasciano intravvedere che alla fine, per la lotta al primato, ci saranno anche loro in una competizione che per il momento si annuncia incertissima.

Il Giro ha trovato ad Ustica molti problemi logistici ed organizzativi, ma la volontà e l'entusiasmo di tutti hanno fatto in modo che tutto si sia risolto. Ospite d'eccezione è stato Folco Quilici, a Ustica per la rassegna internazionale di attività subacquea. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell' Apt di Palermo Fabrizio Bignardelli ed il sindaco di Ustica. Gli equipaggi erano presenti ed hanno partecipato alla «Festa della Lenticchia» che ha sfamato quanti hanno avuto la costanza di attendere. Intanto la classifica generale (sub judice per sei proteste che saranno discusse a Catania) comincia a parlare chiaro. Le prime sei barche sono in un fazzoletto: Quartu Sant'Elena davanti a tutte ed otto barche che possono dire la loro per la vittoria finale; più della metà dei concorrenti possono aspirare al titolo. Trieste-generali ha quindi perso la «maglia rosa» ma ha tempo per rifarsi. Il distacco dal Quartu Sant'Elena-Sardegna è del resto minimo. L'imbarcazione triestina rimane la favorita del Giro. I personaggi stanno uscendo allo scoperto: dal croato Damir Milos, il flemmatico, a Vasco Vascotto, l'iperteso, all'ucraino Igor Petrov, a molti altri che ci piacerà descrivere di tanto in tanto. Il Giro è un grande circo i cui attori salgono di volta in volta alla ribalta perchè di posto ce n'è per tutti.

Questa la classifica generale: 1) Quartu Sant'Elena-Sardegna (p. 65,438); 2) San Pietroburgo- Mosca (p. 63,500); 3) Catania (p. 63,000); 4) Trieste-Generali (p. 62,750), 5) Bologna-Telethon (p. 61,438).

L'ordine d'arrivo dell'ultima tappa. 1) Bologna-Telethon; 2) San Pietroburgo-Mosca; 3) Sardegna; 4) San Benedetto del Tronto; 5) Siracusa.

PALLAMANO / PRINCIPE

Barberini nel mirino

TRIESTE — Sotto il sole si pensa meglio. Riposarsi dopo una stagione intensa e distruttiva è la giusta ricompensa per una formazione che l'8 agosto tornerà ad allenarsi, in vista di un anno che tutti considerano sia superlativo in campo internazionale. 'Giuseppe Lo Duca nella sua tana della spiaggia gradese si sta dando da fare per tappare la falla lasciata aperta dalla rinuncia di Paolo Marion. Tra i pali, di sicuro, per adesso c'è solo Mestriner, e l'allenatore del Principe intende quanto prima trovargli un aiuto di rango. La ricerca è impegnativa. Non è facile scovare un portiere forte in grado di costituire una sicura garanzia al sette biancorosso. In un primo momento qualcuno aveva fatto girare la voce di un possibile ritorno a Trieste di Massimo Dovere, già del Prato e adesso, si dice, in procinto di trasferirsi a Teramo. Ma l'attenzione del professore è focalizzata su Mirko Barberini, già conosciuto nel suo periodo di preparatore della nazionale juniores. Oltre a Barberini dovrebbe essere definito in questi giorni l'ingaggio di Guerrazzi, proveniente dal Gaeta. È questo sicuramente il colpaccio più succoso della campagna acquisti di quest'anno. Si tratta di un gioiello a lungo rincorso da Lo Duca, che finalmente si trova a un passo dalla meta. E sì, perché proprio di una conquista si tratterebbe. Con Guerrazzi l'attacco dei campioni d'Italia troverebbe un grande aiuto guadagnandoci in competitività e completezza tecnica. C'è poi quella grande intesa Tarafino-Guerrazzi che già con la maglia azzurra aveva fatto vedere i sorci verdi agli avversari internazionali.

Per il resto la squadra non dovrebbe subire modifiche. Il parco stranieri è ancora formato dal rumeno Saftescu, riconfermato dopo un campionato giocato in maniera altalenante, ma dei play-off disputati splendidamente. C'è poi l'inossidabile Piero Sivini, che nel smistare le palle in fase offensiva non ha rivali nella penisola. È difficile lasciare il gruppo. La pensano allo stesso modo anche Oveglia e Schina, ai quali mancano ancora nella propria bacheca solo le affermazioni internazionali. Quest'anno ci sarà ancora la coppa dei campioni come impegno internazionale e i beniamini della pallamano triestina non intendono uscire di scena troppo presto.

Andrea Bulgarelli

SCHERMA / IN OLANDA

Oggi partono i mondiali Azzurri per fare bottino

L'AIA — Prende il via oggi la 51/ma edizione dei campionati del mondo di scherma seniores, la più importante di sempre per quantità e qualità dei partecipanti. Le iscrizioni, chiuse l'8 luglio scorso, hanno segnato il record di 69 nazioni ai nastri di partenza, ben oltre le 62 dell'edizione 1994 ad Atene. Il Cio ha infatti designato i Campionati Mondiali dell'Aia come gara di qualificazione per le Olimpiadi di Atlanta della prossima stagione: le prime otto nazioni classificate nelle competizioni a squadre accederanno di diritto ai Giochi Olimpici.

Sono presenti tutti i più abili schermidori del momento e i Campioni del Mondo in carica; da quest'anno, inoltre, dopo la sperimentazione in Coppa del Mondo, le gare a squadre verranno disputate secondo la spettacolare formula a staffetta: 3 tiratori per ogni formazione che si alterneranno in pedana fino al raggiungimento della 45/.a stoccata. I nomi delle nazioni iscritti seguono in parte il filone della grande tradizione schermistica, con Francia, Italia, Ungheria, Germania, Russia e in parte quello della «globalità » della disciplina, come testimonia la presenza del più giovane membro della Federazione Internazionale di Scherma, Trinidad e Tobago, per la prima volta in un Campionato del Mondo.

Dopo le eliminatorie odierne (spada maschile e femminile individuale), la rassegna entrerà nel vivo mercoledì con l'assegnazione dei primi due titoli nella spada. Giovedì sarà la volta dei fiorettisti (titoli individuali maschile e femminile); venerdì toccherà agli sciabolatori e alla spada maschile a squadre; nella giornata di sabato si assegneranno invece i titoli a squadre del fioretto maschile e della spada femminile; nella giornata di chiusura, infine, fioretto femminile a squadre e sciabola a squadre. Ricco dunque il programma e spettacolo garantito, del quale saranno senza dubbio protagonisti gli schermidori azzurri. La storia, con 165 medaglie italiane conquistate nelle precedenti edizioni (52 ori, 54 argenti, 59 bronzi), e risultati di stagione ci confortano in tal senso.

ZZERO / FASE FINALE

Giuliani: «La carta vincente potrebbe essere Pilat»

MUGGIA — E' partita ieri, con la disputa degli spareggi tra le quarte e le quinte classificate, la fase finale del Torneo Zzero. Ma approfittiamo per fare una chiacchierata con Nevio Giuliani, coinvolto nella manifestazione nel doppio ruolo di organizzatore e allenatore. «Dal punto di vista organizzativo siamo decisamente soddisfatti dei risultati sino a ora ottenuti. Siamo riusciti a portare a Muggia un discreto numero di appassionati che, quotidianamente, segue gli incontri in programma. A parte qualche piccolo inconveniente nel corso delle prime giornate direi comunque che è andato tutto bene. Speriamo di riuscire a creare le premesse per riuscire a costruire, con il passare degli anni, una kermesse sempre più apprezzata e seguita».

Dal punto di vista tecnico le gare dei giorni scorsi hanno fatto vedere situazioni decisamente spettacolari. «Nel torneo maschile direi che si è rivelata vincente la mossa della difesa individuale obbligatoria. I giocatori scesi sul parquet hanno sempre dato il loro massimo e questo ci ha consentito di vedere un livello di basket decisamente buono. Da questa sera si entra nel vivo. La minaccia dell'eliminazione diretta dovrebbe accrescere anche il livello agonistico. In fondo, anche in questi tornei estivi, nessuno vuole perdere».

Chiediamo a Giuliani un pronostico sulla vincitrice del torneo. «Penso che la mia squadra (la Pizzeria alla Tappa) sia tra le favorite. Il nostro organico è decisamente buono e in più, per le semifinali, potremo giovarci dell'apporto di un ottimo giocatore come Marco Pilat. Per il resto sia la Pizzeria Morisco che la Motonavale sono compagini difficili da affrontare. Qualunque sia la vincente della semifinale sono sicuro che assisteremo a una finale equilibrata».

Il programma di questa sera prevede la disputa di Angolo Verde-Oreficeria Kerniat nel torneo femminile e di Motonavale-Pizzeria Morisco in quello maschile.

Lorenzo Gatto

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

Newthing, cavallo d'oro

TRIESTE — Newthing ha proprio ingranato la quinta, cinque essendo, dopo quella ottenuta a Cesena nel «Riccardo Grassi», le vittorie consecutive del lanciatissimo indigeno di Marcello Skoric. Ormai nemmeno la pista piccola incute più timore a Newthing che, dopo Trieste, ha sbancato anche la capitale del trotto romagnolo. E stavolta partiva in seconda fila il figlio di Premium Lobell, ma la musica è rimasta la stessa, ed è stato ancora un trionfo a spese di Oronte, al quale non è stata sufficiente la «pole position», e del solito Piero di Valle, che ha peggiorato di un posto l'arrivo del «Giorgio Jegher».

Due notazioni ancora in margine al «Riccardo Grassi», riguardanti Peace Kronos e il record della corsa. Regolarmente dichiarata partente, Peace Kronos non ha potuto partecipare alla corsa per la sospensione cautelare decisa dalla Commissione di Disciplina nei confronti del proprietario della cavalla di Atos Lombardini e del guidatore della stessa Enrico Dall'Olio. Il motivo va ricercato nel fatto che al termine del recente «Giorgio Jegher» disputato a Montebello, il proprietario di Peace Kronos si era rifiutato di far sottoporre la sua portacolori all'esame antidoping; ma le origini di questo episodio sono da collegare alla lunga diatriba che Lombardini ha ingaggiato con l'Encar, dopo il distanziamento di Peace Kronos a favore del frnacese Camino nella discussa edizione del bolognese «Continentale» dello scorso anno.

Ha resistito, invece, il record della corsa stampato il 1.14.7 da Onorato Gim nell'ultima edizione, Newthing essendosi espresso in 1.14.9, ma a Giancarlo Baldi, più del record di velocità, interessava fare centro e l'obiettivo è stato regolarmente colpito.

La reginetta del nostro galoppo è ritornata in vedetta dopo la sconfitta subita nelle Oaks (unica in carriera) ad opera della francese dello sceicco Mohammed, Valley of Gold. Olimpia Dukakis, dopo «Seregno», «Regina Elena» e «Felice Scheibler», ha monopolizzato anche il «Legnano», dominando la scena dall'alto di una classe immensa, ignota alle pur brave rivali, nell'occasione capeggiate da Rosi Zambotti, coetanea della vincitrice. A San Siro, Olimpia Dukakis, che nasce da quell'ottimo miler che era stato Isopach, ha dato ennesima dimostrazione di superiorità in campo femminile. E dopo il probabile riposo cui verrà adesso inviata, sembra scontato che negli impegni a venire saprà mettere alla frusta anche i migliori maschi in attività.

Con 600 metri finali quanto mai dinamici, Sirenetta Bi ha dignitosamente onorato il ruolo di favoritissima nella corsa principale disputata a Montebello. È chiaro che praticamente la figlia di Dance Marathon fino a quel momento aveva curato più la sua... «toilette» che lo spettacolo, però la chiusa da 1.14 e mezzo ha messo tutto a posto e, di conseguenza, gli avversari ne sono usciti giocoforza ammaliati. Scellino Ob, impegnandosi di rimessa dietro l'indiscussa protagonista, ha puntato a mantenere la scia fino all'epilogo, operazione riuscita per l'allievo di Vecchione che in arrivo ha rimontato con facilità Swan du Kras, questi andato giustamente in fuori nel penultimo rettilineo ma poi rimasto vittima del cambio di marcia operato da Sirenetta Bi.

Per Vecchione, in momento di gran vena, dopo il posto d'onore nel clou è venuta una precisa doppietta alle redini di Maruchein Lav, che non per niente aveva vinto la Tris trevigiana, e Nils Mercurio, che non ha concesso tregua a Patty AA che pareva in una botte di ferro una volta passata a condurre a metà corsa. Pelè di Casei (non poteva essere altrimenti) è risultato il più veloce vincitore della serata (1.18.2 per il moro da Kenvil).

Mario Germani

PALLANUOTO / IL GIOCATORE TRIESTINO NEL GIRO AZZURRO

Brazzatti, un pensierino alle Olimpiadi di Atlanta

Brazzatti

TRIESTE — Potrebbe esserci un po' di alabarda in quel di Atlanta, negli Stati Uniti, dove il prossimo anno si svolgeranno i giochi olimpici: Andrea Brazzatti, triestino, classe '74, fisico da granatiere, difensore della Rari Nantes Florentia, è stato di recente convocato dal selezionatore della nazionale di pallanuoto, Ratko Rudich, per un collegiale degli azzurri a Roma.

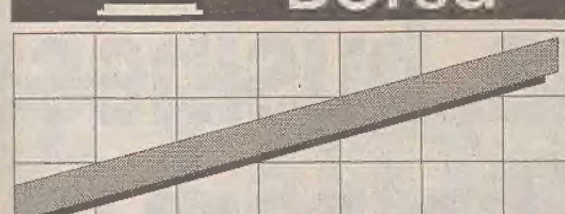
«Non è la certezza del posto in squadra – tiene a precisare Brazzatti con una punta di scaramanzia – ma è comunque una buona base di partenza». Non sarebbe la prima volta che l'atleta fa parte della nazionale avendo già disputato tre incontri, ma quello delle Olimpiadi rappresenta ora il traguardo più ambito. Dopo lo stage romano, la carovana dei pallanotisti azzurri è ora impegnata in alcuni tornei di preparazione in vista degli Europei di Vienna in programma dal 14 al 28 agosto; poi, il 5 settembre, il via alle qualificazioni olimpiche e chissà che nel frattempo la speranza di Andrea – già colonna della nazionale juniores, allenata da Piero Formiconi, ai mondiali de Il Cairo due anni fa – non sia diventata realtà.

«Stregato» dalla pallanuoto all'età di 9 anni, Brazzatti ha iniziato la sua attività con la Triestina: nel '93 il gran salto in serie A dove lo chiama la sua attuale società, la Rari Nantes Florentia. «Quest'anno non siamo entrati nei play off – ricorda – perché abbiamo perso l'ultima partita decisiva; ci rifaremo al più presto». Cinque ore di allenamento al giorno, qualche centinaio di chilometri lontano da casa, il sogno delle Olimpiadi, quello di mantenere i livelli agonistici attuali fino a 28 anni, l'iscrizione alla facoltà di Economia e commercio di Firenze dov'è riuscito anche a fare un esame nonostante gli impegni sportivi: questo è Andrea Brazzatti, cui è mancata forse la fortuna di vivere in una città più attenta allo sport in generale e alla pallanuoto in particolare. «Come succede per altre discipline, la pallanuoto triestina è destinata a rimanere in secondo piano perché non può contare su uno sponsor; ed è un peccato, considerate la spettacolarità del gioco, che praticato a certi livelli non mancherebbe di richiamare molti appassionati, e la ricchezza di atleti che spesso, come nel mio caso, sono costretti a "emigrare" in altre società». Il messaggio, insomma, è questo: imprenditori fatevi sotto perché l'affare è dietro l'angolo. E chissà che Andrea Brazzatti non possa tornare alla «natia» Bianchi.

g.l.

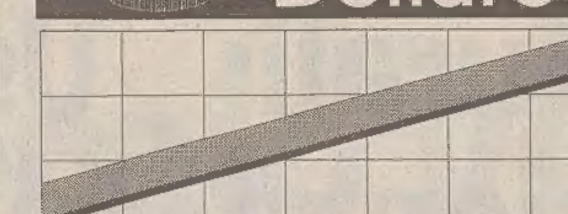
Borsa

Borsa



10170 +0,66%

Dollaro



1612.72 +0.22

Marco

1154.83 -0.35

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	78000	0.00	78000	78000	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acque Pot To	6615	0.00	6615	6615	0
Aedes	10100	0.00	10100	10100	0
Aedes rnc	5000	-0.66	5000	5000	5
Alitalia	746.7	-1.59	745	750	22
Alitalia Pr	510.5	0.00	510.5	510.5	0
Alitalia Ri	515	0.00	515	515	0
Alleanza	17120	0.93	16915	17490	6411
Alleanza rnc	14005	-0.21	13815	14100	420
Alleanza rnc W	1606	-0.99	1597	1630	87
Ambroveneto	5831	1.43	5710	5880	5400
Ambroveneto rnc	2237	1.22	2215	2245	459
Ansaldo Trasp	4009	0.28	4000	4070	116
Assitalia	9350	-0.54	9350	9350	19
Att Imm	2251	0.00	2251	2251	0
Ausiliare	6290	0.00	6290	6290	0
Auto To Mi	9200	-0.43	9200	9200	9
Autostrade Pr	1860	0.81	1850	1890	530
Avirfin	11000	-2.65	11000	11000	55
Banca Roma	1665	-1.77	1635	1750	1894
Banca Roma wA	42	-3.89	42	42	2
Banca Roma wB	143	0.00	143	143	4
Banco Chiavari	3330	-2.06	3260	3400	33
Bassetti	7045	0.00	7045	7045	0
Bastogi	87.8	0.00	87.8	87.8	0
Bayer	410000	0.00	410000	410000	0
Bca Agr Mn	121349	-0.09	121000	122500	443
Bca Agricola M	8967	0.00	8967	8967	0
Bca Briantea	11633	0.00	11633	11633	0
Bca Carige	10619	0.91	10500	10650	80
Bca Fideuram	1843	1.04	1836	1864	92
Bca Mercantile	10898	0.12	10890	10905	174
Bca P Bg-Cr.Var	20630	1.30	20300	20900	516
Bca Pop Brescia	8453	-1.26	8400	8500	1065
Bca Pop Milano	6323	0.78	6215	6390	487
Bca Toscana	3357	-0.68	3340	3400	34
Bco Desio	2500	-0.40	2500	2500	13
Bco Legnano	6488	-0.57	6325	6600	32
Bco Napoli	1067	-0.37	1065	1070	160
Bco Napoli rnc	675	1.17	663	685	78
Bco Sanpaolo To	9650	2.92	9540	9900	8463
Bco Sardegna rn	11000	0.00	11000	11000	0
Benetton	15869	-0.06	15700	16090	1746
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6220	0.00	6220	6220	0
Binda	160.3	0.00	160.3	160.3	0
Bna	1274	3.07	1250	1280	22
Bna Pr	642	0.05	633	645	6
Bna Rnc 1/1/94	560	1.38	560	560	17
Bna rnc	550.7	-1.08	545	560	10
Bnl r	11540	0.25	11500	11600	92
Boero	8870	-2.74	8870	8870	0
Bon Siele	35775	0.00	35775	35775	0
Bon Siele rnc	7405	0.00	7405	7405	0
Brembo	12738	1.47	12600	12900	739
Brioschi	290	0.00	290	290	0
Broggi War	123	0.00	123	123	0
Bulgari	9063	-	8985	9150	11039
Burgo	10982	0.44	10900	11150	340
Burgo Pr	12000	0.00	12000	12000	0
Burgo Ri	10000	0.00	10000	10000	0
Burgo W 95	171	1.36	171	171	3
Caffaro	1794	-0.88	1755	1800	63
Caffaro Ri	1760	-9.74	1760	1760	9
Caffaro Ri 1/94	-	-	-	-	-
Calcestruzzi	6002	0.00	6002	6002	0
Calp	5310	0.00	5310	5310	0
Caltagirone	1375	-4.38	1375	1375	0
Caltagirone rnc	1335	-4.64	1335	1335	0
Camfin	2580	0.00	2580	2580	0
Cantoni	2600	0.00	2600	2600	0
Cantoni Ri	2550	-15.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2305	0.35	2305	2305	6
Cem Augusta w	846.7	14.42	840	850	13
Cem Barletta	4350	0.00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	2800	0.00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4600	0.00	4600	4600	0
Cem Siciliane	4200	0.00	4200	4200	21
Cementir	1349	-2.95	1330	1369	128
Cent Zinelli	119.5	0.00	119.5	119.5	0
Ciga	947.9	-0.46	945	955	398
Ciga rnc	966.7	0.00	966.7	966.7	0
Cir	1330	0.15	1324	1340	1782
Cir rnc	817.5	-1.01	805	835	227
Cirio	704.3	-1.05	702	706	21
Cmi	3230	0.62	3230	3230	8
Cofide	645.6	0.78	643	651	113
Cofide rnc	577.1	0.72	572	587	43
Comau	2290	-0.43	2290	2290	23
Comit	3790	0.26	3740	3840	10119
Comit War	913.6	-0.60	901	948	513
Comit rnc	3550	1.54	3550	3550	21
Commerzbank	385000	0.00	385000	385000	0
Costa	3308	1.13	3290	3335	99
Costa Ri	1724	0.00	1724	1724	0
Costa Rnc War	358.7	-1.91	350	364	38
Cr Agr Bresc	9839	-0.03	9780	9990	581
Cr Bergamasco	18196	0.12	18010	18375	127
Cr Fondiario	4753	0.00	4753	4753	0
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	12029	-0.23	11900	12050	4138
Cr Valtellinese	13783	0.08	13705	13950	69
Credit	1977	0.71	1950	1994	4330
Credit W 97	510.1	-0.68	506	518	592
Credit rnc	1772	0.85	1750	1800	66
Cucirini	1200	0.00	1200	1200	0
Dalmine	362.2	0.98	357	365	91
Danieli	9985	-0.40	9985	9985	10
Danieli War	1200	0.00	1200	1200	0
Danieli rnc	4727	0.00	4727	4727	0
De Ferrari	5050	0.00	5050	5050	0
De Ferrari rnc	1900	0.00	1900	1900	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7070	-1.79	6990	7150	3280
Edison w	80.6	-0.25	79	82.5	435
Editoriale	770	0.00	770	770	4
Enichem Aug	3205	0.00	3205	3205	16
Ericsson	26027	1.76	25900	26600	664
Erid Beghin	251500	4.91	251500	251500	6
Espresso	2753	-2.79	2750	2760	21
Eurmetal	474.5	-3.08	465	480	62
Euromobil	2500	0.00	2500	2500	0
Euromobil rnc	1997	0.00	1997	1997	0
Faema	3402	0.00	3402	3402	0
Falck	2620	2.95	2590	2645	524
Falck Ri	3420	0.00	3420	3420	0
Ferfin	1038	2.47	1021	1049	2060
Ferfin 2 War	347.5	2.00	345	350	35
Ferfin R	779.7	3.56	770	785	62
Ferfin War	365.1	-0.54	357	370	44
Ferraresi	15650	0.00	15650	15650	0
Fiar	5400	0.00	5400	5400	0
Fiat	6038	-0.10	5980	6105	38486
Fiat Pr.	3692	0.52	3665	3715	8850
Fiat R	3514	-1.46	3500	3540	2520
Fidis	3548	-0.11	3530	3575	736
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6392	0.00	6392	6392	0
Finarte Aste	1158	0.00	1158	1158	0
Finarte Ord	1100	0.00	1100	1100	0
Finarte Pr	470	0.00	470	470	0
Finarte rnc	501.7	0.34	500	505	15
Fincasa	395	1.41	395	395	2
Finmecc	1014	3.55	1005	1030	106
Finmecc R	998	0.00	998	998	5
Finmecc W 97	130	0.00	130	130	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	3100	0.00	3100	3100	0
Fiscambi rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Fisia	890	0.56	890	890	4
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	8918	1.57	8800	9000	1226
Franco Tosi	14422	0.00	14422	14422	0
Franco Tosi W97	311	0.32	311	311	2
Gabetti	1490	0.00	1490	1490	0
Gaic	506.2	2.70	500	510	182
Gaic Ri	520	1.98	520	520	5
Gajana	4100	0.00	4100	4100	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	821.3	2.97	810	833	4800
Gemina rnc	715	2.25	700	720	29
Generali	39728	-0.12	39500	39950	25625
Generali War	35463	-0.31	35300	35550	488
Gewiss	14746	2.42	14600	14800	206
Gifim	430	1.18	430	430	11
Gilard-Mar. rnc	2210	-0.32	2210	2210	6
Gilard-Marelli	3191	-0.13	3190	3195	48
Gim	1734	-1.20	1702	1750	165
Gim Rnc	1550	0.00	1550	1550	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	718.2	5.37	705	730	72
Ifi Pr	20806	0.94	20600	20950	2205
Ifil	5995	-2.25	5930	6090	1523
Ifil R	2963	-3.45	2945	2980	1422
Ifil W 96	1913	-2.79	1911	1920	46
Ifil W 99	1840	2.91	1840	1840	7
Ifil r W 99	879	-0.79	879	879	11
Ima	8115	0.90	8050	8170	81
Imi	10003	0.44	9980	10040	4986
Imm.Metanopoli	1217	-1.93	1205	1230	24
Impregilo	1552	-1.83	1530	1580	722
Impregilo W 01	534.1	0.24	525	550	72
Impregilo W 97	668.8	0.94	650	675	120
Impregilo W 99	631	-2.92	620	650	224
Impregilo rnc	1220	1.50	1220	1220	12
Ina	2239	0.58	2195	2280	6001
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22500	0.00	22500	22500	23
Intermob	2390	-7.00	2390	2390	12
Ipi	7950	0.00	7950	7950	0
Isefi	561	0.00	561	561	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10763	-1.99	10600	10985	2863
Italcem R War	1156	-3.26	1145	1199	58
Italcem W 96	347	0.00	347	347	0
Italcem rnc	5043	-0.45	4980	5150	461
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4531	-1.33	4470	4585	4019
Italgas War	1550	0.78	1505	1590	195
Italm Ri War	3627	-17.57	3550	3720	11
Italmobil.rnc	15088	-6.50	14700	15300	256
Italmobil.rnc W	1730	0.00	1730	1730	0
Italmobiliare	30304	-1.12	30200	30350	98
Jolly Hotel R	5750	0.00	5750	5750	0
Jolly Hotels	5950	0.00	5950	5950	0
La Fond War	45.4	-6.78	42	50	0
La Fondiaria	5760	1.03	5760	5760	40
Latina	5720	-3.67	5600	5890	97
Latina rnc	3204	-5.38	3110	3220	45
Linificio	770	0.52	770	770	12
Linificio rnc	850	0.00	850	850	0
Lloyd Adr	18405	-1.05	18405	18405	0
Lloyd Adr rnc	13675	-1.44	13675	13675	0
Maffei	2400	-2.04	2400	2400	24
Magona	4300	-6.52	4300	4300	0
Marangoni	4205	-8.82	4205	4205	11
Marzotto	9925	0.25	9900	10000	109
Marzotto Ri	11060	0.00	11060	11060	0
Marzotto rnc	4580	0.00	4580	4580	0
Mediobanca	12461	1.15	12380	12590	3713
Merloni	5060	1.12	5060	5060	25
Merloni rnc	2205	0.00	2205	2205	11
Merone	1785	0.00	1785	1785	0
Merone Ri War	600	0.00	600	600	0
Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Milano Ass	5362	3.27	5230	5465	1383
Milano Ass rnc	2828	-0.53	2800	2900	14
Mittel	1313	0.00	1313	1313	0
Mittel War	244	0.00	244	244	0
Mondadori	9962	-0.37	9905	10000	25
Mondadori rnc	7000	0.00	7000	7000	0
Montedison	1210	0.08	1200	1219	18265
Montedison Ri	1273	-7.69	1273	1273	25
Montedison W	217.2	0.05	216	221	226
Montedison rnc	996.9	0.05	992	1000	314
Montefibre	1225	-1.21	1220	1230	25
Montefibre rnc	930	0.00	930	930	0
Nai	270	0.00	270	270	0
Necchi	1015	0.00	1015	1015	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0.00	5680	5680	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1729	-0.46	1720	1740	4763
Olivetti Pr	2010	-0.35	2010	2010	5
Olivetti rnc	1197	2.31	1160	1215	9
Paf	1340	0.00	1340	1340	0
Paf rnc	652	0.38	652	652	3
Parmalat	1441	-0.35	1430	1459	2140
Parmalat w.	1049	5.16	1000	1150	121
Perlier	390	0.00	390	390	0
Pininfarina	15120	1.00	15100	15130	915
Pininfarina Ri	16260	-1.45	16260	16260	0
Pirelli & C	2488	1.39	2455	2505	6705
Pirelli & C rnc	1640	-1.09	1640	1640	8
Pirelli Spa	2227	0.27	2210	2250	3452
Pirelli Spa rnc	1630	0.93	1620	1650	33
Poligrafici	4030	0.00	4030	4030	0
Premafin	783.8	5.55	777	791	110
Premafin W 95	35	0.00	35	35	0
Premuda	1541	0.00	1541	1541	0
Premuda R	1420	0.00	1420	1420	0
Previdente	11893	-0.63	11615	12200	190
Raggio Sole	503.8	-4.04	490	525	3
Raggio Sole rnc	217.6	0.00	217.6	217.6	0
Ras	18497	-0.36	18400	18600	4980
Ras Ri War	842.7	-1.61	825	875	78
Ras War 97	7114	0.25	7065	7200	806
Ras r War 97	4117	-1.44	4015	4210	98
Ras rnc	10419	-0.69	10320	10500	729
Ratti	3060	-0.03	3060	3060	8
Recordati	9150	0.00	9150	9150	0
Recordati rnc	5096	0.00	5096	5096	0
Rejna	9900	0.00	9900	9900	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1660	-2.06	1650	1680	12
Rinascente	8938	-0.84	8900	8990	2109
Rinascente Pr	4010	-0.05	4010	4010	8
Rinascente War	1156	-1.53	1145	1170	95
Rinascente r W	370	-1.31	370	370	1
Rinascente rnc	4465	2.64	4350	4500	58
Risanamento	21750	0.69	21750	21750	16
Risanamento rnc	12500	0.00	12500	12500	6
Riva Fin	5180	4.65	5180	5180	5
Rodriguez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	26200	0.00	26200	26200	13
Saes Getters P	13510	0.09	13510	13510	14
Saes Getters R	11694	2.37	11500	12000	181
Saffa	5475	2.53	5450	5500	82
Saffa Ri	5467	0.00	5467	5467	0
Saffa rnc	2900	0.00	2900	2900	15
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11133	0.21	11000	11200	33
Safilo rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sai	18623	-1.56	18110	18800	1788
Sai rnc	7521	-2.35	7440	7570	504
Saiag	4282	0.00	4282	4282	0
Saiag rnc	2027	-8.11	2000	2050	66
Saipem	3040	-0.62	3030	3050	167
Saipem rnc	1925	0.00	1925	1925	0
Santavaleria	377.5	3.42	350	385	53
Santavaleria R	240	-0.50	240	240	7
Sasib	7531	-0.74	7500	7560	90
Sasib R War	440	-4.35	430	450	7
Sasib War	1045	0.00	1045	1045	0
Sasib rnc	4417	2.94	4385	4490	44
Schiapp War	50	0.00	50	50	0
Schiapparelli	153	0.00	153	153	0
Sci	390	-1.17	390	390	14
Serfi	6450	0.00	6450	6450	0
Serono	11740	-0.51	11740	11740	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	12023	0.34	11950	12200	1960
Sisa	1570	-1.26	1570	1570	0
Sme	3136	-22.18	3110	3160	1168
Smi	544.5	2.22	525	555	22
Smi rnc	655	-1.92	655	655	20
Snia Bpd	1893	1.34	1890	1900	123
Snia Bpd Ri	1850	0.00	1850	1850	0
Snia Bpd rnc	1020	1.29	1020	1020	5
Snia Fibre	795	0.00	795	795	0
Sogefi	3511	-1.29	3475	3520	176
Sondel	2207	-4.29	2150	2240	55
Sopaf	2110	-3.56	2110	2110	11
Sopaf W rnc	98	-1.01	98	98	2
Sopaf War	60	0.00	60	60	0
Sopaf rnc	1350	-3.57	1300	1400	7
Sorin	3940	0.00	3940	3940	20
Standa	31000	0.00	31000	31000	0
Standa rnc	7800	0.00	7800	7800	0
Stayer	4872	0.56	4840	4926	122
Stefanel	2960	-1.00	2960	2960	22
Stefanel War	815	0.00	815	815	0
Stet	4940	1.37	4885	5045	38174
Stet W A	28783	1.02	28400	29400	2454
Stet rnc	4006	1.83	3955	4070	18117
Subalpina	10453	-5.34	10450	10500	157
Tecnost	3470	-3.50	3470	3470	0
Teknecomp	801.3	0.00	801.3	801.3	0
Teknecomp rnc	609.4	-2.34	590	630	67
Teleco	6840	-0.58	6840	6840	34
Teleco rnc	4080	1.77	4000	4100	20
Telecom It	2683	-41.89	2630	2745	68249
Telecom It R	2112	-41.37	2050	2150	22012
Terme Acqui	1195	0.00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	565	0.00	565	565	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Tim	2086	-	2065	2111	122281
Tim rnc	1519	-	1445	1590	30179
Toro	23422	0.47	23300	23550	269
Toro Rnc	9717	-1.85	9500	9795	107
Toro p.	10597	-1.34	10500	10720	360
Trenno	2516	0.00	2516	2516	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9664	-0.15	9650	9700	561
Unicem rnc	4453	-1.74	4450	4500	98
Unicem rnc War	-	-	-	-	-
Unipol	12630	1.15	12430	12680	360
Unipol Pr	8026	-2.73	8000	8030	1035
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	920	-3.16	920	920	0
Vianini Lav	2830	-3.41	2830	2830	0
Vittoria	7100	-2.71	7100	7100	0
Volkswagen	495000	0.00	495000	495000	0
Westinghouse	3800	0.00	3800	3800	0
Zignago	8350	0.00	8350	8350	0
Zucchi	8000	0.00	8000	8000	8
Zucchi rnc	4135	0.00	4135	4135	0

PIAZZA AFFARI
Telefonini, il debutto infiamma il mercato

MILANO — Ha infiammato Piazza Affari l'atteso debutto della divisione «telefonini» della Telecom. E proprio l'interesse per l'ultimo arrivato tra i titoli delle telecomunicazioni ha risollevato le sorti della prima, incerta, seduta del ciclo di agosto. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,66% a quota 10.170, massimo di giornata, mentre in avvio il mercato è apparso cedente e nervoso anche a causa di un problema tecnico al circuito telematico (l'apertura è slittata alle 12.20). La crescita dei prezzi non ha comunque permesso di recuperare lo scarto dei riporti e sull'indice ha pesato anche lo stacco del dividendo per 51 titoli, tra cui 9 blue chip.

Nel pomeriggo, gli insistenti ordini di acquisto giunti anche dall'estero hanno premiato l'intero settore telefonico e hanno fatto letteralmente volare le Tim (Telecom Italia Mobile), che hanno superato le 2.000 mila lire (2.106 l'ultimo livello segnato), contro le 1.400 del prezzo peritale. Da boom anche gli scambi, con 58 milioni di azioni ordinarie Tim transitate sul telematico. Complessivamente, invece, gli scambi non hanno superato i 400 miliardi di controvalore. Nel resto della quota, deciso rialzo per le Mediobanca a 12.590 (più 3,04), positive le Montedison a 1.217 (più 0,91) e le Ferfin a 1.049. Finale in rialzo per le Bulgari (anch'esse al debutto) a 9.090 lire (9.050 in apertura).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18200	18200	+0.00
Bca Pop Crem	11960	12010	-0.42
Bca Pop Crema	73000	72500	+0.69
Bca Pop Emilia	103500	103500	+0.00
Bca Pop Intra	11400	11300	+0.88
Bca Pop Lodi	11050	11100	-0.45
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7400	7405	-0.07
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	65300	65300	+0.00
Bca Prov Na	3400	3400	+0.00
Borgosesia	650	650	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	750	750	+0.00
CBM Plast	46	47	-2.13
Calzatur Varese	285	285	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	24.5	25	-2.00
Creditwest	10500	10500	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1240	1240	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	845	845	+0.00
It Incendio	17000	17000	+0.00
Napoletana Gas	2620	2620	+0.00
Novara Icq	3270	3200	+2.19
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17907	18013	-0.59
Aureo Multiaz	10307	10395	-0.85
Azimut Gl.Cres	14769	14925	-1.05
Bn Capitalfon.	10508	10611	-0.97
Capitalg. Az.	15460	15653	-1.23
Carif. Delta	21034	21278	-1.15
Carimon. Az.It	12267	12378	-0.90
Cisalpino Az.	12844	13017	-1.33
Corona F. Az.	11058	11133	-0.67
Corona F.Sm.C	10834	10853	-0.18
Ducato Az Ita	9975	10110	-1.34
Euro Aldebaran	15598	15772	-1.10
Euro Junior	19468	19637	-0.86
Euromob Risk F	19566	19736	-0.86
Finanza Romag.	11210	11339	-1.14
Fondinvest 3	15866	16012	-0.91
Fondo Trading	9374	9446	-0.76
Galileo	13089	13198	-0.83
Genercomit Cap	13628	13759	-0.95
Gepocapital	15502	15640	-0.88
Gestielle A	11309	11432	-1.08
ING Svil. Az.	17323	17542	-1.25
ING Svil. Iniz	17010	17145	-0.79
Imindustria	13719	13778	-0.43
Industria Rom	12820	12891	-0.55
Interb Azion	23494	23727	-0.98
Lombardo	19544	19730	-0.94
Oasi High Risk	10240	10213	0.26
Phenixfund Top	11984	12090	-0.88
Primecapital	41536	41890	-0.85
Primecl.Az.Ita	14204	14316	-0.78
Quadrif. Az	15360	15527	-1.08
Risp.It. Az	15555	15663	-0.69
Roloitaly	10187	10246	-0.58
Salvadanaio Az	14755	14914	-1.07
Sogesfit Fin.	13492	13608	-0.85
Venetoblue	12628	12739	-0.87
Venetoventure	13873	13966	-0.67
Venture Time	15186	15210	-0.16
AZIONARI GL. INT.			
Adriat.Glob.F	18430	18451	-0.11
Aureo Global	13695	13696	-0.01
Azimut Bor.Int	12499	12552	-0.42
Azimut Trend	16192	16242	-0.31
Bn Mondialfon.	15222	15253	-0.20
Capitalg. Int.	12948	12971	-0.18
Carif.Ariete	15389	15408	-0.12
Carif.Atlante	16316	16307	0.06
Carifondo P.E.	9076	9060	0.18
Cariplo Bl Ch	10812	10810	0.02
Centr.G7 Bl.Ch	11428	11461	-0.29
Centr. Global	19067	19108	-0.21
Cisalpino Act.	10291	10317	-0.25
Cliam Az Est	10634	10654	-0.19
Commod.Eq Fund	10039	10067	-0.28
Credis Trend	10291	10322	-0.30
Ducato Az Int	36442	36603	-0.44
Eptainternat.	17763	17832	-0.39
Euromob Capit.	19186	19233	-0.24
Fideuram Az.	16280	16308	-0.17
Fondic. Alto P	12148	12116	0.26
Fondicri Int.	21321	21339	-0.08
Fondinv. P.Em.	13707	13776	-0.50
Fondinv. Serv.	18175	18291	-0.63
Galileo Int.	14416	14473	-0.39
Genercomit Int	20762	20794	-0.15
Geode	15320	15364	-0.29
Gesfimi Innov	11671	11662	0.08
Gesticred.Az	18895	18921	-0.14
Gesticred.Phar	15920	15876	0.28
Gesticred.Priv	10966	10948	0.16
Gestielle I	15407	15498	-0.59
Gestif. Az.Int	16002	16103	-0.63
Gestnord Amb.	10216	10215	0.01
Gestnord Bank.	10402	10436	-0.33
Green Eq Fund	11322	11352	-0.26
Hi-Tech Eq. F.	11208	11199	0.08
ING Svil.E.M.E	8865	8886	-0.24
ING Svil.Ind.G	15086	15101	-0.10
Invest. Intern	14421	14408	0.09
Lagest Int.	16259	16350	-0.56
Mediceo Azion	11315	11358	-0.38
Mediceo N.Fr.	9535	9557	-0.23
Oasi Az.Int.	11071	11082	-0.10
Oltrem. Stock	10000	10000	0.00
Performan. Az	15185	15224	-0.26
Personalf. Az	16384	16418	-0.21
Prime Em.Mark.	15273	15240	0.22
Prime Global	17887	17923	-0.20
Prime Special	12387	12404	-0.14
Prof. Gest Int	18375	18445	-0.38
Risp.It.Bilan.	25152	25227	-0.30
S.Paolo H Amb	18843	18836	0.04
S.Paolo H Fin	23629	23636	-0.03
S.Paolo H Ind	17338	17343	-0.03
S.Paolo H Int	17267	17274	-0.04
Sogesfit Bl Ch	16880	16896	-0.09
Sogesf.E.M.Eq	10291	10348	-0.55
Tallero	9133	9129	0.04
Zeta Stock	17246	17277	-0.18
AZIONARI ITALIA			
Arca Az. Ita	18011	18229	-1.20
Aureo Previd.	19087	19280	-1.00
Capital Ras	16887	17062	-1.03
Centr. Capital	19949	20159	-1.04
Cliam Az Ita	9037	9138	-1.11
Epta Az. Ita	9912	10040	-1.27
Fondersel Ind.	9442	9561	-1.24
Fondersel Ser.	11331	11442	-0.97
Fondicri Ita	16873	17060	-1.10
Gesfimi Italia	10186	10227	-0.40
Gesticred.Bor	13163	13309	-1.10
Gestif. Az.Ita	10769	10917	-1.36
Gestnord P.Aff	9763	9884	-1.22
Grifoglobal	10345	10411	-0.63
Imi Italy	16456	16692	-1.41
Invest. Azion.	15660	15821	-1.02
Lagest Az Ita	22861	23100	-1.03
Mediceo P.Aff	8490	8579	-1.04
Oasi Az.Ita	9387	9475	-0.93
Oltremare Az.	10000	10000	0.00
Padano Ind Ita	9732	9855	-1.25
Performan. Ita	10080	10195	-1.13
Prime Italy	14239	14393	-1.07
Prof. Gest Ita	18037	18222	-1.02
Risp. It. Cr.	12253	12372	-0.96
S.Paolo Azioni	10000	10000	0.00
Zecchino	9638	9714	-0.78
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur F	19291	19295	-0.02
Amer. Vespucci	10990	10962	0.26
Arca Az Europa	11684	11655	0.25
Arca Az Eu Ecu	5.447	5.47	-0.37
Centr. Eur.Ecu	9.098	9.166	-0.76
Centr. Europa	19516	19533	-0.09
Europa 2000	18463	18489	-0.14
Fondersel Eur.	12255	12292	-0.30
Fondinv. Eur.	16039	16046	-0.04
Genercomit Eu	20091	20102	-0.05
Gesticred.Eura	17183	17210	-0.16
ING Svil. Eur	19104	19092	0.06
ING Svil. Olan	13118	13090	0.21
Imi Europe	18011	18033	-0.12
Invest. Europa	16752	16731	0.13
Prime M Europa	22277	22320	-0.19
Roloeurope	11199	11212	-0.12
Select Europa	18311	18354	-0.23
Zeta Swiss	23281	23118	0.71
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am F	20360	20400	-0.20
America 2000	15296	15401	-0.68
Arca Az Amer.	16748	16797	-0.29
Arca Az Am USD	10.408	10.399	0.10
Centr. America	14550	14621	-0.49
Centr. AmerUSD	9.041	9.051	-0.11
Crist.Colombo	22407	22544	-0.61
Fondersel Am.	12484	12525	-0.33
Genercomit Am.	22806	22909	-0.45
Gestnor.Amer.	18798	18932	-0.71
Gestnor.Am.USD	11.682	11.721	-0.34
ING Svil. Amer	18252	18287	-0.19
Imi West	17733	17866	-0.74
Invest. Amer.	20847	20971	-0.59
Prime M Amer.	19431	19543	-0.57
Roloamerica	12062	12202	-1.15
Select America	10864	10913	-0.45
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat.F East	13422	13386	0.27
Arca Az Far E.	11254	11207	0.42
Arca Az F.Ea.Y	610.87	612.33	-0.16
Centr.Em.Asia	11711	11790	-0.67
Centr.Em.A.USD	7.277	7.299	-0.27
Centr. Es.Or.Y	617.57	620.66	-0.48
Centr. Estr.Or	11377	11360	0.15
Fer. Magellano	11208	11214	-0.05
Fondersel Or.	12048	12085	-0.31
Genercomit Pac	10000	10000	0.00
Gesfimi Pacif.	10120	10135	-0.15
Gestnord F.E.Y	784.06	788.34	-0.51
Gestnord F.E.	14444	14429	0.10
ING Svil. Asia	8988	8973	0.17
Imi East	15084	15034	0.33
Invest. Pacif.	15982	15999	-0.11
Oriente 2000	21638	21668	-0.14
Prime M Pacif.	18973	19028	-0.29
Rolooriente	10665	10655	0.09
S.Paolo H Eco	10000	10000	0.00
Select Pacif.	9999	9965	0.34
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat.Multi F	16768	16853	-0.50
America	17096	17262	-0.96
Arca BB	32709	32874	-0.50
Aureo	26794	26933	-0.52
Azimut Bil.	19107	19241	-0.70
Azzurro	26623	26762	-0.52
Bn Multifondo	11611	11650	-0.33
Bn Sicurvita	17609	17710	-0.57
Capitalcredit	17910	18022	-0.62
Capitalfit	22068	22209	-0.63
Capitalg. Bil.	22009	22206	-0.89
Carifond.Libra	29716	29952	-0.79
Cisalpino Bil	18274	18422	-0.80
Comit Domani	8887	8887	0.00
Eptacapital	14901	14998	-0.65
EuroAndromeda	27261	27446	-0.67
Euromob Strat.	17439	17530	-0.52
Fondattivo	12200	12265	-0.53
Fondersel	44656	44860	-0.45
Fondicri 2	14509	14597	-0.60
Fondinvest 2	23775	23913	-0.58
Fondo Genovese	10144	10202	-0.57
Genercomit	30251	30434	-0.60
Geporeinvest	16283	16385	-0.62
Gestielle B	14068	14198	-0.92
Giallo	11801	11862	-0.51
Grifocapital	19005	19122	-0.61
ING Svil. Port	22741	22828	-0.38
Imicapital	33229	33359	-0.39
Intermobil.	17082	17098	-0.09
Invest. Bil.	15817	15919	-0.64
Mida Bilanc.	12383	12470	-0.70
Multiras	27033	27189	-0.57
Nagracapital	20528	20736	-1.00
NordCapital	15207	15321	-0.74
Primerend	28728	28893	-0.57
Professionale	55662	55967	-0.54
Prof. Risp.	18581	17680	5.10
Quadrif. Bil	19278	19384	-0.55
Rolomix	14218	14331	-0.79
Salvadanaio Bi	18714	18866	-0.81
Silver Time	10016	10016	0.00
Spiga D'oro	16529	16634	-0.63
VenetoCapital	13747	13824	-0.56
Visconteo	29096	29285	-0.65
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18575	18562	0.07
Armonia	15007	15032	-0.17
Credis Global	9455	9478	-0.24
Fideuram Perf.	10392	10414	-0.21
Fondo Centrale	24453	24478	-0.10
Genercomit Esp	10000	10000	0.00
Gepoworld	13907	13913	-0.04
Gesfimi Inter	15798	15792	0.04
Gesticred.Fin	18258	18288	-0.16
Invest. Glob.	14884	14871	0.09
Nordmix	17038	17073	-0.21
Occidente Rom.	11294	11289	0.04
Oriente Romag.	10259	10269	-0.10
Phenixfund	17432	17439	-0.04
Quadrif. Int	10484	10516	-0.30
Rolointernat.	15073	15234	-1.06
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10608	10608	0.00
Bn Rendifondo	11831	11847	-0.14
Capitalg. Ren.	13885	13906	-0.15
Carif. Liguria	10903	10910	-0.06
Centr. Reddito	21971	22005	-0.15
Corona F. Obbl	15956	16013	-0.36
Ducato Red Ita	28721	28822	-0.35
Eptabond	22718	22746	-0.12
Euro Antares	13296	13296	0.00
Euromob Redd.	15348	15379	-0.20
Fondinvest 1	12681	12705	-0.19
Genercomit Ren	11814	11825	-0.09
Gestielle M	11649	11641	0.07
Griforend	14076	14088	-0.09
ING Svil. Redd	19785	19821	-0.18
Imirend	15837	15846	-0.06
Invest. Obbl.	24268	24298	-0.12
Mediceo Redd.	10587	10600	-0.12
Mida Obbligaz	18249	18269	-0.11
Money-Time	15338	15348	-0.07
Nagrarend	13707	13736	-0.21
Phenixfund 2	17897	17946	-0.27
Primecash	11690	11701	-0.09
Primecl.Obb.It	19436	19452	-0.08
Rendicredit	11362	11381	-0.17
Rologest	20168	20204	-0.18
Salvadanaio Ob	17836	17885	-0.27
Sforzesco	12813	12823	-0.08
Sogest. Domani	18800	18835	-0.19
Venetorend	17965	17993	-0.16
Verde	11777	11788	-0.09
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11964	11980	-0.13
Bn Sofibond	10234	10245	-0.11
Carifondo Bond	11589	11602	-0.11
Ducato Red Int	10722	10737	-0.14
ING Svil. Bond	18544	18550	-0.03
Invest. Bond	11553	11551	0.02
Mediceo Obbl.	11045	11067	-0.20
North Am Bond	10862	10931	-0.63
North Eu Bond	11282	11214	0.61
Quadrif.C.Bond	10036	10098	-0.61
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10344	10339	0.05
Cooprend	11442	11442	0.00
Fondicri 1	11229	11240	-0.10
Gestiras	33204	33238	-0.10
Gestiras Coup.	12551	12549	0.02
Lagest Obb.It.	20882	20914	-0.15
Liradoro	10370	10368	0.02
Oltrem. Obbl.	10000	10000	0.00
Padano Obblig	10883	10882	0.01
Performan.Lira	10744	10747	-0.03
Prof. Redd.	14623	14644	-0.14
Risp Ita Redd	24804	24837	-0.13
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10551	10551	0.00
Arca MM	16501	16502	-0.01
Azimut Garanz.	15892	15890	0.01
Bn Cash Fondo	15040	15041	-0.01
Capitalg. Mon.	12661	12664	-0.02
Carif.Caric.Mo	11070	11067	0.03
Carif.Carige M	13153	13156	-0.02
Carif.LirePiu'	17687	17693	-0.03
Carif.Sicilcas	10694	10697	-0.03
Carimon. Mon.	10372	10371	0.01
Centr. Cash	10620	10622	-0.02
Centr. Cash CC	12492	12490	0.02
Cisalpino Cash	11000	11001	-0.01
Ducato Monet	10504	10510	-0.06
Eptamoney	17768	17765	0.02
Euromob Monet.	13675	13672	0.02
Fideuram Mon	18790	18786	0.02
Fondersel cash	10911	10913	-0.02
Fondicri Monet	17601	17600	0.01
Fondoforte	13578	13576	0.01
Gesfimi Prev	14525	14524	0.01
Gesticred.Cash	10277	10275	0.02
Gesticred.Mon	16695	16695	0.00
Grifocash	10399	10403	-0.04
ING Svil. Mon	10746	10743	0.03
Invest. Mon.	12507	12505	0.02
Lagest Mon Ita	10358	10357	0.01
Marengo	10757	10756	0.01
Nordfondo Cash	11009	11007	0.02
Oasi Cresc.Ris	10418	10416	0.02
Oasi Gest.Liq	10556	10555	0.01
Oasi Mon.Ita	11486	11493	-0.06
Oasi Tesor.Imp	10087	10084	0.03
Oltremare Mon.	10000	10000	0.00
Performan. Mon	12551	12547	0.03
Prof Mon Ita	10372	10371	0.01
Rendiras	19441	19437	0.02
Risp.It.Corr.	16765	16763	0.01
Rolomoney	13428	13429	-0.01
S.Paolo Cash	11680	11676	0.03
Select Ris.Lir	11443	11441	0.02
Soges Contoviv	15030	15027	0.02
Sogestit Liq.	10277	10276	0.01
Venetocash	15501	15502	-0.01
Zeta Monetario	10090	10093	-0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19816	19877	-0.31
Arca RR	13158	13166	-0.06
Aureo Rendita	20101	20121	-0.10
Azimut Gl.Redd	16338	16359	-0.13
Carifondo Ala	12854	12872	-0.14
Cisalpino Redd	14305	14330	-0.17
Cliam Liquid.	10321	10319	0.02
Euro Vega	12088	12088	0.00
Euromoney	12462	12465	-0.02
Fideuram Secur	12295	12290	0.04
Fondersel Red	14364	14390	-0.18
Fondimpiego	21442	21474	-0.15
Genercomit Mon	15660	15658	0.01
Geporend	11532	11539	-0.06
Gestielle Liq	15695	15692	0.02
Gestif. Monet.	12146	12139	0.06
Imi 2000	21965	21961	0.02
Interban. Rend	26774	26776	-0.01
Intermoney	12738	12762	-0.19
Italmoney	12103	12124	-0.17
Mediceo Monet.	10753	10754	-0.01
Monetario Rom.	16184	16185	-0.01
Nordfondo	18740	18745	-0.03
Oasi Obbl.Ita	14449	14498	-0.34
Oltremare Bond	10000	10000	0.00
Personal Lira	12176	12194	-0.15
Personalf. Mon	17444	17442	0.01
Pitagora	13239	13263	-0.18
Primemonet.	19592	19585	0.04
Quadrif. Obb	17420	17462	-0.24
Rendifit	12931	12935	-0.03
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20199	20228	-0.14
Arca Bond	14747	14737	0.07
Arca Bond USD	6.383	6.382	0.00
Arca B.USD Lir	10271	10309	-0.37
Arca Bond Ecu	4.851	4.853	0.00
Arca B.Ecu Lir	10405	10340	0.63
Arca Bond Yen	546.88	548.84	-0.36
Arca B.Yen Lir	10075	10045	0.30
Arcobaleno	17873	17869	0.02
Azimut Ren.Int	10893	10924	-0.28
Centr. Money	17387	17406	-0.11
Cisalpino Bond	10762	10766	-0.04
Cliam Obbl Est	11555	11557	-0.02
Columbus Bond	10000	10000	0.00
Columbus B.USD	6.214	6.191	0.32
Credis Obbl.In	9798	9803	-0.05
Epta92	15270	15292	-0.14
Euromob Bond F	15059	15071	-0.08
Fondersel Int	15458	15458	0.00
Fondic.P.B.Ecu	6.386	6.432	-0.78
Fondic.P.Bond	13698	13706	-0.06
Generc.AmB USD	6.056	6.068	-0.16
Generc.Am Bond	9746	9801	-0.56
Generc.EuB.Ecu	5.137	5.142	-0.19
Generc.Eu Bond	11018	10958	0.55
Gepobond	10454	10423	0.30
Gesfimi Planet	10023	10010	0.13
Gesticred.Glob	14691	14691	0.00
Gestielle Bond	14110	14126	-0.11
Gestif. Ob.Int	10354	10365	-0.11
ING Svil.Em.M.	10630	10728	-0.91
Imibond	19055	19017	0.20
Lagest Obb.Int	15032	15042	-0.07
Nordf.Area DM	9.884	9.914	-0.30
Nordf.Ar.M Lir	11455	11393	0.54
Nordf.Ar.D Lir	17314	17414	-0.57
Nordf.Area USD	10.76	10.781	-0.19
Oasi Obbl.Int.	15084	15001	0.55
Oasi Prev. Ita	10118	10116	0.02
Padano Bond	11370	11375	-0.04
Performan. Ob	12569	12553	0.13
Pers.Dol. USD	10.83	10.831	0.00
Pers.Marco DM	10.181	10.184	0.00
Pitagora Int.	10855	10850	0.05
Primebond	18378	18377	0.01
Prof. Redd Int	10109	10118	-0.09
Rolobonds	11411	11437	-0.23
S.Paolo H Bond	10104	10098	0.06
Scudo	10723	10706	0.16
Sogesfit Bond	11758	11729	0.25
Vasco De Gama	16278	16303	-0.15
Zeta Bond	18634	18645	-0.06

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73277	45.45
Fonditalia (Lit)	n.d.	n.d.
Interfund (Dlr)	n.d.	n.d.
Intern.sec.fund (Ecu)	n.d.	n.d.
Italfort. A (Lit)	82676	82676
Italfort. B (Dlr)	21235	13.07
Italfort. C (Dlr)	19367	11.92
Italfort. D (Ecu)	23487	10.96
Italfort. E (Lit)	11276	11276
Italfort. F (Dlr)	12803	7.88
Euroras Bond (Ecu)	69272	32.32
Euroras Equity (Ecu)	55769	26.02
Rom Italbonds (Ecu)	200068	93.27
Rom Short Term (Ecu)	359101	167.41
Rom Universal (Ecu)	55664	25.95

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.990	-
Btp Mar 96	100.180	-
Btp Giu 96	100.330	-
Btp Set 96	100.250	-
Btp Nov 96	100.300	-
Btp Gen 97	100.750	-
Btp Giu 97 1	101.800	-
Btp Nov 97	101.970	-
Btp Gen 98	101.700	-
Btp Mar 98	101.830	-
Btp Giu 98	100.900	-0.99
Btp Set 98	100.800	-
Btp Mar 01	103.290	-
Btp Giu 01	101.300	-
Btp Set 01	101.000	-
Btp Gen 02	101.100	-
Btp Mag 97	100.500	-
Btp Giu 97	102.000	-
Btp Gen 99	100.950	-
Btp Mag 99	101.100	-
Btp Mag 02	101.000	-
Btp St97	100.820	-
Btp St02	101.300	-
Btp Ot95	99.370	-
Btp Mz96	99.990	-
Btp Mz98	100.100	-
Btp Mz03	99.350	-
Btp Ge96	99.990	-
Btp Ge98	101.020	-
Btp Ge03	101.600	-
Btp Mg96	100.070	-
Btp Mg98	100.500	-
Btp Ot96	97.610	-
Btp Ot98	93.260	-
Btp Ot03	85.360	-
Btp Gn98 1	99.570	-
Btp Gn03	96.300	-
Btp Ag96	99.100	-
Btp Ag98	96.400	-
Btp Ag03	90.720	-
Btp Gn96 1	99.870	-
Btp Nv2023	75.000	-
Btp Gen 97	96.290	-
Btp Gen 99	91.300	-
Btp Gen 04	82.350	-
Btp Apr 97	95.750	-
Btp Apr 99	90.750	-
Btp Apr 04	81.980	-
Btp Ago 97	94.560	-
Btp Ago 99	89.640	-
Btp Ago 04	81.520	-
Btp Dic 97	95.600	-
Btp Dic 99	92.380	-
Cct Ecu 91/96	102.500	-
Cct Ago 95	99.890	-
Cct Set 95	99.780	-
Cct Set 95 1	99.590	-
Cct Ott 95	99.750	-
Cct Ott 95 1	99.630	-
Cct Nov 95	99.810	-
Cct Nov 95 1	99.840	-
Cct Dic 95	99.920	-
Cct Dic 95 1	100.040	-
Cct Gen 96	99.910	-
Cct Gen 96 2	101.300	-
Cct Gen 96 3	100.020	-
Cct Feb 96	99.960	-
Cct Feb 96 1	99.990	-
Cct Mar 96	99.930	-
Cct Apr 96	99.930	-
Cct Mag 96	100.300	-
Cct Giu 96	100.850	-
Cct Lug 96	100.670	-
Cct Ago 96	100.250	-
Cct Set 96	100.150	-
Cct Ott 96	100.050	-
Cct Nov 96	100.070	-
Cct Dic 96	100.110	-
Cct Gen 97	100.040	-
Cct Feb 97	99.960	-
Cct Feb 97 2	99.930	-
Cct Mar 97	99.910	-
Cct Apr 97	99.950	-
Cct Mag 97	100.450	-
Cct Giu 97	100.900	-
Cct Lug 97	100.800	-
Cct Ago 97	100.420	-
Cct Set 97	100.200	-
Cct Mar 98	100.510	-
Cct Apr 98	100.430	-
Cct Mag 98	100.600	-
Cct Giu 98	100.770	-
Cct Lug 98	100.790	-
Cct Ago 98	100.470	-
Cct Set 98	100.400	-
Cct Ott 98	100.440	-
Cct Nov 98	100.550	-
Cct Dic 98	100.860	-
Cct Gen 99	100.710	-
Cct Feb 99	100.410	-
Cct Mar 99	100.430	-
Cct Apr 99	100.410	-
Cct Mag 99	100.510	-
Cct Ecu 91/96	103.000	-
Cct Ecu Mz97	101.100	-
Cct Ecu Mg97	102.500	-
Cct Ag99	100.420	-
Cct Nv99	100.470	-
Cct Ge2000	100.560	-
Cct Fb2000	100.370	-
Cct Mz2000	100.320	-
Cct Ecu Ot95	100.000	-
Cct Gn99	100.840	-
Cct Ecu St95	99.500	-
Cct Ecu Fb96	101.100	-
Cct Mg2000	100.600	-
Cct Gn2000	100.900	-
Cct Ag2000	100.450	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	96.000	+3.21
Cct Ecu Lg98	97.600	-
Cct Ecu Ot98	98.750	-
Cct Ot2000	99.010	-
Cct Gen 01	99.150	-
Cct Apr 01	98.150	-1.01
Cct Gen 98	100.880	-
Cct Gen 99 Cl	92.310	-
Cct Ago 01	98.170	-
Cct Set 99 Cl	92.610	-
Cct Ott 01	97.960	-
Cct Giu 02	97.380	-
Cct Dic 01	97.680	-
Cte Ecu 93/98	93.500	+1.08
Cte Ecu 94/99	93.200	-
Cte Ecu 94/99 2	91.950	-
Cte Ecu 94/99 3	95.000	-
Cte Ecu 95/00	96.150	-
Cte Ecu 95/98	95.650	-
Cto Lug 95	99.740	-
Cto Ago 95	99.880	-
Cto Set 95	99.960	-
Cto Ott 95	99.970	-
Cto Nov 95	100.190	-
Cto Dic 95	100.650	-
Cto Gen 96	100.670	-
Cto Feb 96	100.250	-
Cto Mag 96	100.580	-
Cto Giu 96	100.890	-
Cto Set 96	100.760	-
Cto Nov 96	101.000	-
Cto Gen 97	101.200	-
Cto Apr 97	101.250	-
Cto Giu 97	100.830	-
Cto Set 97	100.500	-
Cto Dic 96	105.900	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.100	20.150
Argento (per kg.)	269.500	271.000
Sterlina (v.c.)	145.000	157.000
Sterlina (n.c.)	146.000	168.000
Sterlina (post.74)	145.000	163.000
Marengo italiano	123.000	143.000
Marengo svizzero	117.000	125.000
Marengo francese	115.000	124.000
Marengo belga	114.000	124.000
Marengo austriaco	114.000	124.000
Krugerrand	623.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,56%
Londra	+0,39%
Francoforte	+0,67%
Parigi	+0,16%
Zurigo	+1,01%
Tokio	+1,96%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1612.72	1609.18
Fiorino ol.	1031.08	1034.78
Yen	18.16	18.43
Marco ted.	1154.83	1158.94
Franco fr.	331.97	332.36
Franco bel.	56.15	56.35
ECU	2141.21	2145.04
Dol. canad.	1188.88	1183.66
Dol. austral.	1180.83	1176.31
Peseta	13.49	13.54
Franco sv.	1380.16	1386.63
Sterlina	2571.8	2568.25
Corona sved.	224.39	224.28
Scellino	164.23	164.81
Corona dan.	296.43	297.56
Corona norv.	260.05	260.74
Dracma	7.13	7.14
Escudo port.	10.99	11.03
Marco finl.	378.4	378.27
Lira irl.	2640.18	2643.24

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	108.5	-0.28
B P Emilia 94-99 6%	110	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	117.9	-1.75
Bca Agr-Mn 94-99 8%	111.25	+0.00
Bca Carige 95-02 3,8%	94.78	+0.19
Centro Saffa O 91-96	97.77	+0.11
Centro Saffa R 91-96	97.55	+0.26
Cement.Merone 93-99	113.35	+0.00
Centro A.Mant.96	126	+0.00
Ciga 88-95	102.96	+0.20
Cir 94-99 Cv 6%	79.35	+1.16
Cr Fond 94-01 6,5%	118.5	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	138.8	-0.22
Gifim 94-00	80	-0.50
Medio Italmob 93-99	93.9	+1.54
Medio Unic. r 2000	84	+0.26
Medio Unic.2000 4,5%	89	+0.00
Medio Alleanza 93-99	131.48	+0.91
Olivetti 93-99	170.75	+0.00
Pirelli Spa 85-95		-
Pirelli Spa 94-98 5%	91.96	+0.24
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	110.66	+1.03
Pop.Bs 93-99	124.6	-0.07
Pop Milano 93-99	121.84	+0.54
Saffa 87-97	94.85	+0.00
Snia Fibre 94-99	90.2	+0.00

CRUP
Mutuo Crup. Detto fatto.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

ENTRATA TRIONFALE DI TIM IN BORSA

Liberalizzazione delle Tlc, il governo gioca d'anticipo

ROMA — Prima delle ferie estive il governo presenterà il disegno di legge con cui si intende anticipare al primo gennaio prossimo (in Europa nel '98) la liberalizzazione delle telecomunicazioni, e con il quale scatterà il divieto di gestire una tv e, contemporaneamente, una rete di telecomunicazioni anche nell'ambito dello stesso Gruppo. E' quanto ha annunciato il ministro delle Poste Agostino Gambino nel corso di una giornata di studi sul settore, presente anche il presidente dell'Antitrust Giuliano Amato e il Commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert. All'inizio, ha spiegato il ministro, la separazione dovrà valere solo per le tv via cavo, ma come ha sottolineato Amato, dovrà estendersi a tutti i servizi di Tlc.

Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet («con Ibm l'accordo potrebbe essere

concluso entro l'estate») ha ribadito il pieno appoggio alla liberalizzazione delle infrastrutture, ma: «anticipiamola pure, però facciamolo dopo aver risolto alcuni problemi come il ribilanciamento delle tariffe e solo se ci saranno condizioni di reciprocità con gli altri Paesi europei. E poi non dimentichiamo che la vera concorrenza si fa nei servizi: avere una rete tecnologicamente avanzata permetterà ai competitori di entrare nel mercato con pochi investimenti».

Ribatte Gambino: «il

Il commissario europeo Van Miert denuncia disparità sul Gsm

ribilanciamento delle tariffe ci sarà e sarà parallelo a un'ampia iniziativa legislativa sul settore, ma la reciprocità con gli altri Paesi non è per noi una condizione vincolante per anticipare la liberalizzazione delle infrastrutture. L'Italia ne ha bisogno e noi la faremo in ogni caso». Il ministro ha difeso la scelta di anticipare la liberalizzazione (a cominciare dalla posa dei cavi per la cablatura): «esiste il grave rischio che in futuro si costituisca un monopolio di fatto tutto a vantaggio dell'attuale monopolista».

I telefonini. Mentre per Tim (Telecon Italia Mobile, di cui Stet è azionista di controllo) ieri è stato il primo, glorioso, giorno di Borsa, con tutte le Sim che acquistavano a piene mani, il Commissario Van Miert ha agitato lo spauracchio di una una decisione formale della Commissione Europea contro l'Italia nel settore del Gsm (telefonino europeo), dopo aver ricordato il duplice problema dell'Ue nei confronti del nostro paese. Omnitel, ha detto, ha dovuto sostenere dei costi per la concessione della licenza Gsm che Telecom non ha dovuto pagare. Esistono inoltre restrizioni all'utilizzo di altre infrastrutture diverse da quelle fornite dalla stessa Telecom nel settore della telefonia mobile.

La Commissione, ha ricordato Van Miert, ha già aperto una procedura di infrazione in base al terzo comma dell'art. 90 del Trattato.

L'ALLARME DI MONORCHIO

Fondi strutturali: «C'è inefficienza»

ROMA — Nel 1993 l'Italia ha erogato all'Unione Europea risorse per 18 mila miliardi, mentre ha ricevuto dalla Comunità 14 mila miliardi in finanziamenti. E la situazione non è cambiata «tanto che siamo creditori netti anche nel 1994». A lanciare l'allarme sui saldi negativi dei rapporti tra Italia e Ue è il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio sottolineando lo strano percorso che segue il nostro paese stretto «tra disoccupazione, continue correzioni alla finanza pubblica e Fondi strutturali comunitari che utilizziamo solo in parte».

Monorchio ha voluto porre il dito sulla piaga. «I fondi strutturali, che non sono dei regali all'Italia, possono contribuire a dare una spinta decisiva al Paese per ridurre la disoccupazione. Nel quinquennio 1994-1999 - ha aggiunto - sono a disposizione delle regioni italiane del sud 32 mila miliardi di fondi strutturali comunitari cui se ne aggiungono altri 32 mila miliardi di investimenti nazionali. Dunque, 64 mila miliardi da non perdere». E, invece, ha proseguito il Ragioniere generale, l'Italia lavora in questo campo a rilento «tanto che da nove mesi giacciono al ministero del Tesoro 7. 800 miliardi di cofinanziamenti comunitari assicurati da nostro Paese e in attesa di venire utilizzati».

La via d'uscita delineata da Monorchio, nel corso di un convegno al Cnel, è quella dell'istituzione delle Conferenze regionali attraverso cui dare agli enti locali i canali per garantirsi i finanziamenti mirati ai programmi.

D'altro canto - ha osservato il Ragioniere generale dello Stato - «per utilizzare i fondi comunitari serve una pubblica amministrazione efficiente che, invece, oggi si adagia sulle difficoltà incontrate, alle prese come è con norme che talora si sovrappongono e che altre volte sono tacitamente abrogate».

Il risultato è che nel quinquennio 1989-1993 è stato utilizzato solo il 63% dei fondi a disposizione. Nel dettaglio, la Campania ha usufruito solo del 39, 3% dei finanziamenti, la Sicilia del 43%, la Basilicata del 68% e il Molise del 71%. In questo quadro, l'Italia si pone a livello europeo al penultimo posto di questa speciale classifica: ha fatto meglio della Grecia ma peggio del Portogallo.

Per quanto riguarda i fondi comunitari per i prossimi cinque anni, è previsto che entro il 31 dicembre 1996 siano forniti al sistema informativo della Ragioneria dello Stato tutti i dati sul finanziamento dei progetti, per evitare - come ha ricordato il commissario Ue Emma Bonino durante lo stesso convegno - che se l'Italia si dimostrerà ancora una volta poco efficiente «finiremo per perdere i Fondi assegnati a vantaggio di altri paesi europei».

IN BREVE

Usa, business in Vietnam

NEW YORK — Il gruppo chimico statunitense Occidental Chemical corp. parteciperà con la giapponese Marubeni e due partner locali a una joint venture per la produzione di «pvc» in Vietnam. Si tratta del primo investimento diretto di un gruppo Usa nel paese asiatico dalla «normalizzazione» annunciata dal presidente Bill Clinton la scorsa settimana.
Intanto l' Unione europea e il Vietnam hanno firmato ieri mattina a Bruxelles un accordo di cooperazione, quattro anni e mezzo dopo la ripresa di regolari relazioni economiche. L'import europeo di prodotti vietnamiti è passato da 100 milioni di ecu nel 1990 a 900 nel 1994 mentre l'export comunitario in Vietnam si è quintuplicato in quattro anni.

E da oggi ciascun italiano potrà lavorare solo per sé

TORINO — Quest'anno siamo stati un pò meno tartassati, ma comunque sempre più degli altri cittadini europei: lo sostiene il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione industriale di Torino che ormai tradizionalmente festeggia la «Giornata della libertà economica», cioè il giorno in cui l' italiano comincia a lavorare per sè e per la propria famiglia dopo essersi impegnato per pagare al fisco oltre la metà del proprio reddito. E questa giornata, secondo i giovani imprenditori, cade oggi, 18 luglio. Quest'anno - dicono i giovani imprenditori - è andata meglio: «Secondo le statistiche gli italiani hanno dovuto lavorare nove giorni in meno per la collettività, anticipando così al 18 luglio il giorno in cui acquistano la loro libertà economica».

Creditanstalt, in gioco la Hong Kong Banking

VIENNA — La Hong Kong and Shangai banking corp (Hsbc), la maggiore banca britannica, sarebbe entrata nella gara per l'acquisizione della Creditanstalt-Bankverein, seconda banca austriaca la cui privatizzazione dovrebbe aver luogo prima della fine del 1995. E' quanto affermano nell'edizione di oggi i quotidiani austriaci «Kurier» e «Standard» che citano ambienti politico-finanziari di Vienna. Il tentativo, ancora non confermato, di Hsbc giunge due giorni dopo la pubblicazione della stima fatta dalla banca di investimenti americana j.P.Morgan che valuta in 18 miliardi di scellini (circa 3mila miliardi di lire) la partecipazione dello Stato austriaco nel Creditanstalt.

Commerzbank cresce e acquisisce Martingale

FRANCOFORTE — Accelera l'espansione all'estero della Commerzbank, una delle prime banche universali tedesche. Dopo aver confermato pochi giorni fa l'interesse per la società di brokeraggio londinese Smith New Court, la Commerzbank ha annunciato l'acquisizione del 60% dell'americana Martingale Asset Management, una società di gestione patrimoniale con sede a Boston. L'accordo di vendita, siglato all'inizio di maggio dalla Cicm (Commerz International Capital Management), filiale al 100% della banca tedesca nella gestione patrimoniale, prevede un aumento al 70% della presenza della Commerzbank nella Martingale entro il 1998 mentre il resto del capitale resterebbe in mano al management della società.

LA «BANCA DELLA REGINA»

Svolta nel crac Barings: Leeson dirà la sua verità

LONDRA — Pur di evitare l'estradizione a Singapore e di essere giudicato in Gran Bretagna, Nick Leeson, l'operatore ritenuto responsabile del fallimento della banca britannica Barings, sarebbe pronto a dichiararsi colpevole. Un processo a Londra, affermano i suoi avvocati, consentirebbe di fare luce sulla caduta della Barings e di dimostrare, contrariamente a quanto finora ritenuto dalle autorità britanniche, che «esistono dei colpevoli» in Regno Unito.

Nuovi elementi sul clamoroso crac che lo scorso febbraio ha travolto la «banca della regina» potranno intanto emergere dal rapporto della Banca di Inghilterra la cui presentazione è prevista per oggi alla Camera dei Comuni da parte del cancelliere dello Scacchiere, Kenneth Clarke. Il rapporto dovrebbe riconoscere le responsabilità di Leeson negli 860 milioni di sterline di perdite accumulate dalla Barings, ma anche riconoscere l'inadeguatezza delle procedure di controllo della stessa banca di Inghilterra e della 'Securities and futures Authority', l'organismo regolamentatore britannico, sulle attività delle banche di investimento del Regno Unito.

Dall'acquisizione di Barings da parte della banca olandese Ing avvenuta il 6 marzo, hanno lasciato la Barings il presidente Peter Baring, il direttore generale Andrew Tuckey e altri 21 dirigenti.

Nick Leeson

APPROVATA LA FUSIONE

Semplificazione Ferruzzi-Gaic Fondiaria e Isvim nella Ferfin

MILANO — Con il voto compatto delle banche maggiori azioniste della Ferruzzi Finanziaria, l'assemblea della società ha approvato questo pomeriggio la fusione della holding con la Gaic, società che ha in portafoglio la Fondiaria Assicurazioni, la Paleocapa, l'Isvim, e una serie di controllate minori. Non si è ripetuta dunque la sorpresa dell'assemblea di fine giugno, quando alcuni istituti di credito si erano astenuti nella votazione per l'approvazione del bilancio della Ferfin.

L'operazione che ha ricevuto il via libera mira alla semplificazione della struttura societaria del gruppo Ferruzzi, eliminando diverse finanziarie di scarso peso caratterizzate da alti debiti e proventi pressochè inesistenti.

«Il nostro programma - ha detto l'amministratore delegato Enrico Bondi - rimane quello di abbattere l'indebitamento e facilitare la risalita dei dividendi, che ora impiegano anche sette-otto anni per arrivare dalle società industriali alla capogruppo. Arriveremo anche ad avere una Ferfin con una partecipazione diretta nella Fondiaria, rispetto ai numerosi livelli di adesso. Allo stesso tempo continueremo nel programma di dismissioni, come abbiamo dimostrato pochi giorni fa vendendo la International Marine Holding (Imh)». Questa cessione ha fruttato al netto un introito di 27, 5 miliardi di lire, causando una minsuvalenza di 10 miliardi nel bilancio della Ferfin e invece una plusvalenza di 27 miliardi nel bilancio del gruppo Ferruzzi.

In tutti i casi sarà naturalmente la Ferruzzi a incorporare le altre società, aumentando il capitale di un massimo di 414 miliardi di lire complessivamente, di cui 122 miliardi da assegnare ai soci Paleocapa, 23 miliardi al servizio dei warrant Paleocapa, 96 miliardi da assegnare agli azionisti della Gaic, 173 miliardi agli azionisti dell'Isvim.

Con la Gaic è stato definito un rapporto di concambio di una azione ordinaria Ferfin per ogni ordinaria Gaic, una azione di risparmio non convertibile, o una ordinaria Ferfin - a scelta dell'azionista - ogni due Gaic risparmio. Per la Isvim invece il concambio è di quattro Ferfin ordinarie per ogni Isvim ordinaria. Le relative assemblee delle due società hanno approvato a loro volta la fusione.

Intanto si è conclusa l'Opa lanciata da Ferfin sulla Gaic.

Gli aderenti sono stati 1921, avendo consegnato un totale di 17, 624 milioni di azioni ordinarie e 3, 538 milioni di azioni di risparmio, rispettivamente il 12, 2% e il 10, 69% dei titoli oggetto di offerta.

L'Opa è rimasta così abbastanza lontana dagli obiettivi, tanto che il flottante (12, 84%) è superiore al limite minimo del 9% recentemente fissato dalla Consob; a questo livello la Ferfin non è obbligata a lanciare un'Opa residuale.

LA RIFORMA / DOPO L'APPROVAZIONE ALLA CAMERA

Pronta la macchina delle nuove pensioni

Confermato nelle linee essenziali l'accordo di maggio: mix progressivo di requisiti anagrafici e contributivi

ROMA — La Camera ha detto si alle nuove pensioni, con alcune modifiche che confermano nelle linee essenziali l'accordo di maggio tra governo e sindacati.

Il capitolo più tormentato, quello delle pensioni di anzianità, si arricchisce di un'importante novità. Per i lavoratori con almeno 38 anni di contributi, che passano dal tempo pieno al part time, ci sarà la possibilità di restare sul posto di lavoro, percependo in pratica mezzo stipendio e mezza pensione. Una formula che fa risparmiare l'Inps e facilita al tempo stesso un uscita morbida dal mondo dal lavoro. Con il cumulo pensione-stipendio infatti non si può superare la cifra che il soggetto prenderebbe lavorando normalmente ad orario interno.

Per tutti gli altri lavoratori è confermato il mix di requisiti contributivi e anagrafici previsto dal disegno di legge con un'uscita dal lavoro che nel settore privato avverrà attraveso due vie. Con la prima restano fermi i 35 anni di versamenti a patto che sia stata raggiunta un'età minima, che sarà di 52 anni nel '96 per salire poi con scatti biennali a 57 anni nel 2006. Qualche esempio sulle tappe intermedie: nel 2000 sempre con 35 anni di contributi, si potrà lasciare il lavoro a 54 anni, mentre nel 2002 ce ne vorranno almeno 55. Ma c'è anche una seconda corsia che consente il pensionamento anticipato a prescindere dall'età. La possono utilizzare i dipendenti privati che nel '96 avranno maturato almeno 36 anni di contributi. Anche questo requisito è destinato a salire. Peserà infatti a 37 anni nel 99 a 38 nel 2005 e così via fino a raggiungere il tetto dei 40 anni di contribuzione nel 2008.

L'età minima per lasciare il lavoro passerà a 57 anni gradualmente

La riforma non cancella i pensionamenti anticipati dei dipendenti pubblici ma l'uscita dal lavoro viene regolata in modo diverso a seconda dell'anzianità di servizio. Ci sono in sostanza tre possibilità. Per la prima valgono le regole dei privati. Nel '96 infatti si può andare in pensione se si hanno 35 anni di contributi e 52 di età. E se gli anni di servizio sono almeno 36, si prescinde dall'età anagrafica. Per entrambi i requisiti sono previsti degli innalzamenti graduali ma chi li raggiunge non subirà penalizzazioni. Un secondo canale di uscita è riservato a coloro che al 1 gennaio 96 hanno meno di 35 ani di servizio, pur avendo raggiunto i 52 anni di età. Costoro potranno andare in pensione ma saranno soggetti ai tagli per gli anni mancati ai 35. Se un dipendente, ad esempio, ha 52 anni di età e 31 di servizio avrà un assegno ridotto del 7 per cento ma la decurtazione sale al 13 per cento se ha solo 28 anni di anzianità. C'è infine una terza possibiltià e si riferisce ai lavoratori che alla data del 31 dicembre 1995 non hanno nè i 35 anni di servizio nè i 52 anni di età previsti per i privati.

Sono queste le vere e proprie pensioni baby per le quali la riforma prevede non solo penalizzazioni ma un innalzamento del requisito minimo. Vediamo di che cosa si tratta, con un'anzianità attuale, compresa tra 26 e 29 anni, bisogna maturare almeno 30 anni di servizio ma ce ne vogliono almeno 31 se l'anzianità si colloca tra i 22 e i 25 anni e addirittura 32 se questa è inferiore, compresa cioè tra i 19 i 21 anni di servizio.

Per realizzare in prospettiva un'effettiva perequazione tra settore pubblico e privato, l'eta pensionabile per le donne del pubblico impiego viene abbassata a 60 anni, eliminando così una palese discriminazione. Con la riforma viene superato infine anche il problema del blocco. Se il Senato darà il via libera prima del 31 agosto, già dal 1 settembre 95 potranno andare in pensione i lavoratori che avevano 35 anni di contributi al 31 dicembre 1993 e che sono stati bloccati prima dal governo Amato e poi da quello Berlusconi.

Il tetto è a 132 milioni

ROMA — A partire dall'anno prossimo sulla quota di retribuzione che supera 132 milioni annui nè si versano contributi nè si calcola pensione. E' questa una delle modifiche più importanti approntate dalla Camera al disegno di legge sulla riforma. Non si toccano comunque i diritti acquisiti, nel senso che il nuovo tetto, del tutto diverso da quello in vigore fino al 1988, si applica alle anzianità successive al 1 gennaio 1996, mentre tutto il periodo precedente continua ad essere valutato alla vecchia maniera. Una novità che si innesta su un sistema di calcolo che negli anni a venire sarà completamente rivoluzionato. Si passerà infatti da un conteggio agganciato alle retribuzioni degli ultimi anni di lavoro (ora sono 6 ma si arriverà a 10 entro il 2000) ad uno basato sulla massa dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa e collegato ad un pensionamento flessibile che permetterà agli uomini di lasciare il lavoro in un'età compresa tra i 57 e i 65 anni. Il passaggio tra il vecchio e il nuovo sistema avverrà comunque in modo graduale attraverso un regime transitorio che divide praticamente i lavoratori in tre fasce.

I NEO ASSUNTI. Chi inizia a lavorare con il 1 gennaio 96 ricade completamente nelle nuove regole. I versamenti effettuati mese per mese si sommano e si rivalutano annualmente con un indice (media mobile quinquennale di crescita del Pil) che li protegge dall'inflazione e li mette al passo con l'andamento dell'economia nazionale. Quando il lavoratore si ritira il capitale così accumulato viene moltiplicato con un «coefficiente di conversione» che varia dal 4,7 al 6,1 per cento. Tra i due estremi della forbice c'è una differenza del 30 per cento studiata appositamente per scoraggiare il più possibile le uscite anticipate dal lavoro. Il coefficiente più basso si applica infatti a chi chiede la pensione a 57 anni, mentre quello più elevato è attribuito a chi lavora fino a 65 anni.

Secondo i calcoli fatti dagli esperti, il punto di equilibrio è a 62 anni, nel senso che chi va in penione a questa età prende praticamente la stessa cifra che percepirebbe oggi con il calcolo retributivo. Il sistema è congegnato inoltre in modo tale che, considerando una presenza di vita di 80 anni, chi si ritira a 57 anni riceve nel tempo lo stesso importo (somma di tutti i ratei di pensione) di chi va in pensione a 65 anni. Il lavoratore potrà andare in pensione a qualsiasi età se ha raggiunto 40 anni di contribuzione, senza contare gli anni della laurea e i versamenti volontari. In questo caso però sarà applicato il coefficiente di calcolo più basso, 4,720 corrispondente al 57 anno di età e non quello di chi va a 62 secondo la proposta originaria del Governo. In compenso però c'è il vantaggio che ogni anno lavorato prima della maggiore età (18 anni) vale un anno e mezzo.

Chi ci guadagna e chi ci rimette? Dai primi calcoli risulta che con il sistema contributivo vengono premiate le carriere più lunghe e di basso profilo, mentre sono penalizzate quelle più brillanti. E su quest'ultimo punto si avverte in modo netto la sterzata rispetto al sistema attuale. Oggi basta infilare un paio di promozioni negli ultimi anni ed ecco che la pensione fa un bel salto. Accade quindi che chi guadagna di più è premiato due volte prima con lo stipendio e poi con la pensione.

Con il sistema contributivo la previdenza pubblica dovrebbe distribuire più equamente i suoi frutti e realizza un maggiore protezione delle fasce deboli. In futuro infatti basteranno cinque anni di contributi per ottenere la pensione a 57 anni, il che consentirà anche a chi ha fatto lavori precari di avere un minimo di pensione.

MENO DI 18 ANNI. Per chi si trova in questa situazione al 31 dicembre 95 la pensione è data dalla somma di due quote. 1) la prima, per le anzianità maturate entro il 95 con l'attuale sistema retributivo: 2) la seconda per le anzianità dal 1 gennaio 96 in poi con il nuovo metodo contributivo.

Attenzione però i lavoratori che hanno già un'anzianità pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 già versati con il sistema contributivo potranno chiedere che tutta la pensione sia calcolata con quest'ultimo qualora lo ritengono conveniente.

PIÙ DI 18 ANNI. Continuano ad applicarsi le regole del sistema retributivo nel senso che la pensione viene conteggiata sulla media degli stipendi guadagnati negli ultimi anni di attività. C'è però un correttivo che rende anche se di poco il trattamento meno favorevole. Per le anzianità maturate dopo il 31 dicembre 1995 sono state accorciate le tappe previste dalla riforma Amato per un progressivo allargamento della base pensionabile.

LA RIFORMA / ASSISTENZA

Assegno sociale per gli anziani in caso di bisogno

ROMA — La riforma dedica un breve ma importante capitolo anche all'assistenza economica a favore degli anziani che si trovano in una situazione di bisogno. Dal 1 gennaio 96 la pensione sociale si rinnova e prende il nome di assegno sociale.

I requisiti (65 anni di età e residenza in Italia) restano praticamente gli stessi ma l'assegno diventa più consistente passando da 357 a 480 mila lire al mese. Cambiano invece i criteri per la valutazione del reddito personale e di quello dela coppia. Confrontando le tabelle, si può vedere che per le persone coniugate la soglia minima si abbassa, ma poichè questa non è più collegata, come per la sociale, al reddito individuale ci saranno di fatto maggiori possibilità di ottenere l'assegno.

Per i pensionati soli il limite di reddito è pari all'importo dell'assegno (6.240.000) mentre per quelli coniugati è esattamente il doppio, va le a dire 12.480.000 lire. Chi ha redditi inferiori avrà diritto ad una cifra proporzionalmente ridotta così come avviene oggi per la sociale. Facciamo qualche esempio. Un pensionato solo con un reddito di 3.000.000 all'anno avrà di conseguenza un assegno sociale di 3.240.000 lire (6.240.000 - 3.000.000); mentre se una donna sposata chiede l'assegno e insieme al marito hanno un reddito di 10 milioni di lire, le spetteranno 2.480.000 lire all'anno.

Si considera il reddito conseguito nell'anno solare in cui viene richiesto l'assegno. Il che comporta la liquidazione di un assegno provvisorio sulla base dei redditi presunti da verificare a distanza di un anno con i dati definitivi.

Si contano come redditi dell'interessato e del coniuge anche le pensioni, comprese quelle come le pensioni di guerra sulle quali non si pagano le tasse.

Tra i redditi esclusi prima di tutto quello derivante dalla casa di proprietà, purchè abitata da chi richiede l'assegno e altri ancora tra i quali: - Il trattamento di fine rapporto - Arretrati di stipendio o altra natura soggetti a tassazione separata; - La pensione calcolata con il nuovo metodo «contributivo» fino ad un massimo di 2.080.000 lire per il 1996. Una volta approvata la riforma, un apposito decreto ministeriale stabilirà in che modo vanno fatte le domande e con quali mezzi va comunicato all'Inps il reddito personale e familiare.

AL NORD MANCA LA MANODOPERA, AL SUD LA DISOCCUPAZIONE E' UN DRAMMA

E l'operaio viene dall'Est

Il Veneto fa da battistrada: le imprese si rivolgono al mercato del lavoro di Slovenia e Croazia

Mentre la Confindustria propone un patto per il Mezzogiorno e il ministro Treu annuncia un piano di investimenti per 100 mila miliardi a Nord-Est parte la caccia al lavoratore extra-europeo

ROMA — C'è chi lo perde e c'è chi lo trova.

Parliamo del lavoro. Del dramma della disoccupazione al sud per il quale adesso il ministro del Lavoro Tiziano Treu annuncia che sono pronti 100 mila miliardi di investimenti; e del paradosso di un nord a caccia di manodopera nell'est europeo. Facile dire: la gente del sud vada a lavorare al nord. I meridionali, che soffrono di un tasso di disoccupazione pari al 30% rivendicano il diritto di lavorare in «casa propria», dove da decenni tutti promettono invano di investire; inoltre come spiega il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda, «un più alto grado di educazione porta a richiedere una maggiore qualità di infrastrutture e servizi; non è più come nel boom degli anni Sessanta, quando ci si accontentava di andare a Torino e di affittarsi un letto a ore per dormire; gli italiani non si trasferiscono se non ci sono condizioni più che dignitose».

Al nord se si vuole manodopera si è cominciato a rivolgersi sempre più spesso ai cittadini della ex Yugoslavia, della Polonia e dell'Ungheria. Il direttore della Confindustria veneta Mario Zambelli sottolinea la percentuale (3%) e il numero (un milione 700 mila) dei lavoratori extracomunitari provenienti da queste regioni.

A Treviso, per esempio, il presidente dell'Unione Industriali della provincia di Treviso, Nicola Tognana, ha scritto alle imprese associate proponendo di affidare a una società, la Bfl, l'incarico di cercare il personale richiesto. In molti hanno già risposto e così si è messa in moto la macchina. La Bfl chiede alle imprese 500 mila lire per ogni operaio ingaggiato, più un milione al giorno per le pratiche burocratiche, dall'ufficio del lavoro al permesso di soggiorno e così via, fino all'offerta di garanzie a chi affitterà un alloggio ai lavoratori in arrivo.

E così, mentre la Confindustria propone un «patto» per alleviare la disoccupazione al sud, al nord il problema è opposto. Basti pensare che nella sola Treviso, ormai diventata caso nazionale, il tasso di disoccupazione, al 4,3% è addirittura al di sotto della soglia fisiologica indicata per un sistema economico. Il tasso di crescita è il più alto d'Europa, il 5% annuo.

I cittadini possono addirittura scegliere il lavoro. Ma le imprese cercano comunque flessibilità, con turni serali e festivi. Per questo, anche su al nord molti giovani offrono resistenza. E per questo le battute di caccia a chi cerca lavoro si spostano sempre più a est.

Centomila miliardi. Questa è la cifra per il sud rivelata da Treu. «I soldi ci sono», dice il ministro dell'Industria, «si tratta di investirli in infrastrutture e grandi opere; bisogna spenderli in fretta e bene». Sta aspettando, tra le altre regioni del sud, la Calabria: spiega la relazione annuale della Banca d'Italia che nella regione in un anno sono stati persi 36 mila posti di lavoro. Il ministro Treu ha anche annunciato un Libro bianco sugli investimenti in meridione e ha ricordato che in Parlamento sta per cominciare la discussione del disegno di legge sulla flessibilità.

PORTI

L'utenza protesta

ROMA — L'utenza portuale italiana (Assodocks, Assotop, Confetra, Confindustria, Confitarma, Federlinea, Federagenti, Intersind) alza la voce: nonostante il varo della 84/94, la riforma portuale stenta a decollare nella precarietà del quadro normativo, nella continua reitera dei decreti di modifica, nella disattenzione governativa nell'adeguare la 84/94 alle indicazioni comunitarie. Nei porti - dicono gli utenti - la situazione è pesante: terminalisti, spedizionieri, armatori lo spiegheranno dopodomani alle 11 a Roma presso la sede di Confitarma.

TRASPORTI FERROVIARI

Necci (Fs) a Pontebba: lunga lista di solleciti

Tariffe, Tav, Cervignano, velocizzare la Venezia-Trieste, servizio merci congestionato: semplici lentezze o disattenzione?

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Al varo del nuovo tratto Carnia-Pontebba - la penultima puntata di un affascinante racconto ferroviario dalla ventennale trama, intitolato "Il raddoppio" - ci sarà, domani, anche Lorenzo Antonio Necci, amministratore delegato delle Fs "spa", accompagnato da Giuseppe Sciarrone, responsabile del trasporto. Un treno speciale percorrerà il tracciato fino a Pontebba, dove giungerà poco oltre le 11.30. Saluti, discorsi, aperitivi, dopodichè Lorenzo Necci dovrebbe ridiscendere alla volta di Udine, dove è previsto alle 15 un incontro con la presidente della giunta regionale Guerra, con l'assessore Degano, con il presidente di Autovie venete Baldassi.

Proviamo a immaginare di quali e di quanti punti si componga l'agenda di lavoro compilata per l'occasione dall'amministrazione regionale.

a) L'interporto di Cervignano: c'è una società, denominata Interporto-Alpe Adria, partecipata da Autovie venete, che avrebbe già una ventina di miliardi a disposizione per attrezzare una struttura intermodale gomma-rotaia. Alle Fs Cervignano interessa relativamente, poichè nell'area nord-orientale funziona già Padova. La Regione, invece, vorrebbe accelerare tempi lentissimi, ma ha bisogno di un terreno che è proprietà delle Fs. Affittarlo non ha senso, bisogna comprarlo, possibilmente a prezzi decenti. Obiettivo: sollecitare le Fs a chiudere la trattativa.

b) Aspettare fino al 2005 per vedere - forse - approdare a Trieste l'alta velocità è una prospettiva allettante per gli "under 21". Se proprio non si riuscisse a smuovere prima le Fs (e i partner privati della Tav), perlomeno si provveda a rendere più rapido il collegamento Venezia-Trieste. Due le scuole di pensiero: spendere alcune decine di miliardi per adeguamenti infrastrutturali oppure puntare su mezzi rotabili moderni. Comunque, non occorrono impegni faraonici per portare dagli attuali 150 a 250 il numero di convogli che viaggiano sulla linea.

c) Se si adeguassero alla bisogna le due gallerie di Sablici (Lisert) e quella di Aurisina, si riuscirebbe a orientare su Trieste anche flussi commerciali in "casse" provenienti dalla Padania.

d) E'ormai dimostrato che le distorsioni tariffarie ferroviarie - denunciato dalla Alpe Adria (Fs-Porto-Regione) non sono frutto di perverse fantasie triestine. Sembra che persino Roma lo abbia compreso: a settembre Fs e Intercontainer affronteranno il "caso Trieste" in un incontro ad esso specificamente dedicato.

e) Il trasporto-merci nel Nord-Est, nonostante l'indubbia vivacità commerciale, langue nell'inadeguatezza di uomini e mezzi. Il recupero di motrici dai servizi passeggeri locali si è rivelato insufficiente; un centinaio di treni sono ancora fermi; il valico di Tarvisio è ingolfato da una ventina di convogli. L'emergenza continua.

f) La Pontebbana non sarà completata nel '97 ma nel '98. Lo si desume da una nota delle stesse Fs, che prevede l'entrata in funzione del tratto Valbruna-confine di Stato per la fine del '98. Da notare che i lavori del raddoppio, relativo alla Udine-Tarvisio, sono iniziati nel '78 con il tratto P.M. Vat-Tarcento.

Il tratto di quasi 23 km, che viene inaugurato domani, abbandona il vecchio tracciato e corre per l'82% del percorso in galleria. Particolarmente impegnativa la costruzione della galleria Zuc del Bor, che con oltre 9 km è la più lunga della Pontebbana.

Ora siamo al 60% del chilometraggio complessivo relativo alla Udine-Tarvisio: mancano ancora la Pontebba-Valbruna e, come s'è detto, la Valbruna-confine.

CONVEGNO

La logistica e i trasporti nei traffici regionali

TRIESTE — Logistica e trasporti: un'azione integrata per accrescere la competitività delle strutture e dei sistemi di gestione del traffico merci nel Friuli-Venezia Giulia. Su questo tema oggi alle 17, nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste, si svolgerà un incontro promosso dal Bic e dall'ente camerale.

Saranno illustrati gli obiettivi e i metodi del progetto Seed-Service for Eastern Economic Developpement, indirizzato particolarmente ai settori logistica e autotrasporto.

RISULTATI A SORPRESA DA UN'INDAGINE DELL'ANIA

Italia «diffidente» verso le polizze

Al quart'ultimo posto nei Paesi Ocse con una spesa pro-capite di 560 dollari - Giappone al primo posto

ROMA — Il mondo delle assicurazioni ha ancora un ampio mercato in Italia, Paese dove le polizze non sono molto diffuse sia nel ramo danni che in quello vita. E' quanto emerge da una pubblicazione dell'Ania che, mettendo a confronto i dati relativi ai premi pagati per abitante nel 1993 dalle compagnie di assicurazione, rivela che l'Italia è solo quartultima tra i paesi dell'Ocse, con 560 dollari pro-capite.

Dal confronto appare chiaro che la scarsa propensione ad assicurarsi è una realtà molto mediterranea - dietro l'Italia ci sono Spagna (535,4 dollari), Portogallo (332,4) e Grecia (136,7) - mentre la «patria della polizza» sembra essere il Giappone (4.395 dollari di premi per abitante, di cui 3.457 nel ramo vita) e, in Europa, la Svizzera (3.096,5 dollari). Terzi gli Stati Uniti (2.191,5), che superano di poco Lussemburgo (1.934,6) e Gran Bretagna (1.913,5). Sotto i mille dollari, come il quartetto del Mediterraneo, solo la Nuova Zelanda, dove la media dei premi per abitante due anni fa era pari a 834,1 dollari.

Italia, Spagna, Portogallo e Grecia sono anche tra quei Paesi dove i premi per il ramo danni sono superiori a quelli del ramo vita, rivelando lo scarso ricorso all'assicurazione- pensione integrativa. In Italia, nel '93, tali premi sono stati di 168 dollari per abitante, di 175 in Spagna, 104 in Portogallo e 65 in Grecia.

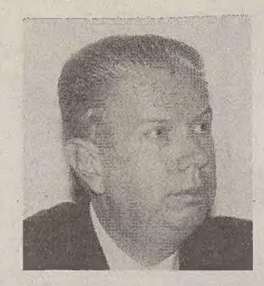
Intanto l'Isvap ha emanato nuove disposizioni, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», riguardanti la determinazione delle riserve per sinistri denunciati tardivamente nei rami danni diversi dal ramo RC-Auto, analogamente a quanto avviene già per la responsabilità civile nel settore auto. L'iniziativa - afferma una nota - rientra tra quelle che l'istituto intende assumere «per rafforzare le riserve tecniche delle imprese danni a tutela della loro stabilità e per migliorare la salvaguardia degli interessi della massa degli assicurati e dei danneggiati».

MEDIA DEI PREMI PER ABITANTE (espressi in dollari)

PAESE	PREMI PER ABITANTE		
	Danni	Vita	Totale
GIAPPONE	937,9	3.457,1	4.395,0
SVIZZERA	1.249,7	1.846,8	3.096,5
STATI UNITI	1.276,8	914,7	2.191,5
LUSSEMBURGO	858,3	1.076,3	1.934,6
GRAN BRETAGNA	683,2	1.230,3	1.913,5
OLANDA	843,2	897,5	1.740,7
FRANCIA	654,0	992,9	1.646,9
GERMANIA	864,4	565,3	1.429,7
DANIMARCA	666,3	699,3	1.365,6
NORVEGIA	781,2	514,0	1.295,2
AUSTRIA	820,0	431,6	1.251,6
CANADA	664,2	575,7	1.239,9
SVEZIA	524,9	690,6	1.215,5
IRLANDA	501,2	680,8	1.182,0
BELGIO	700,2	300,1	1.000,3
NUOVA ZELANDA	492,1	342,0	834,1
ITALIA	**391,2**	**168,8**	**560,0**
SPAGNA	359,5	175,9	535,4
PORTOGALLO	227,7	104,5	332,2
GRECIA	71,6	65,1	136,7

SECONDO LA GRADUATORIA PUBBLICATA DAL "MONDO"

Banche regionali, un sistema ancora sano La CrT coglie il migliore piazzamento



Secondo il direttore dell'istituto triestino, Benelli (nella foto), alla base del buon risultato l'ampliamento del raggio d'azione

TRIESTE — Si trattasse di argomenti sportivi, si parlerebbe di piazzamento «onorevole». Siamo invece nel cuore della finanza, più precisamente nell'universo «banca», ma il significato simbolico rimane lo stesso: la Cassa di risparmio di Trieste, banca Spa, settantasettesima su 650 (prima assoluta fra gli istituti regionali) nella graduatoria compilata dal periodico economico «Il Mondo», ha di che essere soddisfatta per essersi «piazzata» subito dopo le cosiddette «grandi».

I criteri e la metodologia utilizzate dai compilatori della classifica (che ha cadenza annuale e per la quale c'è ormai un'attesa crescente fra gli esperti a ogni nuova edizione) sono generalmente apprezzati e la credibilità che ottiene un istituto, in conseguenza del piazzamento, si traduce regolarmente in un successo sul campo, cioè nel rapporto con la clientela, sempre molto sensibile a questo tipo di graduatorie. I tecnici de «Il Mondo», fanno riferimento infatti, come parametro principale, all'attività, valutando poi, a compendio, struttura (numero di sportelli e dipendenti), rischio e redditività. In altre parole un criterio composito, che garantisce dell'omogeneità del giudizio, e che, alle spalle della Crt, premia anche la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (95.a), la Banca popolare della Friuladria (99.a), la Cassa di risparmio di Gorizia (128.a), la Banca popolare udinese (136.a) e il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia (158.o). Più lontana, ma il suo mercato è limitato in partenza, la Banca popolare di Latisana (228.a).

«È un risultato che ci lusinga — dice subito Nerio Benelli, direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, da un paio di mesi alla guida del maggiore istituto bancario locale — le cui radici vanno comunque individuate in una politica di lungo respiro, iniziata parecchio tempo fa e della quale finalmente cominciamo a raccogliere i risultati».

«Mi riferisco soprattutto al fatto che la scelta di allargare di molto il nostro raggio d'azione operativo — aggiunge Benelli — ci ha permesso di raggiungere degli obiettivi significativi in aree nelle quali soltanto dieci anni fa non eravamo nemmeno conosciuti». il riferimento è preciso: la Cassa di Risparmio di Trieste oggi è presente in provincia di Treviso con quattro agenzie, in quella di Vicenza con due, a Milano oltre che nell'intero Friuli-Venezia Giulia. «Aggredendo zone di mercato dove l'industrializzazione è molto sviluppata — dice ancora il direttore della Crt — abbiamo moltiplicato gli affari, incidendo positivamente nelle cifre del fatturato». Benelli tende comunque a riconoscere il merito degli avversari, che per alterne vicende non possono contrastare il primato regionale dell'istituto triestino («Operasse ancora nella sua individualità la Banca del Friuli, oggi assorbita dal Credito romagnolo, la classifica sarebbe probabilmente diversa e dovremmo "scalare" di un posto»), e a lanciare una sfida per il futuro.

«Quando i mercati dell'Est, purtroppo temo non troppo presto, si saranno sviluppati al punto da permettere una nostra penetrazione non solo simbolica — spiega Benelli — avremo riconquistato il nostro terreno naturale di espansione, che oggi è necessariamente rivolto a Ovest».

Di particolare rilievo le cifre: Crt migliora ulteriormente in ambito nazionale (è 66.a) nella raccolta (2.618.684.000 nel '94, di cui 649.287 in titoli), scende negli impieghi (101.a) con 1.320.865.000, ma balza nettamente in avanti (59.a) nel rapporto fra volume d'affari e numero di dipendenti.

Se la 77.a posizione in classifica generale della Crt premia una gestione consolidata negli anni, anche le altre banche della regione Friuli-Venezia Giulia hanno buoni motivi per essere soddisfatte. Tutte presentano un rapporto molto basso fra sofferenze nette e impieghi netti verso clienti (cioè il grado di «rischiosità» in rapporto agli impieghi: 1,5 per la Friuladria, 2,6 per la Cassa di risparmio di Gorizia, 2,9 per la Popolare udinese, scendendo fino all'1 della Popolare di Latisana). Andando infine nel dettaglio, si scopre che, nel risultato di gestione per dipendente, cioè nell'esame dell'indice della produttività media per dipendente in termini di risultato della gestione ordinaria, la Banca popolare udinese ostenta un eccellente 80 milioni, seguita a pochissima distanza (in questo caso il risultato è di 79 milioni) dalla Banca popolare della Friuladria. In questo specifico contesto, il risultato di maggiore rilievo fra gli istituti del Friuli-Venezia Giulia è quello ottenuto dalla Banca popolare di Latisana, che raggiunge addirittura quota 130 milioni, anche se va precisato, pur riconoscendo alla banca della bassa friulana l'abilità nel creare questo tipo di situazione, che gli istituti di piccola dimensione hanno maggiore facilità nel movimento.

La considerazione finale è che la tradizione bancaria della nostra regione trova ancora una volta puntuale conferma nei dati forniti da «Il Mondo», anche perché nel Friuli-Venezia Giulia le aree di crisi sono numerose e fra esse alcune presentano delle situazioni particolarmente preoccupanti. Ciò nonostante, nessun istituto locale è stato costretto a evidenziare problemi di bilancio legati a vicissitudini di grandi aziende, a dimostrazione che il «modo di fare banca» è ancora integro.

Ugo Salvini

FINANZIAMENTI EUROPEI
AVVISO

Per i finanziamenti UE
ed i relativi consistenti
aiuti comunitari previsti

SI COMUNICA
l'apertura di uno sportello
in Sardegna (I)
per le aree UE
Obiettivo 1,
e non solo, tutte;

utile per la presentazione
delle richieste
da parte di privati cittadini,
aziende, comuni, consorzi etc.
per tutti i comparti produttivi
e dei servizi.
L'organismo di diritto europeo
le accoglierà (in primo esame)

PER MEZZO DEL FAX N°070/657.051
pref. 0039 per chi chiama fuori dall'Italia

a cui anche consulenti
aziendali e professionisti
potranno rivolgersi.

"A PROPOSITO DELLA UNIONE EUROPEA - UE"

• *QUANDO* l'anno scorso il Presidente della Unione Europea - Ue ringraziò l'attuale Capo delle Comunicazioni, Portavoce e Coordinatore di ASECA per il sostegno offerto all'azione della Ue, si rafforzò in tutti la convinzione che il più era fatto.
• *SI ERA* - insomma - portata a compimento una lunga attività che, da sempre, aveva teso a sensibilizzare - nel modo più ampio e largo possibile - l'opinione pubblica sulla effettiva fenomenale e concreta rivoluzione che rappresentava il funzionamento di un progetto unico, generoso, di progresso, solidarietà e civiltà quale appunto l'UE - Unione Europea.
• *C'ERA E C'È* - però - ancora tanto da fare (forse troppo, per gli sforzi da tutti profusi) perché l'Unione Europea diventi per tutti, indistintamente, ciò che è: un irripetibile propulsore di ricchezza, civiltà e progresso per la vita degli Europei e della Comunità mondiale in generale.
• *GIOCA* un ruolo importante, però, anche una pesante indolenza e pigrizia mentale che - peraltro - non crea meraviglia davvero e si manifesta puntualmente da sempre di fronte a scelte epocali od avvenimenti eccezionali, destinati a modificare (quando non stravolgere) scenari ben assestati e potentati economici consolidati.
• *SI MUOVONO* - allora - in controtendenza forze e realtà che, assecondate, assistite ed agevolate dal vecchio sistema, destinato ad accettare e vivere la Evoluzione, frenano ed ostacolano (per quel poco o tanto che possono) il naturale percorso che copre il nuovo; in sé portatore del cambiamento e di una e più equa e corretta ridistribuzione della Ricchezza che rende - inoltre - il mercato e la Concorrenza protagonisti veri. E contrastando, però, ed impedendo le posizioni dominanti di chicchessia e dando alla Comunità Internazionale quella certezza del diritto che è insita anche nell'applicazione delle cosiddette "Quattro Libertà" richiamate dalla Ue, che devono essere alla base fondamentale del vivere civile, per oggi ed anche il domani. Insomma, ancora una volta, "Sogni e Realtà - insieme - hanno diritto al Futuro".
• *PER FINIRE* la splendida dichiarazione d'amore per l'Europa di Gianni Agnelli (Senatore a vita, Capo della FIAT nel mondo e non solo); "l'unica difesa che io vedo, è la più ambiziosa: l'Europa. Bisogna avere una politica che può essere solo una politica europea, fuori da ogni piccolo cabotaggio. E, probabilmente, occorre un forte ancoraggio con la Germania.

"Ma d'EUROPA, oggi, in Italia si parla pochissimo.
E, invece, non possiamo farne a meno"

A tutti voi li, buon lavoro e Serenità!

ANDIAMO CONCRETAMENTE TUTTI VERSO L'UE/UNIONE EUROPEA

Anche, e non solo, l'isola italiana di Sardegna (Area Regionale svantaggiata facente parte dell'obiettivo 1/UE) può partecipare meglio, più compiutamente, da protagonista in taluni casi, alla realizzazione concreta e pur certamente complessa della costruzione dell'Unione Europea.
Nondimeno, naturalmente, tutte le altre Aree Regionali Europee.
Chiunque ne abbia volontà e capacità, potrà presentare progetti mirati allo sviluppo della produttività, della competitività e dei servizi, appartenenti ai più vari e diversi comparti, Privati cittadini, aziende, Comuni, consorzi, etc. avranno diritto a beneficiare dei fondi CEE/CECA, i cui stanziamenti sono previsti per sovvenzioni a fondo perduto nonché prestiti comunitari a tasso agevolato. L'organismo di Diritto Europeo si impegna a fornire l'assistenza tecnica; e servizi vari; e relative modalità di applicazione. Inoltre, la presentazione di domanda di finanziamento alla UE unitamente agli adempimenti previsti dalla Normativa Comunitaria, accompagnandola fino alla definizione della pratica.
Al numero di fax 070/657.051, che accoglierà i messaggi di quanti interessati potranno rivolgersi naturalmente, inoltre, i consulenti aziendali e professionisti, anche per concordare i successivi eventuali adempimenti ed incontri. L'approccio a tali tematiche da parte dell'Organismo di Diritto Europeo, si iscrive nelle priorità identificate sia nel Libro Bianco sulla crescita, competitività ed occupazione che nel Libro Bianco sulla Politica Sociale della UE/Unione Europea

La pubblicazione del presente avviso è dovuta al Mercato

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
9.55 UN NOVELLINO NEL FAR WEST. Film (western '64). Di Byron Paul. Con Brian Keith, Brandon De Wilde.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL GRANDUCA E MISTER PIMM. Film (commedia '63). Di David Swift. Con Glenn Ford, Hope Lange.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.45 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.00 GRANDI MOSTRE ON LINE-1. PARTE
22.55 TG1
23.00 GRANDI MOSTRE ON LINE-2. PARTE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 CANZONISSIMA 1974. Con Raffaella Carra'.
2.45 LE CANZONI DI TUTTI
3.45 TG1
4.15 CALCIO: BARCELLONA - JUVENTUS
5.45 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 ATTO D'AMORE. Scenegg.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.30 CLASSIC ANIMATION
9.00 SUNBOW SUPERSPECIAL
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse'.
20.40 IO NON CREDO A NESSUNO. Film (western '75). Di Tom Gries. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
22.30 FORMAT PRESENTA: IL MICROFONO DELLA NOTTE
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 MOTONAUTICA: CAMPIONATO IT.RACER
1.30 MA LA NOTTE...PERCORSI NELLA MEMORIA
1.30 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
2.30 DAVIDE COPPERFIELD. Scenegg.
3.35 LA PIETRA DI LUNA. Scenegg.
4.45 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 TURCHIA: TEATRO DEI GRANDI IMPERI. Documenti.
10.10 VIDEOSAPERE: ORMONI. Documenti.
10.25 CICLISMO: GIRO DI FRANCIA
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 CICLISMO: GIRO DI FRANCIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.35 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.05 MADAME SANS GENE. Film. Di Christian Jaque Sophia Loren. Con Robert Hossein.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

SPETV8

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Minestra di pietra"
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Fucile a canna storta"
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.00 CARTONE ANIMATO
17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Giornalista pericoloso"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISSSIMO: SPECIALE TOUR DE FRANCE
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 CALCIO: COPPA AMERICA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 UNA GITA DA SBALLO. Film (avventura '82). Di Curtis Hanson. Con Tom Cruise, Shelley Long.
0.50 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

9.00 LE NUOVE AVVENTURE DEI ROBINSON. Film
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Tf.
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Tf.
15.30 LA TATA. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 MARITO NEMICO. Film tv (drammatico '92). Di Charles Correll. Con Cheril Ladd, Jameson Parker.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Tf.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Tf.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.45 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.20 BOTS MASTER
15.00 ALOHA SUMMER. Film (commedia '88). Di Tommy Lee Wallace. Con Sho Kosugi, Lorie Griffin.
17.00 MAGNUM P.I. Tf.
18.00 TARZAN. Tf.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 PALM SPRING. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 FESTIVALBAR '95
22.45 SCANNERS. Film (orrore '81). Di David Cronenberg. Con David Cronenberg, Jennifer O'Neill.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
2.00 SERPICO. Tf.
3.00 I CORSARI DELL'ISOLA DEGLI SQUALI. Film (commedia '73). Di J.L. Merlino. Con C. Quinley, M. Piaconti.

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Tf.
7.45 MANUELA. Tn.
8.30 IL DISPREZZO. Tn.
9.35 RUBI. Tn.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Tn.
11.00 SENZA PECCATO. Tn.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.45 LA NIPOTE SABELLA. Film (commedia '58). Di Giorgio Bianchi. Con Peppino De Filippo, Renato Salvatori.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Tf.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 IL GRANDE SENTIERO. Film (western '64). Di John Ford. Con Richard Widmark, James Stewart.
23.10 SPOGLIAMOCI COSI' SENZA PUDORE. Film (commedia '76). Di Sergio Martino. Con Barbara Bouchet, Johnny Dorelli.
24.00 TG4 NOTTE
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 L'ORA DI HITCHCOCK. Tf.
2.20 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Tf.
3.10 SAMURAI. Tf.
4.25 I JEFFERSON. Tf.
5.00 MANNIX. Tf.
5.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Tf.
6.30 L'ORA DI HITCHCOCK. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 LEADER SPRINT
16.55 SLOT MACHINE
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
18.50 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SLOT MACHINE
20.30 LE ASTUZIE DELLA VEDOVA. Film.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 CAROLINA. Telenovela.
23.25 SPAZIO APERTO
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 PRONTO ... CHI CIACOLA?
20.20 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.30 MEDITERRANEO
21.00 RHYTHM & NEWS
22.00 EUROTURISMUS: VIENNA. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 A TAVOLA CON...
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 HO SALVATO L'AMERICA. Film (commedia '43). Di David Butler. Con Bob Hope, Doroty Lamour)
15.30 RANSIE LA STREGA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
18.00 S.O.S. CONSUMATORE. Con Luisa Nemez.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 HIGH SPIRITS - FANTASMI DA LEGARE. Film (fantastico '88). Di Neil Jordan. Con Peter O'Toole, Daryl Hannah.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEPROMOZIONE
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.20 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 VA' DOVE TI PORTA IL CUORE
20.30 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
22.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 CAVALCA VAQUERO!. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.

TELE+3

7.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film (musicale '36). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers, Lucille Ball.
9.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film
11.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: TEATRO
20.50 +3 NEWS
21.00 FANFARE FOR THE COMMON MAN
21.04 EL SALON MEXICO
21.15 CLARINET CONCERTO
21.30 HOE DOWN FROM THE BALLET RODEO
21.35 SUITE FROM THE TENDER LAND
22.00 SINFONIA N.8 IN G MAIOR - OPERA 88
22.40 CARNIVAL OUVERTURE
22.50 SLAVONIC DANCE N.8 - OPERA 46
22.55 CONCERTO PER ORCHESTRA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 A CHE PREZZO LA VITTORIA. Film tv (drammatico). Di Kevin Connor. Con Marc Davis, Robert Culp.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 THE COMEBACK. Film tv. Di Jerrold Freedman. Con Robert Urick, Chynna Phyllips.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 ASCOLTAMI. Film (drammatico '57).
14.00 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVO' IL CORVO. Film (western). Di Gianni Crea. Con Lincoln Tate, William Berger, Fiorella Mannoia.
22.30 TG REGIONALE
23.30 OLTRE OGNI LIMITE
1.00 TG REGIONALE
2.00 NEL NOME DEL MALIGNO. Film (orrore '89). Di F. Findlay. Con Christine Moore, Mavis Harris, William Beckwith.
3.30 E BEATRICE STA A GUARDARE. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno Musica; 6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.30: Speciale GR1 - Estate; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.20: GR1 Express; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 zapping; 20.40: Cinema alla radio: Io non credo a nessuno; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Radiouno Musica.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Singoli; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.15: Planet Rock; 22.18: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.15: La barcaccia; 13.15: Meridiana Radiotre; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.30: Scatola sonora; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Il filosofo di campagna; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Pagine a più voci; 15.00: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Grande guerra ai piedi del monte Ermada; 8.40: Pot-pourri; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Katja Kjuder: la mia Cina; 12.00: In vacanza; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie: 13 per 13; 14.35: Evergreen; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Edvard Kocbek e il suo tempo; 18.30: Tropicana; 19.00: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Cnr News: 7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00; Gr Oggi Gazzettino giuliano: 7.15, 12.15, 18.15; Viabilità: 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30; Previsioni meteo: 8.00, 14.30, 19.25. 7.30: L'opinione: 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco Più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café, titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

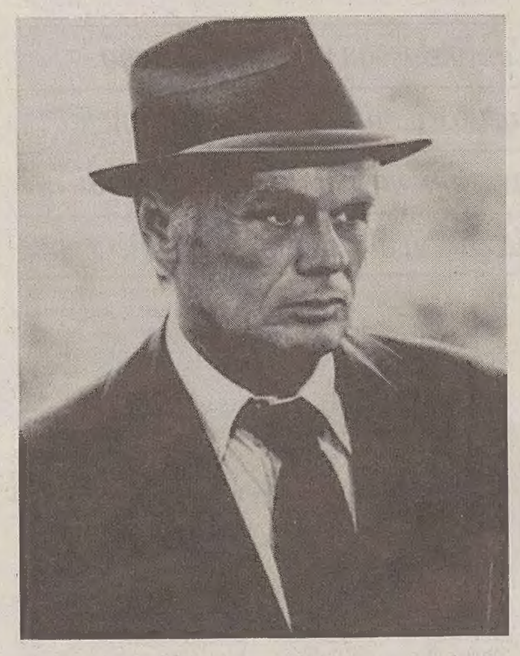
Radio Punto Zero

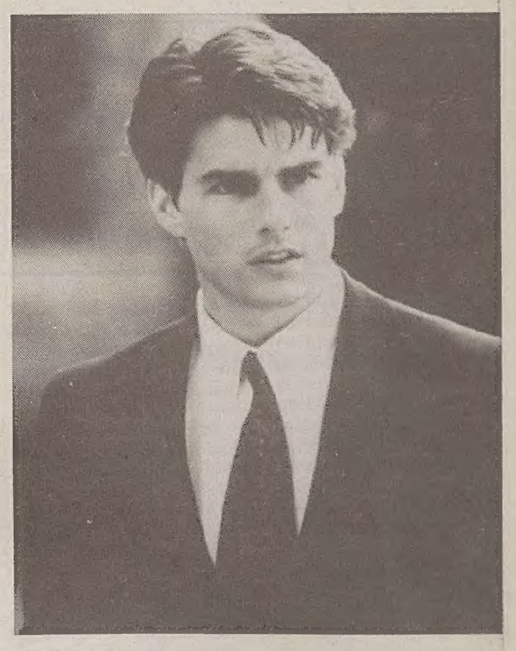
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia, lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM

Un «Balla coi lupi» firmato John Ford





Richard Widmark (a sinistra) è il capitano «pentito» de «Il grande sentiero», su Retequattro. Un giovane Tom Cruise (a destra) compare nel thriller «Una gita da sballo», su TeleMontecarlo.

I quattro film in onda si prestano a un ragionamento tematico: da un lato due western, dall'altro opere d'autore firmate oltre dieci anni fa da registi diventati famosi.

«Il grande sentiero» (1964) di John Ford (Retequattro, ore 20.45). A cento anni dalla nascita del regista i suoi film sono ormai capolavori indiscussi. Questo, solenne e dolente, è forse il più esplicito atto d'amicizia verso il popolo dei Nativi (i pellerossa). Una sorta di «Balla coi lupi» ante litteram. Vi si narra la storia dei Cheyenne costretti a trascinarsi per duemila chilometri per lasciare le riserve e tornare alle terre d'origine. A loro fianco cavalca il capitano Richard Widmark che ne diverrà il più convinto difensore. Nel cast anche Carrol Baker, Karl Malden e James Stewart.

«Io non credo a nessuno» (1975) di Tom Gries (Raidue, ore 20.40). Un vero e proprio giallo, con agenti segreti e traffico d' armi, nel vecchio west. Con Charles Bronson, Jiil Ireland e Ben Johnson.

«Scanners» (1982) di David Cronenberg (Italia 1, ore 22.45). Guerra futuribile per il traffico d'armi tra uomini- macchina che usano la telepatia per uccidere. Uno dei migliori film del maestro canadese dell'horror.

«Una gita da sballo» (1983) di Curtis Hanson (Tmc, ore 23). Opera giovanile per Tom Cruise e un regista poi maestro di thriller. Nel cast John Stockwell.

Raitre, ore 20.30

Nuovi casi per «Chi l'ha visto?»

Un paracadutista, Nicola Carpentieri, che aveva lasciato la caserma e viveva «randagio», convinto di essere un'altra persona, racconterà la sua storia nella puntata del 18 luglio di «Chi l'ha visto?», Il programma in onda su Raitre, condotto da Giovanna Milella.
Cinzia Manuela Bergagna sarà, poi, la persona scomparsa di cui si occuperà la trasmissione.

Canale 5, ore 23.15

Damato e gli altri al «Costanzo Show»

Mino Damato è tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5.
Nel Teatro Parioli di Roma ci saranno anche: Maria Rossi, cabarettista; Vittoria Ronchey, scrittrice; Giancarlo Bosetti, direttore della rivista «Reset»; Claudio Grossi, disuccupato; Giovanni Melandri, medico epidemiologo; Flavia Miceli, disoccupata; Edoardo De Angelis, cantante; Luciano Sellitto, allenatore di ginnastica; Franco Pennasilico, cabarettista.

Raidue, ore 22.30

«Format: il microfono della notte»

Nuovo appuntamento con le vicende metropolitane di «Format: il microfono della notte» su Raidue. Il programma di Michele Plastino continua a raccontare la cronaca della Roma di notte: oggi saranno proposti un servizio realizzato al seguito di una «volante», un incontro al «Volturno» con le professioniste dello strip-tease, un servizio con l'unità mobile di Villa Maraini, specializzata nell'assistenza di tossicodipendenti e alcolizzati.

Raidue, ore 0.05

Misteri per «Tenera è la notte»

Si parlerà di un satellite misterioso la puntata di «Tenera è la notte» in onda su Raidue, il programma condotto da Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani. In studio l'ingegnere Giorgio Grati.
Altri argomenti della puntata saranno: la scoperta di un nuovo codice per l'intepretazione delle quartine di Nostradamus e le rivelazioni sull'Apocalisse del teologo Sergio Quinzio.
Altri ospiti della puntata saranno Igor Sibaldi, esperto di profezie russe, Giuseppe Josca, giornalista del «Corriere della Sera», Cesare Ramotti, esperto di Nostradamus, e Giuliana Conforto, astrofisica.

TV / CASO

Tempi duri per le telenovela

Crisi del genere e disoccupazione per i divi in Argentina

BUENOS AIRES — Per le telenovela argentine è finita la cuccagna: dopo gli anni d'oro delle superproduzioni milionarie e degli investimenti italiani e messicani, è giunta l'epoca della crisi e della disoccupazione.

Personaggi come Luisa Kuliok, enigmatica «Donna del mistero» e appassionata «Alma», o Grecia Colmenares, dolce interprete di «Manuela» e «Milagros», se ne stanno a braccia conserte in attesa di offerte. Nè vanno meglio le cose per Osvaldo Laport, Gustavo Bermudez e Gerardo Romano, che ormai hanno capito che per lavorare dovranno ridurre i compensi. Tramontate le produzioni stile Hollywood, per i prodotti ancora in cantiere si risparmia in tutti i modi (il costo è stato ridotto da 74 a 40 milioni di lire a puntata), ricorrendo ad attori poco noti o intensificando i ritmi di ripresa, con effetti collaterali come lo svenimento di Andrea del Boca sul set di «Perla nera». Niente di grave, ma i produttori hanno dovuto cambiare il finale.

Gli esperti attribuiscono parte della crisi al fatto che in Italia (il mercato più importante, dove ogni puntata si paga 8 milioni e mezzo di lire), dopo anni di boom e coproduzioni con l'Argentina (la più famosa è «Milagros», coprodotta da Omar Romay e Berlusconi Communication), è calato l'interesse per le telenovele con ingarbugliate storie di figli perduti e amori impossibili tra presunti fratelli che poi scoprono di non esserlo.

Dalle 12 produzioni argentine del 1994 si è passati a 5 nel 1995, e alcune serie vengono cancellate per bassa «audience». La messicana Televisa, inoltre, ha chiuso la sua base di produzione a Buenos Aires e anche gli spettatori argentini danno segni di stanchezza. L'unica produzione che tiene bene è «Perla nera», grazie, sostengono i critici, all'intramontabile fascino di Andrea del Boca.

L'austerità è giunta anche sul set della più importante telenovela in produzione: «Sceicco», con Gustavo Bermudez che, dopo «Celeste» e «Antonella», ha scelto una nuova partner, Araceli Gonzalez, con la quale è stato protagonista di «Nano», uno dei successi tv argentini del '94. Il budget è stato ridotto ma secondo il produttore ciò non inciderà sulla qualità del filmato che si gira in una zona desertica della regione di San Juan a 1.200 chilometri ad ovest di Buenos Aires.

Intanto gli argentini si interrogano su come rilanciare il genere. Secondo il produttore Raul Lecouna le nuove telenovelas dovranno essere agili e moderne pur senza perdere il contenuto drammatico, mentre Romay pensa «ad un cambio generazionale degli attori».

Il tema appassiona la stampa sudamericana, e l'Associazione di giornalisti dello spettacolo cileni ha organizzato per fine luglio il primo congresso latinoamericano sulle telenovela.

TV / NOVITA'

Raiuno naviga verso Internet

ROMA — La Rai «approda» su Internet con due serate dedicate all'arte. Per la serie delle «Grandi mostre on line», Raiuno riproporrà oggi alle 22 «Rinascimento», un programma dedicato alla mostra realizzata a Palazzo Grassi a Venezia, ora allestita a Parigi, trasmesso in parte anche su Internet insieme a un questionario per ricevere da tutto il mondo messaggi, quesiti e risposte.

«Saremo collegati con Cagliari con la redazione di Video On Line che ha fornito alla Rai l'accesso a Internet» dice il capostruttura di Raiuno, Mario Maffucci «da dove Paolo Di Giannantonio navigherà nella rete alla ricerca dei messaggi che saranno inviati sulle immagini proposte. Avremo anche un intervento di Nicholas Negroponte, il massimo esperto mondiale di Internet».

Oltre a «Rinascimento», Raiuno ripresenterà il 25 luglio, alle 22, anche il programma dedicato alla mostra «Alla conquista dell'America: 25 anni di creatività italiana al Guggenheim Museum di New York», sempre in connessione con Internet.

Collegandosi all'indirizzo «www.Vol.It/rai1/» si puo già da oggi«'visitare» virtualmente le due mostre, con la possibilità di prendere le foto delle opere d'arte, lasciare messaggi o rispondere alla domande di un questionario che sarà utilizzato in trasmissione per commentare il programma.

TV

Quizzone vincente

ROMA — Alla terza puntata, «Il quizzone», game-show condotto da Gerry Scotti su Canale 5, ha vinto la serata di domenica, risultando con il 27.74 per cento di «share» e 3 milioni 987 mila spettatori il programma più seguito della domenica sera. Al secondo posto il film tv «Il barone» (Raiuno) interpretato dal divo di «Beautiful» Ronn Moss: 3 milioni 170 mil a spettatori (21.64).